

105° Rapporto di gestione
Banca nazionale svizzera
2012

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK



105° Rapporto di gestione
Banca nazionale svizzera
2012

		Prefazione	4
		Obiettivi e compiti della Banca nazionale svizzera	8
Rendiconto	11		
<hr/>			
		Sommario	12
		1 Politica monetaria	16
		2 Attuazione della politica monetaria	40
		3 Approvvigionamento del circolante	52
		4 Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante	56
		5 Gestione degli attivi	60
		6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario	71
		7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale	87
		8 Servizi bancari per la Confederazione	97
		9 Statistiche	98
Relazione finanziaria	103		
<hr/>			
		Principali dati finanziari per l'esercizio 2012	104
		Rapporto annuale	107
		1 Governo societario	108
		2 Risorse	117
		3 Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione	120
		4 Andamento dell'esercizio	121
		Conto annuale (casa madre)	131
		1 Bilancio della casa madre al 31 dicembre 2012	132
		2 Conto economico della casa madre e destinazione dell'utile dell'esercizio 2012	134
		3 Variazioni del capitale proprio (casa madre)	135
		4 Allegato al conto annuale della casa madre, al 31 dicembre 2012	136
		5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale	174
		Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione	177
		1 Introduzione	178
		2 Bilancio e conto economico del Fondo di stabilizzazione 2012	179
		3 Allegato alle informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione al 31 dicembre 2012	181
		Conto annuale consolidato	187
		1 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	188
		2 Conto economico consolidato 2012	191
		3 Variazioni del capitale proprio (conto annuale consolidato)	192
		4 Allegato al conto annuale consolidato al 31 dicembre 2012	193
		5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale	206
		Proposte del Consiglio di banca	209
		Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale	211
Informazioni complementari	213		
<hr/>			
		1 Cronologia monetaria e valutaria nel 2012	214
		2 Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali	216
		3 Organigramma	220
		4 Pubblicazioni e mezzi di informazione	222
		5 Indirizzi	225
		6 Arrotondamenti e abbreviazioni	226

Signore, Signori,

In base alla legge sulla Banca nazionale (LBN), la Banca nazionale svizzera conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria e valutaria del Paese. Il presente 105° Rapporto di gestione per il 2012 contiene nella prima parte il rendiconto destinato all'Assemblea federale. Questo riferisce in merito all'assolvimento dei compiti assegnati alla Banca nazionale, fra cui in particolare la conduzione della politica monetaria e valutaria e il contributo alla stabilità del sistema finanziario.

La seconda parte comprende la relazione finanziaria, la quale è sottoposta all'approvazione del Consiglio federale e quindi presentata per la ratifica all'assemblea generale degli azionisti. La relazione finanziaria illustra gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo, nonché i risultati di gestione. Essa comprende il conto annuale della Banca nazionale (casa madre) corredato di bilancio, conto economico e allegato, le informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione e il conto annuale consolidato prescritto dalla legge. Le indicazioni concernenti gli organi della Banca figurano fra le informazioni complementari, riportate al termine del rapporto di gestione.

Il 2012 ha posto nuovamente la Banca nazionale dinanzi a grosse sfide di politica monetaria. Si è trattato di assicurare condizioni monetarie di fondo appropriate per l'economia elvetica in un contesto difficile, caratterizzato da grande incertezza. Il cambio minimo di 1.20 franchi per euro, che la Banca nazionale aveva introdotto il 6 settembre 2011, ha svolto anche nel 2012 un ruolo primario quale strumento per l'assolvimento del suo mandato. Esso ha permesso di arginare il diffondersi di rischi deflazionistici, evitando così un'evoluzione destabilizzante della congiuntura e dei prezzi. Sullo sfondo di una congiuntura estera in rallentamento e di un corso del franco ancora sempre elevato, anche in Svizzera la crescita economica ha tuttavia perso slancio ed è aumentata la disoccupazione.

A livello aziendale la Banca nazionale ha posto l'enfasi sul consolidamento di una reputazione ineccepibile, in particolare nell'ambito delle operazioni finanziarie private. Essa ha rielaborato le regole in materia fissate per le autorità della Banca, gli organi direttivi e l'insieme dei collaboratori, rafforzando nel contempo le strutture e i procedimenti per sorvegliarne l'osservanza.

L'esercizio 2012 della Banca nazionale (casa madre) si è chiuso con un utile di 6,0 miliardi di franchi, che fa seguito all'utile di 13,0 miliardi registrato l'anno precedente. Al risultato di esercizio positivo hanno contribuito da un lato i proventi e i guadagni di capitale sui titoli obbligazionari e azionari nelle posizioni in valuta estera e, dall'altro, le plusvalenze sugli averi in oro. Grazie a tale evoluzione favorevole hanno potuto essere più che compensate le notevoli perdite di cambio subite soprattutto a fronte del dollaro USA e dello yen.

L'entità dell'utile assegnato alla Confederazione e ai cantoni dipende dai risultati di bilancio della casa madre. Conformemente alla convenzione sulla distribuzione dell'utile stipulata fra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale, dopo l'attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie, per l'esercizio 2012 la Banca nazionale distribuirà 1 miliardo di franchi alla Confederazione e ai cantoni. Agli azionisti è destinato un dividendo di 1,5 milioni di franchi.

Il Fondo di stabilizzazione mostra per l'esercizio 2012 un utile di 1,9 miliardi di dollari USA. Il prestito concesso dalla Banca nazionale si è ridotto da 7,6 a 4,4 miliardi di franchi.

Il contributo del Fondo di stabilizzazione al risultato del gruppo ammonta a 0,9 miliardi di franchi. L'utile consolidato è quindi pari a 6,9 miliardi di franchi.

Ringraziamo le autorità della Banca, nonché le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per la loro costante dedizione e il loro prezioso sostegno durante l'anno passato.

Berna e Zurigo, 1° marzo 2013

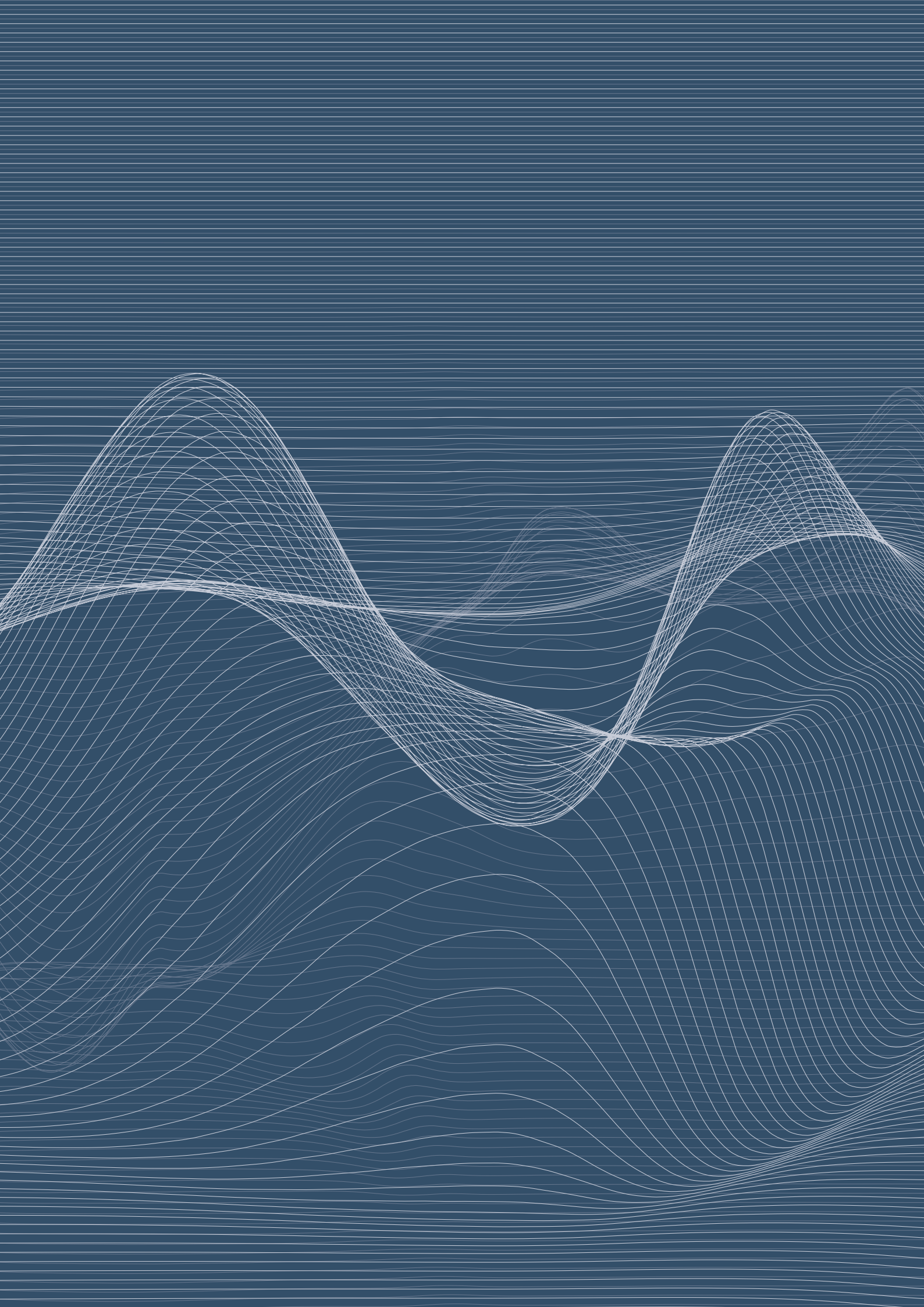


JEAN STUDER
Presidente del Consiglio di banca



PROF. DOTT. THOMAS J. JORDAN
Presidente della Direzione generale

<p>La Banca nazionale svizzera conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria del Paese. Ai sensi della Costituzione e della legge, essa agisce nell'interesse generale del Paese, persegue come obiettivo prioritario la stabilità dei prezzi e nel suo operare tiene conto dell'evoluzione congiunturale. In questo modo determina le condizioni quadro fondamentali per lo sviluppo dell'economia.</p>	<p>Mandato</p>
<p>La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per la crescita e il benessere. L'inflazione e la deflazione, per contro, pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, sono causa di distorsioni nell'allocazione di lavoro e capitale, provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza e penalizzano i soggetti economicamente più deboli. La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dei prezzi al consumo inferiore al 2%. La deflazione, ossia un calo protratto del livello dei prezzi, è parimenti in contrasto con l'obiettivo della stabilità dei prezzi. Come principale indicatore per le decisioni di politica monetaria è utilizzata una previsione di inflazione a medio termine.</p>	<p>Stabilità dei prezzi</p>
<p>La Banca nazionale attua la propria politica monetaria regolando la liquidità sul mercato monetario e influenzando così il livello dei tassi di interesse. Il tasso di riferimento è il Libor a tre mesi in franchi. Dal 6 settembre 2011 vige inoltre un cambio minimo per l'euro rispetto al franco. In un contesto di tassi di interesse a breve prossimi a zero esso serve ad assicurare condizioni monetarie di fondo appropriate.</p>	<p>Attuazione della politica monetaria</p>
<p>La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di carta moneta. Essa rifornisce l'economia di banconote conformi a elevati standard di qualità e sicurezza. Su mandato della Confederazione provvede inoltre a mettere in circolazione la moneta metallica.</p>	<p>Approvvigionamento del circolante</p>
<p>Nel circuito dei pagamenti senza contante la Banca nazionale è impegnata nell'ambito dei pagamenti fra le banche. Questi sono regolati nel sistema di clearing interbancario SIC tramite i conti giro presso la Banca nazionale.</p>	<p>Pagamenti senza contante</p>
<p>La Banca nazionale amministra le riserve monetarie, che rappresentano la parte più importante dei suoi attivi. Essa necessita di riserve per poter disporre in ogni tempo di un margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. La loro entità è determinata direttamente dall'attuazione della politica monetaria ovvero dal perseguimento del cambio minimo.</p>	<p>Gestione degli attivi</p>
<p>La Banca nazionale contribuisce alla stabilità del sistema finanziario. Essa assolve tale compito analizzando le fonti di rischio per il sistema finanziario e individuando le misure correttive necessarie. Inoltre, la BNS partecipa alla definizione e attuazione del quadro regolamentare per la piazza finanziaria e sorveglia i sistemi di pagamento e regolamento in titoli di rilevanza sistemica.</p>	<p>Stabilità del sistema finanziario</p>
<p>Unitamente alle autorità federali, la Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale e presta assistenza tecnica.</p>	<p>Cooperazione monetaria internazionale</p>
<p>La Banca nazionale funge da banca della Confederazione. Per conto di quest'ultima effettua pagamenti, colloca crediti contabili a breve termine e prestiti, custodisce titoli in deposito ed esegue operazioni monetarie e valutarie.</p>	<p>Banca della Confederazione</p>
<p>La Banca nazionale elabora varie statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione netta sull'estero e il conto finanziario della Svizzera.</p>	<p>Statistica</p>



Rendiconto

Sommario	12		
1	Politica monetaria	16	
1.1	Mandato e strategia di politica monetaria	16	
1.2	Evoluzione economica internazionale	19	
1.3	Evoluzione economica in Svizzera	24	
1.4	La politica monetaria nel 2012	32	
2	Attuazione della politica monetaria	40	
2.1	Fondamenti e quadro d'insieme	40	
2.2	Effetti del cambio minimo sul mercato monetario	41	
2.3	Impiego degli strumenti di politica monetaria	42	
2.4	Riserve minime	49	
2.5	Liquidità in valute estere	50	
2.6	Sostegno straordinario di liquidità	51	
3	Approvvigionamento del circolante	52	
3.1	Fondamenti	52	
3.2	Sportelli di cassa, agenzie e depositi di contante	52	
3.3	Banconote	53	
3.4	Monete	55	
4	Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante	56	
4.1	Fondamenti	56	
4.2	Il sistema SIC nel 2012	57	
4.3	Sviluppi nell'infrastruttura del mercato finanziario	58	
5	Gestione degli attivi	60	
5.1	Fondamenti e quadro d'insieme	60	
5.2	Processo di investimento e di controllo del rischio	62	
5.3	Evoluzione e struttura degli attivi	63	
5.4	Rischi connessi con gli attivi	68	
5.5	Risultato di gestione degli investimenti	70	
6	Contributo alla stabilità del sistema finanziario	71	
6.1	Fondamenti	71	
6.2	Punti salienti nel 2012	72	
6.3	Monitoraggio del sistema finanziario	72	
6.4	Misure per rafforzare la stabilità finanziaria	74	
6.5	Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli	78	
6.6	Cooperazione internazionale nell'ambito della regolamentazione del mercato finanziario	82	
6.7	Fondo di stabilizzazione	84	
7	Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale	87	
7.1	Fondamenti	87	
7.2	Fondo monetario internazionale (FMI)	87	
7.3	Banca dei regolamenti internazionali (BRI)	94	
7.4	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)	95	
7.5	Assistenza tecnica	96	
8	Servizi bancari per la Confederazione	97	
9	Statistiche	98	
9.1	Fondamenti	98	
9.2	Prodotti	98	
9.3	Progetti	99	
9.4	Collaborazione	100	

In data 7 marzo 2013 la Direzione generale della Banca nazionale svizzera (BNS) ha trasmesso all'Assemblea federale il Rendiconto per l'anno 2012 in conformità all'art. 7 cpv.2 della Legge sulla Banca nazionale (LBN). Il Rendiconto riportato qui di seguito riferisce in merito all'assolvimento dei compiti di cui all'art. 5 LBN, fra cui in particolare la conduzione della politica monetaria e valutaria e il contributo della BNS alla stabilità finanziaria. Esso è presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti a titolo informativo.

SOMMARIO

Politica monetaria

La Banca nazionale conduce la politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Essa deve assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto in pari tempo dell'evoluzione congiunturale. La strategia di politica monetaria della Banca nazionale si compone di tre elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione a medio termine e una fascia obiettivo per il tasso di interesse di riferimento, il Libor (London Interbank Offered Rate) a tre mesi. Dal 6 settembre 2011 vige inoltre un tasso di cambio minimo per l'euro rispetto al franco. Il cambio minimo permette alla Banca nazionale, in un contesto in cui i tassi di interesse a breve sono prossimi a zero, di assicurare condizioni monetarie di fondo appropriate per l'economia svizzera.

Nel 2012 la crescita dell'economia mondiale, che aveva già perso slancio nell'anno precedente, ha subito un sensibile rallentamento. Questo va ricondotto in primo luogo all'andamento deludente nell'area dell'euro e nelle economie emergenti dell'Asia, in particolare la Cina. La crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa si è aggravata nella primavera e nell'estate 2012. Nonostante incisive misure di risparmio, nell'area dell'euro è ulteriormente cresciuto l'indebitamento pubblico e sono peggiorate le condizioni di finanziamento per i paesi in situazione critica. Taluni paesi membri dell'area hanno dovuto sollecitare l'aiuto finanziario dell'Eurogruppo e del Fondo monetario internazionale per evitare il pericolo di insolvenza dello Stato. Sullo sfondo della crisi finanziaria e del debito pubblico, a livello europeo sono state adottate varie misure per rafforzare la disciplina di bilancio e la resilienza del settore finanziario. Sebbene tali misure abbiano contribuito ad attenuare le tensioni sui mercati, la crisi non ha ancora potuto essere superata. A fine anno il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro aveva raggiunto il livello più alto dall'introduzione della moneta unica.

L'indebolimento della congiuntura mondiale e il corso del franco ancora sempre elevato hanno posto grosse sfide all'economia elvetica nel 2012. L'attività economica ha perso dinamismo e in molti rami produttivi i margini di guadagno sono rimasti compressi. Questo stato di cose si è ripercosso sul mercato del lavoro. L'occupazione è diminuita sensibilmente in alcuni settori e la disoccupazione è andata salendo in corso d'anno. Nella media del 2012 il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1,0%, contro l'1,9% dell'anno prima. Mentre gli investimenti e il commercio estero hanno nettamente perso vigore, la domanda di consumi ha continuato a fornire un importante sostegno alla congiuntura.

Grazie all'introduzione del cambio minimo, nel 2012 è diminuita sensibilmente la pressione al ribasso sia sui prezzi alla produzione e all'importazione, sia sui prezzi al consumo. Nella media del 2012 i prezzi al consumo sono comunque calati dello 0,7%, mentre erano ancora leggermente aumentati l'anno precedente.

In un contesto caratterizzato da tassi di inflazione leggermente negativi e da una più debole crescita dell'economia mondiale, nel 2012 la Banca nazionale ha dovuto mantenere la politica monetaria sufficientemente espansiva. Con tassi di interesse a breve a livello zero il cambio minimo ha svolto un ruolo importante nell'assolvimento del mandato della BNS, in quanto ha ridotto in modo sostanziale il rischio di deflazione e di recessione. Per converso, la protratta fase di tassi di interesse bassi ha contribuito a causare un ulteriore deciso aumento dei prezzi e del volume del credito ipotecario nel settore delle abitazioni. La Banca nazionale ha perciò ripetutamente messo in guardia contro l'accumularsi di rischi per la stabilità finanziaria.

La Banca nazionale ha orientato totalmente il proprio strumentario di politica monetaria al mantenimento del cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa ha perseguito con coerenza il cambio minimo durante l'intero anno. A questo fine ha effettuato ingenti acquisti di valute estere nel secondo e terzo trimestre. In complesso, nel 2012 la BNS ha acquisito valute per l'ammontare di 188 miliardi di franchi. Ciò ha determinato una considerevole espansione degli averi a vista detenuti presso la Banca nazionale. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi è rimasta invariata a 0%–0,25%. Durante tutto l'anno i tassi di interesse sul mercato monetario del franco sono rimasti in prossimità dello zero, scendendo talvolta persino in zona negativa. L'attività sul mercato delle operazioni pronti contro termine, già da qualche tempo molto contenuta, si è ulteriormente ridotta.

**Attuazione della
politica monetaria**

Approvvigionamento del circolante

Attraverso gli sportelli di cassa delle due sedi di Berna e Zurigo la Banca nazionale rifornisce l'economia di banconote e, per incarico della Confederazione, di monete metalliche. La redistribuzione del contante a livello regionale avviene in parte tramite le agenzie della Banca nazionale, gestite dalle banche cantonali. A fine gennaio 2012 la Banca nazionale ha dismesso la succursale di Ginevra, con il suo sportello di cassa, l'ultima delle otto succursali regionali originariamente presenti. Al fine di continuare ad assicurare nel miglior modo possibile l'approvvigionamento di contante nell'area ginevrina, il 1° febbraio 2012 essa ha aperto un'agenzia presso la Banca cantonale di Ginevra.

Nel 2012 la Banca nazionale ha proceduto a un riesame completo dello stato di avanzamento del progetto di una nuova serie di banconote, in risposta alle difficoltà tecniche sopravvenute nell'autunno 2011 in una fase iniziale della produzione in serie. Gli elevati requisiti qualitativi, tecnologici e di sicurezza posti alla nuova serie di banconote rendono necessari ulteriori test approfonditi. Tenuto conto anche dei tempi richiesti per la susseguente produzione dell'intera tiratura del primo taglio e dei preparativi logistici per la messa in circolazione, ciò implica che il primo biglietto della nuova serie, la banconota da 50 franchi, potrà essere emesso al più presto nel 2015.

Circuito dei pagamenti senza contante

La Banca nazionale promuove e assicura il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. Essa gestisce conti giro per le banche, governa il sistema SIC per i regolamenti interbancari ed è presente nei principali organi preposti al circuito dei pagamenti. Da qualche tempo i fornitori di infrastrutture del mercato finanziario sono confrontati a un'accresciuta concorrenza internazionale e a modifiche del quadro regolamentare. Di fronte a tali sfide, e considerata l'importanza delle infrastrutture del mercato finanziario, nel 2012 la Banca nazionale ha condotto un dialogo approfondito con la società SIX e le banche svizzere in merito alla portata, all'organizzazione e al funzionamento di dette infrastrutture nella piazza elvetica.

Gestione degli attivi

Gli attivi della Banca nazionale svolgono funzioni importanti ai fini della politica monetaria e valutaria. Essi sono costituiti in prevalenza da oro e investimenti in valuta estera (riserve monetarie) e, in piccola parte, da averi denominati in franchi. La loro dimensione e composizione sono dettate dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze di politica monetaria. Nel 2012 le riserve monetarie sono aumentate di 171 miliardi di franchi, portandosi a 485 miliardi. Tale incremento è dovuto in massima parte agli acquisti di divise estere, mediante i quali la Banca nazionale ha assicurato il cambio minimo dell'euro rispetto al franco. Con l'espandersi delle riserve sono cresciute sia le esigenze connesse con la loro gestione, sia l'esposizione ai rischi finanziari. La Banca nazionale ha deciso di introdurre anche il won sudcoreano fra le valute di investimento. Si è inoltre ampliata rispetto all'anno precedente la quota delle azioni sul totale delle riserve in valuta. Nella sua attività di investimento la Banca nazionale ha badato a non influenzare i mercati e gli andamenti monetari di altri paesi.

La legge sulla Banca nazionale assegna alla BNS il mandato di contribuire alla stabilità finanziaria. A questo fine essa coopera strettamente con l'Autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari (FINMA), il Dipartimento federale delle finanze, le competenti autorità estere e varie organizzazioni internazionali. Nel 2012 la Banca nazionale ha partecipato a diversi lavori per l'attuazione della normativa «too big to fail». In tale contesto hanno avuto particolare rilievo i lavori connessi con la definizione delle banche e delle funzioni bancarie aventi rilevanza sistemica. La Banca nazionale ha designato Credit Suisse Group SA e UBS SA quali banche di rilevanza sistemica ai sensi della legge sulle banche. Nel suo rapporto annuale sulla stabilità finanziaria essa ha raccomandato alle grandi banche di potenziare ulteriormente la loro solidità patrimoniale. Nel quadro di un pacchetto di misure volte a ridurre i rischi nel mercato ipotecario, con effetto dal 1° luglio 2012 il Consiglio federale ha creato la base legale per l'applicazione del cuscinetto (buffer) anticiclico di capitale. La Banca nazionale aveva contribuito in modo sostanziale alla definizione di tale strumento. In merito all'eventuale impiego del cuscinetto anticiclico di capitale decide il Consiglio federale su istanza della Banca nazionale.

Stabilità del sistema finanziario

La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale. In tale contesto assumono un ruolo importante il Fondo monetario internazionale (FMI), la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), il Financial Stability Board (FSB) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). A causa della perdurante crisi finanziaria e debitoria il volume delle linee di credito concesse dal FMI ai paesi membri in difficoltà è rimasto elevato, e con esso anche il fabbisogno di risorse del Fondo. Nell'estate 2012 il Parlamento ha ratificato la riforma delle quote e della governance del FMI, che prevede fra l'altro un raddoppio delle quote stesse. In occasione della riunione primaverile la Svizzera ha assicurato al FMI una contribuzione all'aumento straordinario delle risorse per l'ammontare di 10 miliardi di dollari USA, con riserva di ratifica da parte delle Camere federali.

Cooperazione monetaria internazionale

La Banca nazionale presta servizi bancari alla Confederazione, segnatamente per le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità e l'amministrazione dei titoli. Inoltre, essa emette per la Confederazione crediti contabili a breve termine e prestiti obbligazionari.

Servizi bancari per la Confederazione

La Banca nazionale elabora statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione patrimoniale sull'estero e il conto finanziario della Svizzera. A questo fine essa collabora con le competenti istanze federali, con la FINMA, con le autorità di altri paesi e con organizzazioni internazionali. Nel 2012 è stato introdotto il nuovo metodo per la rilevazione dell'interscambio di servizi.

Statistiche

1

Politica monetaria

1.1 MANDATO E STRATEGIA DI POLITICA MONETARIA

Mandato costituzionale e legale

La Costituzione federale affida alla Banca nazionale, quale istituzione indipendente, il compito di condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese (art. 99 Cost.). La legge sulla Banca nazionale precisa questo mandato all'art. 5 cpv. 1, specificando che la BNS è chiamata ad assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto in pari tempo dell'evoluzione congiunturale.

Importanza della stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per lo sviluppo e il benessere economico. Sia l'inflazione (un aumento protratto del livello dei prezzi) sia la deflazione (un calo protratto del livello dei prezzi) pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, sono causa di distorsioni nell'allocazione di lavoro e capitale, provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza e penalizzano i soggetti economicamente più deboli.

Nel perseguire la stabilità dei prezzi la Banca nazionale crea condizioni di fondo che consentano all'economia di sfruttare il suo potenziale produttivo. La politica monetaria mira a realizzare la stabilità dei prezzi nel medio-lungo termine. Essa non può per contro neutralizzare fluttuazioni temporanee dei prezzi.

Condizioni monetarie appropriate

Per assicurare la stabilità dei prezzi la Banca nazionale deve porre in essere condizioni monetarie appropriate. Con ciò si intende il fatto che i tassi di interesse siano adeguati alla situazione economica data. Un livello troppo basso dei tassi di interesse stimola l'offerta di moneta e credito nell'economia, e accresce così la domanda di beni e servizi. La conseguente rarefazione della capacità produttiva disponibile conduce a un aumento del livello dei prezzi. Per converso, un incremento dei tassi di interesse provoca una rarefazione della moneta e del credito, e rallenta quindi la domanda aggregata. Il grado di utilizzo della capacità produttiva e la pressione al rialzo sui prezzi si riducono.

Le condizioni monetarie di fondo sono determinate non soltanto dai tassi di interesse, ma anche dal tasso di cambio. A causa dell'elevata interconnessione con l'estero dell'economia elvetica, il cambio esercita un notevole influsso sul grado di utilizzo della capacità produttiva e sul livello dei prezzi. L'inasprimento delle condizioni monetarie che consegue a un forte apprezzamento esterno della moneta non può essere contrastato mediante un abbassamento dei tassi di interesse nominali allorché questi sono già vicini a zero.

Pertanto, in presenza di tassi di interesse prossimi a zero, la politica monetaria convenzionale basata su aggiustamenti del tasso di riferimento non ha più spazio di manovra. In tali circostanze eccezionali possono tuttavia essere impiegati vari strumenti non convenzionali di politica monetaria. Questi consentono a una banca centrale di proseguire o di intensificare ulteriormente la sua politica monetaria espansiva anche in un contesto di tassi di interesse praticamente nulli.

Politica monetaria non convenzionale con tassi prossimi a zero

Gli strumenti non convenzionali assumono per lo più tre forme, che tendono ad avere effetti analoghi sui tassi di interesse e sul cambio. Primo, la banca centrale può esprimersi esplicitamente sull'evoluzione desiderata dei tassi a breve, con l'obiettivo di far scendere i rendimenti a lungo termine. Secondo, la banca centrale può acquistare titoli domestici, al fine di esercitare una pressione al ribasso sui tassi di interesse e sui rendimenti. Terzo, essa può acquisire valute estere per influenzare direttamente il tasso di cambio.

La strategia di politica monetaria della Banca nazionale definisce il modo in cui la BNS intende assolvere il proprio mandato legale. La strategia si basa su tre elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione per i successivi dodici trimestri e una fascia obiettivo per il tasso di interesse di riferimento, il Libor (London Interbank Offered Rate) a tre mesi. Da metà 2010 questo si situa di fatto a zero. Dal 6 settembre 2011 vige inoltre un cambio minimo per l'euro rispetto al franco, che consente alla Banca nazionale, anche con tassi di interesse nulli, di mantenere il grado di espansione monetaria desiderato e di assicurare così la stabilità dei prezzi. L'acquisto di titoli domestici non avrebbe permesso di ottenere un allentamento monetario sufficiente poiché i rendimenti a lungo termine sono già molto bassi, senza contare che l'offerta di tali titoli è alquanto limitata in Svizzera. Il perseguimento di un cambio minimo per il franco esercita invece un forte impatto, stante l'elevata interconnessione con l'estero dell'economia elvetica.

Strategia di politica monetaria

La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Anche la deflazione, ossia un calo protratto del livello dei prezzi, è in contrasto con l'obiettivo della stabilità. Tale definizione tiene conto in particolare del fatto che l'IPC tende a sovrastimare leggermente l'inflazione effettiva e che questa non è comunque misurabile con esattezza.

Definizione della stabilità dei prezzi

Previsione condizionata di inflazione

Da un lato, la previsione di inflazione pubblicata trimestralmente dalla Banca nazionale funge da principale indicatore per le decisioni di politica monetaria; dall'altro essa rappresenta un elemento centrale della strategia di comunicazione. Orientando la propria politica monetaria sulla base di una previsione di inflazione la Banca nazionale adotta un approccio prospettico. Nel formulare le previsioni la Banca nazionale considera i rischi internazionali simulando una molteplicità di scenari.

La previsione di inflazione della Banca nazionale ipotizza che il tasso di interesse di riferimento notificato al momento della sua pubblicazione resti immutato nei successivi tre anni. Si tratta quindi di una previsione condizionata, che indica come evolverebbero i prezzi al consumo secondo le stime della Banca nazionale presupponendo l'invarianza dei tassi di interesse. Essa non è raffrontabile con le proiezioni elaborate da banche e istituti di analisi congiunturale, che di regola incorporano l'andamento atteso dei tassi di interesse.

La previsione di inflazione ingloba le proiezioni di vari modelli empirici. Essa si basa inoltre su determinate ipotesi circa l'andamento futuro dell'economia mondiale. Per la dinamica del livello dei prezzi nel breve periodo assumono rilevanza anche indicatori aventi un nesso più immediato con la congiuntura, oltreché i tassi di cambio e i prezzi delle materie prime (petrolio). L'evoluzione degli aggregati monetari e creditizi confluisce parimenti nella previsione, poiché a medio-lungo termine l'inflazione dipende essenzialmente dall'offerta di moneta.

Fascia obiettivo per il Libor a tre mesi

Quale grandezza operativa per la conduzione della politica monetaria la Banca nazionale fissa una fascia obiettivo per il Libor a tre mesi. La fascia ha normalmente l'ampiezza di un punto percentuale. La Banca nazionale mantiene di regola il Libor intorno al suo valore mediano. Con la discesa dei tassi verso zero in seguito alla crisi finanziaria, anche la fascia obiettivo del Libor è stata progressivamente ridotta. Dall'agosto 2011 vige una fascia di 0%–0,25%. I tassi Libor sono pubblicati quotidianamente a Londra dalla British Bankers' Association. Il Libor in franchi corrisponde alla media troncata delle condizioni di tasso effettive praticate da undici banche primarie.

Manipolazioni del Libor

Nell'estate 2012 è emerso che talune banche avevano comunicato vari tassi Libor non veritieri. A seguito di questo fatto l'autorità di vigilanza bancaria britannica ha disposto varie misure per impedire il ripetersi di tentativi di manipolazione e per ripristinare la fiducia nel Libor.

Relativamente ai tassi Libor in franchi, i tentativi di manipolazione accertati non evidenziano falsificazioni di fondo o distorsioni rilevanti ai fini della politica monetaria. I tassi Libor rimangono, sul piano internazionale e in modo particolare in Svizzera, un'importante grandezza di riferimento per molte relazioni creditizie. Da un'inchiesta condotta dalla Banca nazionale nel 2012, risulta che l'80% delle banche intervistate impiega i tassi Libor in franchi come base di prezzo per i propri crediti. Essi hanno pertanto un ruolo centrale nel meccanismo di trasmissione degli impulsi monetari.

Il cambio minimo per l'euro rispetto al franco, in vigore dal 6 settembre 2011, venne introdotto per far fronte a una situazione eccezionale, in cui il massiccio apprezzamento del franco costituiva una minaccia acuta per l'economia elvetica e comportava il rischio di un'evoluzione deflazionistica, e ciò senza che vi fosse la possibilità di ridurre ulteriormente i tassi di interesse a breve. Con il cambio minimo la Banca nazionale non intende attuare alcun tipo di «fine tuning» della congiuntura, bensì fornire al mercato un elemento di guida in una fase di grande incertezza. Il cambio minimo è stato fissato a un livello al quale il valore esterno della moneta elvetica rimane comunque elevato.

Tasso di cambio minimo con l'euro

1.2 EVOLUZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

Nel 2012 l'economia mondiale è cresciuta in modo più lento del previsto. Ciò si è rispecchiato nel più basso ritmo di espansione del commercio dell'ultimo decennio, se si prescinde dall'anno di crisi 2009. La debole crescita è imputabile soprattutto agli sviluppi deludenti nell'area dell'euro e nelle economie emergenti dell'Asia, fra cui in particolare la Cina. La crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa si è aggravata, e il prodotto è regredito nell'area dell'euro. Le economie emergenti hanno risentito non soltanto della ridotta domanda esterna proveniente dall'Europa, ma anche degli effetti delle politiche economiche restrittive degli anni precedenti.

Crescita debole dell'economia mondiale

La crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa si è riflessa in particolare nei premi per il rischio (spread) delle obbligazioni di Stato dei paesi sovraindebitati rispetto ai titoli omologhi della Germania. Con l'aggravarsi della crisi debitoria, gli spread hanno in certi casi toccato nuovi massimi storici. Fino a metà anno l'euro si è deprezzato nei confronti della maggior parte delle altre monete. Grazie alle misure adottate per contrastare la crisi la situazione si è poi fatta gradualmente più distesa. Gli spread sono in genere fortemente calati sino alla fine dell'anno e l'euro ha ripreso forza. Il dollaro ha mostrato un andamento speculare rispetto alla moneta unica europea. Su una base ponderata per l'interscambio esso si è rafforzato nei momenti di debolezza dell'euro, per poi deprezzarsi non appena l'euro ha riguadagnato terreno.

L'area dell'euro segnata dalla crisi

Prezzi volatili delle materie prime

Nel 2012 i prezzi delle materie prime hanno subito forti oscillazioni, che si sono ripercosse sui tassi di inflazione a livello mondiale. Dopo un deciso aumento agli inizi dell'anno, le quotazioni del petrolio sono scese sensibilmente fino a metà giugno, per poi risalire leggermente nel secondo semestre. A fine 2012 il prezzo del barile di Brent, pari a 110 dollari USA, superava di poco il livello di dodici mesi prima. I corsi di taluni prodotti di base agricoli come cereali e soia sono cresciuti fortemente in seguito alla grave siccità negli Stati Uniti.

Inflazione in regresso

Il regresso del tasso di inflazione annuo misurato dai prezzi al consumo, iniziato alla fine del 2011, è continuato a livello mondiale nella prima metà del 2012. In seguito si è nuovamente accelerato il rincaro dei prodotti alimentari ed energetici in conseguenza sia dei cattivi raccolti causati dalle avversità climatiche sia dell'evoluzione dei corsi petroliferi, e ciò si è rispecchiato in una leggera ripresa della dinamica dei prezzi. L'inflazione di fondo, calcolata escludendo i prezzi dei prodotti alimentari ed energetici, nel 2012 ha subito un lieve calo nella maggior parte dei paesi sotto l'influsso della debole congiuntura. Nell'area dell'euro essa è rimasta stabile nonostante l'aumento delle imposte indirette e dei prezzi amministrati.

Crescita economica moderata negli USA

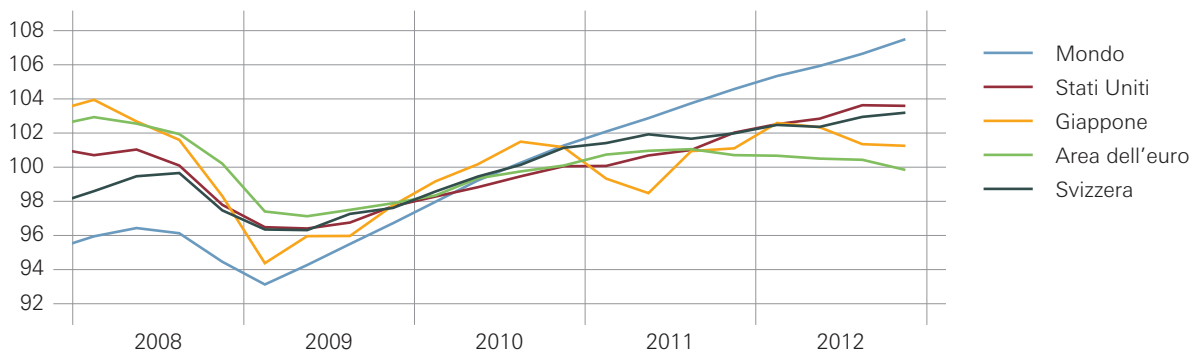
Nel 2012 il prodotto interno lordo (PIL) degli Stati Uniti è cresciuto del 2,2%, ossia in misura leggermente superiore all'anno precedente. La progressiva ripresa del mercato del lavoro e i prezzi delle abitazioni di nuovo in lenta ascesa a partire da metà anno hanno sostenuto i consumi privati, che negli anni scorsi avevano pesantemente risentito della perdita di valore degli immobili. Per la prima volta dal 2005 si è rianimata anche l'attività di costruzione. Hanno invece perso slancio gli investimenti delle imprese e si è ridotta la domanda del settore pubblico. Nella seconda parte dell'anno la politica fiscale è stata al centro dell'attenzione generale, dato il pericolo imminente che con il 2013 venissero a cadere importanti agevolazioni di imposta e scattassero tagli automatici della spesa. Nel gennaio 2013 il parlamento americano ha raggiunto un accordo per prorogare la maggior parte delle attuali agevolazioni e differire le riduzioni programmate della spesa pubblica.

Perdurante politica monetaria espansiva negli USA

La banca centrale statunitense (Federal Reserve) ha continuato la politica monetaria espansiva lasciando a 0%–0,25% la fascia obiettivo fissata per il tasso di riferimento. In dicembre essa ha annunciato di voler mantenere l'indirizzo accomodante almeno fintanto che il tasso di disoccupazione supera il 6,5% e la previsione di inflazione non eccede il 2,5%. Ha inoltre incrementato il volume degli acquisti mensili di titoli a lungo termine, portandolo a 85 miliardi di dollari USA.

LIVELLO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

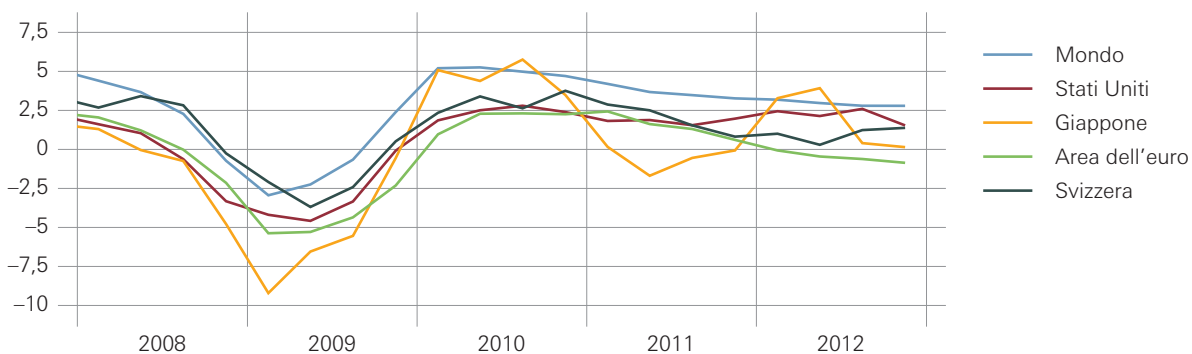
Indice 100 = media del periodo 1° trim. 2008–4° trim. 2012, in termini reali



Fonti: BNS, SECO, Thomson Financial Datastream

CRESCITA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

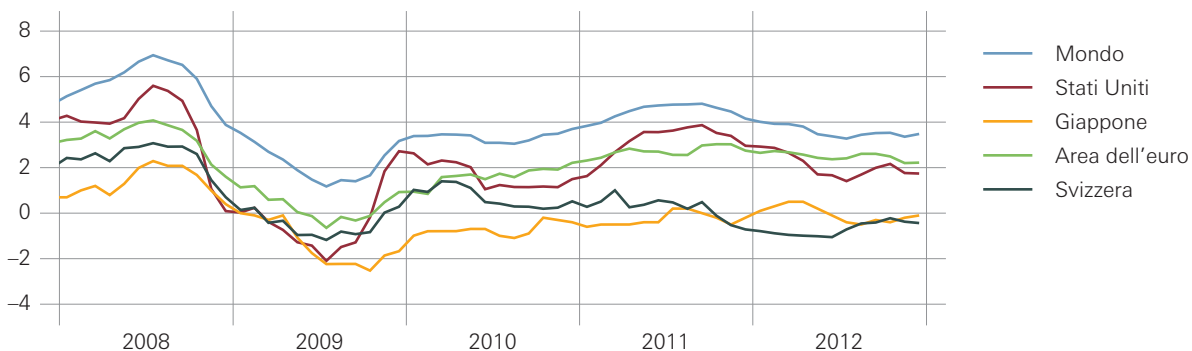
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali



Fonti: BNS, SECO, Thomson Financial Datastream

INFLAZIONE

Prezzi al consumo, variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS, FMI, Thomson Financial Datastream, UST

Recessione nell'area dell'euro

Gli sviluppi economici nell'area dell'euro sono stati caratterizzati dalla crisi finanziaria e del debito pubblico. Alla fine del 2011 l'area è entrata in una fase recessiva che è continuata durante il 2012, provocando nella media dell'anno un calo del PIL dello 0,5%. In molti paesi la domanda interna si è contratta. I paesi meridionali della zona euro sono rimasti in profonda recessione, anche a causa delle misure di risanamento delle finanze pubbliche. La generale perdita di fiducia degli imprenditori e la domanda calante dalle economie meridionali dell'area hanno frenato la spesa per investimenti in Germania e in Francia. A fine anno il tasso di disoccupazione aggregato risultava salito all'11,7%, il livello più alto dalla creazione dell'Unione monetaria. L'inflazione dei prezzi al consumo si è situata leggermente al di sopra dell'obiettivo di stabilità dei prezzi della Banca centrale europea (BCE), definito come incremento «inferiore, ma prossimo, al 2%».

Allentamento della politica monetaria della BCE

In luglio la debole congiuntura ha indotto la BCE ad abbassare di 0,25 punti percentuali, portandolo a 0,75%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. Inoltre, agli inizi di settembre la BCE ha varato un nuovo piano di acquisti di titoli di Stato. Nel quadro delle cosiddette operazioni OMT (Outright Monetary Transactions) essa si è dichiarata disposta ad acquistare titoli di Stato a breve termine dei paesi membri che richiedono l'attivazione di un programma di aiuto finanziario presso il Fondo europeo di stabilità finanziaria (EFSF) o il Meccanismo europeo di stabilità (ESM) e siano pronti ad attuare un programma di riforma concordato con la Commissione europea, la BCE e il Fondo monetario internazionale (FMI). Sono anche contemplati acquisti di titoli di Stati membri che seguono già un programma di riforma, se essi riguadagnano l'accesso al mercato obbligazionario. Le operazioni OMT si prefiggono di migliorare la trasmissione della politica monetaria all'economia reale, distorta dagli elevati premi per il rischio sui mercati delle obbligazioni di Stato. Gli acquisti di titoli, che dovranno avvenire esclusivamente sul mercato secondario, non soggiacciono ad alcun massimale. A fine dicembre la BCE non aveva ancora effettuato alcun acquisto nel quadro delle operazioni OMT.

Crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa

Nel 2012 la crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa si è aggravata. Nonostante incisive misure di risparmio l'indebitamento del settore pubblico nell'area dell'euro è salito a oltre il 90% del PIL, e sono cresciuti i costi di finanziamento per alcuni dei paesi fortemente indebitati. Al fine di scongiurare il pericolo imminente di insolvenza dello Stato ellenico, in febbraio l'Eurogruppo e il FMI hanno accordato alla Grecia un secondo programma di aiuti. Nel quadro di tale programma il paese ha ricevuto ulteriori mezzi finanziari e i creditori privati hanno rinunciato a una quota considerevole delle loro spettanze. In seguito ai nuovi dubbi sorti circa la capacità della Grecia di fare fronte agli impegni di pagamento, in novembre è stato concesso più tempo al governo per ridurre l'indebitamento pubblico. Nel contempo la Grecia ha riscattato parte dei debiti in essere. La Spagna ha ottenuto mezzi finanziari dai paesi dell'area dell'euro per ricapitalizzare il sistema bancario, colpito da grave crisi a seguito dello scoppio della bolla immobiliare. Anche Cipro ha richiesto assistenza, soprattutto per dotare il suo settore bancario di nuovi mezzi finanziari. In Portogallo e in Irlanda è proseguita l'azione di risanamento e di riforma avviata negli anni scorsi.

A livello europeo sono state adottate diverse misure per rafforzare la disciplina di bilancio e la resilienza del settore finanziario. In occasione del vertice UE di inizio marzo i paesi dell'area dell'euro hanno sottoscritto un patto fiscale, che contempla regole di bilancio più stringenti e meccanismi nazionali di freno all'indebitamento. Al vertice di fine giugno è stata decisa la creazione di un'Unione bancaria, che prevede tra l'altro un organo di vigilanza centrale sotto il controllo della BCE. In settembre la BCE ha annunciato un piano per l'acquisto di titoli di Stato a breve emessi da paesi membri che richiedono assistenza finanziaria presso l'EFSF o l'ESM e sono pronti ad attuare un programma di riforma. L'ESM è entrato in funzione in ottobre e sostituirà gradualmente l'EFSF come meccanismo di finanziamento permanente per gli stati membri in difficoltà. Nel loro insieme le predette misure hanno contribuito a rendere più distesa la situazione.

Deterioramento della congiuntura in Giappone

In Giappone è dapprima proseguita la ripresa economica, grazie ai massicci fondi stanziati dal governo per sostenere la ricostruzione dopo la catastrofe sismica del marzo 2011. Con il procedere dell'anno, tuttavia, la congiuntura si è andata deteriorando a causa della debole domanda di esportazioni e del venir meno delle sovvenzioni per le auto a basso consumo di energia. Nella media del 2012 il PIL è cresciuto del 1,9%. È continuato il leggero calo dei prezzi al consumo, e pertanto la banca centrale nipponica ha mantenuto la sua politica di tasso zero. Essa ha inoltre aumentato il volume del programma per l'acquisto di titoli avviato nell'ottobre 2010 e ha introdotto una nuova linea creditizia. La banca centrale e il governo hanno anche riaffermato la loro determinazione a combattere la persistente deflazione.

Rallentamento della crescita nelle economie emergenti

La debole domanda proveniente dai paesi industrializzati e l'incertezza circa l'esito della crisi finanziaria e debitoria europea si sono ripercosse negativamente anche sulle economie emergenti. In alcuni paesi hanno inoltre agito con effetto ritardato le misure restrittive di politica economica adottate in precedenza. Ciò è valso in particolare per la Cina, dove la crescita si è nettamente indebolita nel primo semestre. La spesa per consumi privati ha per lo più continuato a sostenere la crescita, ma nella maggior parte delle economie emergenti l'aumento del PIL nel 2012 è stato sensibilmente inferiore al potenziale. L'allentamento della politica monetaria, e in parte anche della politica fiscale, avviato in vari paesi ha contribuito a una leggera ripresa della congiuntura verso la fine dell'anno.

1.3 EVOLUZIONE ECONOMICA IN SVIZZERA

Crescita economica moderata

L'indebolimento della congiuntura mondiale e il corso del franco ancora elevato hanno posto grosse sfide all'economia svizzera nel 2012. La congiuntura ha perso slancio e in molti rami produttivi i margini di guadagno sono rimasti depressi. Il rallentamento dell'attività economica ha lasciato il segno anche sul mercato del lavoro. In confronto al resto dell'Europa la congiuntura in Svizzera ha tuttavia dato prova di assai buona tenuta.

Il prodotto interno lordo (PIL) ha avuto un andamento discontinuo nel corso dell'anno. Dopo una robusta crescita nei primi tre mesi esso ha segnato un leggero regresso nel secondo trimestre, per poi riprendersi nuovamente in seguito. Secondo le stime preliminari della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), nel 2012 il PIL è aumentato dell'1,0%, mentre era ancora cresciuto dell'1,9% l'anno precedente. Un importante sostegno alla congiuntura è provenuto dalla robusta domanda di consumi, mentre hanno nettamente rallentato gli investimenti e il commercio con l'estero.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni sull'anno precedente, in percentuale

	2008	2009	2010	2011	2012
Consumi privati	1,2	1,8	1,6	1,2	2,5
Consumi pubblici	-2,5	3,3	0,7	2,0	0,7
Investimenti	0,7	-8,0	4,8	4,0	0,1
Costruzioni	0,0	3,0	3,5	2,4	-3,2
Beni strumentali	1,1	-15,5	5,8	5,2	2,8
Domanda interna	0,5	0,0	2,3	1,9	1,5
Esportazione di beni e servizi	2,9	-7,7	7,8	3,8	1,1
Domanda aggregata	1,4	-2,9	4,3	2,6	1,3
Importazione di beni e servizi	-0,3	-5,2	7,4	4,2	2,3
Prodotto interno lordo	2,2	-1,9	3,0	1,9	1,0

Fonti: UST, SECO e BNS

Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute a un ritmo molto inferiore agli anni precedenti a causa della debole congiuntura internazionale e della forza del franco. È proseguita la tendenza calante delle vendite all'estero di macchine e metalli, mentre sono ulteriormente aumentate quelle di prodotti chimico-farmaceutici e di orologi. Nel settore dei servizi ha subito un ulteriore regresso il turismo orientato alla clientela estera.

Commercio estero moderato

Le importazioni di beni di investimento hanno mostrato una dinamica contenuta, pur essendo divenute tendenzialmente più convenienti per effetto della forza del franco. Per contro, sono ancora cresciute le importazioni di beni di consumo, grazie alla robusta domanda interna.

Dopo la forte crescita fatta registrare nel primo trimestre, gli investimenti in beni strumentali hanno decisamente perso slancio, di riflesso all'andamento esitante dell'economia di esportazione e alla grande incertezza circa l'evoluzione della congiuntura all'estero. Gli investimenti in macchine sono aumentati in misura modesta, mentre è continuata vigorosa la crescita degli investimenti in tecnologie informatiche.

Rallentamento degli investimenti strumentali

Ripresa in corso d'anno degli investimenti in costruzioni

Gli investimenti in costruzioni sono stati fortemente rallentati nei primi mesi del 2012 dalle avversità climatiche. Essi si sono però via via ripresi nel corso dell'anno. L'edilizia residenziale ha continuato a beneficiare delle condizioni di finanziamento favorevoli e della perdurante immigrazione. Ha inoltre segnato un leggero incremento la costruzione di fabbricati commerciali. Per contro, ha perso dinamismo il comparto del genio civile, al quale in precedenza avevano dato impulso soprattutto le commesse pubbliche in opere di infrastruttura.

Vigorosa crescita dei consumi

I consumi privati sono cresciuti al ritmo eccezionalmente sostenuto del 2,5%. Vi hanno contribuito i più bassi prezzi dei beni di consumo e la robusta dinamica del reddito disponibile, favorita anche dai flussi migratori. Il cambio minimo euro-franco può parimenti aver contribuito a sostenere le vendite dei commercianti al dettaglio in Svizzera. I consumi pubblici sono aumentati dello 0,7% contribuendo così anch'essi alla crescita del PIL.

Crescita contenuta in molti settori economici

La più debole congiuntura all'estero e la forza del franco hanno avuto un impatto notevole sull'attività di numerosi rami dell'economia. Ne hanno risentito in modo particolare i servizi alberghieri e di ristorazione, nonché alcuni comparti dell'industria manifatturiera. Tuttavia, anche certi settori orientati al mercato interno hanno lamentato un certo rallentamento. In effetti, la creazione di valore aggiunto è cresciuta soltanto in misura modesta nel commercio ed è persino diminuita nel ramo dei trasporti. Nel settore bancario, dove è proseguito il cambiamento strutturale del contesto operativo, la creazione di valore è sì aumentata, ma rimane comunque inferiore di circa il 15% al livello pre-crisi finanziaria. L'attività ha per contro mostrato un andamento positivo anche nelle costruzioni, nel ramo assicurativo, nel comparto dei servizi alle imprese e nella sanità.

Sottoutilizzo della capacità

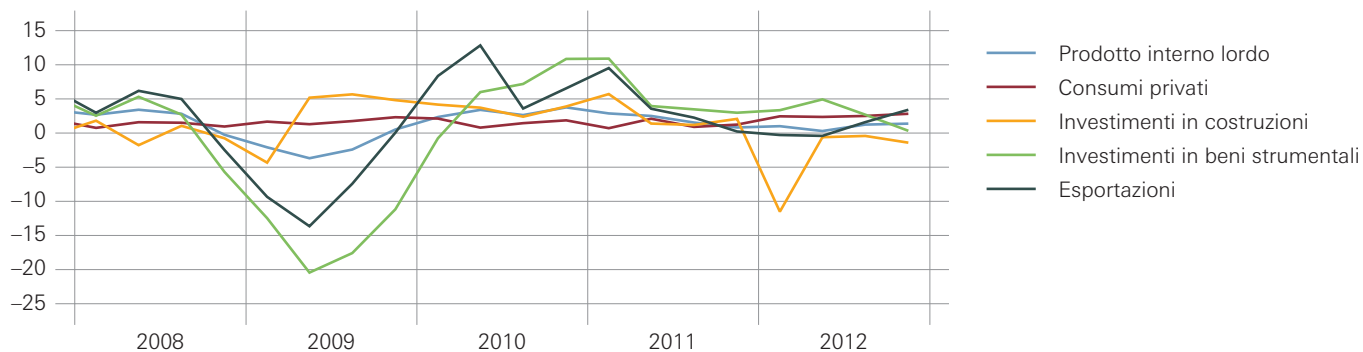
Un indicatore della misura in cui sono impiegati i fattori produttivi di un'economia è costituito dall'«output gap», calcolato come scostamento percentuale del PIL effettivo rispetto al potenziale produttivo stimato. L'output gap, già chiaramente negativo all'inizio del 2012, si è ulteriormente ampliato a causa della debole crescita. Ciò ha rispecchiato il grado di utilizzo decrescente delle capacità tecniche nell'industria manifatturiera e la disoccupazione in aumento.

Raffreddamento del mercato del lavoro

L'occupazione è ancora aumentata nel 2012. Essa ha tuttavia mostrato andamenti assai disparati a seconda dei rami di attività. Nei comparti dei servizi alberghieri e di ristorazione e dei servizi finanziari essa è calata nettamente. Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,7% a inizio anno, è in seguito cresciuto in modo lento ma continuo. Esso si situava al 3,1% a fine anno.

PRODOTTO INTERNO LORDO E COMPONENTI

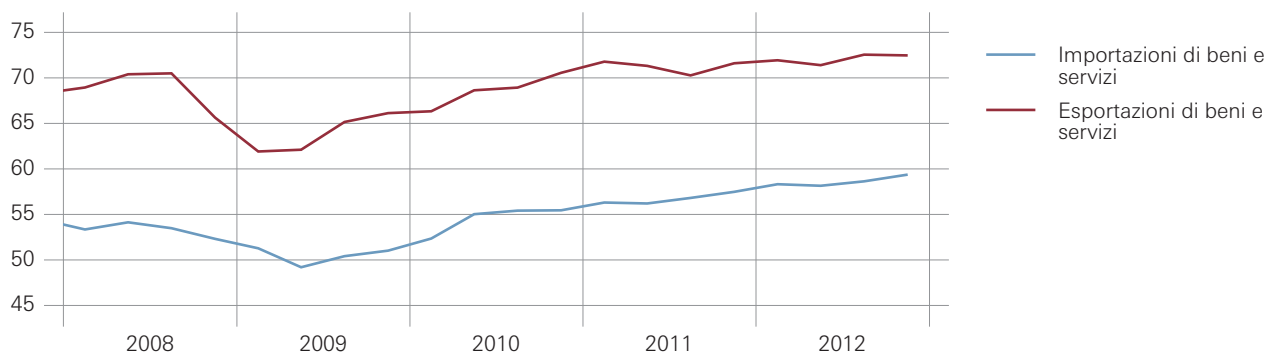
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali



Fonti: BNS, SECO

COMMERCIO CON L'ESTERO

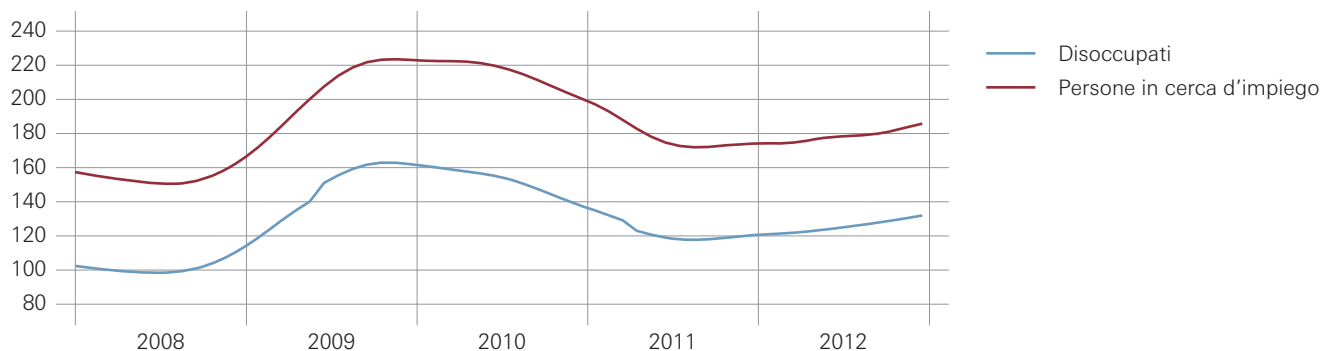
In miliardi di franchi; in termini reali, dati destagionalizzati



Fonte: BNS

MERCATO DEL LAVORO

In migliaia di unità; dati destagionalizzati e livellati



Fonte: BNS

MERCATO DEL LAVORO

	2008	2009	2010	2011	2012
Occupazione in «equivalenti tempo pieno» ^{1,2}	2,7	-0,3	0,6	1,1	1,6
Disoccupazione, in percentuale	2,6	3,7	3,5	2,8	2,9
Persone in cerca di lavoro, in percentuale	3,9	5,2	5,0	4,2	4,1
Indice svizzero dei salari nominali ^{1,2}	2,0	2,1	0,8	1,0	1,1
Reddito da lavoro dipendente, in termini nominali ^{1,2}	5,1	2,5	-0,1	3,8	3,5

1 Variazione sull'anno precedente, in percentuale.

2 2012: proiezione BNS.

Fonti: UST e SECO

Sensibile aumento dei salari reali

Nel 2012 i salari reali hanno subito un sensibile aumento. Infatti, benché secondo le stime della Banca nazionale le retribuzioni nominali misurate dall'indice svizzero dei salari abbiano fatto registrare un incremento relativamente moderato, pari all'1,1%, per effetto del calo dei prezzi al consumo i salari in termini reali sono invece cresciuti in misura notevole. L'incremento risulta dell'1,8% in base all'indice e del 2,7% in base ai dati di contabilità nazionale. Assieme all'aumento dell'occupazione ciò ha determinato una netta espansione del totale dei redditi da lavoro dipendente (massa salariale).

Stabilizzazione dei prezzi dell'offerta aggregata

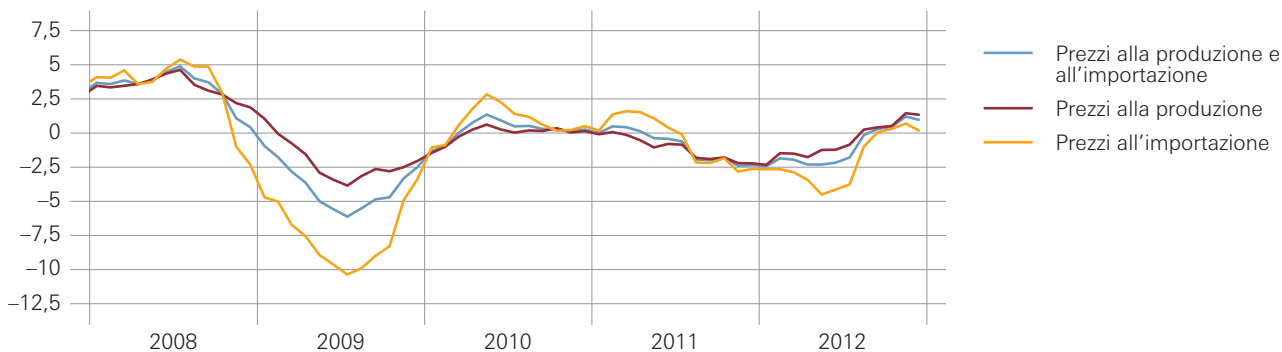
Grazie all'introduzione del cambio minimo si è arrestato il forte regresso dei prezzi alla produzione e all'importazione (prezzi dell'offerta aggregata), seppure con un certo sfasamento temporale. A inizio 2012 i prezzi dell'offerta aggregata hanno ricominciato a salire leggermente, e da settembre si sono nuovamente situati al di sopra del corrispondente livello di un anno prima. Questo andamento va ascritto soprattutto al rincaro dell'energia e dei prodotti di esportazione.

Calo dei prezzi al consumo

Nel 2012 i prezzi misurati dall'Indice nazionale dei prezzi al consumo sono in media diminuiti dello 0,7%, mentre erano ancora aumentati leggermente (0,2%) l'anno prima. Anche a livello dei prezzi al consumo si è però potuta osservare una stabilizzazione per effetto del cambio minimo. Infatti, nel quarto trimestre il tasso di inflazione sull'anno precedente era risalito a -0,3%, dopo aver registrato valori negativi intorno all'1% agli inizi dell'anno.

PREZZI ALLA PRODUZIONE E ALL'IMPORTAZIONE

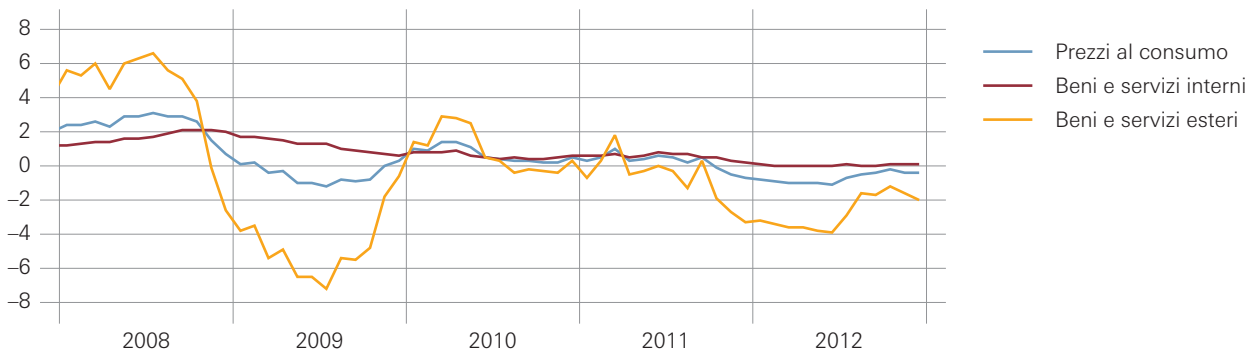
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS, UST

PREZZI AL CONSUMO

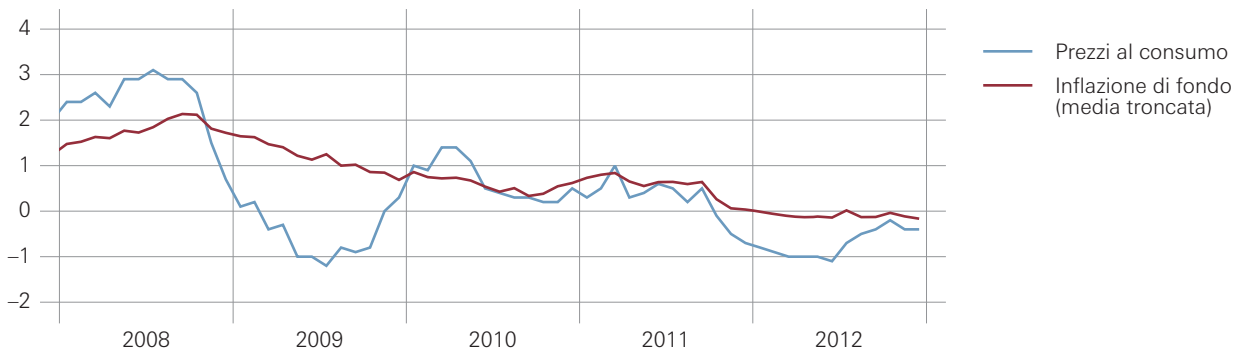
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS, UST

INFLAZIONE DI FONDO

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS, UST

L'ingresso del cambio minimo è evidenziato soprattutto dal fatto che il calo dei prezzi dei beni importati è risultato meno forte che nel 2011. I servizi prodotti nel mercato interno sono rincarati leggermente. Nel corso dell'anno ha però segnato un netto rallentamento la progressione dei canoni di affitto. Ciò si spiega principalmente con la riduzione del tasso ipotecario di riferimento calcolato dall'Ufficio federale delle abitazioni.

INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO E SUE COMPONENTI

Variazione sull'anno precedente, in percentuale

	2011	2012	1° trim.	2° trim.	3° trim.	2012 4° trim.
Indice generale	0,2	-0,7	-0,9	-1,0	-0,5	-0,3
Beni e servizi interni	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Beni	-1,3	-1,8	-2,3	-2,1	-1,8	-1,0
Servizi	1,1	0,6	0,7	0,6	0,6	0,4
Servizi privati, escluse locazioni	0,8	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5
Locazioni	1,3	0,6	0,8	0,7	0,6	0,2
Servizi pubblici	1,8	0,4	0,6	0,3	0,3	0,6
Beni e servizi esteri	-0,7	-2,7	-3,4	-3,8	-2,1	-1,6
Esclusi prodotti petroliferi	-2,5	-4,2	-5,2	-4,9	-4,1	-2,5
Prodotti petroliferi	9,3	5,0	6,2	2,2	8,7	3,0
Inflazione di fondo						
Media troncata	0,5	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0

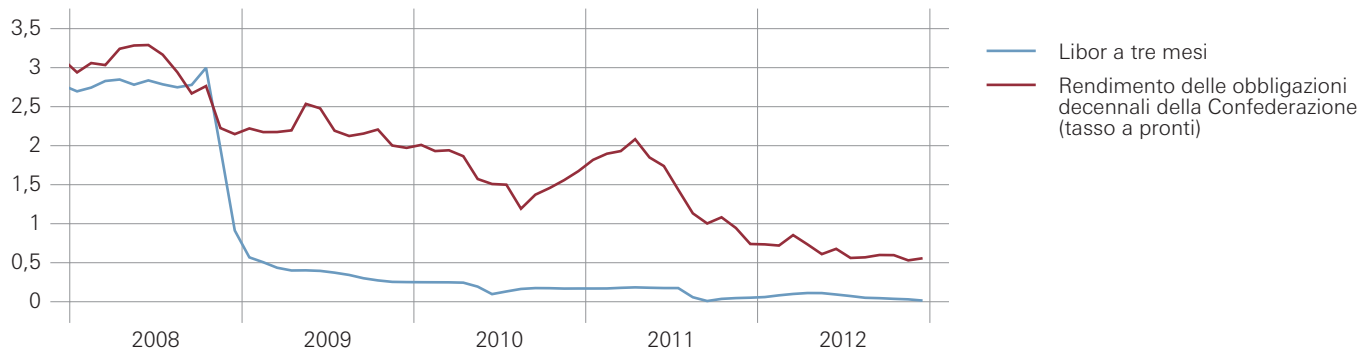
Fonti: UST e BNS

Inflazione di fondo bassa e stabile

L'inflazione misurata dall'indice dei prezzi al consumo può essere soggetta a varie fluttuazioni di breve periodo. Per analizzare la dinamica tendenziale dei prezzi si possono impiegare misure dell'inflazione di fondo, come ad esempio la media troncata calcolata dalla Banca nazionale. Nel calcolo della media troncata sono esclusi ogni mese dal paniere dell'indice quei beni i cui prezzi hanno subito le variazioni più forti rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (15% da entrambi i lati della distribuzione). Nel 2012 l'inflazione di fondo misurata dalla media troncata è stata nella media annua pari a -0,1%, rispetto allo 0,5% dell'anno precedente.

TASSI DI INTERESSE SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

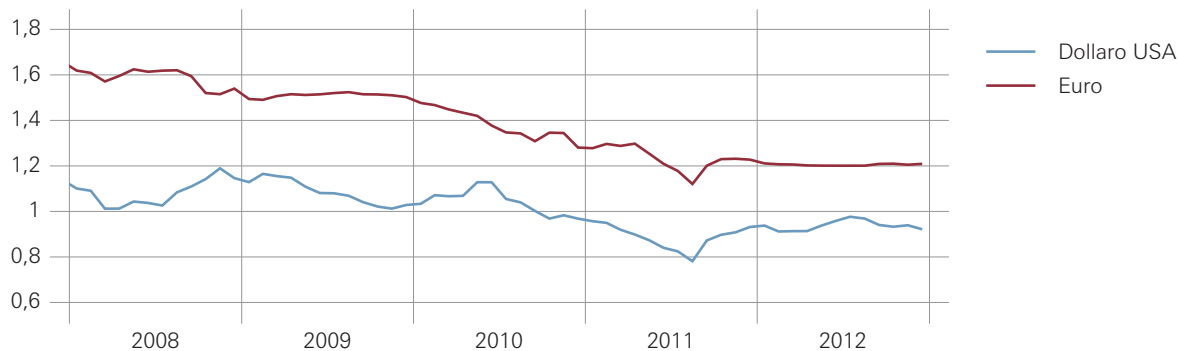
In percentuale



Fonte: BNS

TASSI DI CAMBIO DEL FRANCO

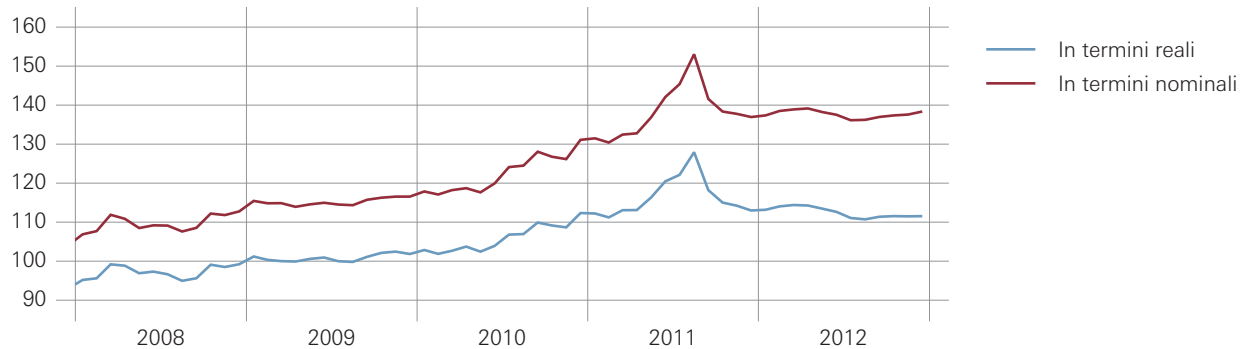
In termini nominali



Fonte: BNS

TASSI DI CAMBIO DEL FRANCO PONDERATI PER LE ESPORTAZIONI

40 partner commerciali; indice: gennaio 1999 = 100



Fonte: BNS

1.4 LA POLITICA MONETARIA NEL 2012

Mantenimento di condizioni monetarie appropriate

In presenza di tassi di inflazione leggermente negativi e di una crescita dell'economia mondiale in rallentamento, nel 2012 la Banca nazionale ha dovuto mantenere la politica monetaria sufficientemente espansiva per contrastare i pericoli di deflazione e di recessione. Le condizioni monetarie in Svizzera sono state caratterizzate da un tasso del Libor a tre mesi pressoché a zero e dal cambio minimo per l'euro rispetto al franco. Il cambio minimo ha costituito per la Banca nazionale uno strumento importante nell'assolvimento del suo mandato, in quanto esso ha scongiurato un'evoluzione potenzialmente destabilizzante della congiuntura economica e dei prezzi.

Nessuna alternativa al cambio minimo

Nell'estate 2011 l'apprezzamento del franco aveva raggiunto un livello e un ritmo tale per cui alla Banca nazionale non era rimasta altra alternativa che intervenire sul mercato dei cambi e fissare, il 6 settembre 2011, un tasso di cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Con tale misura la Banca nazionale ha agito per contrastare l'inappropriato inasprimento delle condizioni monetarie causato dalla forza del franco, che peraltro traeva origine dagli sviluppi internazionali. La moneta elvetica era fortemente sopravvalutata in base a tutti i parametri e la volatilità del tasso di cambio aveva assunto proporzioni inquietanti. Al tempo stesso, la congiuntura internazionale si era nettamente deteriorata. Questo insieme di circostanze costituiva una grave minaccia per l'economia svizzera e comportava il rischio di un'involuzione deflazionistica.

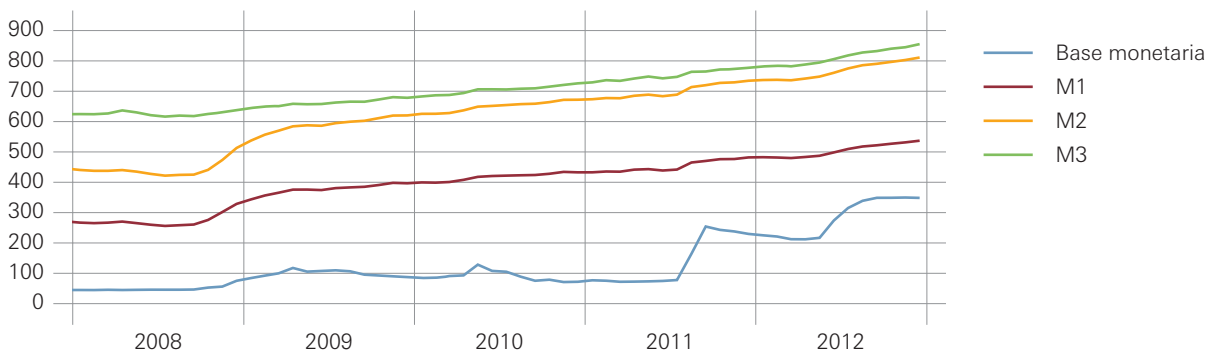
Grazie al cambio minimo le imprese hanno acquisito un elemento di certezza nella programmazione e l'economia di esportazione ha potuto riprendere forza. I rischi di deflazione, che minacciavano di propagarsi, sono stati arginati. Il franco è rimasto comunque a un livello elevato durante tutto l'anno, sicché un suo apprezzamento avrebbe ancora avuto conseguenze gravi per la Svizzera. Di fronte all'indebolimento della congiuntura mondiale e alla perdurante incertezza riguardo alle ricorrenti turbolenze sui mercati finanziari internazionali era indispensabile una prosecuzione della politica del cambio minimo.

Mantenimento del cambio minimo

La Banca nazionale ha perseguito il cambio minimo con la massima coerenza. In occasione di ogni valutazione trimestrale della situazione essa ha ribadito la sua determinazione ad acquistare valuta estera in quantità illimitata a tale scopo, affermando inoltre che qualora la presenza di rischi deflazionistici o congiunturali lo avesse richiesto, sarebbe stata pronta in ogni momento ad adottare misure ulteriori.

VOLUME DEGLI AGGREGATI MONETARI

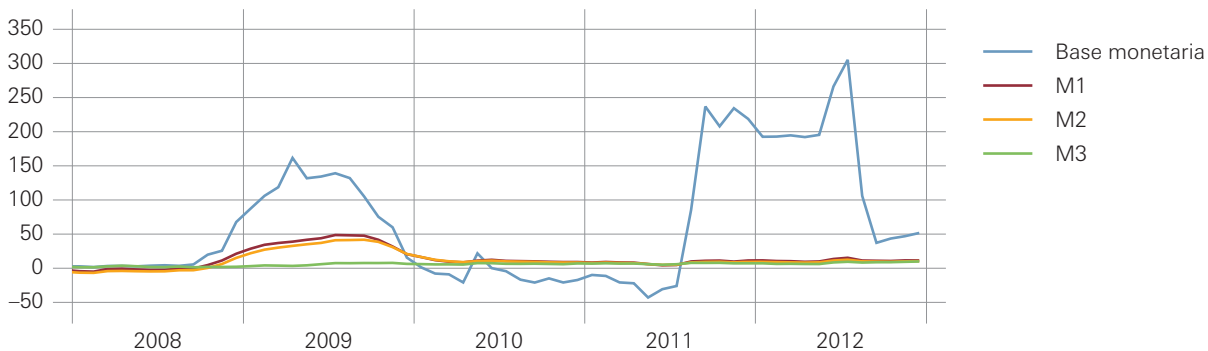
In miliardi di franchi



Fonte: BNS

CRESCITA DEGLI AGGREGATI MONETARI

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonte: BNS

Euro al di sopra
del cambio minimo

Nel 2012 la quotazione dell'euro si è mantenuta di poco al di sopra del cambio minimo di 1.20 franchi. I movimenti del tasso di cambio della moneta svizzera hanno rispecchiato soprattutto le mutevoli percezioni del rischio da parte del mercato. Dopo essersi mosso intorno a 1.23 nel quarto trimestre 2011, nella primavera 2012 il cambio euro-franco è sceso in prossimità della soglia minima a causa dei timori di un aggravarsi della crisi e dei dubbi circa la sopravvivenza dell'Unione monetaria. Nel periodo fra maggio e agosto la Banca nazionale ha dovuto acquistare un ingente volume di divise estere per difendere il cambio minimo. Di conseguenza, sono considerevolmente cresciuti gli investimenti in valuta. Dopo che agli inizi di settembre la Banca centrale europea (BCE) ha annunciato di essere pronta, a determinate condizioni, ad acquistare in quantità illimitata titoli di debito degli Stati membri in crisi, la pressione al rialzo sul franco si è allentata. L'euro è salito a 1.21 franchi e si è quindi mosso fra 1.20 e 1.22 franchi fino al termine dell'anno.

Corso del franco ancora
sempre elevato

Nel corso dell'estate il franco ha perso un po' terreno nei confronti del dollaro USA. In settembre esso si è però nuovamente apprezzato, cosicché a fine 2012 risultava leggermente più forte che all'inizio dell'anno. In effetti, il cambio franco-dollaro ha seguito alquanto da vicino l'andamento del cambio euro-dollaro. Il valore esterno reale del franco ponderato per le esportazioni, che tiene conto anche dell'evoluzione relativa dei prezzi rispetto ai partner commerciali, è leggermente sceso nell'arco del 2012. Nel confronto storico il corso del franco è comunque rimasto a un livello elevato.

Fascia obiettivo invariata
per il Libor a tre mesi

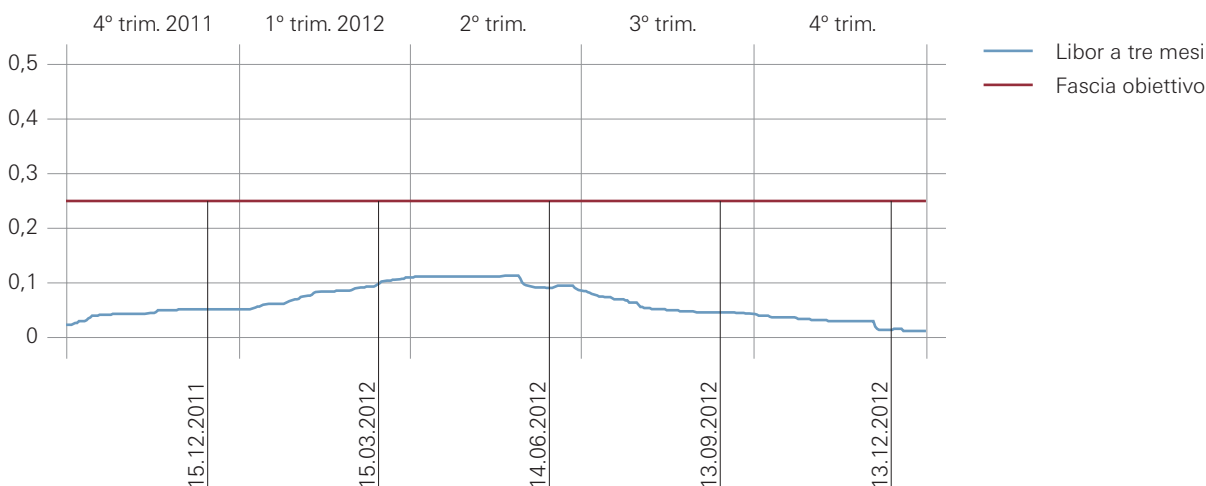
La fascia obiettivo fissata per il Libor a tre mesi è rimasta a 0%–0,25% durante tutto il 2012. Nonostante il persistere di un'elevata liquidità sul mercato monetario il Libor a tre mesi è salito leggermente, da 5 a 11 punti base, fino a marzo per poi rimanere su questo livello fino a maggio. In marzo la Banca nazionale ha riaffermato l'intenzione di mantenere il tasso il più possibile vicino a zero. Dato l'intervallo molto ristretto della fascia, a partire da giugno essa ha rinunciato a indicare un valore puntuale per l'obiettivo del Libor a tre mesi. Per effetto dell'ulteriore incremento della liquidità conseguente agli interventi valutari, in estate il tasso è sceso sotto i 5 punti base. A fine anno si situava a 1 punto base.

Elevata liquidità

Con l'espansione della liquidità nell'agosto 2011 la Banca nazionale aveva inteso orientare in modo espansivo le condizioni sul mercato monetario ed esercitare così una pressione al ribasso sui tassi di interesse e sul cambio del franco. La Banca nazionale ha ribadito la volontà di mantenere a un livello eccezionalmente elevato la liquidità sul mercato monetario. Fra gennaio e maggio ha concluso a tale fine operazioni pronti contro termine e swap di valute. In seguito agli acquisti di valute effettuati nell'estate per difendere il cambio minimo l'apporto di liquidità è ancora cresciuto notevolmente. A dicembre gli averi a vista delle banche risultavano aumentati di 113 miliardi di franchi rispetto a un anno prima.

LIBOR A TRE MESI

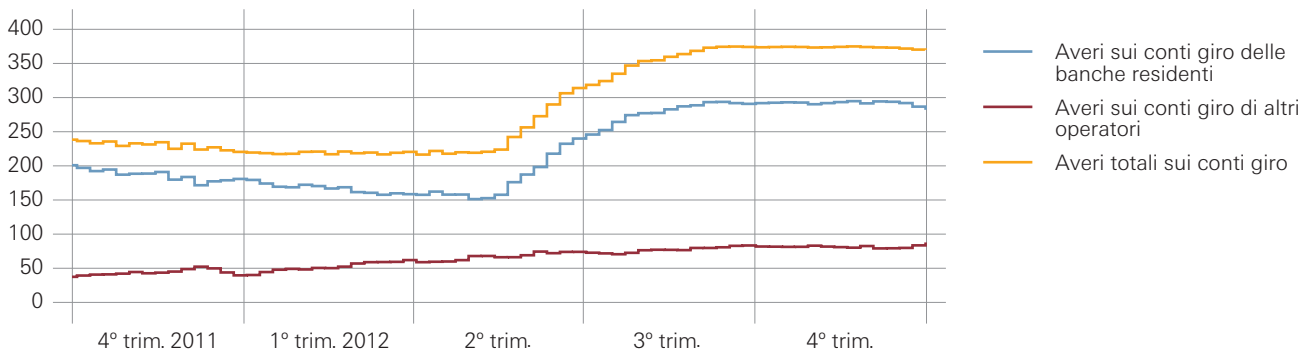
Valori giornalieri, in percentuale



Fonte: BNS

AVERI A VISTA PRESSO LA BNS

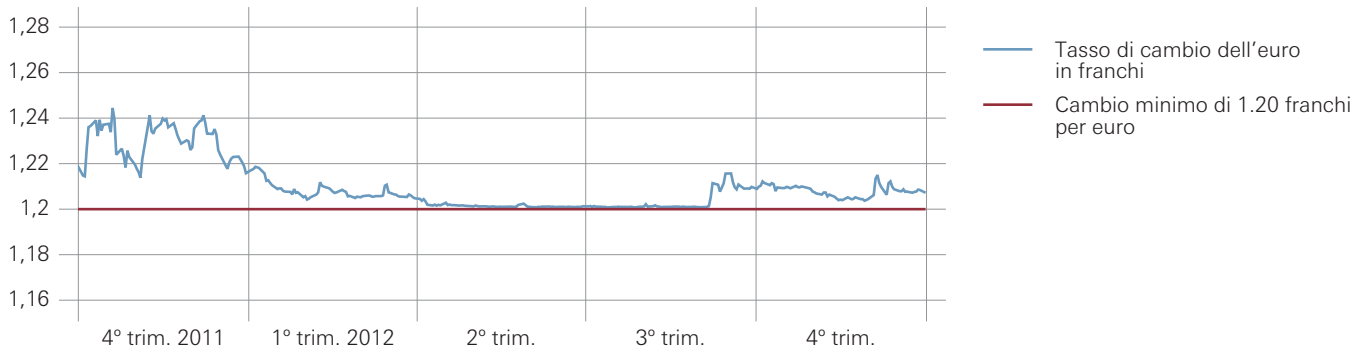
Media settimanale, in miliardi di franchi



Fonte: BNS

TASSO DI CAMBIO

Valori giornalieri



Fonte: BNS

Sotto la spinta dei bassi tassi di interesse, gli aggregati monetari ampi M2 e M3 hanno registrato un vigoroso incremento, come già negli anni precedenti. Nella media dell'anno M2 è cresciuto del 9,8% e M3 dell'8,0%. I prestiti bancari sono aumentati nel complesso del 4,0% agendo così da sostegno all'andamento dell'economia.

Prospettive meno favorevoli per l'economia mondiale

Lo scenario ipotizzato per l'evoluzione dell'economia mondiale influenza sia la previsione di inflazione sia il giudizio sulla congiuntura interna. La crescita stentata dell'economia mondiale ha indotto la Banca nazionale a correggere verso il basso nel corso dell'anno gli scenari esterni, il che si è tradotto in previsioni di inflazione e di crescita più contenute per la Svizzera.

Indebolimento della congiuntura anche in Svizzera

La debole congiuntura internazionale si è fatta sentire anche in Svizzera. Dopo che la crescita del prodotto interno lordo (PIL) era andata sensibilmente rallentando nel corso del 2011, agli inizi del 2012 è invece apparso che il cambio minimo stava contribuendo in modo sostanziale a una stabilizzazione della congiuntura economica. Di conseguenza, in giugno la Banca nazionale ha innalzato all'1,5% la previsione di crescita per l'anno 2012, contro l'1% del marzo precedente e lo 0,5% del dicembre 2011. In seguito a una revisione dei conti economici nazionali in luglio è tuttavia emerso che la crescita era di fatto più lenta. La Banca nazionale ha pertanto riabbassato la sua previsione all'1%. In dicembre essa ha confermato tale valore e ha pronosticato una crescita dell'1%–1,5% per il 2013. Nell'insieme si è verificato l'indebolimento della congiuntura previsto per il 2012, e l'aumento del PIL è risultato chiaramente inferiore a quello dell'anno precedente (1,9%).

Aspettative di inflazione e tassi a lungo termine

Le aspettative di inflazione sono rimaste basse. Dalle inchieste condotte presso le famiglie e le imprese è emerso che le attese a medio termine si sono mosse entro un intervallo coerente con la definizione di stabilità dei prezzi della Banca nazionale. I tassi di interesse a lungo termine sono parimenti rimasti bassi. Dopo un aumento temporaneo di circa 20 punti base in marzo, fino allo 0,9%, i rendimenti sulle obbligazioni decennali della Confederazione erano scesi in giugno a poco meno dello 0,5%. Essi si sono mossi fino a novembre fra 0,5% e 0,7%, per poi toccare a dicembre un nuovo minimo storico di poco inferiore allo 0,4%. A fine anno si situavano allo 0,6%.

Durante l'intero anno le previsioni condizionate di inflazione della Banca nazionale non hanno evidenziato alcun rischio inflazionistico. Il punto di minimo è stato pronosticato per il secondo trimestre 2012, e per l'anno nel suo insieme le proiezioni hanno indicato tassi di inflazione negativi. Il raffreddamento della congiuntura in Svizzera e le modeste prospettive per l'economia mondiale hanno comportato proiezioni di inflazione basse anche a medio termine. Le previsioni si sono basate sull'assunto di un tasso Libor a tre mesi pari a zero e di un tasso di cambio del franco più debole. Ciò nonostante, l'inflazione stimata alla fine dell'orizzonte previsivo di dodici trimestri non ha superato l'1%.

Previsione condizionate
di inflazione nel 2012

Le previsioni di inflazione presentate in occasione delle valutazioni trimestrali della situazione sono state leggermente corrette verso il basso nel corso dell'anno, principalmente a causa della perdurante forza del franco e del peggioramento delle prospettive economiche mondiali. La previsione di marzo era inferiore a quella del dicembre 2011. In effetti, l'apprezzamento del franco nell'estate 2011 aveva raffrenato più del previsto la dinamica dei prezzi. A più lungo termine, l'inflazione era mantenuta bassa dalle peggiorate prospettive di crescita nell'area dell'euro e dalla perdurante forza del franco.

Previsione di inflazione
di marzo

In giugno la previsione di inflazione è rimasta sostanzialmente invariata. A partire dal 2013 la dinamica dei prezzi appariva ancora più contenuta che in marzo, poiché il franco non si era indebolito come supposto dalla Banca nazionale.

... di giugno

In settembre la previsione di inflazione è stata nuovamente corretta verso il basso. Le più basse aspettative di inflazione erano, da un lato, riconducibili al deteriorarsi delle prospettive di crescita per l'economia mondiale e al più marcato sottoimpiego della capacità produttiva in Svizzera. Dall'altro, non si era verificato il previsto indebolimento del franco.

... di settembre

In dicembre la previsione di inflazione a medio termine è rimasta per lo più immutata rispetto alla valutazione di settembre. A breve termine essa è stata invece abbassata ancora una volta alla luce delle peggiori prospettive congiunturali nell'area dell'euro. Inoltre, è nuovamente risultato più forte del previsto l'impatto del precedente apprezzamento del franco.

... e di dicembre

Grande incertezza

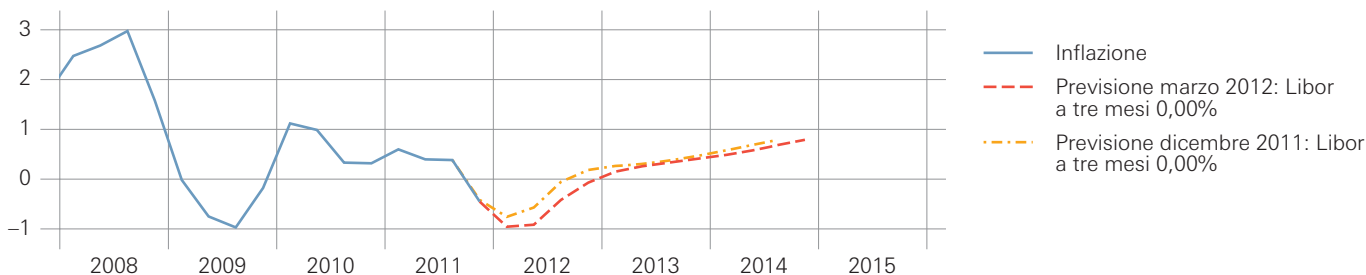
Durante l'intero anno è prevalsa una situazione di grande incertezza circa l'evoluzione dell'economia mondiale e del mercato finanziario. Nel primo trimestre, dopo il cambiamento di governo in Grecia e in Italia e il varo del patto fiscale per l'area dell'euro si sono placate temporaneamente le turbolenze sui mercati finanziari. Anche il secondo pacchetto di misure a sostegno della Grecia e il parziale abbattimento del suo debito hanno contribuito a placare le acque. Nel secondo trimestre, tuttavia, gli sviluppi politici in Grecia, i problemi del settore bancario spagnolo e i dati mediocri sulla congiuntura hanno innescato nuove turbolenze. Fino all'annuncio del programma di acquisto di titoli da parte della BCE, in settembre, lo stato di fragilità dei mercati finanziari si è tradotto in una forte pressione al rialzo sul franco svizzero. Anche se nei mesi seguenti la situazione si è calmata, la problematica del debito pubblico è rimasta irrisolta, mantenendo alto il livello di incertezza.

Crescenti disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare

Grazie anche ai bassi tassi di interesse, i prezzi sul mercato immobiliare svizzero sono ulteriormente saliti. Il rapporto fra i prestiti bancari e il PIL ha toccato un nuovo massimo. Si sono così accentuati i disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare delle abitazioni (riguardo ai pericoli per la stabilità finanziaria e alle misure adottate per ridurre i rischi nel mercato ipotecario, cfr. capitoli 6.3 e 6.4).

PREVISIONE DI INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 15 MARZO 2012

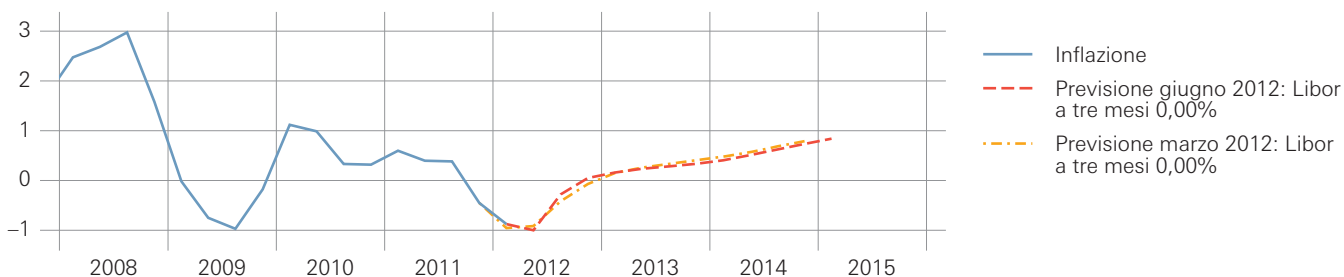
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente dell'indice nazionale dei prezzi al consumo



Fonte: BNS

PREVISIONE DI INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 14 GIUGNO 2012

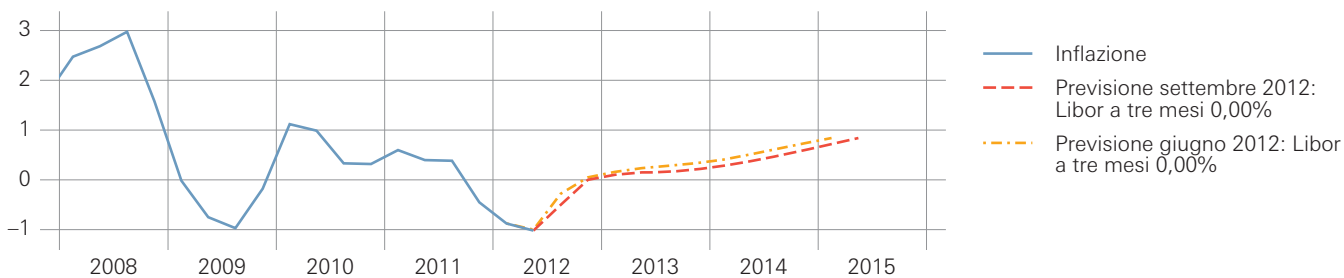
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente dell'indice nazionale dei prezzi al consumo



Fonte: BNS

PREVISIONE DI INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 13 SETTEMBRE 2012

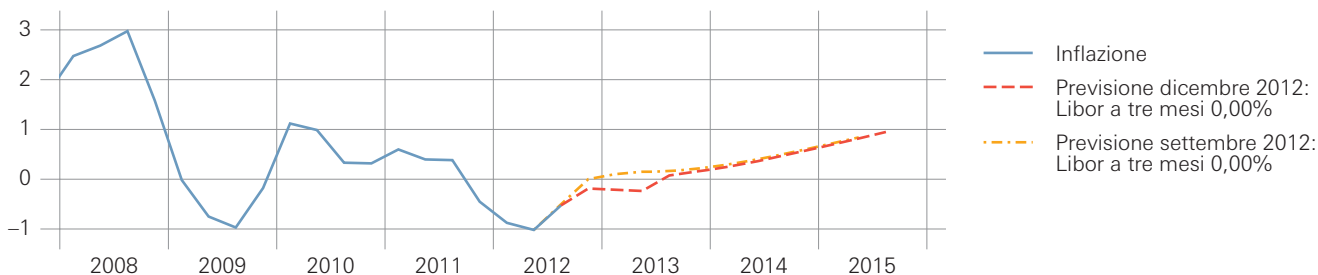
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente dell'indice nazionale dei prezzi al consumo



Fonte: BNS

PREVISIONE DI INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 13 DICEMBRE 2012

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente dell'indice nazionale dei prezzi al consumo



Fonte: BNS

2.1 FONDAMENTI E QUADRO D'INSIEME

Mandato	<p>Ai sensi della legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario in franchi (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). La Banca nazionale pone in atto la propria politica monetaria regolando la liquidità sul mercato monetario e influenzando così il livello dei tassi di interesse. Come tasso di riferimento è assunto il Libor a tre mesi in franchi.</p>
Ambito di attività e strumentario	<p>Le operazioni che la Banca nazionale ha la facoltà di compiere sul mercato finanziario sono stabilite dall'art. 9 LBN. In qualità di prestatore di ultima istanza (lender of last resort) la Banca nazionale concede anche sostegni straordinari di liquidità.</p> <p>Le direttive della Banca nazionale sugli strumenti di politica monetaria traducono in termini concreti le disposizioni sulla sfera operativa contenute nell'art. 9 LBN e descrivono gli strumenti e le procedure con cui la Banca nazionale attua la politica monetaria. Esse definiscono inoltre le condizioni alle quali sono concluse tali operazioni e i titoli idonei a essere costituiti in garanzia nelle operazioni pronti contro termine concluse a fini di politica monetaria.</p>
Cambio minimo euro-franco	<p>La Banca nazionale persegue con assoluta determinazione il tasso di cambio minimo fissato il 6 settembre 2011 e a tale fine è pronta ad acquistare valute estere in quantità illimitata. Dal settembre 2011 tutti gli strumenti di politica monetaria sono pertanto orientati al mantenimento del cambio minimo. Nel 2012 la Banca nazionale ha effettuato ingenti acquisti di valuta. Ciò ha comportato un considerevole aumento degli averi a vista detenuti presso la BNS. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi è rimasta invariata a 0%–0,25%.</p>

Averi sui conti giro

Gli attivi più liquidi di una banca sono gli averi sui conti giro (disponibilità a vista) presso la Banca nazionale, poiché questi sono immediatamente utilizzabili per i pagamenti e rappresentano un mezzo di pagamento legale. Le banche residenti detengono fondi sui conti giro per l'assolvimento degli obblighi di riserva (riserve minime). Inoltre, le banche necessitano di tali averi per le operazioni di pagamento e come scorta di liquidità. La Banca nazionale influisce sul livello delle disponibilità in conto giro attraverso le sue operazioni di politica monetaria. Gli averi sui conti giro non sono remunerati dalla Banca nazionale. Gli averi totali sui conti giro comprendono, oltre alle disponibilità delle banche residenti, anche le passività a vista verso la Confederazione, gli averi di banche e istituzioni estere, nonché le altre passività a vista.

Il livello degli averi sui conti giro influenza l'attività nel mercato monetario. Se l'apporto di liquidità al sistema bancario è mantenuto scarso, la redistribuzione della liquidità fra i diversi operatori avviene tramite il mercato monetario. Le banche con temporanee eccedenze di tesoreria da investire erogano mezzi liquidi, sotto forma di crediti, ad altre banche con esigenze di rifinanziamento a breve. Tali crediti possono essere garantiti o non garantiti. Se invece nel sistema vi è abbondanza di liquidità, diminuisce il bisogno per le banche di equilibrare le esigenze di cassa, e pertanto si riduce anche l'attività di negoziazione sul mercato monetario.

2.2 EFFETTI DEL CAMBIO MINIMO SUL MERCATO MONETARIO

Al fine di mantenere a un livello elevato la liquidità in franchi, fra il gennaio e il maggio 2012 la Banca nazionale ha effettuato swap di valute e operazioni pronti contro termine (PcT) per immettere base monetaria. Durante tale periodo la media settimanale degli averi totali sui conto giro presso la Banca nazionale si è situata a 219 miliardi di franchi. In primavera è nuovamente cresciuta la domanda di franchi sul mercato dei cambi, costringendo la Banca nazionale a incrementare gli acquisti di valute contro franchi. A fine maggio sono pertanto cessate le operazioni per l'immissione di liquidità offerte in precedenza. In seguito agli ingenti acquisti di divise estere, a settembre gli averi totali sui conti giro presso la Banca nazionale erano saliti a oltre 370 miliardi di franchi. Essi sono poi rimasti a questo livello fino al termine dell'anno.

**Mercato incremento
delle disponibilità a vista**

Tassi straordinariamente bassi sul mercato monetario

Nel 2012 i tassi di interesse sul mercato monetario in franchi si sono situati pressoché a zero. Il Libor a tre mesi, che a maggio era salito allo 0,11%, è poi ridisceso sensibilmente nei mesi successivi in seguito alla forte espansione della liquidità. A fine anno esso si collocava allo 0,01%. I tassi attesi desunti dai contratti futures sul Libor a tre mesi sono rimasti estremamente bassi, scendendo talora sensibilmente al disotto dello zero.

Attività quasi nulla sul mercato PcT

A seguito degli acquisti di valuta effettuati per assicurare il cambio minimo è cresciuta in maniera massiccia la liquidità in franchi. Di conseguenza, l'attività di contrattazione sul mercato delle operazioni PcT, già da qualche tempo assai limitata, si è ulteriormente ridotta.

Elevato grado di copertura delle riserve minime

Con la forte espansione degli averi sui conti giro presso la Banca nazionale sono cresciuti nella media a 232 miliardi di franchi gli attivi che le banche possono computare ai fini dell'adempimento dell'obbligo di riserva. Il grado di copertura è stato pari, nella media annua, al 1929%, rispetto all'867% nel 2011 (cfr. anche capitolo 2.4).

2.3 IMPIEGO DEGLI STRUMENTI DI POLITICA MONETARIA

Operazioni valutarie

Nell'espletare le proprie funzioni di politica monetaria e valutaria, la Banca nazionale può acquistare o vendere divise estere contro franchi sui mercati finanziari.

Al fine di assicurare il cambio minimo, nel 2012 la Banca nazionale ha effettuato ingenti operazioni valutarie acquisendo divise estere per il controvalore in franchi di 188 miliardi. Le operazioni sono state concluse con una vasta gamma di controparti sia in Svizzera che all'estero. La Banca nazionale accetta come controparti oltre cento banche su scala globale, e grazie a tale rete di relazioni copre l'essenziale del mercato interbancario dei cambi. Le banche hanno in ogni momento accesso alle offerte della BNS attraverso sistemi di negoziazione elettronici.

Dall'introduzione del cambio minimo la Banca nazionale sorveglia ininterrottamente il mercato dei cambi dall'inizio delle contrattazioni, la domenica sera, fino alla loro chiusura, il venerdì sera. Con l'apertura della succursale della BNS a Singapore, prevista a metà 2013, sarà facilitato il monitoraggio continuativo del mercato valutario.

Swap di valute

Uno swap di valute consiste nell'acquisto (vendita) di valuta estera a pronti e nella contestuale rivendita (riacquisto) a termine della medesima valuta. Le operazioni di swap di valute possono essere effettuate mediante aste oppure su base bilaterale.

Fino all'8 maggio 2012 la Banca nazionale ha concluso swap di valute per creare liquidità temporanea in franchi. Gli swap sono stati stipulati su base bilaterale, attraverso piattaforme elettroniche o per via telefonica, con banche residenti ed estere. Il volume dei contratti è ammontato a 91 miliardi di franchi e la durata si è situata fra 7 e 62 giorni. Sono stati messi a disposizione franchi contro dollari USA, euro, sterline e dollari canadesi.

In un'operazione PcT per l'immissione di liquidità la Banca nazionale acquista un certo ammontare di titoli da una banca (o da un'altra controparte ammessa) accreditando il corrispettivo in franchi sul conto giro della banca presso la BNS. In pari tempo la BNS si impegna a rivendere alla banca lo stesso genere e la stessa quantità di titoli a una data ulteriore. Per la durata dell'operazione la banca corrisponde alla BNS un certo interesse (tasso PcT). Le operazioni PcT possono anche essere impiegate per assorbire liquidità. In questo caso la Banca nazionale vende titoli alla banca e addebita il corrispettivo in franchi sul conto giro di quest'ultima. Da un punto di vista economico un'operazione PcT è assimilabile a un prestito garantito. Al pari degli swap di valute le operazioni PcT possono essere concluse mediante asta oppure su base bilaterale con un ampio ventaglio di controparti.

Operazioni PcT

Fino al 24 maggio 2012 la Banca nazionale ha effettuato operazioni PcT per l'immissione di liquidità, al fine di mantenere questa su livelli elevati. I contratti hanno avuto di regola la durata di una settimana e sono stati conclusi su base bilaterale. Sino a fine maggio il volume in essere è stato pari mediamente a 20 miliardi di franchi, mentre nella media annua esso è ammontato a 9,4 miliardi. Il tasso PcT si è situato intorno a -0,15%. Il tasso negativo rispecchiava il costo dei titoli di qualità primaria stanziabili presso la BNS necessari come garanzia nell'operazione PcT.

Titoli ammessi alle operazioni PcT della Banca nazionale

La legge sulla banca nazionale (art. 9) prescrive che a fronte delle operazioni creditizie con le banche e gli altri operatori finanziari siano costituite garanzie adeguate. Le direttive della BNS sugli strumenti di politica monetaria definiscono la gamma dei titoli accettati come garanzia. I titoli stanziabili nelle operazioni pronti contro termine (PcT) sono unicamente quelli che soddisfano i criteri descritti nella relativa circolare e che compaiono nell'elenco degli strumenti idonei come garanzia nelle operazioni PcT.

La Banca nazionale fissa requisiti rigorosi per la qualità delle garanzie ammesse. Essa accetta titoli denominati sia in franchi sia in valuta estera. Grazie agli standard internazionalmente elevati in termini di negoziabilità e qualità creditizia che la BNS prescrive tradizionalmente per i titoli stanziabili, le banche sono indotte a detenere nei propri bilanci strumenti liquidi e di sicuro valore. Ciò costituisce un presupposto essenziale per la loro capacità di rifinanziamento sul mercato monetario anche in circostanze critiche.

Nel 2012 la politica della Banca nazionale in questo ambito è rimasta invariata. A fine anno il volume dei titoli ammessi alle operazioni PcT ammontava, in termini di franchi, a 9400 miliardi.

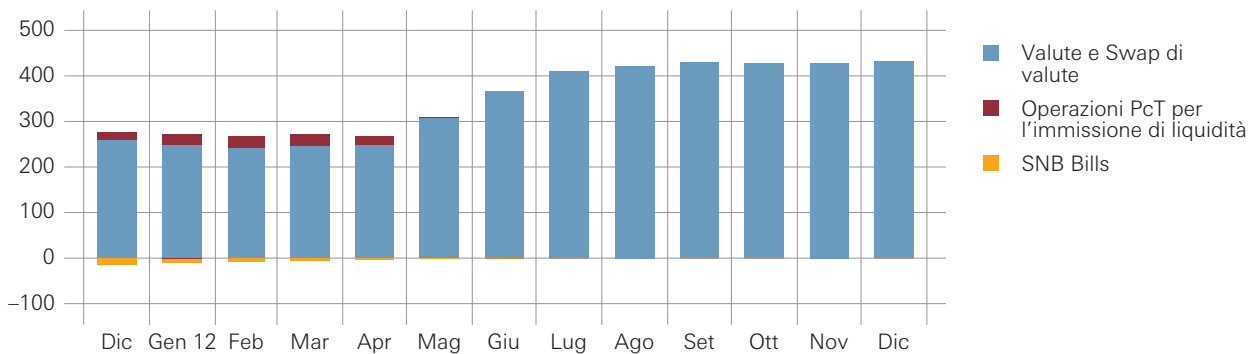
Titoli di debito propri della BNS

L'emissione di titoli di debito propri denominati in franchi (SNB Bills) consente alla Banca nazionale di sottrarre liquidità al sistema finanziario. All'occorrenza la Banca nazionale può tuttavia anche riacquistare SBN Bills sul mercato secondario allo scopo di accrescere la liquidità nel sistema.

Nel 2012 non hanno avuto luogo né emissioni né riacquisti di SNB Bills. In luglio sono stati rimborsati a scadenza gli ultimi SNB Bills emessi, cosicché a fine anno non risultavano più in essere titoli di debito propri.

REGOLAZIONE DELLA LIQUIDITÀ SUL MERCATO MONETARIO

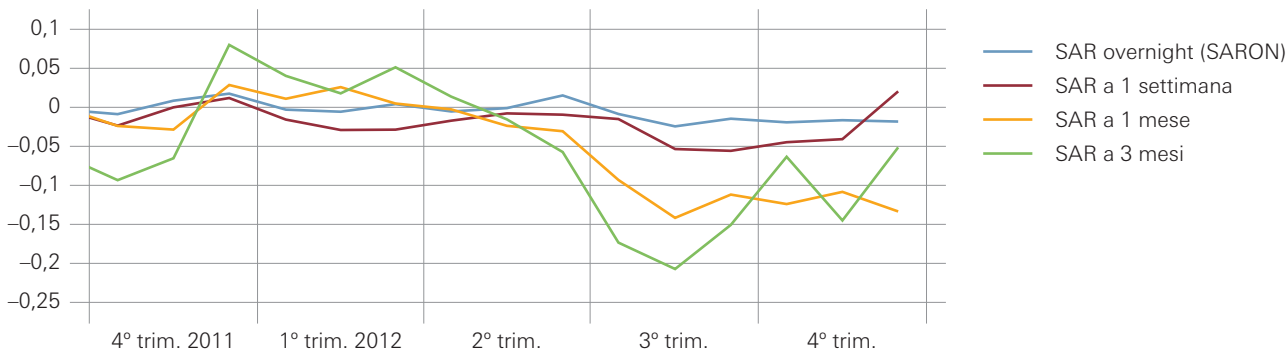
Posizioni di bilancio rilevanti ai fini della politica monetaria in essere a fine mese, in miliardi di franchi



Fonte: BNS

TASSI DI RIFERIMENTO IN FRANCHI (SWISS AVERAGE RATES, SAR)

Medie mensili dei dati giornalieri, in percentuale



Fonte: BNS

Schema infragiornaliero

Nel corso della giornata la Banca nazionale mette a disposizione delle controparti, mediante operazioni PcT, liquidità non gravata da interessi (liquidità infragiornaliera) allo scopo di facilitare il regolamento dei pagamenti nel sistema Swiss Interbank Clearing (SIC) e delle transazioni valutarie nel sistema multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS). L'ammontare preso a prestito deve essere rimborsato entro la fine dello stesso giorno lavorativo bancario.

Nel 2012, a causa della liquidità eccezionalmente abbondante sul mercato monetario in franchi, l'utilizzo medio dello schema infragiornaliero è sceso a 2,3 miliardi di franchi, rispetto a 5,4 miliardi nell'anno precedente.

Schema di rifinanziamento straordinario

Per il superamento di impreviste carenze di liquidità la Banca nazionale offre uno schema di rifinanziamento straordinario (SRS). Presupposto per l'utilizzo di questo meccanismo è la concessione di un limite di credito da parte della BNS, il quale deve essere costantemente coperto per almeno il 110% con titoli stanziabili. Nella misura del limite di credito accordato, la controparte è abilitata a prelevare liquidità fino al successivo giorno lavorativo bancario. L'utilizzo avviene sotto forma di PcT a tasso speciale. Questo è pari al tasso sui fondi overnight maggiorato di 0,5 punti percentuali, ma non può essere inferiore allo 0,5%. Come base vale il SARON (Swiss Average Rate Overnight) del giorno bancario corrente. Il tasso speciale vige fino alle ore 12 del giorno bancario successivo.

Nel 2012 lo SRS è stato utilizzato solo in casi singoli e per importi modesti. Nella media annua l'ammontare in essere è stato di poche migliaia di franchi. Su richiesta degli operatori di mercato, i limiti accordati nel quadro dello SRS sono stati complessivamente ampliati di 0,8 miliardi di franchi, salendo così a 33,7 miliardi. A fine 2012, come l'anno precedente, erano 91 gli operatori che beneficiavano di un limite.

REGOLAZIONE DELLA LIQUIDITÀ SUL MERCATO MONETARIO

Operazioni di politica monetaria in milioni di franchi

Durata	2012		2011	
	Ammontare in essere media ¹	Volume	Ammontare in essere media ¹	Volume
Immissione di liquidità	13 666	721 835	26 437	709 669
Operazioni PcT	9 423	443 060	8 007	397 535
fino a 3 giorni	–	–	0	1
da 4 a 11 giorni	8 175	426 000	7 291	381 485
da 12 a 35 giorni	1 248	17 060	716	16 049
da 36 giorni a 1 anno	–	–	–	–
Swap di valute	4 244	91 190	18 430	253 950
fino a 7 giorni	1 064	52 040	1 853	102 543
da 8 a 28 giorni	1 024	17 016	1 933	51 762
da 29 a 94 giorni	2 155	22 133	14 643	99 645
Acquisto di valute	–	187 585	–	17 815
Riacquisto di SNB-Bills ²	–	–	–	40 369
fino a 28 giorni	–	–	–	12 975
da 29 a 84 giorni	–	–	–	14 056
da 85 a 168 giorni	–	–	–	7 403
da 169 a 336 giorni	–	–	–	5 935
Assorbimento di liquidità	3 011	–	95 029	1 140 030
Operazioni PcT	–	–	15 287	761 947
da 4 a 11 giorni	–	–	14 213	733 947
da 12 a 35 giorni	–	–	1 074	28 000
SNB-Bills	3 011	–	79 741	378 083
7 giorni	–	–	–	–
28 giorni	–	–	20 133	244 427
84 giorni	–	–	19 964	79 772
168 giorni	55	–	18 246	31 679
336 giorni	2 956	–	21 399	22 205
Operazioni su iniziativa delle controparti				
Schema infragiornaliero	2 251	567 177	5 361	1 361 659
Schema di rifinanziamento straordinario	0	5	1	234

1 Ammontare medio delle operazioni in essere a fine giornata (escluso lo schema infragiornaliero).

2 Riacquisto di SNB Bills in base alla vita residua dei titoli.

Strumentario di politica monetaria

La Banca nazionale influisce sul livello dei tassi di interesse a breve mediante operazioni garantite di mercato monetario per l'immissione o per l'assorbimento di liquidità, stabilendone opportunamente le condizioni. Come riferimento è assunto il Libor a tre mesi in franchi. La scelta del tipo di operazione dipende dalle esigenze di politica monetaria e dalla situazione di liquidità nel sistema bancario. Se la liquidità tende a scarseggiare la Banca nazionale effettua operazioni a breve termine per apportare base monetaria. Se invece nel sistema bancario vi è sovrabbondanza di fondi liquidi essa ne assorbe parte mediante operazioni a breve di segno opposto.

Nell'ambito degli strumenti di politica monetaria la Banca nazionale distingue fra le operazioni di mercato aperto e le operazioni su iniziativa delle controparti. Nel caso delle operazioni di mercato aperto è la Banca nazionale stessa ad attivare la transazione. Nel caso delle operazioni su iniziativa delle controparti, cui appartengono lo schema di rifinanziamento straordinario e lo schema infragiornaliero, essa si limita a stabilire le condizioni alle quali le controparti possono ottenere liquidità.

Fra gli strumenti di mercato aperto impiegati regolarmente figurano le operazioni pronti contro termine (PcT) e le emissioni di SNB Bills. A ciò si aggiungono se necessario altri strumenti, come ad esempio gli swap di valute e i contratti in cambi. La Banca nazionale può effettuare le operazioni di mercato aperto nel quadro di aste oppure su base bilaterale. Le transazioni sul mercato monetario sono di regola concluse attraverso una piattaforma di negoziazione elettronica.

In linea di principio sono ammesse come controparti tutte le banche con sede in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Altre istituzioni finanziarie residenti come compagnie di assicurazione, nonché le banche con sede all'estero, possono partecipare alle operazioni della BNS nella misura in cui rivestono un interesse ai fini della politica monetaria e contribuiscono alla liquidità del mercato monetario garantito in franchi.

2.4 RISERVE MINIME

L'obbligo di mantenere un dato livello di riserve (artt. 17, 18 e 22 LBN) assicura una domanda minima di base monetaria da parte delle banche e assolve quindi una funzione di politica monetaria. Gli attivi in franchi computabili ai fini delle riserve minime comprendono le monete metalliche, le banconote e gli averi in conto giro presso la Banca nazionale. Il coefficiente di riserva è fissato attualmente al 2,5% delle passività considerate. Queste sono pari alla somma delle passività a breve (fino a 90 giorni) denominate in franchi, più il 20% delle passività complessive verso la clientela sotto forma di conti di risparmio o di investimento.

In caso di mancato assolvimento dell'obbligo di riserva, la BNS addebita alla banca inadempiente un interesse calcolato sull'importo in difetto per il numero di giorni del relativo periodo di mantenimento. Il tasso di interesse applicato è di 4 punti percentuali superiore alla media del tasso overnight (SARON) nel periodo considerato.

Principi generali

RISERVE MINIME

in milioni di franchi

	2012 Consistenza media	2011 Consistenza media
Averi sui conti giro presso la BNS	225 847	83 166
Banconote	5 680	5 651
Monete	95	97
Totale attivi computabili	231 623	88 915
Riserve prescritte	12 008	10 254
Riserve eccedenti	219 615	78 661
Grado di copertura, in percentuale	1 929	867

Con l'espandersi delle passività soggette a riserva nel sistema bancario, nell'anno 2012 (20 dicembre 2011 – 19 dicembre 2012) le riserve minime prescritte sono salite nella media a 12 miliardi di franchi, segnando così un aumento del 17% sull'anno precedente. La consistenza degli attivi computabili ai fini di riserva è stata mediamente di 231,6 miliardi di franchi, rispetto a 88,9 miliardi nel 2011. Nella media dell'anno le banche hanno quindi detenuto riserve eccedenti per 219,6 miliardi di franchi. Il grado di copertura medio è risultato pari al 1929% (2011: 867%).

Nel 2012 le 285 banche attive hanno ottemperato regolarmente, con poche eccezioni, alle prescrizioni legali sulle riserve minime. In termini di importo i mancati assolvimenti sono stati di scarso rilievo. Gli interessi addebitati alle banche in difetto sono ammontati in totale a 1442 franchi.

2.5 LIQUIDITÀ IN VALUTE ESTERE

Nel dicembre 2012 la Banca nazionale, di concerto con la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan e la Banca centrale europea, ha prorogato fino al febbraio 2014 l'accordo di swap siglato con la US Federal Reserve. In base a tale accordo quest'ultima mette a disposizione delle altre banche centrali partecipanti fondi in dollari USA, al fine di contrastare tensioni indesiderate sui mercati finanziari.

Gli accordi di swap, conclusi con la Federal Reserve per la prima volta nel dicembre 2007 nel contesto della crisi finanziaria, forniscono alla Banca nazionale la base per effettuare aste di PcT in dollari USA. Le operazioni PcT sono garantite mediante titoli stanziabili. Esse non hanno effetto alcuno sull'offerta di moneta in franchi, mentre facilitano alle controparti della BNS l'accesso alla liquidità in dollari. Nel 2012 la Banca nazionale ha offerto settimanalmente PcT in dollari USA con scadenza a una settimana e mensilmente con scadenza a tre mesi. Per entrambe le scadenze vi è stata una domanda solo in casi singoli e per importi molto modesti.

La Banca nazionale aveva partecipato nel novembre 2011, nel quadro di un'azione concertata con la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan, la BCE e la Federal Reserve, alla costituzione di una rete di accordi di swap bilaterali. In caso di necessità questi consentono alla Banca nazionale di mettere a disposizione delle banche centrali firmatarie liquidità in franchi, ovvero di offrire essa stessa alle proprie controparti liquidità nelle rispettive valute estere. Nel dicembre 2012, d'intesa con le altre banche centrali, la Banca nazionale ha prorogato fino al febbraio 2014 gli accordi bilaterali di swap. Durante il 2012 non è sorto il bisogno di offrire liquidità nelle rispettive valute o in franchi nel quadro degli accordi in parola.

Rete di accordi di swap

Nel giugno 2012 la Banca nazionale e la banca centrale polacca hanno concluso un accordo di swap, che consente a quest'ultima di mettere a disposizione delle banche situate in Polonia liquidità in franchi in caso di tensioni sul mercato monetario in franchi. A fine anno la linea non era ancora stata attivata.

Accordo di swap con la banca centrale polacca

2.6 SOSTEGNO STRAORDINARIO DI LIQUIDITÀ

La Banca nazionale può agire nella veste di prestatore di ultima istanza (lender of last resort). Nel quadro di tale sostegno straordinario di liquidità essa può mettere risorse monetarie a disposizione di una o più banche residenti se queste non sono più in grado di ottenere sufficienti mezzi liquidi sul mercato.

La BNS come prestatore di ultima istanza

La concessione di un sostegno straordinario di liquidità è subordinata a date condizioni. La banca o il gruppo bancario richiedente deve avere rilevanza per la stabilità del sistema finanziario ed essere solvibile. Inoltre, il credito erogato deve essere coperto in ogni momento da sufficienti garanzie. Compete alla Banca nazionale definire quali sono le garanzie ammesse come copertura a fronte del sostegno straordinario di liquidità. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo bancario la Banca nazionale si avvale del parere della FINMA.

Presupposti

Nel corso del 2012 la Banca nazionale non ha erogato alcun sostegno straordinario di liquidità.

3

Approvvigionamento del circolante

3.1 FONDAMENTI

Mandato

La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 lett. b della legge sulla Banca nazionale (LBN), essa ha il compito di rifornire il Paese di circolante (banconote e monete). Assicura inoltre l'efficienza e la sicurezza del circuito dei pagamenti in contante. Su incarico della Confederazione provvede altresì alla distribuzione della moneta metallica.

Ruolo della BNS

L'approvvigionamento dell'economia con banconote e monete avviene attraverso gli sportelli di cassa delle due sedi di Berna e Zurigo e le 14 agenzie gestite dalle rispettive banche cantonali su mandato della Banca nazionale. La BNS mette in circolazione banconote e monete secondo il fabbisogno del circuito dei pagamenti, compensa le oscillazioni stagionali e ritira le banconote e le monete non più idonee alla circolazione. Il compito della distribuzione al minuto, che comprende anche la messa in circolazione e il ritiro del numerario è svolto dalle banche, dalla Posta e dalle imprese specializzate nel trattamento del contante.

3.2 SPORTELLI DI CASSA, AGENZIE E DEPOSITI DI CONTANTE

Movimentazione presso gli sportelli di cassa

Nel 2012 i movimenti di contante (afflussi e deflussi) presso gli sportelli di cassa della Banca nazionale a Berna e Zurigo sono ammontati a 113,8 miliardi di franchi (2011: 123,6 mdi). Sono stati presi in consegna 419,3 milioni di banconote (451,8 mio) e 1510 tonnellate di monete (1693 tonn.). La Banca nazionale ne ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità. A fronte di tali afflussi si sono registrati un deflusso di 446,8 milioni di banconote (469,9 mio) e un deflusso di monete per un peso di 2180 tonnellate (2364 tonn.)

Chiusura dello sportello di cassa di Ginevra

Come annunciato nel marzo 2011, a fine gennaio 2012 la Banca nazionale ha chiuso la succursale di Ginevra, con il relativo sportello di cassa, l'ultima delle otto succursali regionali originariamente presenti. Al fine di continuare ad assicurare nel modo migliore l'approvvigionamento del contante nella regione ginevrina il 1° febbraio 2012 essa ha aperto un'agenzia presso la Banca cantonale di Ginevra. La logistica del contante è ora concentrata nelle due sedi di Berna e Zurigo.

Le agenzie coadiuvano gli sportelli di cassa della BNS nel mettere in circolazione e ritirare banconote e monete nelle rispettive regioni. Per svolgere tale funzione esse sono rifornite di numerario appartenente alla Banca nazionale. Con l'apertura dell'agenzia di Ginevra la Banca nazionale dispone ora di 14 agenzie.

Movimentazione presso le agenzie

La movimentazione (afflussi e deflussi) presso le agenzie è ammontata nel 2012 a 13,8 miliardi di franchi (11,5 mdi). La quota delle agenzie sulla movimentazione totale della Banca nazionale si è attestata al 12,1% (9,3%).

Dal 2003 le imprese di trattamento del contante possono richiedere alla Banca nazionale la costituzione di un deposito di contante. Questo consiste in una scorta di banconote e monete che, pur rimanendo di proprietà della Banca nazionale, può essere costituita presso terzi. I depositi di contante sono gestiti dalle imprese in parola scambiando le consistenze contro averi in conto giro presso la Banca nazionale. Essi consentono di ridurre i flussi di circolante in entrata e uscita nella Banca nazionale, di limitare i trasporti per le imprese titolari dei depositi e di aumentare così l'efficienza nell'approvvigionamento del contante. Nel 2012 sono stati intrattenuti tre depositi di contante.

Deposito di contante

3.3 BANCONOTE

Ai sensi dell'art. 7 della legge sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP) la Banca nazionale mette in circolazione le banconote secondo le necessità del circuito dei pagamenti e ritira i biglietti logori, danneggiati o che, a causa di oscillazioni stagionali, eccedono il fabbisogno. La Banca nazionale stabilisce il valore nominale e la veste grafica delle banconote. Particolare importanza è attribuita alle caratteristiche di sicurezza. Data la rapida evoluzione delle tecniche di reprografia, tali caratteristiche sono costantemente riesaminate per verificarne l'efficacia e se necessario modificate.

Mandato

La perdurante situazione di incertezza sui mercati finanziari e i tassi di interesse molto bassi hanno contribuito a mantenere sostenuta la domanda di banconote anche nel 2012. Nella media dell'anno il valore complessivo dei biglietti in circolazione è ammontato a 54,7 miliardi di franchi, segnando un netto aumento rispetto all'anno prima (49,3 mdi). In particolare ha fatto registrare una crescita superiore alla media la domanda di banconote di taglio elevato. Il numero totale di biglietti in circolazione è stato pari nella media a 357,9 milioni di unità (336,3 mio).

Banconote in circolazione

Emissione e distruzione di banconote

Nel 2012 la Banca nazionale ha messo in circolazione 69,7 milioni di banconote nuove (63,7 mio) per un valore nominale complessivo di 4,4 miliardi di franchi (4,2 mdi) e ha distrutto 56,8 milioni di banconote danneggiate o ritirate (67,4 mio) per un valore nominale di 3,4 miliardi di franchi (4,1 mdi).

Contraffazioni

Nel 2012 sono state sequestrate in Svizzera circa 4300 banconote false (3700). Ciò corrisponde a 12 (11) contraffazioni per ogni milione di biglietti in circolazione. Nel confronto internazionale tale incidenza appare modesta.

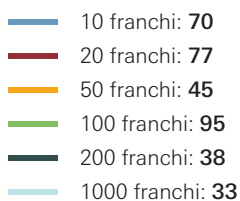
Nuova serie di banconote – stato del progetto

Nel 2005 era stato dato il via al progetto di una nuova serie di banconote con il lancio di un concorso per la concezione grafica dei biglietti. L'integrazione e la combinazione di elementi di sicurezza tecnologicamente nuovi, mai utilizzati prima d'ora nella produzione di banconote, ha posto sfide inedite a tutti i partecipanti al progetto. La sola verifica della fattibilità tecnica di tali elementi ha richiesto più anni di lavoro.

Nel 2010, nella fase di programmazione della realizzazione tecnica della nuova serie e in occasione dei primi test di produzione era apparso chiaro che la complessità dei nuovi elementi di sicurezza avrebbe comportato un differimento dell'emissione all'autunno 2012. A uno stadio iniziale della produzione in serie sono emerse difficoltà tecniche che non si erano potute osservare nella fase di test, svoltasi con esito positivo. Nel febbraio 2012 la Banca nazionale ha pertanto comunicato che l'emissione della nuova serie di banconote sarebbe stata nuovamente differita.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

Tagli, in milioni di biglietti



Media annua 2012

Nel corso dell'anno la Banca nazionale, assieme ai partner industriali che partecipano alla produzione delle nuove banconote, ha proceduto a un riesame dello stato di avanzamento del progetto, in base al quale sono state definite e attuate diverse misure. Tali misure mirano ad assicurare che siano soddisfatti gli elevati requisiti tecnologici, qualitativi e di sicurezza posti alla nuova serie, e che questa possa essere prodotta industrialmente nel lungo periodo. È stato così deciso di eseguire dapprima un'ulteriore serie di prova. Il tempo previsto per realizzare tali passi è di circa un anno. In seguito dovrebbe essere prodotta l'intera tiratura del primo taglio della nuova serie, la banconota da 50 franchi. Tenuto conto anche dei necessari preparativi logistici, ciò richiederà verosimilmente altri due anni. Per tutte queste ragioni vi è da attendersi che la messa in circolazione della prima nuova banconota avvenga al più presto nel 2015. La data di emissione sarà resa nota non appena conclusa la stampa del primo taglio.

Data la ferma volontà che la nuova serie di banconote risponda ai più rigorosi requisiti qualitativi, la Banca nazionale ha potuto accettare senza particolari problemi il differimento del suo lancio, tanto più che i biglietti attualmente in circolazione continuano a soddisfare elevati standard di sicurezza.

3.4 MONETE

Su mandato della Confederazione, la Banca nazionale gestisce la circolazione della moneta metallica. La sua funzione in quest'ambito è definita nell'art. 5 LUMP. La BNS prende in consegna le monete coniate da Swissmint e le immette in circolazione nella quantità necessaria. Essa ritira le monete eccedenti il fabbisogno rimborsandole al valore nominale. I servizi resi dalla Banca nazionale in ordine alla circolazione della moneta metallica sono gratuiti, in quanto rientrano nel suo compito di approvvigionare l'economia di circolante.

Mandato

Nel 2012 il valore della moneta metallica in circolazione è stato in media di 2847 milioni di franchi (2784 mio), corrispondente a 5006 milioni di pezzi (4886 mio).

Circolazione di monete

4

Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante

4.1 FONDAMENTI

Mandato

In conformità all'art. 5 cpv. 2 lett. c della legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima agevola e assicura il funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a intrattenere conti a vista intestati alle banche e ad altri operatori del mercato finanziario (conti giro presso la BNS).

SIC – un sistema di regolamento lordo in tempo reale

I pagamenti senza contante fra le banche e determinati altri operatori del mercato finanziario sono regolati in larga parte attraverso lo Swiss Interbank Clearing System (sistema SIC). Questo opera come un sistema di regolamento lordo in tempo reale. Ciò significa che gli ordini di pagamento sono eseguiti in tempo reale e in modo irrevocabile e individuale a valere sui conti di regolamento dei partecipanti, e hanno pertanto la qualità di pagamenti in contante. Presupposto per la partecipazione al sistema SIC è l'apertura di un conto giro presso la BNS.

Ruolo della BNS in relazione al SIC

La Banca nazionale governa il sistema SIC e lo rifornisce di sufficiente liquidità concedendo alle banche, se necessario, crediti infragiornalieri garantiti da titoli (per la sorveglianza sul sistema SIC, cfr. capitolo 6.5). All'inizio di ogni giornata di compensazione essa trasferisce liquidità dai conti giro presso la BNS ai corrispondenti conti di regolamento nel SIC. A fine giornata ritrasferisce le disponibilità in essere dai conti di regolamento ai conti giro. Giuridicamente i due conti costituiscono un'unità. Nel SIC la giornata di compensazione inizia già la sera prima, alle ore 17.00, e si protrae fino alle ore 16.15 del giorno in questione.

Gestione operativa da parte della SIX Interbank Clearing SA

La Banca nazionale ha affidato la gestione operativa del sistema SIC alla società SIX Interbank Clearing SA, una filiazione della SIX. Il contratto SIC fra la Banca nazionale e SIX Interbank Clearing SA assegna a quest'ultima la funzione di centro di calcolo per il sistema SIC. I rapporti fra la Banca nazionale e i titolari dei conti giro sono regolati dal contratto di giro SIC.

Partecipazione al perfezionamento di SIC

In forza del contratto SIC, alla Banca nazionale compete di richiedere, ovvero autorizzare, modifiche e ampliamenti del sistema. La BNS siede nel consiglio di amministrazione di SIX Interbank Clearing SA e in vari gruppi di lavoro tecnici, in cui fa valere la propria influenza.

Oltre alle banche, la Banca nazionale può ammettere al sistema SIC anche altri soggetti attivi professionalmente sui mercati finanziari. Fra questi figurano Postfinance, intermediari in titoli, assicurazioni e altre istituzioni (come le imprese di trattamento del contante) che svolgono un ruolo significativo ai fini della conduzione della politica monetaria o nel circuito dei pagamenti. Posto che soddisfino date condizioni, possono accedere al sistema SIC anche istituti bancari con sede all'estero. Tutti i partecipanti al sistema SIC devono disporre di un conto giro presso la BNS. Per converso, esistono titolari di conti giro che non sono collegati al sistema.

Ammissione al sistema SIC

4.2 IL SISTEMA SIC NEL 2012

Nel corso del 2012 sono state regolate giornalmente quasi 1,6 milioni di transazioni per un valore di 120 miliardi di franchi, cifre che equivalgono rispettivamente a un aumento del 2,7% e ad un calo del 19,5% rispetto all'anno precedente. Nei giorni di punta il numero delle transazioni è salito fino a 4,8 milioni, per un ammontare di 228 miliardi di franchi.

Dati operativi

DATI OPERATIVI DEL SISTEMA SIC

	2008	2009	2010	2011	2012
Volume delle transazioni					
Media giornaliera (in migliaia)	1 468	1 508	1 542	1 585	1 628
Massimo giornaliero (in migliaia)	4 350	4 788	5 056	5 477	4 755
Valore delle transazioni¹					
Media giornaliera (in mdi di franchi)	224	169	154	149	120
Massimo giornaliero (in mdi di franchi)	337	360	357	255	228
Valore unitario medio (in migliaia di franchi)	152	112	100	94	74
Liquidità media detenuta					
Averi in conto giro a fine giornata (in mio di franchi)	8 522	57 886	50 489	101 189	272 952
Liquidità infragiornaliera (in mio di franchi)	9 515	6 362	7 211	5 237	2 161

¹ Gli importi si intendono al netto delle consistenze di inizio giornata e non sono pertanto raffrontabili con le cifre riportate nelle precedenti edizioni.

Partecipanti al sistema SIC

Al 31 dicembre 2012 si contavano complessivamente 490 titolari di conti giro presso la BNS (2011: 494), di cui 378 (380) partecipanti al sistema SIC. La maggioranza di questi ultimi – 260 (260) – è costituita da istituzioni residenti, di cui 24 (21) appartenenti alla categoria «altri operatori del mercato finanziario». Fra questi figurano sei compagnie di assicurazioni residenti.

4.3 SVILUPPI NELL'INFRASTRUTTURA DEL MERCATO FINANZIARIO

Nuova architettura del SIC

Il sistema SIC, entrato in funzione nel 1986, è costantemente messo al passo con il progresso tecnologico. Nel quadro del progetto «SIC4» viene rinnovata principalmente l'architettura del sistema. Il progetto è posto sotto la direzione della SIX Interbank Clearing SA ed è seguito dalla Banca nazionale e dalle banche.

Infrastruttura del mercato finanziario svizzero

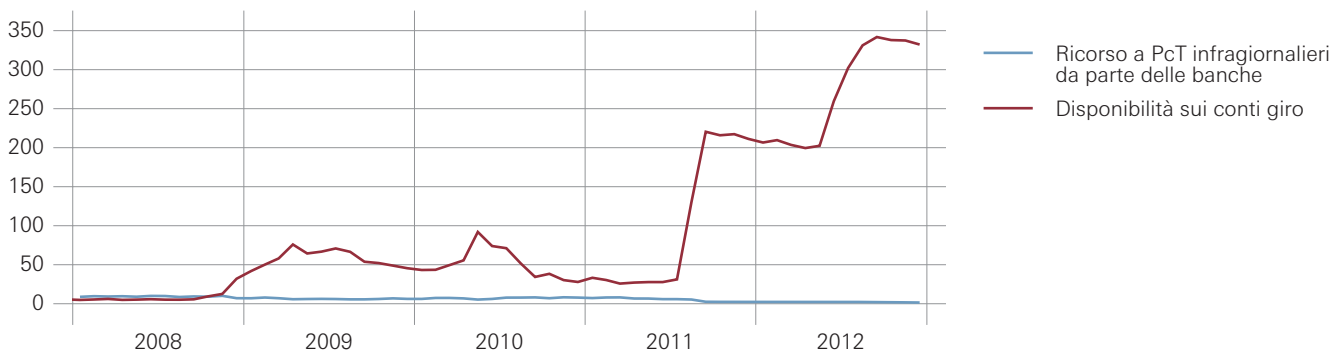
Il sistema SIC governato dalla Banca nazionale rappresenta un elemento centrale dell'infrastruttura del mercato finanziario, il quale è sorto come insieme integrato di servizi comuni («Gemeinschaftswerke») delle banche svizzere. L'infrastruttura del mercato finanziario svizzero è gestita operativamente dalla società SIX, la quale copre l'intera catena di valore, costituita dalla negoziazione dei titoli (borsa), dai servizi connessi (fra cui il regolamento delle transazioni), dalle operazioni di pagamento (fra cui il sistema SIC) e dalle informazioni finanziarie. Un'infrastruttura del mercato finanziario funzionale, sicura ed efficiente è di fondamentale importanza per la Banca nazionale ai fini dell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali, in particolare quelli di approvvigionare con liquidità il mercato monetario, nonché di assicurare e agevolare il corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contanti.

Dialogo con SIX e le banche

Negli ultimi tempi i fornitori di infrastrutture del mercato finanziario sono confrontati a un'accresciuta concorrenza internazionale e a modifiche del quadro regolamentare. Alla luce di queste sfide, e data l'importanza delle infrastrutture del mercato finanziario, nel 2012 la Banca nazionale ha condotto un dialogo ampio e approfondito con la società SIX e le banche svizzere, in merito alla portata, all'organizzazione e al funzionamento dell'infrastruttura del mercato finanziario elvetico.

LIQUIDITÀ NEL SIC

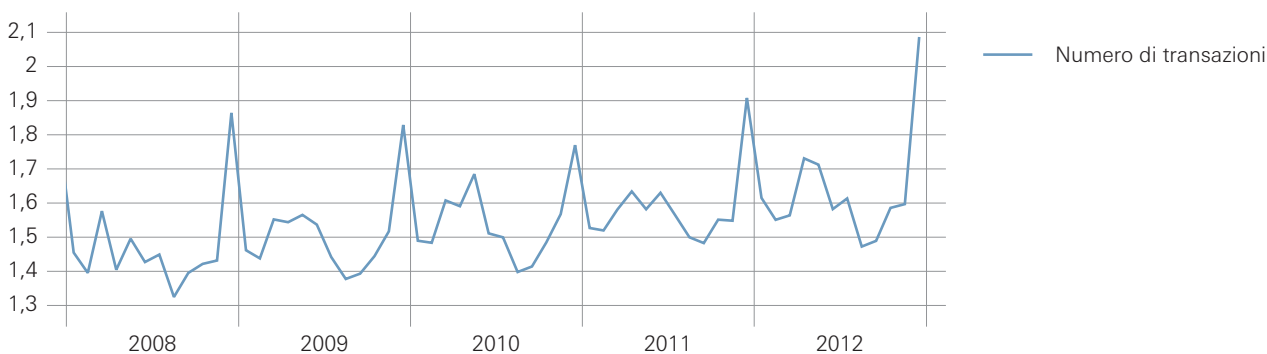
Medie mensili dei dati giornalieri, in miliardi di franchi



Fonte: BNS

TRANSAZIONI REGOLATE NEL SIC

Medie mensili dei dati giornalieri, in milioni



Fonte: BNS

IMPORTI REGOLATI NEL SIC

Medie mensili dei dati giornalieri, in miliardi di franchi



Fonte: BNS

5

Gestione degli attivi

5.1 FONDAMENTI E QUADRO D'INSIEME

Mandato	<p>Gli attivi della Banca nazionale svolgono una funzione importante ai fini della politica monetaria e valutaria. Essi sono costituiti in prevalenza da investimenti in valute estere, da oro e, in piccola parte, da averi denominati in franchi. La loro dimensione e composizione sono dettate dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze di politica monetaria. L'art. 5 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale conferisce a quest'ultima il mandato di gestire le riserve monetarie. Ai sensi dell'art. 99 cpv. 3 della Costituzione federale la Banca nazionale detiene parte delle riserve in oro.</p>
Riserve monetarie	<p>La Banca nazionale detiene le riserve monetarie principalmente sotto forma di investimenti in valuta e in oro. Fanno altresì parte delle riserve monetarie la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale e i mezzi di pagamento internazionali, ma non il prestito al Fondo di stabilizzazione.</p> <p>La Banca nazionale necessita di riserve per poter disporre in ogni tempo di un adeguato margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Le riserve hanno inoltre un effetto positivo sulla fiducia e sono di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi. Attualmente il loro volume è determinato direttamente dall'attuazione della politica monetaria ovvero dal mantenimento del tasso di cambio minimo.</p>
Attivi finanziari in franchi	<p>Gli attivi finanziari in franchi si suddividono di regola in obbligazioni in franchi e crediti da operazioni pronti contro termine (PcT). A fine 2012 non erano presenti crediti da operazioni PcT.</p>
Prestito al Fondo di stabilizzazione	<p>Il prestito concesso al Fondo di stabilizzazione era servito nel 2008 a finanziare l'assunzione di attività illiquide di UBS. Il Fondo di stabilizzazione, gestito dalla Banca nazionale, si prefigge di liquidare progressivamente le attività acquisite. Gli incassi generati dal portafoglio del Fondo (per interessi, vendite e ammortamenti) sono destinati in via prioritaria al rimborso del prestito (cfr. capitolo 6.7).</p>
Preminenza della politica monetaria	<p>L'allocazione degli investimenti è subordinata alle finalità di politica monetaria e valutaria, e si ispira a criteri di sicurezza, liquidità e redditività. Gli investimenti sono selezionati e amministrati secondo i principi di una moderna gestione patrimoniale, tenuto conto delle esigenze specifiche della Banca nazionale. Nella scelta delle classi di attività viene posta particolare cura nell'evitare potenziali conflitti con la conduzione della politica monetaria e valutaria, compito primario della BNS.</p>

La strategia di investimento si basa sulle esigenze poste dall'attività di banca centrale e su analisi approfondite del profilo rischio-rendimento. La Banca nazionale applica standard elevati per quanto concerne la sicurezza e la liquidità dei suoi attivi. Essa investe pertanto una parte sostanziale delle riserve monetarie in titoli di Stato esteri altamente liquidi denominati nelle principali valute, nonché in oro. In tal modo assicura la propria capacità d'azione anche in periodi di crisi. Affinché le riserve possano svolgere la loro funzione nel lungo termine è essenziale che il loro valore si mantenga nel tempo. Un'adeguata diversificazione, ossia l'investimento in differenti valute e classi di attività, come azioni, obbligazioni societarie e obbligazioni indicizzate, facilita la Banca nazionale nel perseguimento di tale obiettivo.

**Criteria di investimento
e vincoli**

Nel 2012 le riserve monetarie sono aumentate di 171 miliardi di franchi, portandosi a circa 485 miliardi. Con l'espandersi delle riserve sono cresciute sia le esigenze legate alla loro gestione, sia l'esposizione ai rischi finanziari. Di fronte alla dimensione crescente del portafoglio la Banca nazionale ha vagliato le possibilità di un'ulteriore diversificazione degli investimenti. Essa ha così deciso di includere anche il won sudcoreano fra le valute di investimento. Rispetto all'anno precedente si sono ampliate le quote del dollaro USA e della sterlina a scapito di quella dell'euro. È inoltre aumentata l'incidenza delle azioni sul totale delle riserve in valuta. La rapidità e l'ampiezza dell'afflusso di fondi conseguente agli interventi valutari a difesa del cambio minimo hanno fatto sì che talora la ripartizione effettiva degli investimenti fra le diverse valute e classi di attività si sia discostata temporaneamente da quella desiderata. Stante il volume a tratti molto elevato dei flussi di valuta, tali scostamenti sono stati corretti solo gradualmente. Nell'effettuare gli investimenti la Banca nazionale si è sforzata di non influenzare i mercati e le condizioni monetarie negli altri paesi. La capacità di assorbimento a breve termine dei singoli mercati costituisce un criterio importante nell'investimento degli afflussi di valuta. Per tale ragione la Banca nazionale ha collocato parte dei fondi acquisiti presso altre banche centrali. L'apertura della succursale di Singapore a metà 2013 consentirà una gestione più efficiente in loco degli investimenti asiatici ad opera di gestori interni di portafogli.

**Sfide poste alla politica
di investimento**

5.2 PROCESSO DI INVESTIMENTO E DI CONTROLLO DEL RISCHIO

Competenze del Consiglio di banca e del comitato di rischio

La legge sulla Banca nazionale precisa il mandato della BNS in merito alla gestione degli attivi e definisce le connesse competenze. La vigilanza di ordine generale sul processo di investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca, il quale valuta i principi su cui si fonda detto processo e verifica la loro osservanza. Lo assiste in questo compito un comitato di rischio, composto da tre membri dello stesso Consiglio di banca, che sorveglia in particolare la funzione di gestione del rischio. I rendiconti interni di tale funzione sono sottoposti alla Direzione generale e al comitato di rischio.

... della Direzione generale

La Direzione generale definisce le basi della politica di investimento, stabilendo in particolare i requisiti in termini di sicurezza, liquidità e redditività, nonché le valute, gli strumenti, le classi di attività e i debitori ammissibili. Essa decide inoltre circa la composizione delle riserve monetarie e degli altri attivi e fissa la strategia di investimento degli averi valutari. Questa stabilisce la ripartizione fra i diversi portafogli e i parametri guida per la loro gestione, fra cui in particolare la quota assegnata alle diverse valute e classi di attività, nonché il margine di manovra sul piano operativo.

... del comitato degli investimenti e della gestione del portafoglio

A livello operativo, un comitato interno degli investimenti determina l'allocazione tattica delle disponibilità valutarie. Nel rispetto dei limiti strategici prestabiliti esso adegua, in funzione delle condizioni di mercato, parametri quali la durata degli investimenti e la quota relativa delle diverse valute e categorie di strumenti. L'unità incaricata della gestione del portafoglio amministra i singoli portafogli. Sebbene la maggior parte degli investimenti sia amministrata internamente, è fatto ricorso anche a gestori esterni per consentire un raffronto con i risultati reddituali dell'operatività interna. Allo scopo di evitare conflitti di interesse, le competenze inerenti alle operazioni di politica monetaria e all'attività di investimento sono quanto più possibile mantenute separate sul piano operativo.

... e della gestione dei rischi

Il controllo e la gestione dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i rischi finanziari rilevanti sono costantemente individuati, valutati e sorvegliati. La misurazione del rischio si avvale di indicatori e metodi usuali in questo ambito, integrati da regolari analisi di sensitività e prove di stress.

Tutte le analisi di rischio tengono conto dell'orizzonte di investimento tendenzialmente a lungo termine della Banca nazionale. Per la valutazione e la gestione dei rischi di credito la BNS utilizza le informazioni tratte dalle maggiori agenzie di rating, da indicatori di mercato e da analisi proprie. I limiti di credito sono fissati in base a tali informazioni e opportunamente adeguati in caso di modifiche nella valutazione del rischio di controparte. Con poche eccezioni i valori di rimpiazzo dei contratti derivati sono coperti da garanzie collaterali. Nel definire i limiti di esposizione vengono considerati anche i rischi di concentrazione e di reputazione. I parametri di rischio sono aggregati per l'insieme degli investimenti. L'osservanza delle direttive e dei limiti è oggetto di sorveglianza quotidiana e i risultati di tale monitoraggio dei rischi sono documentati in rapporti trimestrali sottoposti alla Direzione generale e al comitato di rischio del Consiglio di banca.

5.3 EVOLUZIONE E STRUTTURA DEGLI ATTIVI

A fine 2012 l'attivo di bilancio della Banca nazionale ammontava a 499 miliardi di franchi, un importo superiore di 153 miliardi a quello dell'anno precedente (346 mdi). L'incremento va iscritto principalmente alle riserve monetarie, che nell'arco di dodici mesi sono cresciute di 171 miliardi di franchi, portandosi a 485 miliardi. Gran parte della crescita è dovuta agli acquisti di valute estere; in misura più modesta vi hanno anche contribuito le plusvalenze sulle riserve. Per contro, a fine anno fra le posizioni in essere non figuravano più valute derivanti da swap. L'ammontare degli attivi in franchi è diminuito, poiché a fine 2012 risultavano azzerati i crediti da operazioni PcT in franchi. Il prestito al Fondo di stabilizzazione si è ulteriormente ridotto grazie agli incassi per rimborsi, interessi e cessioni. A fine 2012 esso ammontava a poco più di 4 miliardi di franchi, contro gli 8 miliardi di un anno prima. Il prestito è denominato in diverse valute e frutta un interesse pari al Libor a un mese sulla rispettiva valuta, maggiorato di 2,5 punti percentuali.

Evoluzione degli attivi

A fine 2012 i portafogli obbligazionari in valuta estera e in franchi consistevano in titoli emessi da Stati ed enti ad essi collegati, organizzazioni sovranazionali, amministrazioni locali, istituzioni finanziarie (principalmente obbligazioni fondiarie) e altre imprese. Una parte degli investimenti in valuta era collocata su conti di banche centrali estere e presso la Banca dei regolamenti internazionali.

Categorie di attivi

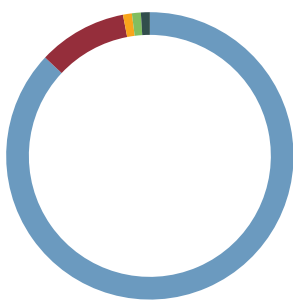
Il portafoglio azionario è composto da titoli di società a capitalizzazione medio-grande di paesi industrializzati. Anche nella gestione degli attivi azionari la Banca nazionale si prefigge di non influenzare il mercato. Inoltre, la BNS non si considera investitrice strategica. Pertanto il portafoglio è gestito passivamente secondo regole prefissate, sulla base di un benchmark strategico costituito da una combinazione di indici di borsa nelle differenti valute. Ne risulta un portafoglio azionario ampiamente diversificato a livello globale formato da 1600 nominativi. La gestione sulla falsariga di indici impedisce la costituzione di posizioni attive in determinati settori o imprese e consente al tempo stesso di migliorare sia il potenziale reddituale sia il profilo di rischio.

Strumenti

Ai fini della gestione degli investimenti in valuta sono stati impiegati vari strumenti derivati, come i contratti in cambi a termine e le opzioni su valute, mediante i quali viene manovrata la distribuzione per monete degli averi in valuta estera. Per la gestione del rischio di tasso di interesse si è fatto uso di contratti derivati quali gli swap e i futures, mentre nel caso dei portafogli azionari sono stati impiegati anche futures su indici di borsa. Infine, a fronte del portafoglio di obbligazioni societarie sono stati stipulati in misura limitata Credit Default Swap.

STRUTTURA DELL'ATTIVO DELLA BANCA NAZIONALE

Quota percentuale



- Investimenti in valuta: **87**
- Riserve auree: **10**
- Titoli in franchi: **1**
- Prestito al Fondo di stabilizzazione: **1**
- Istituzioni monetarie: **1**

Totale: 499 miliardi di franchi
A fine 2012

STRUTTURA DEGLI INVESTIMENTI IN VALUTA E DELLE OBBLIGAZIONI IN FRANCHI; POSIZIONI A FINE ANNO

	2012		2011	
	Investimenti in valuta	Obbligazioni in franchi	Investimenti in valuta	Obbligazioni in franchi
Per moneta , in percentuale, incluse le posizioni in derivati				
Franco svizzero		100		100
Euro	49		52	
Dollaro USA	28		26	
Yen	8		9	
Lira sterlina	7		5	
Dollaro canadese	4		4	
Altre ¹	4		4	

Per tipo di investimento

	in percentuale			
Investimenti bancari	0	–	0	–
Obbligazioni di Stato ²	82	35	83	34
Altre obbligazioni ³	6	65	8	66
Azioni	12	–	9	–

Struttura degli investimenti fruttiferi di interesse

	in percentuale			
Con rating AAA ⁴	78	79	83	78
Con rating AA ⁴	17	21	12	21
Con rating A ⁴	2	0	3	1
Altri investimenti	3	–	2	–
Durata finanziaria, in anni	3,3	6,6	4,0	6,1

1 Dollaro australiano, corona danese, corona svedese, dollaro di Singapore, won sudcoreano.

2 Obbligazioni di Stato nella rispettiva moneta nazionale, investimenti presso banche centrali e BRI e – nel caso delle obbligazioni in franchi – titoli di cantoni e di comuni svizzeri.

3 Obbligazioni di Stato in valuta estera e titoli di enti locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni fondiarie, obbligazioni societarie, ecc.

4 Rating medio, calcolato in base alla notazione delle tre principali agenzie.

Evoluzione della struttura degli attivi

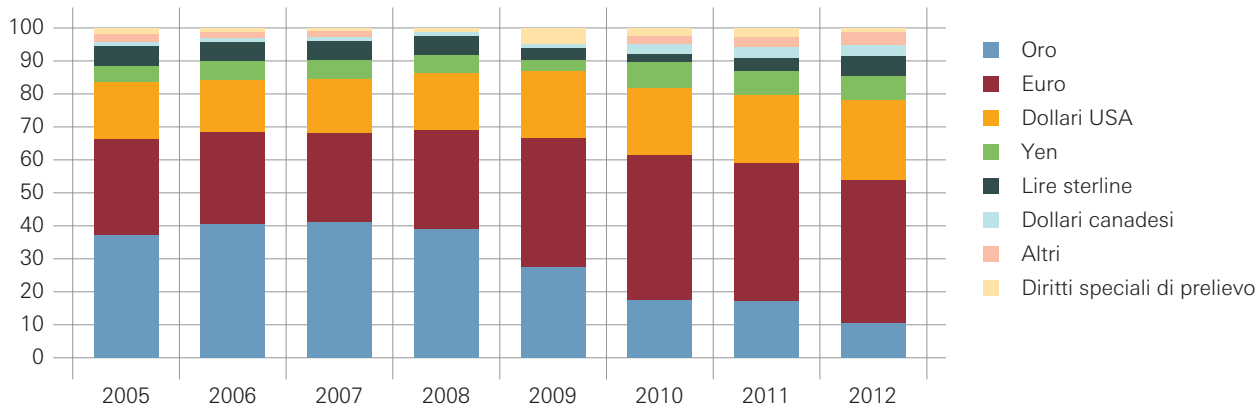
La struttura degli investimenti in valuta e delle obbligazioni in franchi è mutata di poco rispetto al 2011. Si è continuato a osservare il principio della diversificazione per valute e classi di attività. A fine 2012 le quote delle principali valute di investimento, ossia euro e dollaro USA, ammontavano rispettivamente al 49% e 28%. Un buon 20% degli investimenti fruttiferi di interesse era detenuto su conti a vista presso altre banche centrali. La quota delle azioni risultava salita dal 9% al 12%.

Fondo sovrano

In connessione con il forte incremento delle riserve valutarie, nel pubblico dibattito è stata evocata l'idea di un fondo sovrano. Questo veicolo – così si sostiene – permetterebbe di realizzare un migliore profilo rischio-rendimento, di ridurre il rischio di cambio e di favorire gli interessi strategici della Svizzera. Tale argomentazione trascura il fatto che il fabbisogno di investimento della Banca nazionale è attualmente determinato in modo diretto dall'obiettivo di politica monetaria di difendere il cambio minimo e dai connessi acquisti di valuta estera. Pertanto, nell'attività di investimento la Banca nazionale deve considerare le esigenze di politica monetaria e preservare la necessaria flessibilità nel gestire il volume e la composizione del proprio bilancio. Un fondo sovrano sarebbe inoltre esposto agli stessi rischi di cambio delle riserve valutarie della BNS, e anche una quota sensibilmente più elevata di attivi «reali», come le azioni, non offrirebbe alcuna protezione dalle oscillazioni di valore. Il collegare l'investimento delle riserve valutarie della Banca nazionale agli interessi strategici della Svizzera potrebbe far sorgere conflitti di interesse e mettere potenzialmente in pericolo l'indipendenza dell'istituto di emissione. Al limite ciò potrebbe persino impedire alla Banca nazionale di assolvere il suo compito primario. Grazie al suo approccio consistente nell'investire parte delle riserve valutarie in azioni e obbligazioni societarie in modo ben diversificato, la Banca nazionale può sfruttare il contributo positivo in termini di rischio-rendimento fornito da queste classi di attività. Al tempo stesso essa mantiene la flessibilità necessaria per adeguare la politica monetaria e di investimento alle esigenze poste dalla situazione corrente.

RIPARTIZIONE DELLE RISERVE MONETARIE

Quota percentuale, escluse le posizioni attive e passive per swap di valute contro franchi



Fonte: BNS

5.4 RISCHI CONNESSI CON GLI ATTIVI

Profilo di rischio

Il principale tipo di rischio cui sono esposti gli investimenti è il rischio di mercato, ossia il rischio connesso con i tassi di cambio, il prezzo dell'oro, i corsi azionari e i tassi di interesse. Inoltre, gli investimenti comportano un rischio di liquidità e un modesto rischio di credito. In seguito alla considerevole espansione degli averi, sono nettamente cresciuti i rischi insiti nelle riserve in valuta. Il rischio di perdita legato a un eventuale apprezzamento del franco non può essere neutralizzato con operazioni di portafoglio (come ad esempio la copertura mediante contratti in cambi a termine), poiché queste avrebbero un impatto diretto sulla politica monetaria. I rischi di mercato sono controllati in primo luogo mediante un'opportuna diversificazione per monete e per classi di attività. Per proteggersi dal rischio di liquidità la Banca nazionale detiene una parte sostanziale dei propri investimenti nelle valute e sui mercati che presentano il massimo grado di liquidità a livello mondiale. I rischi inerenti al prestito concesso al Fondo di stabilizzazione sono fortemente diminuiti in seguito ai progressivi rimborsi. Essi sono commentati nel capitolo 6.7 e nella sezione «Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione» della Relazione finanziaria.

... delle riserve monetarie

I più importanti fattori di rischio per le riserve monetarie sono stati i tassi di cambio e il prezzo dell'oro. A causa dell'accresciuto ammontare degli investimenti in valuta è sensibilmente aumentato il rischio di cambio. In effetti, variazioni anche minime del corso del franco determinano notevoli oscillazioni del risultato economico degli investimenti e quindi del capitale proprio della Banca nazionale. Con una quota delle azioni pari al 12% e una durata finanziaria media di circa tre anni degli investimenti a reddito fisso, i rischi azionario e di tasso di interesse hanno invece concorso in misura modesta al rischio totale.

... delle obbligazioni in franchi

Il portafoglio delle obbligazioni in franchi era costituito soprattutto da titoli della Confederazione, di cantoni e di emittenti esteri, oltreché da obbligazioni fondiarie svizzere. La sua durata finanziaria ammontava a circa 6,5 anni. Il portafoglio in franchi è gestito passivamente.

La Banca nazionale è incorsa in rischi di credito per gli investimenti in obbligazioni di differenti debitori e categorie di debitori, tra cui i titoli emessi da mutuatari pubblici e sovranazionali, le obbligazioni fondiarie e valori analoghi. Fra le riserve in valuta essa deteneva inoltre obbligazioni societarie per un valore di circa 12 miliardi di franchi. Erano presenti solo in misura minima rischi di credito nei confronti delle banche per strumenti non negoziabili. I valori di rimpiazzo di strumenti derivati sono stati coperti da garanzia nel quadro dei contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association) stipulati con le controparti. La maggior parte degli investimenti sono detenuti sotto forma di obbligazioni di Stato o di averi presso altre banche centrali; una quota sostanziale di essi consiste in titoli altamente liquidi emessi dai paesi europei più solidi e dagli Stati Uniti. A fine 2012 una quota preponderante (78%) degli investimenti fruttiferi di interessi recava il rating massimo AAA, tenuto conto che di regola agli investimenti presso le banche centrali è attribuito lo stesso rating del paese corrispondente. In complesso oltre il 95% dei titoli in portafoglio aveva un rating pari o superiore ad AA.

Rischi di credito e di liquidità

In seguito al deciso aumento delle riserve valutarie, nel 2012 si è ulteriormente ridotta l'incidenza del capitale proprio sul totale di bilancio. A fine anno essa era pari a meno del 12%. Si tratta di un livello storicamente basso, anche se va considerato che le riserve valutarie possono essere soggette a forti oscillazioni di valore. Il capitale proprio della Banca nazionale, che consente di assorbire eventuali perdite, è costituito essenzialmente dagli Accantonamenti per le riserve monetarie e dalla Riserva per future ripartizioni. Grazie agli utili realizzati sugli attivi nel 2012, esso è aumentato di 5 miliardi di franchi. Di questi, 3,6 miliardi sono stati assegnati agli Accantonamenti per le riserve monetarie. L'importo restante dopo la distribuzione dell'utile a Confederazione e cantoni è affluito alla Riserva per future ripartizioni. A fine anno il capitale proprio dopo la destinazione dell'utile ammontava a 57 miliardi di franchi.

Crescita del bilancio
e coefficiente patrimoniale

Rendimenti positivi degli investimenti

5.5 RISULTATO DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Il risultato di gestione è misurato in relazione agli investimenti in valuta, agli averi in oro e alle obbligazioni in franchi. Nel calcolo del risultato non sono considerati i proventi e gli oneri derivanti dagli swap di valute e dalle operazioni PcT a fini di politica monetaria, nonché dai propri titoli di debito.

Nel 2012 il rendimento complessivo delle riserve monetarie è stato pari al 2,3%. Grazie all'aumento del prezzo dell'oro il valore in franchi delle riserve auree è cresciuto del 2,8%. Gli investimenti in valuta hanno fatto segnare un rendimento positivo del 2,2% in termini di franchi. Vi hanno contribuito il buon andamento dei mercati azionari e i tassi di interesse calanti. A causa dell'apprezzamento del franco i guadagni di cambio sugli investimenti in valuta sono stati negativi (-2,3%), mentre i rendimenti delle obbligazioni in franchi si sono attestati al 3,7%.

RENDIMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Rendimenti cumulativi giornalieri ponderati pro rata temporis, in percentuale.

	Totale	Oro	Totale	Riserve monetarie ¹		Obbligazioni in franchi Totale
				Investimenti in valuta Guadagni di cambio	Rendimenti in moneta locale	
2002	1,4	3,4	0,5	-9,1	10,5	10,0
2003	5,0	9,1	3,0	-0,4	3,4	1,4
2004	0,5	-3,1	2,3	-3,2	5,7	3,8
2005	18,9	35,0	10,8	5,2	5,5	3,1
2006	6,9	15,0	1,9	-1,1	3,0	0,0
2007	10,1	21,6	3,0	-1,3	4,4	-0,1
2008	-6,0	-2,2	-8,7	-8,9	0,3	5,4
2009	11,0	23,8	4,8	0,4	4,4	4,3
2010	-5,4	15,3	-10,1	-13,4	3,8	3,7
2011	4,9	12,3	3,1	-0,8	4,0	5,6
2012	2,3	2,8	2,2	-2,3	4,7	3,7

¹ Nella presente tabella: investimenti in oro e in valuta, senza i Diritti speciali di prelievo del FMI.

Contributo alla stabilità del sistema finanziario

6.1 FONDAMENTI

La legge sulla Banca nazionale (LBN) affida a quest'ultima, in base all'art. 5 cpv. 2 lett. e, il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Per stabilità finanziaria si intende una situazione in cui gli operatori facenti parte del sistema finanziario, ossia gli intermediari finanziari (in particolare le banche) e le infrastrutture del mercato (sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli), sono in grado di espletare le loro funzioni e di fronteggiare eventuali turbative. La stabilità finanziaria costituisce un importante presupposto per lo sviluppo dell'economia e per una conduzione efficace della politica monetaria.

Mandato

La Banca nazionale assolve il suo mandato in ordine alla stabilità finanziaria analizzando le fonti di rischio per il sistema finanziario e individuando le azioni correttive eventualmente necessarie. Inoltre, essa concorre a definire e attuare il quadro regolamentare della piazza finanziaria e sorveglia i sistemi di pagamento e di regolamento in titoli di rilevanza sistemica. In caso di crisi la BNS espleta il suo compito fornendo se necessario un sostegno straordinario di liquidità alle banche residenti, nella veste di creditore di ultima istanza (lender of last resort), qualora tali istituzioni non siano più in grado di rifinanziarsi sul mercato e la loro insolvenza pregiudichi gravemente la stabilità del sistema finanziario (cfr. anche capitolo 2.6).

Nel creare un assetto regolamentare propizio alla stabilità la Banca nazionale coopera strettamente sul piano nazionale con l'Autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari (FINMA) e con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). In tale contesto essa agisce essenzialmente in un'ottica sistemica e si focalizza pertanto sugli aspetti macroprudenziali della regolamentazione. Per converso, alla FINMA compete, fra l'altro, la vigilanza sulle singole istituzioni, ossia microprudenziale. Sul piano internazionale la Banca nazionale partecipa ai lavori per la definizione del quadro regolamentare in seno al Financial Stability Board (FSB), al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e al Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR). Nell'ambito della sorveglianza dei sistemi di pagamento e regolamento transfrontalieri la Banca nazionale opera in stretto contatto con le competenti le autorità estere.

Cooperazione con la FINMA, il DFF e le autorità estere

6.2 PUNTI SALIENTI NEL 2012

Attuazione della normativa «too big to fail»

Durante il 2012 la Banca nazionale ha partecipato a numerosi lavori nel quadro dell'attuazione della normativa «too big to fail». Di particolare importanza sono stati i lavori in connessione con la definizione delle banche e delle funzioni bancarie di rilevanza sistemica, nonché l'elaborazione delle relative disposizioni concernenti le due grandi banche.

Cuscinetto anticiclico di capitale

Nell'ambito di un pacchetto di misure per la riduzione dei rischi sul mercato ipotecario il Consiglio federale ha varato, con effetto dal 1° luglio 2012, le disposizioni di legge per l'introduzione del cuscinetto (buffer) anticiclico di capitale. Si tratta di uno strumento macroprudenziale che innalza temporaneamente - in funzione dell'entità dei disequilibri osservati nel mercato creditizio elvetico - i requisiti patrimoniali prescritti alle banche operanti in Svizzera. La Banca nazionale aveva contribuito attivamente alla formulazione di questo strumento. Il Consiglio federale decide, su istanza della Banca nazionale, in merito all'attivazione, al livello e alla disattivazione del cuscinetto anticiclico. Prima di inoltrare l'istanza al Consiglio federale la Banca nazionale consulta la FINMA.

Sorveglianza dei sistemi di pagamento e regolamento in titoli

Nel quadro della sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento in titoli di rilevanza sistemica la Banca nazionale ha preso posizione su vari progetti degli operatori di tali infrastrutture, e in particolare sulla prevista partecipazione di SIX SIS SA al sistema TARGET2-Securities e sui collegamenti di clearing di SIX x-clear SA con altre controparti centrali. La Banca nazionale ha inoltre avviato la revisione dei requisiti minimi prescritti nell'ordinanza sulla Banca nazionale agli operatori dei sistemi di pagamento e di regolamento in titoli.

6.3 MONITORAGGIO DEL SISTEMA FINANZIARIO

Rapporto sulla stabilità finanziaria

Nel giugno 2012, nel suo rapporto annuale sulla stabilità finanziaria la Banca nazionale ha espresso le proprie valutazioni sugli sviluppi e sui rischi osservabili nel contesto economico generale e nel settore bancario svizzero. Relativamente a quest'ultimo essa constatava nell'insieme un peggioramento della situazione, imputabile a suo giudizio all'acuirsi della crisi debitoria europea, al rallentamento della crescita economica mondiale, all'aumento delle tensioni nel sistema bancario internazionale, nonché alla presenza di crescenti distorsioni nel mercato ipotecario e immobiliare elvetico.

Riguardo alla situazione patrimoniale delle grandi banche svizzere la Banca nazionale rilevava come, nonostante gli ulteriori progressi, il capitale proprio atto ad assorbire perdite rimanesse pur sempre inferiore al livello necessario per assicurare una sufficiente capacità di resistenza alla luce degli elevati rischi. Data l'importanza delle grandi banche per l'economia svizzera e per la stabilità finanziaria, essa considerava pertanto necessario un ulteriore potenziamento della loro solidità patrimoniale. In concreto la Banca nazionale ha invitato UBS a proseguire il processo di rafforzamento della sua base di capitale, il che implica in particolare una cauta politica dei dividendi. A Credit Suisse è stato raccomandato di ampliare in misura sensibile nel 2012 il capitale idoneo ad assorbire perdite. Credit Suisse ha in seguito adottato misure in questo senso.

Quanto alle banche con prevalente attività creditizia orientata al mercato interno, la Banca nazionale constatava nella media una buona dotazione di capitale in base ai parametri regolamentari. Al tempo stesso sottolineava la necessità per determinati istituti – fra cui alcuni di dimensioni importanti – di potenziare ulteriormente la capacità di resistenza, stante il loro profilo di rischio.

La Banca nazionale faceva inoltre rilevare che, di fronte ai crescenti rischi presenti nel mercato ipotecario e immobiliare, vi era la possibilità che fosse preso in considerazione un innalzamento temporaneo dei requisiti patrimoniali per l'intero sistema bancario (cfr. capitolo 6.4.2, Riduzione dei rischi nel mercato ipotecario).

Nel secondo semestre 2012 entrambe le grandi banche hanno ulteriormente migliorato la propria capacità di resistenza. Particolarmente marcati sono stati i progressi compiuti da Credit Suisse. Oltre agli utili non distribuiti vi hanno contribuito soprattutto le misure di ricapitalizzazione annunciate dalla banca in luglio e in larga parte attuate nei mesi seguenti. La Banca nazionale ha accolto con favore gli sforzi delle grandi banche volti a rafforzare la loro solidità patrimoniale. Al tempo stesso ha ribadito l'esigenza che questa continui a essere migliorata.

La Banca nazionale ha continuato a seguire con grande attenzione gli sviluppi sul mercato ipotecario e immobiliare svizzero. In tale ambito ha ritenuto che permanesse elevato il pericolo di un ulteriore accumularsi di distorsioni e quindi anche il rischio per la stabilità finanziaria. In corso d'anno sono emersi segni sporadici di rallentamento della dinamica del mercato. In complesso, tuttavia, il mercato ha continuato a evolvere in modo straordinariamente dinamico sullo sfondo di tassi di interesse molto bassi, e la maggior parte degli indici ha registrato ulteriori forti incrementi. Di conseguenza, sono aumentati i segnali di surriscaldamento dei prezzi. Ciò è valso a livello nazionale per il segmento degli appartamenti di proprietà, e in alcune regioni per la totalità dei fabbricati residenziali. Inoltre, è ancora cresciuto il rapporto, già storicamente elevato, fra il volume del credito ipotecario e il prodotto interno lordo. Infine, l'inchiesta trimestrale addizionale condotta a partire dal 2011 sulla concessione di prestiti ipotecari ha evidenziato il permanere di un'elevata propensione al rischio da parte delle banche.

6.4 MISURE PER RAFFORZARE LA STABILITÀ FINANZIARIA

6.4.1 ATTUAZIONE DI BASILEA 3

La Banca nazionale, unitamente alla FINMA, ha assistito il DFF nei lavori conclusivi per la revisione integrale dell'ordinanza sui fondi propri e sulla ripartizione dei rischi delle banche e dei commercianti di valori mobiliari (Ordinanza sui fondi propri OFoP) con cui vengono recepiti nel diritto elvetico i requisiti patrimoniali internazionali prescritti nello schema Basilea 3. Il 1° giugno 2012 il Consiglio federale ha emanato la nuova ordinanza sui fondi propri nella versione interamente riveduta, entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Questa dispone che le tutte le banche detengano in futuro un capitale proprio qualitativamente migliore e prevede requisiti patrimoniali più elevati per gli istituti di rilevanza sistemica (cfr. capitolo 6.4.3). Le disposizioni di legge sul cuscinetto anticiclico di capitale, che fanno altresì parte di Basilea 3 e sono ancorate nell'ordinanza sui fondi propri, sono entrate in vigore già il 1° luglio 2012 (cfr. capitolo 6.4.2).

Nell'ambito di un gruppo di lavoro diretto dalla FINMA la Banca nazionale ha inoltre contribuito alla rielaborazione delle circolari connesse con l'ordinanza sui fondi propri.

Al fine di recepire nel diritto elvetico i requisiti internazionali di liquidità stabiliti da Basilea 3, a fine 2011 è stato costituito un gruppo di lavoro sotto la direzione della FINMA, al quale ha partecipato anche la Banca nazionale. Il gruppo si è occupato in particolare della nuova ordinanza sulla liquidità delle banche (Ordinanza sulla liquidità, OLiQ), che entrerà in vigore gradualmente a partire dall'inizio del 2013. In aggiunta alle disposizioni vigenti, l'ordinanza prescrive nuovi requisiti qualitativi per la gestione della liquidità delle banche. Inoltre, essa attribuisce alla FINMA la potestà di introdurre, a partire dal 2013, un obbligo di segnalazione su base consolidata dell'indice di liquidità a breve termine denominato Liquidity Coverage Ratio (LCR). Tale indice costituisce uno dei due parametri fondamentali di liquidità previsti da Basilea 3. Esso dovrebbe entrare in vigore in Svizzera il 1° gennaio 2015. Nel 2012 la segnalazione di cui sopra è stata introdotta a titolo sperimentale presso alcune banche svizzere.

Requisiti di liquidità

6.4.2 RIDUZIONE DEI RISCHI NEL MERCATO IPOTECARIO

Il 1° giugno 2012 il Consiglio federale ha annunciato tre provvedimenti volti a ridurre i rischi nel mercato ipotecario. Il primo concerneva l'adeguamento dei coefficienti di ponderazione del rischio prescritti nell'ordinanza sui fondi propri per i prestiti ipotecari con un elevato rapporto prestito/valore dell'immobile ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2013. Il secondo contemplava un'ulteriore revisione delle linee direttrici di autodisciplina delle banche nella concessione di prestiti ipotecari, che è entrata in vigore il 1° luglio 2012.

Ponderazioni dei rischi e direttive di autoregolamentazione

Con il terzo provvedimento il Consiglio federale ha introdotto, con effetto dal 1° luglio 2012, il cuscinetto (buffer) anticiclico di capitale, alla cui formulazione la Banca nazionale aveva dato un contributo essenziale. Questo strumento permette di innalzare temporaneamente - in funzione dell'entità delle distorsioni osservate nel mercato creditizio elvetico - i requisiti di capitale prescritti alle banche. Da un lato, il cuscinetto anticiclico di capitale mira a proteggere il settore bancario dalle conseguenze di una crescita eccessiva del credito, potenziando la sua capacità di assorbire perdite. Dall'altro, rende più onerosa l'erogazione di credito e agisce così da freno contro gli eccessi. Il cuscinetto anticiclico costituisce un'importante componente macroprudenziale dello schema Basilea 3 e sarà adottato nei prossimi anni in gran parte dei paesi. Alla luce delle crescenti distorsioni emerse nel mercato ipotecario e immobiliare elvetico la Banca nazionale si è adoperata affinché esso fosse approntato il più presto possibile in Svizzera.

Cuscinetto anticiclico di capitale

Il cuscinetto anticiclico viene attivato allorché si moltiplicano i segni di sviluppi distorti. La regolamentazione delle competenze prevede che il Consiglio federale ne decida, su istanza della Banca nazionale, l'attivazione, il livello e la disattivazione. Prima di inoltrare l'istanza al Consiglio federale la Banca nazionale consulta la FINMA. Informazioni dettagliate sulla concezione e sull'applicazione del cuscinetto anticiclico di capitale sono riportate nel sito web della Banca nazionale.

Fin dal 2010 la Banca nazionale ha ripetutamente richiamato l'attenzione sui crescenti rischi presenti nel mercato ipotecario e immobiliare svizzero e sui connessi pericoli per la stabilità finanziaria. Nel terzo trimestre 2012 essa ha vagliato per la prima volta l'opportunità di attivare il cuscinetto anticiclico di capitale. Tuttavia, benché la dinamica sul mercato ipotecario e immobiliare interno rimanesse sostenuta, ha deciso di non presentare alcuna istanza di attivazione. Da un lato, erano emersi taluni indizi di un possibile rallentamento di tale dinamica (cfr. capitolo 6.3). Dall'altro, nel giugno 2012 il Consiglio federale aveva annunciato ulteriori misure tese a raffrenare la dinamica dei prestiti ipotecari e dei prezzi degli immobili. La Banca nazionale ha comunque chiarito che la sua decisione non doveva essere intesa come un cessato allarme. Infatti, essa giudicava ancora sempre elevato il pericolo di un ulteriore accumulo di distorsioni e si riservava di riesaminare periodicamente l'opportunità di sollecitare l'attivazione del cuscinetto anticiclico.

In dicembre, in occasione dell'incontro semestrale con gli organi di informazione, la Banca nazionale ha rilevato come le misure fino ad allora adottate non avessero ancora prodotto un percettibile cambiamento di tendenza nel mercato ipotecario e immobiliare. Essa ha sottolineato che, alla luce dei tassi di interesse estremamente bassi, persisteva un rischio elevato di un ulteriore accumularsi di disequilibri.

6.4.3 ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA «TOO BIG TO FAIL»

La normativa «too big to fail» si prefigge di contribuire a rafforzare la stabilità del sistema finanziario prescrivendo requisiti particolari alle banche di rilevanza sistemica. Sono ritenute tali le banche il cui eventuale dissesto pregiudicherebbe gravemente la stabilità del sistema finanziario. Una banca è pertanto rilevante a livello sistemico allorché essa presenta una determinata dimensione, ha strette interconnessioni con il sistema finanziario e l'economia e fornisce servizi difficilmente sostituibili a breve termine. La Banca nazionale attribuisce grande importanza al problema «too big to fail» e ha pertanto collaborato intensamente alla definizione della normativa in materia. La connessa revisione della legge sulle banche (progetto «too big to fail») è stata approvata dal Parlamento nel settembre 2011 ed è entrata in vigore il 1° marzo 2012.

È stato quindi necessario adeguare le ordinanze e le disposizioni che danno concreta attuazione alla legge sulle banche (fra cui l'ordinanza sui fondi propri) e designare gli istituti e le funzioni con rilevanza sistemica. Anche a questi lavori la Banca nazionale ha partecipato attivamente.

Il testo riveduto della legge sulle banche riconosce alla Banca nazionale la competenza di designare, previa consultazione della FINMA, le banche e le funzioni bancarie aventi rilevanza sistemica. La Banca nazionale effettua gli accertamenti necessari nel quadro di procedure formali. Tali procedure si concludono con l'emanazione di una decisione. Nel novembre scorso la Banca nazionale ha stabilito che Credit Suisse Group SA e UBS SA hanno, come gruppi finanziari, rilevanza sistemica ai termini della legge sulle banche.

Identificazione delle banche e delle funzioni con rilevanza sistemica

Nell'ottobre 2012 il Parlamento ha approvato i relativi emendamenti nelle ordinanze che concretizzano le nuove prescrizioni della legge bancaria. Gli emendamenti nell'ordinanza sulle banche e le casse di risparmio (ordinanza sulle banche), nell'ordinanza sui fondi propri e nelle connesse circolari della FINMA prevedono disposizioni particolari per il capitale proprio e l'assetto organizzativo delle banche di rilevanza sistemica, nonché modifiche nella normativa sulla ripartizione dei rischi. Queste ultime prevedono in particolare una riduzione del limite massimo consentito per i grandi rischi nei confronti delle banche di rilevanza sistemica, allo scopo di limitare le interconnessioni nel sistema finanziario. La Banca nazionale si è adoperata affinché il limite sia applicato anche alle posizioni a brevissimo termine.

Adeguamento delle ordinanze e delle circolari FINMA

Accanto agli emendamenti dell'ordinanza sulle banche e dell'ordinanza sui fondi propri, nella nuova ordinanza sulla liquidità sono state recepite le regole in materia di liquidità concordate nel marzo 2010 fra la FINMA e le grandi banche. Queste disposizioni particolari per le banche di rilevanza sistemica nell'ordinanza sulla liquidità devono ancora essere approvate dal Parlamento.

6.4.4 REGOLAMENTAZIONE DELLE NEGOZIAZIONI IN STRUMENTI DERIVATI OTC E DELL'INFRASTRUTTURA DEL MERCATO FINANZIARIO

Su richiesta di un gruppo di lavoro diretto dalla Segreteria di stato per le questioni finanziarie internazionali, al quale ha partecipato anche la Banca nazionale, il Consiglio federale ha incaricato il DFF di elaborare entro il febbraio 2013 nuove disposizioni di legge per la negoziazione di strumenti derivati trattati fuori borsa (derivati OTC) e di adeguare la normativa nell'ambito dell'infrastruttura del mercato finanziario.

Negoziazione di derivati OTC

Le nuove prescrizioni legali per la negoziazione di derivati OTC dovranno dare attuazione in Svizzera alle raccomandazioni decise dal G20 e formulate dal Financial Stability Board al fine di migliorare la trasparenza, l'integrità e la stabilità del mercato dei contratti derivati. Gli operatori saranno in particolare tenuti a negoziare per quanto possibile su piattaforme elettroniche tutti gli strumenti derivati standardizzati e a regolarli tramite controparti transazioni («trade repository»).

Infrastruttura del mercato finanziario

In materia di infrastruttura del mercato finanziario devono essere attuate o create ex novo le basi legali per l'autorizzazione di controparti centrali, depositari centrali e trade repository residenti in Svizzera. Deve inoltre essere creato un regime di riconoscimento per le infrastrutture estere che desiderano offrire servizi a una borsa valori o un'istituzione finanziaria svizzera. È infine previsto di adeguare i requisiti regolamentari per gli operatori di infrastrutture del mercato finanziario, in modo tale che essi corrispondano ai nuovi standard internazionali ed equivalgano ai requisiti prescritti nell'Unione europea (UE), condizione questa affinché le infrastrutture elvetiche possano anche in futuro offrire i propri servizi ai mercati e alle istituzioni con sede nell'UE.

6.5 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli

6.5.1 Fondamenti

Mandato

La legge sulla Banca nazionale (art. 5 e artt. 19–21) assegna a quest'ultima il compito di sorvegliare i sistemi per la compensazione e il regolamento dei pagamenti (sistemi di pagamento) e delle transazioni in strumenti finanziari, in particolare titoli (sistemi di regolamento delle operazioni in titoli). La legge autorizza la Banca nazionale a imporre requisiti minimi per l'operatività dei sistemi da cui possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario, nonché a cooperare con la FINMA e, se necessario, con le competenti autorità estere di vigilanza e supervisione. L'ordinanza sulla Banca nazionale disciplina nei particolari la sorveglianza su tali sistemi.

Fra le infrastrutture da cui potrebbero derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario figurano attualmente il sistema Swiss Interbank Clearing (SIC), il sistema di regolamento in titoli SECOM e la controparte centrale SIX x-clear. Gli operatori di tali infrastrutture – SIX Interbank Clearing SA, SIX SIS SA e SIX x-clear SA, tutte filiazioni di SIX – devono soddisfare i requisiti minimi indicati nella ordinanza sulla Banca nazionale, che quest’ultima ha tradotto in termini più concreti mediante obiettivi di controllo specifici per ciascun sistema.

**Infrastrutture
di rilevanza sistemica**

Per la stabilità del sistema finanziario svizzero sono altresì importanti il sistema di regolamento delle operazioni in valuta Continuous Linked Settlement (CLS), la controparte centrale LCH.Clearnet Ltd. (LCH) ed Eurex Clearing, i cui operatori hanno sede rispettivamente negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania. Questi sistemi sono esentati dall’osservanza dei requisiti minimi poiché le autorità locali assicurano un’adeguata sorveglianza e un soddisfacente scambio di informazioni con la Banca nazionale.

Le società SIX SIS SA e SIX x-clear SA dispongono di licenza bancaria e sottostanno quindi sia alla vigilanza sulle istituzioni esercitata dalla FINMA, sia alla sorveglianza sui sistemi affidata alla Banca nazionale. Mentre l’obiettivo preminente della prima è la tutela dei singoli creditori, la seconda si focalizza sui rischi e sul funzionamento del sistema finanziario. Pur espletando autonomamente le proprie competenze di vigilanza e supervisione, la FINMA e la BNS coordinano le loro attività.

**Collaborazione
con la FINMA**

Nell’esercizio della sorveglianza sui sistemi di pagamento e di regolamento con operatività transfrontaliera la Banca nazionale coopera con le competenti autorità estere. Nel caso della controparte centrale SIX x-clear SA, che offre i suoi servizi su diversi mercati europei e dispone di collegamenti di clearing con altre controparti centrali, la Banca nazionale coopera con le banche centrali e le autorità di vigilanza di Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito.

**Cooperazione
con autorità estere**

Per la sorveglianza dei sistemi CLS, Eurex Clearing e LCH con sede all'estero, la Banca nazionale ha siglato memorandum di intesa o analoghe convenzioni con le rispettive autorità estere. Per l'ambito di attività LCH SwapClear, che all'interno di LCH cura il regolamento dei derivati OTC su tassi di interesse, nel 2012 l'organo di vigilanza britannico ha istituito uno specifico meccanismo di sorveglianza multilaterale, cui ha aderito anche la Banca nazionale. Grazie agli accordi con le autorità estere la Banca nazionale può disporre in ogni momento delle informazioni per lei rilevanti sui sistemi in questione, conoscere le valutazioni formulate dalle autorità locali e, se necessario, influire sull'attività di sorveglianza. Infine, la Banca nazionale, assieme alle altre banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) e sotto l'egida della banca centrale belga, partecipa alla sorveglianza sulla Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT), società con sede in Belgio che gestisce una rete globale per la trasmissione di dati finanziari.

6.5.2 PUNTI SALIENTI DELLA SORVEGLIANZA

Nel 2012 la Banca nazionale ha verificato l'osservanza dei requisiti regolamentari da parte degli operatori di sistemi SIX Interbank Clearing SA, SIX SIS SA e SIX x-clear SA. La BNS ha constatato in tutti gli ambiti esaminati un elevato grado di conformità ai requisiti. I suddetti operatori presentano un assetto organizzativo appropriato, una corretta conduzione aziendale e adeguati sistemi interni di controllo. Essi dispongono di regole e procedure che limitano i rischi di regolamento, e nel complesso soddisfano inoltre gli elevati standard prescritti in materia di sicurezza informatica e dei dati. Di seguito sono descritti in sintesi i punti salienti della sorveglianza nel corso del 2012.

Elevato grado di conformità ai requisiti regolamentari

Sicurezza informatica e dei dati

Per valutare la sicurezza informatica e dei dati nei sistemi sorvegliati la Banca nazionale si basa soprattutto su società di audit esterne. Nel 2012 le verifiche in questo ambito, la cui ampiezza e analiticità sono stabilite dalla Banca nazionale, si sono focalizzate sulla sicurezza materiale dei suddetti operatori e sulla funzionalità dei sistemi. I rapporti di audit hanno attestato che le misure e le procedure di controllo implementate sono per lo più atte a conseguire gli obiettivi di controllo prefissati.

La SIX SIS SA intende partecipare al sistema di regolamento in titoli TARGET2-Securities (T2S) che la Banca centrale europea sta attualmente sviluppando, e la cui entrata in funzione è prevista per il 2015. In risposta a una richiesta in tal senso della SIX SIS SA la Banca nazionale ha confermato che dal punto di vista regolamentare nulla osta alla firma dell'accordo quadro T2S. Al tempo stesso ha invitato la SIX SIS SA a chiarire le questioni ancora aperte prima dell'entrata in funzione del sistema.

Accordo quadro T2S

La Banca nazionale ha analizzato in modo approfondito con SIX SIS SA e SIX x-clear SA le misure previste da tali operatori per il caso in cui un aderente non soddisfi più le condizioni per la sua partecipazione al sistema. L'analisi, condotta sulla scorta di uno scenario ipotetico, ha mostrato che entrambi gli operatori dispongono di strumenti e di procedure atti a escludere rapidamente ove necessario un partecipante e a limitare i rischi finanziari per se stessi.

Provvedimenti per l'eventuale esclusione di partecipanti

Negli ultimi anni SIX x-clear SA ha istituito collegamenti con le controparti centrali LCH, European Central Counterparty Limited (EuroCCP) e European Multilateral Clearing Facility N.V. (EMCF) che consentono agli operatori del mercato di regolare transazioni su differenti mercati attraverso la medesima controparte centrale. Con l'estensione dei servizi offerti da SIX x-clear SA ad altre piazze finanziarie europee tali collegamenti hanno assunto un'importanza crescente. Assieme alle competenti autorità del Regno Unito e dei Paesi Bassi, la Banca nazionale ha accertato che le procedure attualmente previste per garantire le esposizioni creditorie sorte fra le controparti centrali soddisfano i requisiti regolamentari. Le autorità hanno comunque raccomandato alle controparti centrali di migliorare le procedure stesse in alcuni punti specifici, nonché di riesaminare periodicamente, ed eventualmente adeguare, i loro accordi contrattuali.

Collegamenti di clearing fra controparti centrali

Controparte centrale

Una controparte centrale è un'istituzione che in un determinato mercato si interpone fra compratore e venditore, assumendo la qualità di venditore nei confronti di ogni compratore e viceversa. Ne conseguono quindi due rapporti contrattuali, fra la controparte centrale da un lato e ciascuno degli operatori dall'altro. La controparte centrale è responsabile della gestione e del regolamento delle transazioni. Essa si assume in particolare il rischio di controparte, ovvero il rischio che un contraente non adempia i suoi obblighi contrattuali. In caso di inadempimento di un contraente la controparte centrale deve disporre di risorse finanziarie e di liquidità sufficienti per coprire le eventuali perdite e onorare tempestivamente i propri impegni di pagamento o di consegna. Una controparte centrale deve pertanto attuare una gestione del rischio estremamente solida, specie per il controllo dei rischi di credito e di liquidità.

Attuazione dei nuovi standard internazionali per le infrastrutture del mercato finanziario

La Banca nazionale intende attuare in Svizzera gli standard internazionali per le infrastrutture del mercato finanziario elaborati dal Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) assieme all'Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari (IOSCO). A questo scopo occorre adeguare i requisiti minimi indicati nell'ordinanza sulla Banca nazionale. Nel 2012 la Banca nazionale ha avviato i relativi lavori, con l'obiettivo di porre in vigore i nuovi requisiti minimi nel secondo trimestre 2013.

6.6 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NELL'AMBITO DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL MERCATO FINANZIARIO

Nell'ambito della regolamentazione del mercato finanziario la Banca nazionale coopera a livello internazionale in diversi consessi. Essa è membro del Financial Stability Board (FSB), del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e del Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) (cfr. capitolo 7.3).

Financial Stability Board

Il Financial Stability Board (FSB) riunisce le istanze nazionali preposte alla stabilità finanziaria (banche centrali, autorità di vigilanza e ministeri delle finanze), organizzazioni internazionali ed enti di normazione. La Svizzera è rappresentata nel FSB dalla Banca nazionale, che fa anche parte del comitato direttivo. Nell'aprile 2009 il FSB aveva ricevuto dal G20 il mandato di promuovere la stabilità finanziaria e di elaborare misure idonee a questo fine nel campo della regolamentazione e della sorveglianza. In forza di tale mandato esso ha quindi formulato varie proposte di riforma. La posizione della Svizzera sulle questioni trattate è definita in stretta collaborazione fra il DFF, la FINMA e la Banca nazionale.

L'attività del FSB nel 2012 ha abbracciato un'ampia gamma di tematiche. Fra i più importanti dal punto di vista della stabilità finanziaria sono stati i lavori inerenti alla metodologia per la determinazione delle banche di rilevanza sistemica a livello globale e nazionale. Tali lavori sono stati portati avanti nel Comitato di Basilea (cfr. la sezione «Principi per le banche di rilevanza sistemica nazionale»). In novembre il FSB ha pubblicato un elenco delle istituzioni che, sulla base di tale metodologia, sono classificabili come banche di rilevanza sistemica globale. Inoltre, il FSB si è occupato dei piani di stabilizzazione e liquidazione per questa categoria di banche, mettendo a punto i requisiti prescritti per tali piani. Infine, nel 2012 il FSB ha seguito l'attuazione della riforma concernente la negoziazione di strumenti derivati OTC, pubblicando due rapporti in materia (cfr. capitolo 6.4.4).

**Ampia gamma
di temi trattati nel FSB**

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è costituito da rappresentanti ad alto livello delle autorità di vigilanza e delle banche centrali di 27 paesi, fra cui la Svizzera. Esso formula raccomandazioni e fissa standard internazionali nel campo della supervisione bancaria. I più noti sono quelli contenuti negli accordi sui requisiti patrimoniali, denominati Basilea 1, Basilea 2 e Basilea 3.

**Comitato di Basilea
per la vigilanza bancaria**

Nel 2012 il Comitato di Basilea si è occupato fra l'altro dell'elaborazione di regole per le banche aventi rilevanza sistemica a livello nazionale. In concreto esso ha definito i principi per la determinazione della rilevanza sistemica e dei requisiti patrimoniali aggiuntivi applicabili a tali banche. I principi sono stati emanati, congiuntamente al FSB, nell'ottobre 2012. A differenza delle regole stabilite per le banche di rilevanza sistemica globale, pubblicate dal Comitato nel novembre 2011, i principi suddetti non contemplano prescrizioni quantitative in ordine ai requisiti patrimoniali aggiuntivi. La normativa «too big to fail» introdotta in Svizzera è conforme sia alle regole per le banche di rilevanza sistemica globale, sia ai principi per le banche di rilevanza sistemica nazionale.

**Principi per le banche di
rilevanza sistemica nazionale**

Finalità del Fondo di stabilizzazione

6.7 FONDO DI STABILIZZAZIONE

Il Fondo di stabilizzazione della Banca nazionale è stato creato nell'autunno 2008 nel quadro di un pacchetto di misure decise dal Consiglio federale, dalla Commissione federale delle banche (predecessore della FINMA) e dalla Banca nazionale allo scopo di rafforzare il sistema finanziario elvetico. Esso è servito all'assunzione di attività illiquide di UBS. Obiettivo dell'operazione era quello di fornire liquidità a UBS e ristabilire così la fiducia nell'istituto bancario, venuta meno in seguito alla crisi.

Il Fondo di stabilizzazione è costituito sotto forma di società in accomandita per investimenti collettivi di capitale. Fra il dicembre 2008 e l'aprile 2009 esso aveva acquisito da UBS attività per l'ammontare di 38,7 miliardi di dollari USA. Il trasferimento venne finanziato per il 90% con un prestito della Banca nazionale e per il 10% con un apporto di UBS. Spiegazioni particolareggiate sulle modalità di funzionamento del Fondo di stabilizzazione, nonché sulla sua organizzazione e struttura giuridica sono riportate nei precedenti Rapporti di gestione della Banca nazionale.

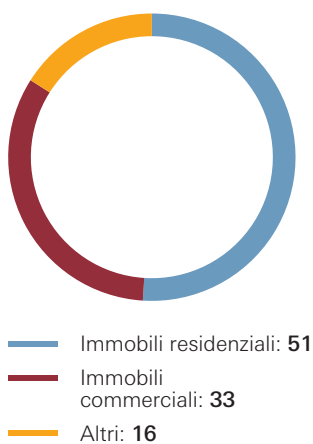
Attività e risultato

Il rischio totale rilevante per la BNS cui è esposto il Fondo di stabilizzazione ha potuto essere ridotto da 9,0 miliardi di dollari USA a fine 2011 a 5,6 miliardi a fine 2012. Il calo va ricondotto principalmente a incassi per interessi e rimborsi sugli investimenti del Fondo, nonché alla vendita di attivi.

Il risultato di gestione per l'esercizio 2012 è descritto nel capitolo «Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione» della Relazione finanziaria.

PORTAFOGLIO DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE PER SETTORE

Quota percentuale



Al 31 dicembre 2012

Nel 2012 è proseguita l'ascesa dei prezzi sui mercati della cartolarizzazione. La ricerca di rendimenti in un contesto di tassi estremamente bassi ha giovato in particolare al segmento più rischioso degli strumenti cartolarizzati. Si sono inoltre moltiplicate le indicazioni secondo cui il mercato statunitense delle abitazioni potrebbe aver superato il punto di minimo, e ciò ha fornito un impulso addizionale ai titoli ipotecari privati USA. Nel Regno Unito sono leggermente calati i prezzi degli immobili non in posizione centrale. Le quotazioni dei fabbricati commerciali situati a Londra hanno invece quasi riguadagnato i livelli del 2007.

La gestione del portafoglio continua a basarsi nelle sue linee essenziali sulla strategia di liquidazione stabilita nel 2009 dal consiglio di amministrazione del Fondo (cfr. Rapporto di gestione 2009). Nel 2012 l'evoluzione positiva dei mercati finanziari ha nuovamente permesso importanti vendite di attivi. In tale contesto si è cercato di cedere non soltanto valori di più elevata liquidità e qualità creditizia, ma anche strumenti di qualità inferiore allorché il prezzo di questi ultimi si situava in prossimità del loro valore intrinseco. Sulla scia dell'andamento favorevole del mercato le vendite sono aumentate nel corso dell'anno. I rischi hanno potuto essere ancora gradualmente ridotti grazie anche agli incassi per rimborsi e interessi attivi.

In complesso sono state vendute attività per l'ammontare netto di 1,0 miliardi di dollari USA, di cui 0,1 miliardi ascrivibili all'area dell'euro e al Regno Unito. Il portafoglio ha inoltre beneficiato di notevoli afflussi per interessi e rimborsi di capitale, per un importo di 2,4 miliardi di dollari.

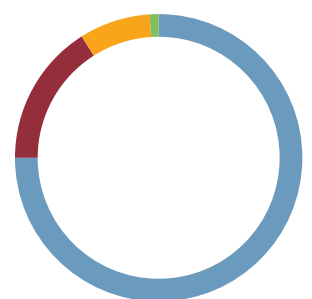
Evoluzione dei mercati

Ulteriore riduzione dei rischi

Importanti vendite e cash flow stabile

PORTAFOGLIO DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE PER STRUMENTO

Quota percentuale



— Titoli: 75
 — Crediti: 16
 — Derivati: 8
 — Proprietà: 1

Al 31 dicembre 2012

Credito e rischio totale della BNS

La tabella seguente mostra il contributo fornito dai diversi fattori alla riduzione del rischio. Il rischio totale della Banca nazionale è scomposto negli elementi «Prestito» e «Passività eventuali». Il credito in essere è diminuito da 8,1 miliardi di dollari USA a fine 2011 a 4,8 miliardi a fine 2012. Nello stesso arco di tempo il rischio totale per la BNS ha potuto essere ridotto di 3,4 miliardi di dollari USA, scendendo così a 5,6 miliardi.

EVOLUZIONE DEL CREDITO AL FONDO DI STABILIZZAZIONE

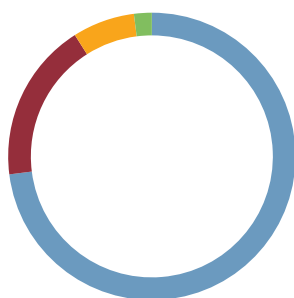
in mdi di dollari USA

	Prestito	Passività eventuali	Rischio totale
Situazione al 31 dicembre 2011	8,1	0,9	9,0
Interessi sul credito BNS	0,2	–	0,2
Vendite ¹	–1,0	–0,3	–1,3
Rimborsi	–1,9	0,0	–1,9
Interessi incassati	–0,5	–	–0,5
Altri fattori	–0,1	0,2	0,1
Situazione al 31 dicembre 2012	4,8	0,8	5,6

¹ Compresa le estinzioni attive di CDS (su base netta).

PORTAFOGLIO DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE PER VALUTA

Quota percentuale



- Dollari USA: **73**
- Lire sterline: **18**
- Euro: **7**
- Yen: **2**

Al 31 dicembre 2012

Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

7.1 FONDAMENTI

L'articolo 5 cpv. 3 della legge sulla Banca nazionale (LBN) assegna a quest'ultima il compito di partecipare alla cooperazione monetaria, la quale si prefigge di promuovere l'efficienza e la stabilità del sistema monetario internazionale e di contribuire al superamento di crisi. In quanto paese fortemente integrato nell'economia mondiale la Svizzera è particolarmente motivata al perseguimento di tali finalità.

Mandato

Nel quadro della cooperazione monetaria internazionale la Banca nazionale è attiva, assieme alla Confederazione, nel Fondo monetario internazionale (FMI), nel Financial Stability Board (FSB) e nell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Essa è inoltre membro della Banca dei regolamenti internazionali (BRI).

Partecipazione a varie istituzioni

7.2 FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (FMI)

La Banca nazionale partecipa, in collaborazione con la Confederazione, ai lavori e alle decisioni del FMI. La Svizzera esercita il proprio influsso attraverso una rappresentanza nel Consiglio dei governatori, nel Comitato monetario e finanziario internazionale (International Monetary and Financial Committee, IMFC) e nel Consiglio esecutivo del FMI.

Partecipazione al FMI

Anche nel 2012 l'attività del FMI ha avuto come punto focale la crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa. Unitamente alla Commissione europea e alla Banca centrale europea (BCE) il Fondo ha proseguito il suo impegno nei paesi europei in situazione critica e ha concorso al finanziamento dei relativi programmi di aggiustamento. Questi si prefiggono di ricondurre i bilanci pubblici su un sentiero sostenibile attraverso misure di riforma strutturale. Il FMI ha inoltre raccomandato una ricapitalizzazione e ristrutturazione delle banche deboli al fine di rafforzare il sistema finanziario.

La crisi debitoria europea in primo piano

A causa della perdurante crisi finanziaria e del debito pubblico le linee di credito ai paesi in difficoltà sono rimaste a un livello elevato. Nel 2012 il Consiglio esecutivo del FMI ha autorizzato sette nuovi crediti ordinari (cioè a condizioni non agevolate) per l'importo complessivo di 77,1 miliardi di DSP. A fine anno il FMI era impegnato con linee creditizie ordinarie in 21 paesi, per un ammontare totale di 152,2 miliardi di DSP. Di questi 74,4 miliardi erano ascrivibili a linee di tipo preventivo (principalmente Flexible Credit Line) le quali, a determinate condizioni, consentono ai paesi un accesso alle risorse del Fondo in via precauzionale. Sempre a fine 2012 risultavano in essere accordi di prestito ordinari per 90,0 miliardi di DSP.

Ulteriore elevata erogazione di credito

La Svizzera nel FMI

Il Fondo monetario internazionale (FMI) è l'istituzione cardine per la cooperazione monetaria internazionale. Esso ha il compito di promuovere la stabilità del sistema monetario internazionale, nonché la stabilità macroeconomica e finanziaria nei paesi membri. Le sue principali attività sono la supervisione, l'erogazione di crediti a paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti e l'apprestamento di assistenza tecnica.

La partecipazione della Svizzera al FMI è assicurata congiuntamente dal Dipartimento federale delle finanze (DFF) e dalla Banca nazionale. Il Presidente della Direzione generale della Banca nazionale rappresenta la Svizzera nel Consiglio dei governatori, l'organo decisionale supremo del FMI, costituito da un rappresentante per ciascuno stato membro. Il capo del DFF occupa uno dei 24 seggi del Comitato monetario e finanziario internazionale (IMFC), il principale organo consultivo del FMI.

Il FMI conta 188 stati membri. La Svizzera ne fa parte dal 1992. Essa costituisce un gruppo di voto assieme ad Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan e Turkmenistan. Attualmente designa il Direttore esecutivo che ricopre uno dei 24 seggi del Consiglio esecutivo, il più importante organo operativo del FMI. Il seggio svizzero nel Consiglio esecutivo è occupato alternativamente da un rappresentante del DFF e della Banca nazionale. Il DFF e la BNS stabiliscono la politica della Svizzera nell'ambito del FMI e assistono il Direttore esecutivo svizzero nell'espletamento delle sue funzioni.

Il FMI impiega come unità di conto il Diritto speciale di prelievo (DSP), che è calcolato come media ponderata dei tassi di cambio di dollaro USA, euro, yen e lira sterlina. A fine 2012 un DSP corrispondeva a 1.40 franchi svizzeri ovvero a 1.54 dollari USA.

Finanziamento del FMI

Per finanziare le proprie linee creditizie il FMI attinge prevalentemente alle quote dei paesi membri e ai Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow – NAB). Il Fondo può tuttavia fare affidamento solo sulle quote e sulle promesse di credito dei paesi che non utilizzano alcuna linea del FMI e non hanno problemi di bilancia dei pagamenti. Su un totale delle quote pari nel 2012 a 238,1 miliardi di DSP, il Fondo poteva quindi disporre per i propri prestiti soltanto di 198,3 miliardi di DSP.

In seguito alla forte crescita della domanda di credito, nel 2010 il Consiglio dei governatori aveva deciso di dotare il Fondo di maggiori risorse raddoppiando le quote di partecipazione. Poiché l'attuazione di un aumento delle quote richiede un certo lasso di tempo, nel 2011 è stato concordato un ampliamento temporaneo dei NAB. Nell'aprile 2012, allorché si è aggravata la crisi nell'area dell'euro mettendo a repentaglio la stabilità del sistema monetario e finanziario internazionale, nella riunione di primavera è stato inoltre deciso un incremento straordinario e limitato nel tempo delle risorse del FMI mediante crediti bilaterali. A fine 2012 le promesse di credito a fronte di tale canale di finanziamento straordinario, che in parte devono ancora essere ratificate dalle autorità nazionali, ammontavano a 461 miliardi di dollari USA.

Aumento straordinario delle risorse del FMI

La Svizzera è grandemente interessata alla risoluzione della crisi debitoria europea. Nella riunione di primavera del 2012 essa ha assicurato al FMI una partecipazione al potenziamento straordinario delle risorse per l'ammontare di 10 miliardi di dollari USA, con riserva di ratifica da parte delle Camere federali. È previsto che la Banca nazionale metta a disposizione del FMI una linea di credito temporanea per detto importo. Poiché attualmente il limite superiore per l'aiuto monetario è di 2,5 miliardi di franchi, nell'estate 2012 il Consiglio federale ha sottoposto al parlamento un messaggio concernente la concessione di un credito quadro di 15 miliardi di franchi sull'arco di cinque anni per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale. Da un lato, il nuovo credito quadro consentirebbe alla Confederazione di fornire la propria garanzia per la linea creditizia concessa dalla Banca nazionale al FMI, fino a concorrenza di 10 miliardi di dollari USA, garanzia che copre anche i rischi di cambio. Dall'altro, esso permetterebbe di costituire una riserva per eventuali ulteriori iniziative. Il Consiglio nazionale ha trattato il progetto nel mese di dicembre in prima delibera, limitando il credito quadro a 10 miliardi di franchi. Il Consiglio degli Stati lo tratterà nella sessione di primavera del 2013.

Partecipazione della Svizzera

Il raddoppio delle quote a 476,8 miliardi di DSP deciso nel 2010 deve ancora essere ratificato da taluni paesi membri e verosimilmente entrerà in vigore nel 2013. Esso è parte di un vasto pacchetto di riforma delle quote e della governance del FMI e si accompagna a una significativa redistribuzione delle quote stesse a favore delle economie emergenti e dei paesi in via di sviluppo. Il pacchetto prevede altresì di ridurre di due unità il numero dei direttori esecutivi provenienti dalle economie europee avanzate. La partecipazione della Svizzera all'aumento delle quote richiede la ratifica da parte dell'Assemblea federale. Quest'ultima ha approvato la riforma delle quote e della governance nella sessione estiva 2012.

Riforma delle quote e della governance

Conseguenze per la Svizzera

In seguito all'aumento e alla redistribuzione della dotazione di capitale del Fondo la quota della Svizzera passerà dagli attuali 3,5 miliardi a 5,8 miliardi di DSP, mentre in termini relativi essa diminuirà dall'1,45% all'1,21%. La quota complessiva del gruppo di voto guidato dalla Svizzera rimarrà tuttavia praticamente invariata, essendo destinate ad aumentare in particolare le quote di Polonia e Kazakistan. Nel quadro della prevista riduzione della rappresentanza dei direttori esecutivi provenienti dalle economie europee avanzate in futuro la Svizzera condividerà con la Polonia il seggio nel Consiglio esecutivo. I due paesi occuperanno alternativamente tale seggio per periodi due anni. La rotazione è subordinata alla condizione che la riforma della governance sia effettivamente attuata e verrà introdotta non prima del 2014, in occasione della nomina dei direttori esecutivi. Poiché essa inizierà con la Svizzera, la Polonia designerà per la prima volta il direttore esecutivo nel 2016. La Svizzera continuerà a rappresentare il suo gruppo di voto nel IMFC.

Quote

Il FMI assegna a ciascun stato membro una quota la cui grandezza intende rispecchiare l'importanza relativa del paese nell'economia mondiale. La quota è espressa in Diritti speciali di prelievo (DSP), l'unità di conto del FMI, ed è calcolata in base a una formula che considera il prodotto interno lordo, il grado di apertura economica e finanziaria, la variabilità dei flussi commerciali e di capitale e il livello delle riserve valutarie. La quota esplica tre importanti funzioni. Primo, essa determina l'ammontare massimo di risorse finanziarie che un paese membro deve mettere a disposizione del FMI in caso di necessità. Secondo, determina i diritti di voto spettanti al paese membro in questione. Terzo, determina l'ammontare del credito che il paese membro può ottenere dal FMI. Le quote svolgono pertanto un ruolo decisivo nelle relazioni finanziarie e organizzative fra i paesi membri e il Fondo. Esse sono riesaminate periodicamente e se del caso adeguate. A fine 2010 è stato deciso di rielaborare il calcolo delle quote per tenere conto del peso accresciuto delle economie emergenti nell'economia mondiale. Tale revisione non si è ancora conclusa.

Con l'ampliamento temporaneo dei Nuovi accordi di prestito (New Agreements to Borrow, NAB), entrato in vigore nel marzo 2011, è cresciuto da 26 a 40 il numero dei partecipanti e da 34 a 370 miliardi di DSP l'ammontare massimo di credito. L'impegno finanziario massimo della Banca nazionale è così salito in termini assoluti da 1,54 a 10,9 miliardi di DSP, mentre si è ridotto in termini relativi dal 4,5% al 2,9%. Ad avvenuto aumento delle quote è previsto che i NAB siano ridotti a 182 miliardi di DSP. L'impegno massimo della Banca nazionale scenderà di conseguenza a 5,5 miliardi di DSP, pari al 3,0%.

Ampliamento temporaneo dei NAB

NAB e GAB

I Nuovi accordi di prestito (New Agreements to Borrow, NAB) costituiscono una rete di sicurezza finanziaria per il FMI. In seguito all'ultimo ampliamento dei NAB, il Fondo può disporre, in aggiunta alle sue risorse ordinarie, di fondi per un ammontare di 370 miliardi di DSP. I NAB sono attivati per un determinato periodo di tempo (6 mesi al massimo) e per un determinato importo, basato su una previsione delle passività eventuali. Attualmente partecipano ai NAB 40 paesi. Per la Svizzera l'istituzione partecipante è la Banca nazionale.

Gli Accordi generali di prestito (General Agreements to Borrow, GAB) consentono al FMI, in presenza di situazioni critiche straordinarie e di scarsità di mezzi finanziari, di ottenere crediti dai paesi del Gruppo dei Dieci (G10), secondo una chiave di ripartizione convenuta, per un ammontare di 17 miliardi di DSP. I GAB possono essere attivati soltanto se non è raggiunto un accordo nel quadro dei NAB. Anche nel caso dei GAB la Banca nazionale è l'istituzione partecipante per la Svizzera.

Nel novembre 2012 il FMI ha deciso di prorogare gli Accordi generali di prestito (GAB) per altri cinque anni. In Svizzera per la partecipazione al rinnovo dei GAB è richiesta la ratifica dell'Assemblea federale. Il 30 novembre 2012 il Consiglio federale ha inoltrato un messaggio in questo senso al Parlamento.

Rinnovo dei GAB

Programmi creditizi agevolati

Il FMI è impegnato nei paesi a basso reddito con programmi di prestito a condizioni agevolate. A fine 2012 le promesse di credito per tali programmi ammontavano in totale a 3,1 miliardi di DSP. Per il finanziamento dei prestiti agevolati il FMI dispone del Fondo fiduciario per la riduzione della povertà e la crescita (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT). Nel giugno 2009 il Consiglio esecutivo del FMI aveva deciso di aumentare di 10,8 miliardi di DSP la dotazione del PRGT. A fine 2012 14 paesi avevano promesso a questo scopo finanziamenti per complessivi 9,8 miliardi. Il contributo della Svizzera ammonta a 500 milioni di DSP. Il credito al fondo fiduciario amministrato dal FMI è accordato dalla Banca nazionale e garantito dalla Confederazione. La Svizzera partecipa altresì al finanziamento delle agevolazioni di tasso. Questa partecipazione è assicurata dalla Confederazione.

Posizione di riserva della Svizzera

Sia la quota svizzera di partecipazione al FMI che il contributo ai NAB sono finanziati dalla Banca nazionale. La parte versata della quota e i fondi utilizzati a fronte dei NAB corrispondono alla posizione di riserva della Svizzera nel FMI, che rappresenta per la BNS un'attività liquida nei confronti del Fondo ed è quindi parte delle riserve monetarie. A fine 2012 la posizione di riserva nel FMI ammontava 1998,4 milioni di DSP, contro 2176,6 milioni a fine 2011.

PRESTAZIONI FINANZIARIE DELLA BANCA NAZIONALE NEI CONFRONTI DEL FMI

in mio di franchi

	massimo	Fine 2012 utilizzato
Quota	4 853	998
GAB e NAB	15 301	1 806
Programmi di prestito agevolato ¹ (PRGT)	980	279
DSP ²	2 307	-364

1 Con garanzia della Confederazione.

2 Il DSP non è soltanto un'unità di conto, ma anche un mezzo di pagamento internazionale. Nel quadro dei «Two-way arrangements» con il FMI la Banca nazionale è tenuta ad acquistare (+) o a vendere (-) DSP contro valute (dollari USA, euro) fino a un importo massimo convenuto.

Nel quadro della procedura prevista dall'articolo IV, il FMI verifica regolarmente le politiche economiche dei paesi membri e formula raccomandazioni. Il 2 maggio 2012 il Consiglio esecutivo del Fondo ha concluso la consultazione annuale con la Svizzera. Il FMI ha constatato che l'economia elvetica era fondamentalmente in buone condizioni, ma si trovava confrontata a talune sfide. Secondo il Fondo il rischio maggiore per la Svizzera era l'eventualità di un peggioramento della crisi nell'area dell'euro. Il FMI ha giudicato che l'introduzione del cambio minimo dell'euro rispetto al franco fosse una misura di politica monetaria appropriata alla luce del sensibile rallentamento economico allora intervenuto e del pericolo di deflazione legato all'apprezzamento della moneta elvetica. Il FMI ha raccomandato alla Banca nazionale di ritornare a un cambio flessibile non appena la situazione economica si sarà normalizzata. Riguardo al permanere di tassi di interesse bassi esso rilevava il crescente pericolo di una bolla speculativa in alcuni segmenti del mercato immobiliare. In tale contesto considerava opportuna una pronta introduzione del cuscinetto anticiclico di capitale e il rafforzamento della base patrimoniale nel settore del credito ipotecario. Il FMI ha infine raccomandato che le grandi banche accrescano il più rapidamente possibile i fondi propri di qualità primaria.

Consultazione in base all'articolo IV

Nel maggio 2012, in collaborazione con il FMI la Banca nazionale ha organizzato per la terza volta una conferenza vertente sulla riforma del sistema monetario internazionale. A tale evento hanno preso parte i rappresentanti ad alto livello di banche centrali e ministeri delle finanze, nonché eminenti studiosi e analisti in campo economico.

Conferenza sul sistema monetario internazionale

In occasione del ventesimo anniversario del gruppo di voto guidato dalla Svizzera in seno al FMI e alla Banca mondiale, nel settembre 2012 ha avuto luogo un incontro del gruppo a Montreux, al quale hanno preso parte rappresentanti ad alto livello delle banche centrali e dei governi dei paesi membri, nonché delle direzioni del FMI e della Banca mondiale. Un tema centrale di discussione è stato l'impatto della crisi sugli stati membri. I partecipanti al convegno hanno sottolineato il valore e l'utilità reciproca della collaborazione ventennale. Questa ha consentito in particolare alla Svizzera di sedere nel Consiglio esecutivo del Fondo e della Banca mondiale.

20° anniversario del gruppo di voto

7.3 BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI (BRI)

La BRI come banca e forum delle banche centrali

La BRI è un'organizzazione con sede a Basilea che promuove la cooperazione in campo monetario e finanziario e funge da banca e da forum per le banche centrali. La Banca nazionale ricopre fin dalla fondazione della BRI uno dei seggi (attualmente 19) del Consiglio di amministrazione.

I governatori delle banche centrali membri della BRI si incontrano con cadenza bimensile in varie riunioni per scambiare le proprie vedute sull'evoluzione dell'economia mondiale e del sistema finanziario internazionale, nonché per guidare e sorvegliare i lavori dei diversi comitati. La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori dei quattro comitati permanenti della BRI: il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, il Comitato sul sistema finanziario globale e il Comitato sui mercati.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria costituisce una piattaforma per la regolare cooperazione su questioni inerenti alla supervisione delle istituzioni bancarie. La sua attività è descritta nel capitolo 6.6.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) segue l'evoluzione delle infrastrutture nazionali e internazionali del mercato finanziario. Nel 2012 ha emanato, congiuntamente all'Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari (IOSCO), nuovi standard per i sistemi di pagamento, i depositari centrali, i sistemi di regolamento delle operazioni in titoli, le controparti centrali e i trade repository. Altri aspetti salienti della sua attività sono stati i lavori riguardanti il risanamento e la liquidazione di infrastrutture del mercato finanziario e il proseguimento dei lavori in connessione con l'attuazione della riforma dei mercati degli strumenti derivati OTC. Il Comitato ha inoltre pubblicato un rapporto sulle innovazioni nel circuito dei pagamenti al dettaglio.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) sorveglia gli sviluppi nei mercati finanziari mondiali e analizza le loro ripercussioni sulla stabilità finanziaria. Nel 2012 il comitato si è dedicato in particolare a questioni concernenti la liquidità globale e l'utilizzo di rating da parte delle banche centrali. Esso ha pubblicato due rapporti. Il primo tratta dell'impiego di strumenti non mirati alle singole banche, bensì agli effetti della loro interazione nel sistema (i cosiddetti strumenti macroprudenziali). Il secondo descrive l'ampliamento delle statistiche bancarie internazionali della BRI.

Il Comitato sui mercati riunisce i rappresentanti di banche centrali a cui competono le operazioni di politica monetaria. Esso si occupa degli sviluppi correnti e della funzionalità dei mercati dell'oro, delle valute, dei capitali e delle materie prime. Nel 2012 sono stati analizzati in particolare gli effetti sui mercati finanziari della crisi debitoria europea e del crescente ricorso a misure non convenzionali di politica monetaria. È stata inoltre discussa l'importanza dei tassi di riferimento (in particolare dei tassi Libor) nei mercati monetari internazionali.

Comitato sui mercati

7.4 ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OCSE)

La Svizzera è membro fondatore dell'OCSE. Essa è presente nei comitati intergovernativi per la promozione delle relazioni di politica economica, sociale e di sviluppo fra i 34 stati membri.

Partecipazione all'OCSE

Unitamente alla Confederazione, la Banca nazionale partecipa al Comitato di politica economica (EPC), al Comitato dei mercati finanziari (CFM) e al Comitato di statistica (CSTAT). L'EPC, assieme ai suoi gruppi di lavoro, si occupa a livello politico e scientifico degli sviluppi correnti dell'economia mondiale e di questioni di politica strutturale. Il CFM analizza l'evoluzione in atto nei mercati finanziari internazionali e le questioni inerenti alla sua regolamentazione. Il CSTAT elabora, di concerto con altri organismi internazionali, gli standard di contabilità economica nazionale.

Con cadenza biennale l'OCSE analizza inoltre in modo dettagliato l'economia di ciascun paese membro. Nel 2013 procederà a un esame approfondito dell'economia svizzera, come sempre in stretta collaborazione con la Confederazione e la Banca nazionale. L'OCSE pubblica inoltre un rapporto semestrale sul panorama economico mondiale (Economic Outlook) che comprende anche una valutazione delle prospettive di crescita e della politica economica in Svizzera. In considerazione delle deboli pressioni inflazionistiche, nel suo rapporto del novembre scorso l'OCSE consigliava di lasciare i tassi ufficiali a livello zero, affinché la politica monetaria potesse continuare a sostenere la congiuntura. Essa dava atto che l'apprezzamento esterno del franco continuava a essere causa di difficoltà per le imprese. Giudicava in modo critico la continua crescita dei prezzi degli immobili e del credito ipotecario e proponeva di prendere in considerazione misure macroprudenziali, specie nei riguardi delle banche cantonali fortemente esposte. Raccomandava inoltre un rafforzamento del capitale primario delle grandi banche, stante il persistere di un elevato grado di rischio sui mercati finanziari internazionali.

7.5 ASSISTENZA TECNICA

Principi	La Banca nazionale fornisce, su richiesta, assistenza tecnica alle banche centrali dei paesi in via di sviluppo ed emergenti. Questa consiste nel trasferimento di conoscenze specifiche della funzione di banca centrale ed è parte integrante delle buone relazioni intrattenute fra le banche centrali su scala mondiale. L'assistenza tecnica della BNS è diretta essenzialmente alle banche centrali dei paesi che formano con la Svizzera un gruppo di voto in seno al FMI e alla Banca mondiale (cfr. capitolo 7.2).
Punti salienti dell'assistenza tecnica	<p>Così come negli anni passati, anche nel 2012 la Banca nazionale ha fornito in larga parte la sua assistenza tecnica alla banca centrale del Kirghizistan. Essa ha assistito quest'ultima nella creazione di una nuova piattaforma di negoziazione e ha continuato a seguire i progetti esistenti in materia di politica monetaria, gestione del rischio e operatività bancaria. Con la banca centrale del Kazakistan si è svolto un intenso scambio di conoscenze in campi quali l'operatività bancaria, la gestione patrimoniale, l'informatica/statistica e la revisione interna. La banca centrale dell'Azerbaijan è stata parimenti consigliata nell'ambito dell'operatività bancaria, e nuovamente in materia di politica monetaria. Con le banche centrali della Serbia e del Tagikistan hanno avuto luogo scambi sporadici su questioni di gestione patrimoniale. La Banca nazionale ha inoltre intensificato i rapporti con la banca centrale del Turkmenistan.</p> <p>Al di fuori del gruppo di voto la Banca nazionale ha prestato assistenza alle banche centrali di Armenia, Mozambico e Vietnam.</p>
Convegni internazionali	In collaborazione con la banca centrale della Polonia, nel maggio 2012 la Banca nazionale ha organizzato per la nona volta un seminario per i rappresentanti delle banche centrali dei paesi dell'Europa orientale, del Caucaso e dell'Asia centrale. Il seminario si è svolto nel centro di formazione della banca centrale polacca situato nei pressi di Varsavia e ha avuto per tema le implicazioni dei flussi di capitali internazionali per la politica monetaria e la stabilità finanziaria.
Centro studi di Gerzensee	Nel 2012 il Centro studi di Gerzensee – una fondazione della Banca nazionale per la formazione di quadri di banche centrali e di istituti di credito nonché di economisti, provenienti sia dalla Svizzera che dall'estero – ha tenuto sette corsi per funzionari di banche centrali estere dedicati alla politica monetaria e ai mercati finanziari. Ai corsi hanno partecipato in totale 170 persone provenienti da 87 paesi (nel 2011: 149 persone da 81 paesi).

In base alla legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 4 e art. 11 LBN), quest'ultima fornisce servizi bancari alla Confederazione.

Mandato

I servizi bancari sono prestati contro un adeguato compenso. Essi sono tuttavia gratuiti se agevolano la conduzione della politica monetaria e valutaria. I servizi remunerati comprendono le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, la custodia di titoli e l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) o di prestiti. I particolari concernenti i servizi forniti e i relativi compensi sono regolati in una convenzione stipulata fra la Confederazione e la Banca nazionale.

**Remunerazione
dei servizi bancari**

Nel 2012 la Banca nazionale ha emesso su mandato e per conto della Confederazione CCBT e prestiti. Complessivamente i CCBT sottoscritti sono ammontati a 191,4 miliardi di franchi (2011: 108,8 mdi), quelli assegnati a 44,7 miliardi (2011: 33,4 mdi). Gli importi corrispondenti per i prestiti sono stati pari a 11,6 e 6,8 miliardi. Le emissioni sono state collocate come in passato con procedura d'asta su piattaforma elettronica.

Attività di emissione

Nel 2012 i tassi del mercato monetario in franchi sono rimasti estremamente bassi portandosi talora decisamente in zona negativa. Il 26 giugno il rendimento all'emissione dei CCBT con scadenza a tre mesi ha toccato un nuovo minimo, scendendo a -0,85%. Nel secondo semestre i rendimenti sui CCBT sono leggermente saliti. Nel corso dell'anno essi si sono mossi fra 0,00% e -0,85%.

**Ancora rendimenti
negativi per i CCBT**

Nel quadro del progetto «gestione dei pagamenti», a metà maggio 2012 la Confederazione è passata a una trasmissione standardizzata dei dati sui pagamenti attraverso la rete globale SWIFT. Su incarico della Confederazione la Banca nazionale ha effettuato circa 70 000 pagamenti in franchi e circa 19 000 pagamenti in valute estere.

Operazioni di pagamento

9

Statistiche

9.1 FONDAMENTI

Finalità delle statistiche

In base all'art. 14 della legge sulla Banca nazionale (LBN) quest'ultima raccoglie le informazioni statistiche occorrenti per assolvere il proprio mandato istituzionale. I dati acquisiti sono utilizzati per la conduzione della politica monetaria e valutaria, per la sorveglianza sui sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli, per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero. I dati statistici raccolti ai fini della cooperazione monetaria internazionale sono trasmessi alle competenti organizzazioni internazionali. I particolari dell'attività statistica sono disciplinati dall'ordinanza sulla Banca nazionale.

Soggetti tenuti a fornire dati

Le banche, le borse valori, gli intermediari in titoli, nonché i fondi di investimento, sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla propria attività (art. 15 LBN). Ove necessario per l'analisi degli sviluppi sui mercati finanziari, per la supervisione del circuito dei pagamenti e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici presso altre persone fisiche e giuridiche. Ciò riguarda segnatamente le compagnie di assicurazione, gli enti di previdenza professionale, le società di investimento e di partecipazione, gli operatori dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli, nonché la Posta.

Limiti alla richiesta di dati

La Banca nazionale limita allo stretto necessario il numero e la tipologia delle informazioni richieste. Essa si adopera affinché l'onere per i soggetti chiamati a fornire i dati rimanga contenuto.

Vincolo di segretezza e scambio dei dati

La Banca nazionale osserva la segretezza sui dati raccolti e pubblica gli stessi soltanto in forma aggregata. Tali dati possono tuttavia essere messi a disposizione delle competenti autorità svizzere di vigilanza sul mercato finanziario.

9.2 PRODOTTI

Rilevazioni e statistiche

La Banca nazionale compie rilevazioni statistiche concernenti l'attività bancaria, gli strumenti di investimento collettivo, la bilancia dei pagamenti, le operazioni di pagamento e PostFinance. Un quadro d'insieme delle rilevazioni statistiche si trova nell'allegato all'ordinanza sulla Banca nazionale e sul sito web della BNS. La Banca nazionale pubblica i risultati delle rilevazioni sotto forma di statistiche. Essa gestisce inoltre una banca di dati contenente 5,7 milioni di serie temporali in ambito bancario, finanziario e macro-economico.

Le statistiche sono in larga parte contenute nel bollettino mensile di statistica economica, nel bollettino mensile di statistica bancaria e nella pubblicazione annuale «Die Banken in der Schweiz/Les banques suisses». La Banca nazionale pubblica altresì dati nei suoi rapporti concernenti la bilancia dei pagamenti, la posizione patrimoniale sull'estero, gli investimenti diretti, nonché il conto finanziario e il patrimonio delle famiglie della Svizzera. Le pubblicazioni statistiche della BNS appaiono in lingua tedesca, francese e inglese; esse sono consultabili – talora in versione più dettagliata – anche sul sito web. I dati sono accessibili on-line su files excel o di testo, che di regola contengono serie temporali più estese di quelle riportate nelle pubblicazioni stampate.

Pubblicazioni statistiche

La Banca nazionale pubblica mensilmente sul proprio sito web dati elaborati nel quadro dello Special Data Dissemination Standard (SDDS) del Fondo monetario internazionale. Fra questi dati figurano gli aggregati monetari e le riserve monetarie. Inoltre, con frequenza mensile la Banca nazionale rende note sul suo sito web le principali posizioni di bilancio.

Special Data Dissemination Standard

9.3 PROGETTI

Nel 2012 è stata introdotto il nuovo sistema di rilevazione sull'interscambio di servizi (serviceBOP). Dal primo trimestre circa 1000 imprese forniscono su base trimestrale dati dettagliati sulle loro importazioni ed esportazioni di servizi. Parimenti nell'ambito della bilancia dei pagamenti sono proseguiti i lavori per la revisione della rilevazione dei movimenti di capitali (investmentBOP). I due progetti si prefiggono fra l'altro di ottemperare ai requisiti dell'accordo bilaterale in materia di statistica fra la Svizzera e l'Unione europea.

Bilancia dei pagamenti

La raccolta di dati sull'interscambio di servizi è la prima rilevazione statistica condotta dalla Banca nazionale per mezzo di una piattaforma internet (eSurvey). Tale piattaforma sarà in futuro impiegata anche per altre rilevazioni. Essa facilita sia la comunicazione con le imprese dichiaranti, sia l'elaborazione di rapporti statistici presso la Banca nazionale.

Piattaforma eSurvey

9.4 COLLABORAZIONE

Soggetti dichiaranti	I soggetti tenuti a fornire i dati e le rispettive associazioni hanno l'opportunità di esprimersi in merito agli aspetti organizzativi e procedurali delle segnalazioni, nonché sull'introduzione di nuove rilevazioni o sulla modifica di quelle esistenti.
Gruppi di esperti	La Banca nazionale si avvale della consulenza della Commissione di statistica bancaria in merito alla concezione delle segnalazioni bancarie. In detta commissione sono rappresentate le banche, l'Associazione svizzera dei banchieri e l'Autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari (FINMA). Alla redazione della bilancia dei pagamenti partecipa un gruppo di esperti diretto dalla Banca nazionale e comprendente esponenti dell'industria, delle banche, delle assicurazioni, di varie istanze federali e del centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo. Nel 2012 il gruppo di esperti si è occupato in particolare del progetto «investmentBOP».
Istanze ufficiali	Nella raccolta di dati statistici la Banca nazionale collabora con le istanze competenti della Confederazione – soprattutto l'Ufficio federale di statistica (UST) e la FINMA – con le competenti autorità di altri paesi e con organizzazioni internazionali.
Ufficio federale di statistica	La Banca nazionale intrattiene stretti contatti con l'Ufficio federale di statistica. Un'apposita convenzione regola le modalità di accesso alle rispettive banche dati, nonché la collaborazione nella redazione del conto finanziario della Svizzera. La Banca nazionale partecipa inoltre a vari consessi attivi nel campo della statistica federale, fra cui in particolare la Commissione federale di statistica e il Gruppo di esperti per la statistica economica.
Ufficio federale delle abitazioni	La Banca nazionale raccoglie con frequenza trimestrale presso circa 80 banche informazioni sui tassi ipotecari per conto dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB), il quale elabora sulla scorta di tali dati il tasso ipotecario di riferimento per i contratti di locazione. La responsabilità in merito al contenuto di tale rilevazione fa capo esclusivamente all'UFAB, che pubblica inoltre il predetto tasso di riferimento.

Nel quadro dell'accordo con la FINMA sullo scambio reciproco di dati in ambito finanziario la Banca nazionale raccoglie fra l'altro dati sulla dotazione di fondi propri, sulla liquidità e sull'esposizione al rischio di tasso di interesse delle banche e degli operatori in titoli. Il 2012 è stato caratterizzato dai preparativi per l'avvio di Basilea 3, il nuovo schema di regolamentazione del patrimonio delle banche.

FINMA

La Banca nazionale effettua anche rilevazioni presso le imprese del Liechtenstein per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero del Principato. A questo proposito essa coopera con la competente autorità locale (Ufficio per l'economia e la vigilanza sul mercato finanziario).

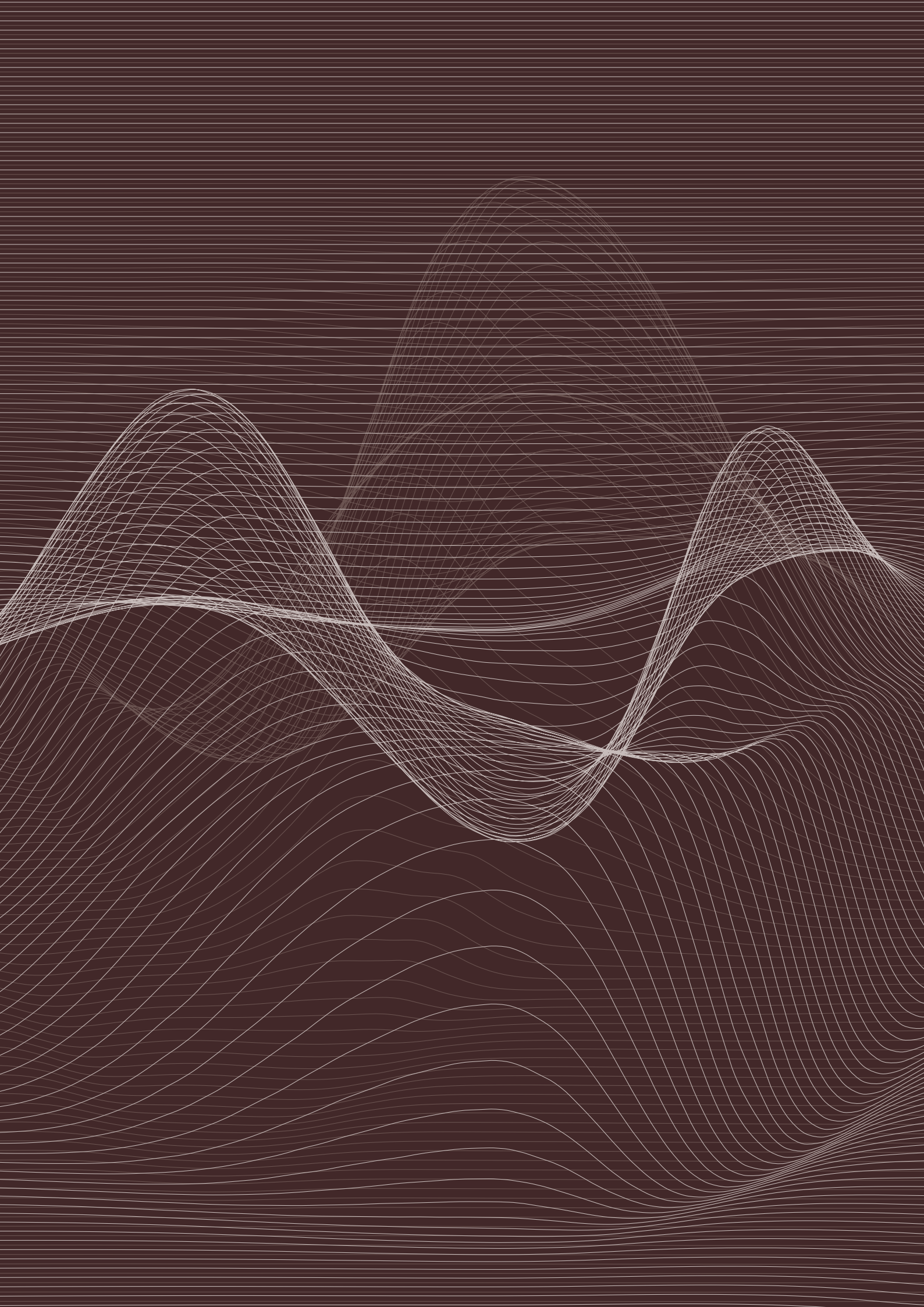
Principato del Liechtenstein

Alla base della cooperazione in campo statistico fra la Banca nazionale e l'Unione europea vi è il relativo accordo bilaterale entrato in vigore nel 2007. Questo abbraccia il conto finanziario, taluni elementi delle statistiche bancarie e, dal 2010, la bilancia dei pagamenti. La Banca nazionale partecipa a vari comitati dell'Ufficio statistico delle Comunità europee (Eurostat).

UE

La Banca nazionale collabora strettamente in campo statistico con la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il Fondo monetario internazionale (FMI). La finalità di tale cooperazione è quella di armonizzare i metodi di rilevazione e di elaborazione dei dati. Nel 2012 la Banca nazionale ha partecipato a numerosi gruppi di lavoro internazionali che operano al fine di colmare le lacune presenti nelle statistiche sui mercati finanziari. Una migliorata base di rilevazione dovrà permettere in futuro di riconoscere più tempestivamente sviluppi distorti come quelli sfociati nella crisi finanziaria del 2008.

Altre istanze internazionali



Relazione finanziaria

Principali dati finanziari per l'esercizio 2012	104	4.2 Note esplicative sul bilancio e sul conto economico	144
Rapporto annuale	107	4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio	162
1 Governo societario	108	4.4 Sistema di controllo interno	166
1.1 Fondamenti	108	4.5 Gestione del rischio	168
1.2 Azionisti	109	5 Rapporto dell'organo di revisione all'assemblea generale	174
1.3 Struttura organizzativa	110	Informazioni finanziarie sul fondo di stabilizzazione	177
1.4 Organi e competenze	111	1 Introduzione	178
1.5 Remunerazioni	114	2 Bilancio e conto economico del fondo di stabilizzazione 2012	179
2 Risorse	117	3 Allegato alle informazioni finanziarie sul fondo di stabilizzazione al 31 dicembre 2012	181
2.1 Sviluppi nella struttura organizzativa	117	Conto annuale consolidato	187
2.2 Personale	118	1 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	188
2.3 Immobili	118	2 Conto economico consolidato 2012	191
2.4 Informatica	119	3 Variazioni del capitale proprio (conto annuale consolidato)	192
2.5 Ambiente	119	4 Allegato al conto annuale consolidato al 31 dicembre 2012	193
3 Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione	120	4.1 Riassunto dell'attività	193
4 Andamento dell'esercizio	121	4.2 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione	193
4.1 Risultato annuale – gruppo e casa madre	121	4.3 Effetti delle modifiche dei principi contabili (rideterminazione)	200
4.2 Accantonamenti per le riserve monetarie	124	4.4 Note esplicative sul bilancio consolidato e sul conto economico consolidato	202
4.3 Distribuzione del dividendo e dell'utile	125	5 Rapporto dell'organo di revisione all'assemblea generale	206
4.4 Composizione delle riserve monetarie della banca nazionale	127	Proposte del consiglio di banca	209
4.5 Evoluzione dell'attivo e del passivo in un raffronto pluriennale	128	Proposte del consiglio di banca all'assemblea generale	211
Conto annuale (casa madre)	131		
1 Bilancio della casa madre al 31 dicembre 2012	132		
2 Conto economico della casa madre e destinazione dell'utile dell'esercizio 2012	134		
3 Variazioni del capitale proprio (casa madre)	135		
4 allegato al conto annuale della casa madre, al 31 dicembre 2012	136		
4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione	136		

Principali dati finanziari per l'esercizio 2012

ESTRATTO DAI DATI DI BILANCIO DELLA CASA MADRE (CIFRE TRIMESTRALI)

in mdi di franchi

	31.12.2012	30.9.2012	30.6.2012	31.3.2012	31.12.2011
Banconote in circolazione	61,8	55,7	54,7	53,8	55,7
Conti giro di banche in Svizzera	281,8	290,2	242,6	157,3	180,7
Altri crediti a vista ¹	78,9	73,9	60,4	53,4	30,3
Crediti per operazioni PcT in franchi	-	-	-	25,1	18,5
Passività per operazioni PcT in franchi	-	-	-	-	-
Titoli di debito propri in franchi	-	-	0,5	6,2	14,7
Oro e crediti per operazioni su oro	50,8	55,6	50,6	50,1	49,4
Investimenti in valuta estera	432,2	429,9	365,1	245,5	257,5
di cui in euro	216,3	210,6	219,5	124,1	146,7
di cui in dollari USA	117,5	118,5	79,4	63,9	59,0
valute estere ottenute attraverso swap di valute ²	-	-	-	15,5	26,1
Prestito al Fondo di stabilizzazione	4,4	5,4	6,4	6,8	7,6
Accantonamenti per le riserve monetarie ³	48,2	48,2	48,2	45,1	45,1
Riserva per future ripartizioni ³	3,9	3,9	3,9	-5,0	-5,0

1 Conti giro di banche e istituzioni estere, altre passività a vista (inclusi i conti giro di imprese non bancarie residenti in Svizzera).

2 Euro, dollari USA e altre valute sono stati acquisiti attraverso swap di valute al fine di approvvisionare il mercato in franchi.

Sono stati applicati i tassi di cambio della data di bilancio.

3 Valori di fine anno, prima della destinazione dell'utile.

ESTRATTO DAI DATI DEI CONTI ECONOMICI (RISULTATI TRIMESTRALI E ANNUALI)

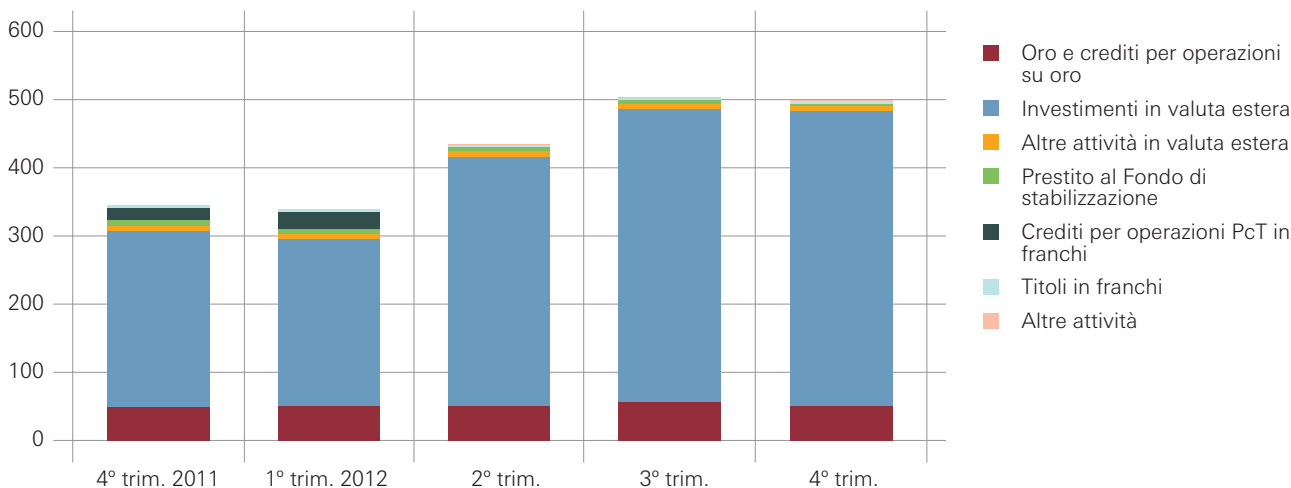
in mdi dell'unità di conto

	Intero esercizio 2012	4° trimestre 2012	3° trimestre 2012	2° trimestre 2012	1° trimestre 2012
Risultato del periodo: casa madre (in franchi)	6,0	-10,6	10,2	8,2	-1,8
Risultato del periodo: Fondo di stabilizzazione (in dollari USA) ¹	1,9	0,4	0,7	0,2	0,5
di cui quota consolidata (in franchi) ¹	0,9	0,3	0,4	0,0	0,3
Risultato del periodo: conto consolidato (in franchi) ¹	6,9	-10,4	10,6	8,3	-1,6

1 1°-3° trimestre 2012 rideterminati

ATTIVITÀ A FINE TRIMESTRE

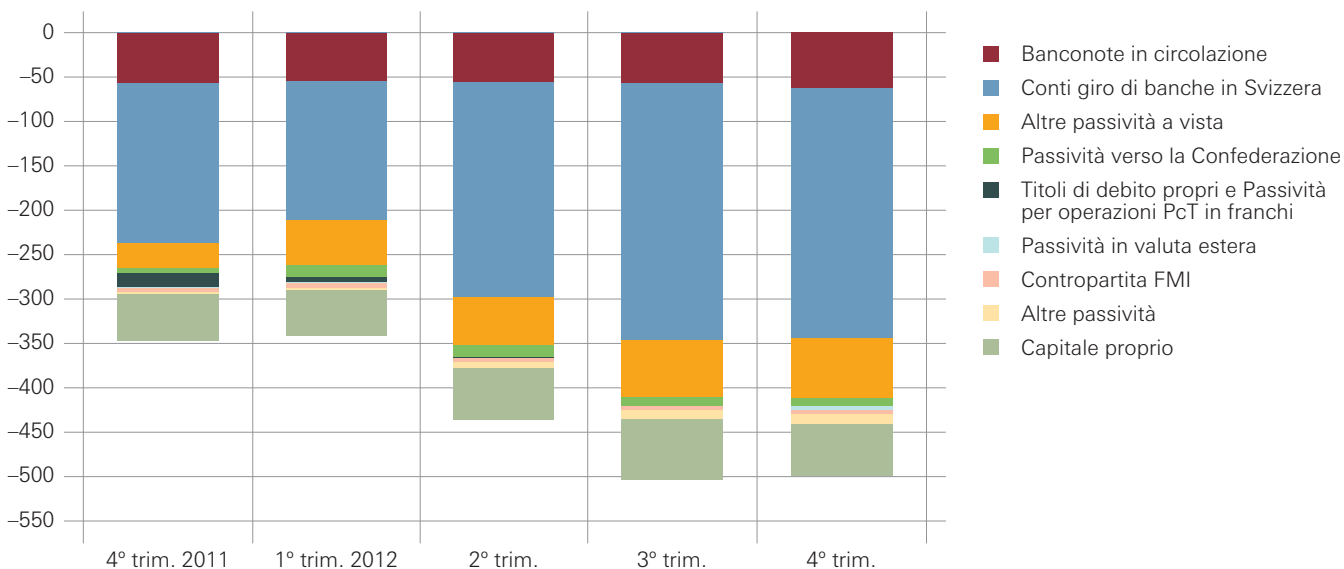
In mdi di franchi



Fonte: BNS

PASSIVITÀ A FINE TRIMESTRE

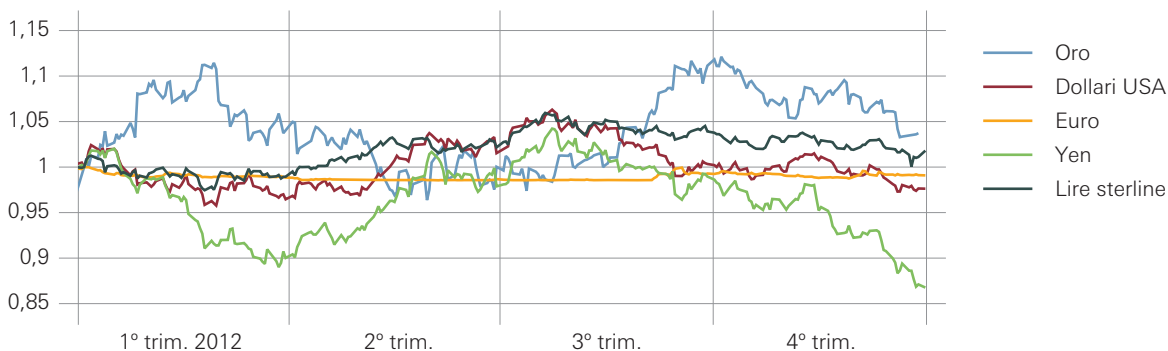
In mdi di franchi



Fonte: BNS

TASSI DI CAMBIO E PREZZO DELL'ORO

Tasso del 1° gennaio 2012 = 1



Fonte: BNS

Il rapporto annuale descrive l'evoluzione sul piano organizzativo e gestionale, nonché il risultato finanziario della Banca nazionale. In quanto società quotata in borsa, la Banca nazionale pubblica nel rapporto annuale anche informazioni sul governo societario (in base alla direttiva di Corporate Governance di SIX Swiss Exchange SA, disponibile in francese, tedesco e inglese).

Unitamente al conto annuale della Banca nazionale (casa madre), alle informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione e al conto consolidato, il rapporto annuale costituisce la relazione finanziaria, ossia il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera ai sensi del diritto azionario (artt. 662 e 663d CO).

Il rapporto annuale è redatto a livello di gruppo: le indicazioni in esso contenute valgono quindi anche per le società del Fondo di stabilizzazione. L'attività della Banca nazionale nell'ambito della politica monetaria e il suo contributo alla stabilità del sistema finanziario sono esposti nel rendiconto e non sono ulteriormente illustrati in questa parte.

1

Governo societario

1.1 FONDAMENTI

La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali e amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono regolate dalla Legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003 (LBN) e dal Regolamento organizzativo della Banca nazionale del 14 maggio 2004 (versione riveduta, 15 luglio 2011). Legge e Regolamento fungono da statuto societario.

Mandato

Il mandato della Banca nazionale deriva direttamente dalla Costituzione federale (Cost.). Secondo l'articolo 99 Cost. la Banca nazionale è chiamata a condurre la politica monetaria nell'interesse generale del paese. Questo stesso articolo sancisce inoltre l'indipendenza della Banca nazionale, così come il suo obbligo di costituire sufficienti riserve monetarie, parte delle quali in oro, attingendo ai suoi proventi. Entrambi questi elementi mirano ad assicurare la fiducia del pubblico nella stabilità della moneta. Infine, la Costituzione stabilisce che almeno due terzi dell'utile netto della Banca nazionale siano distribuiti ai cantoni.

Legge sulla Banca nazionale e disposizioni applicative

Il quadro legale dell'attività della Banca nazionale è costituito in primo luogo dalla Legge sulla Banca nazionale che traduce in termini concreti il mandato costituzionale conferito all'istituto di emissione (art. 5 LBN) e la sua indipendenza (art. 6 LBN). Quale contrappeso a tale autonomia, la legge prevede l'obbligo di rendiconto e di informazione della Banca nazionale nei confronti del Consiglio federale, del parlamento e del pubblico in generale (art. 7 LBN). L'ambito operativo è definito negli artt. 9–13 LBN, mentre gli strumenti che la Banca nazionale impiega per l'attuazione della politica monetaria e per l'investimento delle riserve monetarie sono stabiliti nelle corrispondenti direttive.

La LBN contiene inoltre le basi giuridiche per la raccolta di dati statistici sul mercato finanziario, per l'imposizione alle banche di riserve minime nonché per la sorveglianza sui sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli. Le disposizioni applicative riguardo a tali potestà sovrane sono contenute nell'Ordinanza sulla Banca nazionale emanata dalla Direzione generale.

Infine, la LBN definisce anche le basi della struttura organizzativa della Banca nazionale (artt. 2 e 33–48 LBN). Informazioni dettagliate sulla struttura organizzativa sono contenute nel Regolamento di organizzazione emanato dal Consiglio di banca e approvato dal Consiglio federale.

1.2 AZIONISTI

Gli azionisti della Banca nazionale sono in maggioranza i cantoni e le banche cantonali; la Confederazione non è azionista della BNS. A fine 2012 il 52,3% delle azioni era detenuto dai cantoni e dalle banche cantonali; la parte restante si trovava prevalentemente in possesso di persone fisiche. Gli azionisti principali erano il Cantone di Berna con il 6,6% (6630 azioni), il Prof. Dott. Theo Siegert, Düsseldorf, con il 6,0% (5995 azioni), il Cantone di Zurigo con il 5,2% (5200 azioni), il Cantone di Vaud con il 3,4% (3401 azioni) e il Cantone di San Gallo con il 3,0% (3002 azioni).

Al 31 dicembre 2012 nessun membro del Consiglio di banca deteneva azioni della Banca nazionale. Il nuovo codice di condotta entrato in vigore il 1° gennaio 2013 vieta ai membri del Consiglio di banca di detenere azioni della BNS. A fine 2012 un membro della Direzione generale allargata era titolare di un'azione.

I diritti degli azionisti sono definiti dalla Legge sulla Banca nazionale; le disposizioni del diritto azionario trovano applicazione solo in via suppletiva. Poiché la Banca nazionale assolve un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione, i diritti degli azionisti sono limitati rispetto a quelli di una società per azioni di diritto privato. Gli azionisti non appartenenti al settore pubblico possono essere iscritti nel registro degli azionisti per un massimo di cento voti. Il dividendo non può superare il 6% del capitale sociale; la parte restante dell'utile di esercizio è destinata per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai cantoni.

Diritti degli azionisti

Prima di essere presentati all'Assemblea generale, il rapporto annuale e il conto annuale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio federale. Dero- gano al diritto azionario anche altre disposizioni relative alla convocazione, all'ordine del giorno e alle decisioni dell'Assemblea generale. Le eventuali proposte da inserire nell'ordine del giorno devono essere sottoscritte da almeno venti azionisti e presentate per tempo in forma scritta al presidente del Consiglio di banca prima dell'invio della convocazione (cfr. pag. 116, Diritti di partecipazione degli azionisti).

La Banca nazionale dispone di un capitale sociale di 25 milioni di franchi, interamente versato, suddiviso in 100 000 azioni nominative del valore nominale di 250 franchi. Le azioni nominative della Banca nazionale sono negoziate presso la Borsa svizzera SIX Swiss Exchange (dal 1° gennaio 2012 nel segmento «Domestic Standard», denominato in precedenza Local Caps).

Azioni nominative
quotate in borsa

Comunicazione agli azionisti Le comunicazioni agli azionisti avvengono di norma mediante lettera inviata agli indirizzi iscritti nel registro degli azionisti e mediante pubblicazione sul Foglio ufficiale svizzero di commercio. Gli azionisti non ricevono alcuna informazione che non sia divulgata anche pubblicamente.

1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dipartimenti La Banca nazionale ha due sedi, una a Berna e una a Zurigo, ed è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative (UO) del 1° e del 3° dipartimento sono situate principalmente a Zurigo, quelle del 2° dipartimento principalmente a Berna. Ciascun dipartimento è diretto da un membro della Direzione generale e dal suo supplente.

Succursali La succursale di Ginevra è stata chiusa il 31 gennaio 2012. Pertanto, a fine 2012 la Banca nazionale non disponeva più di alcuna succursale in territorio svizzero. È tuttavia prevista l'apertura di una succursale a Singapore, che dovrebbe entrare in funzione nel corso del 2013.

Rappresentanze La funzione di osservatorio dell'evoluzione economica e di canale di comunicazione della politica della Banca nazionale a livello regionale è svolta, oltre che dalle due sedi, dalle rappresentanze a Basilea, Ginevra (dal 1° febbraio 2012), Losanna, Lugano, Lucerna e San Gallo. Esse sono assistite dai Comitati economici regionali che formulano una valutazione, ad uso della Direzione generale della banca centrale, della situazione economica e delle ripercussioni della politica monetaria nelle rispettive regioni e curano lo scambio regolare di informazioni con i delegati alle relazioni economiche regionali.

Agenzie Per il ritiro e la messa in circolazione di banconote e monete la Banca nazionale si avvale infine di 14 agenzie, gestite da banche cantonali.

Gruppo Nel quadro delle misure volte a rafforzare il sistema finanziario svizzero, nel 2008 la Banca nazionale ha costituito SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione). Ai sensi del Codice delle obbligazioni (art. 663e CO), essa si configura pertanto come gruppo, e di conseguenza redige un bilancio consolidato. Indicazioni sul Fondo di stabilizzazione sono contenute nel capitolo 6.7 del rendiconto, così come nella sezione «Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione» a partire da pag. 177 della relazione finanziaria, mentre l'area di consolidamento è presentata nella sezione relativa al bilancio consolidato (pag. 196).

1.4 ORGANI E COMPETENZE

Gli organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e l'Organo di revisione. La composizione degli organi è indicata a pag. 111 seg.

L'Assemblea generale nomina cinque degli undici membri del Consiglio di banca nonché l'Organo di revisione e approva il rapporto annuale, il conto annuale e l'operato del Consiglio di banca. Nel quadro della destinazione dell'utile di esercizio l'Assemblea decide inoltre sull'ammontare del dividendo, il quale non può tuttavia eccedere il 6% del capitale sociale.

Assemblea generale

Il Consiglio di banca è l'organo di vigilanza della Banca nazionale. Sei membri, tra cui il presidente e il vicepresidente, sono nominati dal Consiglio federale e i restanti cinque dall'Assemblea generale. Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sull'attività della Banca nazionale. Non rientra tra le sue attribuzioni la conduzione della politica monetaria, che compete alla Direzione generale. Il Consiglio di banca fissa in particolare le linee fondamentali dell'organizzazione interna della BNS (inclusa la definizione dei principi contabili e il controllo finanziario) e approva il bilancio e il volume degli accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 LBN). Esso valuta inoltre la gestione del rischio e i principi di allocazione degli investimenti e prende atto delle strategie di impiego delle risorse. Al Consiglio di banca spetta il compito di presentare al Consiglio federale le proposte di nomina dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti e di stabilire in un regolamento la remunerazione dei propri membri e dei membri della Direzione generale allargata. Infine, il Consiglio di banca approva la convenzione sulla distribuzione degli utili stipulata tra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze, decide sulla veste grafica delle banconote e designa i membri dei Comitati economici regionali. I compiti del Consiglio di Banca sono stabiliti nell'art. 42 LBN e nell'art. 10 del Regolamento di organizzazione.

Consiglio di banca

Nel 2012 il Consiglio di banca ha tenuto, in copresenza della Direzione generale, sei sedute ordinarie di mezza giornata (in marzo, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre) e due sedute straordinarie (in gennaio e in febbraio). La seduta straordinaria di gennaio ha avuto luogo in connessione con le operazioni finanziarie private della famiglia Hildebrand. Quella di febbraio è stata dedicata alla situazione dei membri del Consiglio di banca, alla revisione del regolamento sulle operazioni finanziarie di natura privata e alla verifica delle transazioni finanziarie dei membri della Direzione generale allargata.

Attività del Consiglio di banca

In connessione con le operazioni finanziarie della famiglia Hildebrand, il Consiglio di banca ha incaricato la società di revisione KPMG SA Svizzera di esaminare le operazioni finanziarie private dei membri della Direzione generale allargata e dei loro familiari. Sono state sottoposte a verifica tutte le transazioni effettuate nel periodo 1° gennaio 2009–31 dicembre 2011 al fine di accertarne la conformità con il quadro regolamentare pertinente. Il costo complessivo sostenuto per queste attività di revisione è stato di 0,8 milioni di franchi.

Il Consiglio di banca ha emanato un nuovo regolamento per gli investimenti finanziari e le operazioni finanziarie di natura privata dei membri della Direzione della Banca e un nuovo regolamento concernente l'accettazione di regali e inviti da parte dei membri della Direzione generale allargata. Ha inoltre proceduto alla revisione del regolamento concernente il rapporto di lavoro dei membri della Direzione e dei loro supplenti e ha emanato per la prima volta un codice di condotta per i membri del Consiglio di banca.

Il Consiglio di banca si è occupato altresì del rafforzamento del sistema di controllo interno. È stato creato un servizio di compliance autonomo che funge anche da punto di riferimento per la segnalazione da parte dei collaboratori di abusi e irregolarità. In tale contesto il Consiglio di banca ha preso in esame il codice di condotta riveduto per i collaboratori, le nuove direttive interne «Compliance» e «Segnalazioni di abusi e irregolarità da parte dei collaboratori» nonché la direttiva riveduta «Investimenti finanziari e operazioni finanziarie di natura privata dei collaboratori». Sono state inoltre centralizzate le altre attività nell'ambito dei rischi operativi (sicurezza informatica, sicurezza aziendale, Business Continuity Management).

Il Consiglio di banca ha proposto al Consiglio federale la nomina di un nuovo membro della Direzione generale con decorrenza dal 1° agosto 2012.

Il Consiglio di banca ha poi approvato la ristrutturazione della sede di Bundesplatz 1 a Berna, l'acquisto dell'immobile «Metropol» in Börsenstrasse 10 a Zurigo e l'apertura di una succursale a Singapore prevista per la metà del 2013.

Infine, il Consiglio di banca ha deliberato sul volume degli accantonamenti per le riserve monetarie, ha esaminato i rapporti dell'Organo di revisione presentati al Consiglio stesso e all'Assemblea generale e ha preso atto dei rapporti annuali sui rischi finanziari e operativi.

Il Consiglio di banca ha istituito i Comitati di remunerazione, di nomina, di verifica e dei rischi, ciascuno dei quali è composto da tre membri. Il Comitato di verifica coadiuva il Consiglio di banca nella supervisione della contabilità e del reporting finanziario, valuta l'efficacia del sistema di controllo interno e sorveglia l'attività degli organi di revisione interni ed esterni. Il Comitato dei rischi supporta il Consiglio di banca nella valutazione e nella sorveglianza della gestione del rischio e dell'allocazione degli investimenti. Il Comitato di remunerazione assiste il Consiglio di banca nel fissare i principi su cui si fonda la politica retributiva della BNS e sottopone al Consiglio di banca le richieste relative alla definizione degli stipendi dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti. Il Comitato di nomina elabora le proposte di nomina di nuovi membri del Consiglio di banca da sottoporre all'Assemblea generale nonché di nuovi membri della Direzione generale allargata.

Comitati

Il Comitato di remunerazione del Consiglio di banca si è riunito una volta, il Comitato di nomina, sei volte. Il Comitato di verifica ha tenuto sei riunioni di mezza giornata (quattro riunioni ordinarie e due straordinarie), cinque delle quali in compresenza di rappresentanti dell'Organo di revisione. Il Comitato dei rischi si è riunito in due sedute di mezza giornata.

Riunioni

La Direzione generale è l'organo direttivo ed esecutivo. I suoi tre membri sono nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca per un mandato di sei anni. Tra le competenze della Direzione generale figurano la politica monetaria, la strategia di investimento degli attivi, il contributo alla stabilità del sistema finanziario e la cooperazione monetaria internazionale.

Direzione

Alla Direzione generale allargata, di cui fanno parte i membri della Direzione generale e i loro supplenti, spetta la definizione delle linee guida strategiche per la gestione aziendale.

Il Collegio dei supplenti è responsabile della pianificazione e dell'attuazione di queste linee guida e assicura il coordinamento in tutte le questioni aziendali di portata interdipartimentale. I supplenti sono parimenti nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca per la durata di sei anni.

L'Organo di revisione verifica se la contabilità, il conto annuale, il conto consolidato e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio soddisfano i requisiti legali; a tal fine ha il diritto di prendere visione in qualsiasi momento dell'attività della Banca nazionale. Esso è designato dall'Assemblea generale per la durata di un anno. I revisori devono possedere particolari qualifiche professionali, di cui all'art. 727b CO, ed essere indipendenti dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale allargata e dagli azionisti rilevanti.

Organo di revisione

Quale Organo di revisione funge la società PricewaterhouseCoopers SA (PwC). Questa verifica il conto annuale della Banca nazionale (casa madre) dal 2004 e il conto consolidato dal 2008. Il revisore capo certifica la relazione per entrambi i conti dal 2008. L'onorario annuo per questa revisione esterna ammonta a 0,3 milioni di franchi. PwC è stata inoltre incaricata della revisione del Fondo di stabilizzazione, per la quale nel 2012 è stata corrisposta, come nel 2011, una cifra pari a 1,1 milioni di franchi. Nel 2012 a PwC non sono stati affidati ulteriori mandati (2011: 0,1 mio di franchi).

Revisione interna

La Revisione interna, è uno strumento indipendente di sorveglianza e di controllo delle attività della BNS. Essa è subordinata al Comitato di verifica del Consiglio di banca.

1.5 REMUNERAZIONI

Remunerazioni

I principi su cui si basano le retribuzioni corrisposte ai membri del Consiglio di banca e della Direzione generale allargata sono fissati nel regolamento concernente le remunerazioni degli organi di vigilanza e di direzione del 14 maggio 2004, emanato dal Consiglio di banca. Il regolamento si attiene nella sostanza ai principi stabiliti dal Consiglio federale per «la remunerazione e altre condizioni contrattuali convenute con i quadri di grado più elevato e con i membri degli organi dirigenti di aziende e di stabilimenti della Confederazione» (art. 6a legge sul personale federale). Per le remunerazioni e le indennità versate nell'esercizio in esame cfr. le tabelle a pag. 159 seg.

Consiglio di banca

La remunerazione dei membri del Consiglio di banca comprende un compenso annuo e un'indennità giornaliera per le attività straordinarie e le sedute dei comitati. Le sedute che si svolgono alla stessa data di quelle del Consiglio di banca non prevedono alcun gettone di presenza.

Direzione

La remunerazione dei membri della Direzione generale allargata si compone di uno stipendio e di un rimborso forfettario delle spese di rappresentanza. Essa si allinea a quella di altre istituzioni del settore finanziario di dimensioni e complessità analoghe e di grandi aziende della Confederazione.

La Banca nazionale non versa alcuna indennità di buonuscita ai membri del Consiglio di banca. In base al regolamento concernente il rapporto di lavoro dei membri della Direzione generale e i loro supplenti, questi hanno diritto a un'indennità per le limitazioni all'esercizio di attività lucrative cui devono sottostare dopo la cessazione del rapporto di lavoro con la Banca nazionale (cfr. le tabelle sulle remunerazioni del Consiglio di banca e dei membri della direzione, pag. 159 seg.). Tali limitazioni sono state inasprite con la revisione parziale del predetto regolamento, entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Esse si applicano ora a tutti gli intermediari finanziari per una durata di sei mesi. È pertanto corrisposta un'indennità pari a sei mesi di stipendio. In caso di mancata rielezione o revoca di un membro della Direzione generale allargata il Consiglio di banca può disporre il versamento di un'indennità di buonuscita pari al massimo a un anno di stipendio.

Indennità di buonuscita

Ulteriori informazioni relative alla Corporate Governance sono riportate in altri passaggi del presente rapporto di gestione, sul sito web della Banca nazionale, nella legge sulla Banca nazionale o nel regolamento di organizzazione.

Referimenti

LBN (RS 951.11)	www.snb.ch , La BNS/Fondamenti giuridici/ Costituzione e leggi
Regolamento di organizzazione (RS 951.153)	www.snb.ch , La BNS/Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti
Regolamenti del Comitato di remunerazione del Comitato di nomina del Comitato di verifica del Comitato dei rischi	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements

Struttura societaria e azionariato	Rapporto di gestione, pagg. 108 seg., 154 seg.
Sede	Art. 3, cpv. 1 LBN
Struttura del capitale	Rapporto di gestione, pag. 153 seg.
Criteri contabili	Rapporto di gestione, pag. 136 (casa madre) e pag. 193 seg. (gruppo)
Consiglio di banca	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Organes de surveillance et de direction/Conseil de banque
Membri	Rapporto di gestione, pag. 216
Nazionalità	Art. 40 LBN
Legami di interesse	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Organes de surveillance et de direction
Nomina e durata del mandato	Art. 39 LBN
Prima e ultima nomina	Rapporto di gestione, pag. 216
Struttura organizzativa interna	Artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Delimitazione delle competenze	Art. 42 LBN; artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Sistemi di controllo	Rapporto di gestione, pag. 166 segg.; rendiconto, pag. 62 seg.; artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Strumenti di informazione	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements
Codice di condotta	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements
Direzione	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Organes de surveillance et de direction/Direction générale
Regolamento per gli investimenti finanziari e le operazioni finanziarie di natura privata dei membri della Direzione della banca	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements
Regolamento concernente l'accettazione di regali e inviti da parte dei membri della Direzione generale allargata	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements
Regolamento concernente il rapporto di lavoro dei membri della Direzione generale della Banca nazionale svizzera e dei loro supplenti (Regolamento relativo alla Direzione generale)	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 159 seg.
Diritti di partecipazione degli azionisti	(in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Actionnaires/Assemblée générale/Conditions d'admission
Quorum statutari	Art. 38 LBN
Assemblea generale	Artt. 34–38 LBN
Iscrizione nel registro degli azionisti	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch , La BNS/Actionnaires/Assemblée générale/Conditions d'admission
Organo di revisione	
Nomina e requisiti	Art. 47 LBN
Compiti	Art. 48 LBN
Politica di informazione	Rapporto di gestione, pag. 110, 222 segg.

2.1 SVILUPPI NELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel 2012 la struttura dei controlli di conformità (compliance) della Banca nazionale è stata ulteriormente rafforzata a livello regolamentare, organizzativo e del personale. È stato creato un servizio di compliance indipendente. Esso è subordinato al presidente della Direzione generale e può, se necessario, riferire direttamente al presidente del Comitato di verifica o eventualmente al presidente del Consiglio di banca. La Banca ha altresì istituito per i collaboratori un centro di raccolta interno delle segnalazioni di abusi e irregolarità.

Organizzazione

Inoltre, è stato sottoposto a verifica l'assetto organizzativo della gestione dei rischi operativi. A seguito di tale verifica è stata creata l'unità autonoma OpRiks Management, che abbraccia anche la sicurezza informatica e il Business Continuity Management ed è aggregata all'UO Rischi operativi e sicurezza del 2° dipartimento.

Al fine di assicurare il cambio minimo, è stata potenziata la dotazione di personale nel lavoro a turni in ambito operativo. Si è parimenti tenuto conto delle aumentate esigenze di disponibilità dei sistemi rafforzando anche l'organico delle unità di supporto del settore informatico. Il Consiglio di banca ha approvato l'apertura di una succursale a Singapore, che consentirà una gestione più efficiente degli investimenti in valuta nell'area asiatica.

Consistenza e fluttuazione

2.2 PERSONALE

Alla fine del 2012 l'organico della Banca nazionale era composto di 755 persone (compresi 17 apprendisti), con un aumento rispetto all'anno precedente di 32 unità (+4,4%) dovuto principalmente all'attuazione di misure straordinarie di politica monetaria. In termini di posti di lavoro a tempo pieno, il numero di occupati è salito a 679,4 (+3,6%). Il tasso di fluttuazione del personale è stato pari al 7,9% (6,5% nel 2011).

2.3 IMMOBILI

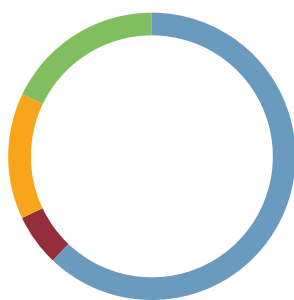
A Zurigo e Berna la Banca nazionale possiede immobili destinati a uso proprio che amministra in base a una strategia a lungo termine.

Nei prossimi anni è prevista la ristrutturazione totale della sede di Berna, che dovrebbe essere completata entro il 2019. Nel 2012 è stata conclusa la pianificazione strategica e la fase di studio preliminare.

A Zurigo la Banca nazionale ha acquistato a fine settembre da Credit Suisse l'immobile a uso commerciale Metropol, situato in Börsenstrasse 10, rilevando il connesso diritto di superficie concesso dalla città di Zurigo per il restante periodo di tempo di 74 anni. Detto acquisto ha permesso di completare in modo ottimale il portafoglio immobiliare zurighese. Sempre a Zurigo, a fine novembre è stato reso pienamente operativo l'edificio sito in Seefeldstrasse 8 con la conclusione della seconda fase di ristrutturazione e il collegamento con l'immobile di Seehofstrasse 15.

PERSONALE

Effettivi



- Uomini a tempo pieno: **469**
- Uomini a tempo parziale: **44**
- Donne a tempo pieno: **107**
- Donne a tempo parziale: **135**

Totale: 755
A fine 2012

2.4 INFORMATICA

Nel 2012 è stata garantita la stabilità dei sistemi e degli applicativi informatici. Sulla base di attente riflessioni su questioni di sicurezza tecnica ed economia aziendale è stato deciso di spostare, a partire dal 2016, il centro di calcolo produttivo della BNS nei locali della Organisation und Informatik der Stadt Zürich (OIZ) presso la nuova sede aperta nel 2012 ad Albis.

In connessione con l'attività volta ad assicurare il cambio minimo si è provveduto a potenziare gli strumenti informatici sottostanti. Al tempo stesso è stata introdotta una nuova applicazione per rafforzare la lotta contro il riciclaggio di danaro nel circuito dei pagamenti senza contante.

La nuova base di dati per la gestione, l'elaborazione e l'analisi delle rilevazioni statistiche della BNS è entrata in funzione. Grazie alla piattaforma web e Survey le aziende che partecipano alle indagini statistiche della Banca nazionale hanno la possibilità di trasmettere le loro segnalazioni via Internet.

2.5 AMBIENTE

La Banca nazionale si impegna nella sua missione aziendale a operare in modi rispettosi dell'ambiente e delle risorse naturali. Un rapporto annuale descrive i criteri della gestione ambientale della BNS, illustra gli obiettivi in relazione ai cambiamenti climatici, fornisce informazioni su consumo di risorse ed emissioni di gas a effetto serra e passa in rassegna provvedimenti adottati per migliorare l'impatto sull'ambiente.

Gestione ambientale

Nel 2011 il consumo di energia per addetto (elettricità e riscaldamento) è rimasto pressoché al livello dell'anno precedente. Per la prima volta è stato incluso anche il centro di calcolo di Zurigo, il che corrisponde a un aumento aritmetico del consumo di energia del 13%.

Quale contributo alla salvaguardia dell'ambiente e del clima, la Banca nazionale riscalda due dei suoi edifici unicamente con energia idrotermica in luogo di gas metano. Per più della metà del fabbisogno dei restanti edifici, ricorre inoltre al biogas.

Dal 2011 la Banca nazionale opera in regime di neutralità climatica, compensando le emissioni di gas a effetto serra non evitabili con investimenti in progetti volti a contrastare il cambiamento climatico.

3

Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione

Consiglio di banca

Il 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha nominato:

Jean Studer, Neuchâtel, consigliere di Stato, capo del Dipartimento di giustizia, sicurezza e finanze del Cantone di Neuchâtel e vicepresidente del Consiglio di banca, alla carica di presidente del Consiglio di banca con decorrenza dal 1° maggio 2012;

Olivier Steimer, Epalinges, presidente del consiglio di amministrazione della Banca cantonale vodese e membro del Consiglio di banca, alla carica di vicepresidente del Consiglio di banca con decorrenza dal 1° maggio 2012, con riserva della sua rielezione da parte dell'Assemblea generale;

Shelby Robert du Pasquier, Ginevra, avvocato, partner dello studio Lenz & Staehelin, alla carica di membro del Consiglio di banca con decorrenza dal 1° maggio 2012;

il Prof. dott. Christoph Lengwiler, Kriens, direttore dell'Istituto per i servizi finanziari di Zugo IFZ presso la Scuola universitaria professionale di Lucerna, alla carica di membro del Consiglio di banca con decorrenza dal 1° maggio 2012.

Il 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha confermato nella loro carica per il mandato 2012–2016 i restanti membri del Consiglio di banca di cui gli compete la nomina.

Il 27 aprile 2012 l'Assemblea generale ha confermato nella loro carica per il mandato 2012–2016 i restanti membri del Consiglio di banca di cui le compete la nomina.

Organo di revisione

Il 27 aprile 2012 l'Assemblea generale ha designato Pricewaterhouse-Coopers SA, Zurigo, come Organo di revisione per il 2012–2013.

Direzione generale e Direzione generale allargata

Il 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha nominato:

il Prof. dott. Thomas J. Jordan, vicepresidente della Direzione generale, alla carica di presidente della Direzione generale con decorrenza immediata;

il Prof. dott. Jean-Pierre Danthine, membro della Direzione generale, alla carica di vicepresidente della Direzione generale con decorrenza immediata.

Il 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha nominato:

il Dott. Fritz Zurbrügg, direttore dell'Amministrazione federale delle finanze, alla carica di membro della Direzione generale con decorrenza dal 1° agosto 2012.

Direzione

Il Consiglio di banca ha promosso al grado di direttore con decorrenza dal 1° gennaio 2013:

Zsolt Madarász, capo dell'UO Rischi operativi e sicurezza.

4.1 RISULTATO ANNUALE – GRUPPO E CASA MADRE

Nell'esercizio 2012 la Banca nazionale ha registrato un utile a livello di gruppo di 6,9 miliardi di franchi (2011: 13,1 miliardi di franchi; dopo la rideterminazione al fair value del Fondo di stabilizzazione). Le posizioni denominate in valute estere del gruppo hanno contribuito per 4,5 miliardi di franchi all'utile. I proventi da interessi e le plusvalenze su titoli e strumenti di debito hanno totalizzato 8,4 miliardi di franchi, i proventi da dividendi e le plusvalenze su titoli e strumenti di capitale 6,7 miliardi. Nel loro insieme tali componenti positivi di reddito hanno quindi nettamente ecceduto le perdite di cambio, pari a 10,6 miliardi di franchi. I proventi a fronte delle disponibilità auree ammontano a 1,4 miliardi di franchi.

Sommario

Il risultato della sola casa madre, determinante ai fini della distribuzione dell'utile, è pari a 6,0 miliardi di franchi, ossia inferiore di 938,7 milioni di franchi a quello di gruppo. La differenza va attribuita al consolidamento delle società del Fondo di stabilizzazione. Nel 2012 le poste contabili del Fondo di stabilizzazione sono state rideterminate in base al fair value, il che si è ripercosso anche sui valori di raffronto dell'anno precedente (fair value restatement).

La Banca nazionale ha fissato a 3,6 miliardi di franchi l'importo da destinare agli accantonamenti per le riserve monetarie per il trascorso esercizio. Dopo questa attribuzione rimane un utile residuo di 2,4 miliardi di franchi. Secondo la proposta presentata all'Assemblea generale, agli azionisti è destinato un dividendo di 1,5 milioni di franchi. In base alla convenzione sottoscritta, la Confederazione e i cantoni riceveranno 1 miliardo di franchi. L'utile restante è assegnato alla riserva per future ripartizioni.

A fine 2012 l'oro quotava 48 815 franchi al chilo, con un aumento di 1 342 franchi rispetto a fine 2011 (47 473 franchi). A fronte di una quantità invariata di oro pari a 1 040 tonnellate ne è quindi risultata una plusvalenza di valutazione di 1,4 miliardi di franchi (5,4 miliardi).

Netto aumento
del prezzo dell'oro

Contributo all'utile delle posizioni in valuta estera

Nell'esercizio in esame il gruppo ha registrato sugli investimenti in valuta estera proventi per interessi pari a 6,0 miliardi di franchi e dividendi pari a 1,0 miliardi. Il generale calo dei tassi di interesse ha consentito di realizzare una plusvalenza di 2,4 miliardi di franchi su titoli e strumenti di debito. I titoli e gli strumenti di capitale hanno beneficiato dell'andamento favorevole delle borse, contribuendo all'utile con una plusvalenza di 5,7 miliardi di franchi. Per contro, le variazioni di cambio hanno comportato una minusvalenza di 10,6 miliardi, dovuta soprattutto all'apprezzamento del franco nei confronti dello yen giapponese e del dollaro USA (rispettivamente -12,9% e -2,7%), che si è tradotto in una perdita rispettivamente di 4,7 miliardi di franchi e di 4,8 miliardi. Tenendo conto delle varie altre componenti di reddito ne risulta un utile sulle posizioni in valuta estera a livello di gruppo pari a 4,5 miliardi di franchi (7,7 miliardi).

Risultato positivo sulle posizioni in franchi

Le posizioni in franchi hanno fatto registrare un utile complessivo di 101,1 milioni di franchi (perdita di 162,7 milioni). I proventi sui titoli hanno totalizzato 131,6 milioni di franchi.

Come conseguenza degli acquisti di valute estere effettuati per assicurare il cambio minimo è fortemente aumentata la liquidità in franchi. Ciò ha causato un'ulteriore contrazione dell'attività sul mercato pronti contro termine, già molto ridotta. A causa delle eccezionali condizioni di tasso di interesse le operazioni PcT per l'immissione di liquidità hanno dato luogo a oneri per 14,4 milioni di franchi.

Le operazioni PcT per l'assorbimento di liquidità erano già state sospese nel 2011 nel quadro delle misure contro l'apprezzamento del franco. Nel luglio 2012 sono giunti a scadenza gli ultimi titoli di debito propri (SNB Bills). Gli interessi passivi hanno fatto registrare un onere di 10,5 milioni di franchi.

Risultato positivo del Fondo di stabilizzazione

L'adozione del criterio del fair value nella contabilità del Fondo di stabilizzazione a partire dal 1° ottobre 2012 tiene conto delle migliorate condizioni di mercato per gli attivi detenuti dal Fondo. L'adeguamento contabile non influisce sulla strategia di liquidazione e di gestione patrimoniale del Fondo di stabilizzazione.

Gli investimenti del Fondo di stabilizzazione hanno generato un utile a livello di gruppo di 2,0 miliardi di franchi (0,4 miliardi nel 2011; dopo la rideterminazione al fair value). Gli investimenti del Fondo hanno potuto beneficiare del buon andamento del mercato dei prodotti cartolarizzati facendo registrare variazioni di valutazione positive.

Tenuto conto delle ulteriori componenti reddituali e delle garanzie contro le perdite, il Fondo di stabilizzazione ha contribuito per 939 milioni di franchi (2011: 23 milioni; dopo la rideterminazione al fair value) al risultato di esercizio consolidato.

Le spese di esercizio comprendono gli esborsi per banconote, personale e amministrazione, gli ammortamenti delle immobilizzazioni e le spese operative risultanti dal Fondo di stabilizzazione.

Spese di esercizio

Le spese di esercizio sono aumentate di 10,4 milioni di franchi, ossia del 3,6%, portandosi a 302,2 milioni di franchi (291,9 milioni).

È proseguita favorevolmente la strategia di liquidazione del Fondo di stabilizzazione e ciò ha consentito ulteriori ammortamenti del prestito concesso dalla Banca nazionale, il cui ammontare in essere è sceso da 7,6 miliardi di franchi a meno di 4,4 miliardi. Nello stesso periodo le passività eventuali si sono ridotte di 60,6 milioni di franchi, attestandosi a 750,0 milioni.

Riduzione del prestito al Fondo di stabilizzazione

Il prestito della casa madre al Fondo di stabilizzazione è garantito in via primaria dagli investimenti del Fondo stesso. Inoltre, la Banca nazionale ha ottenuto un diritto di opzione per l'acquisto di 100 milioni di azioni di UBS al valore nominale, che potrà esercitare qualora il prestito non dovesse essere interamente rimborsato.

Il risultato di esercizio della Banca nazionale è influenzato in ampia misura dall'andamento del prezzo dell'oro, dei tassi di cambio e dei tassi di interesse. Sono pertanto da attendersi oscillazioni molto forti dei risultati trimestrali e annuali e non è possibile formulare previsioni per il futuro.

Prospettive

A causa dell'elevata volatilità dei propri risultati, la Banca nazionale non esclude che la distribuzione degli utili possa essere temporaneamente sospesa o possa avvenire solo in misura ridotta. Il versamento dei dividendi e la distribuzione ha luogo solo in presenza di un utile di bilancio.

Per quanto concerne il Fondo di stabilizzazione, è previsto che continui la sua progressiva liquidazione sia tramite i regolari incassi per interessi e rimborsi generati dal portafoglio, sia sfruttando le opportunità di vendita. Il ritmo al quale si realizzeranno la liquidazione degli attivi e l'ammortamento del prestito della Banca nazionale, nonché i risultati di esercizio del Fondo di stabilizzazione, dipendono dall'evoluzione futura dei mercati di investimento.

4.2 ACCANTONAMENTI PER LE RISERVE MONETARIE

Finalità

Conformemente alla Legge sulla Banca nazionale (art. 30 cpv. 1 LBN), la Banca nazionale destina una parte del risultato di esercizio agli accantonamenti, in modo da mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria. Indipendentemente da questa finalità di finanziamento, gli accantonamenti per le riserve monetarie assolvono una funzione generale di riserva, fungendo quindi da capitale proprio. Essi servono da ammortizzatore contro ogni tipo di rischio di perdita a cui è esposta la Banca nazionale.

La Banca nazionale necessita di riserve per poter disporre in ogni tempo di un adeguato margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Le riserve hanno inoltre un effetto positivo sulla fiducia e sono di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi. Attualmente il loro volume è determinato direttamente dall'attuazione della politica monetaria ossia dal perseguimento del cambio minimo.

Consistenza degli accantonamenti

Nello stabilire l'entità degli accantonamenti per le riserve monetarie la Banca nazionale si fonda sull'evoluzione dell'economia svizzera (art. 30 cpv. 1 LBN). La base di calcolo per questi accantonamenti è la crescita media del prodotto interno lordo (PIL) nominale negli ultimi cinque anni. Il Consiglio di banca, cui compete di stabilire l'ammontare degli accantonamenti, ha la facoltà di discostarsi da tale parametro guida.

Attribuzione a fronte del risultato di esercizio 2012

Nel quadro del processo annuale di verifica, nel dicembre 2012 il Consiglio di banca ha nuovamente deciso di utilizzare, quale base di calcolo per l'attribuzione, il doppio del tasso medio di crescita del PIL nominale. L'attribuzione ammonta pertanto a 3,6 miliardi di franchi.

Evoluzione degli ultimi cinque anni

CONSISTENZA DEGLI ACCANTONAMENTI

	Crescita del PIL in termini nominali in % (media del periodo) ¹	Attribuzione annua in milioni di franchi	Consistenza dopo l'attribuzione in milioni di franchi
2008	2,5 (2002–2006)	1 006,9	41 282,2
2009 ²	3,7 (2003–2007)	3 054,9	44 337,1
2010 ³	4,5 (2004–2008)	724,2	45 061,3
2011 ²	3,5 (2005–2009)	3 154,3	48 215,6
2012 ²	3,7 (2006–2010)	3 568,0	51 783,6

1 I valori del PIL sono periodicamente aggiornati. Pertanto, i più recenti tassi di crescita disponibili possono discostarsi dai valori riportati. Ciò non influisce sull'attribuzione.

2 Raddoppio dell'attribuzione in base alla decisione del Consiglio di banca.

3 Attribuzione ridotta in base alla decisione del Consiglio di banca del 14 gennaio 2011.

L'ammontare residuo del risultato di esercizio dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie costituisce l'utile ripartibile ai sensi dell'art. 30 cpv. 2 LBN. Insieme alla riserva per future ripartizioni costituisce l'utile (o la perdita) di bilancio conformemente all'art. 31 LBN. Qualora risulti un utile, questo è utilizzabile per la ripartizione.

Utile di esercizio ripartibile e utile di bilancio

Per l'esercizio 2012 l'utile ripartibile ammonta a 2,4 miliardi di franchi.

4.3 DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO E DELL'UTILE

L'art. 31 cpv. 1 della Legge sulla Banca nazionale stabilisce che a valere sull'utile di bilancio è versato un dividendo massimo pari al 6 per cento del capitale azionario. Su questo punto decide l'Assemblea generale su proposta del Consiglio di banca.

Dividendo

Conformemente all'art. 31 cpv. 2 LBN, l'utile di esercizio della Banca nazionale eccedente l'ammontare del dividendo viene distribuito in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai cantoni.

Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni

L'importo annuo di tale distribuzione alla Confederazione e ai cantoni è definito in una convenzione stipulata tra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale. In considerazione delle ampie oscillazioni dell'utile della BNS, la Legge sulla Banca nazionale prevede la distribuzione di un importo costante. Per questo motivo, nella convenzione è stato stabilito un livellamento della distribuzione dell'utile sull'arco di diversi anni ed è stata prevista una riserva per future ripartizioni nel bilancio della Banca nazionale.

Convenzione sulla distribuzione dell'utile

Nel 2011 il DFF e la Banca nazionale hanno riveduto la convenzione sulla distribuzione dell'utile. Il nuovo accordo si applica agli esercizi 2011–2015 e prevede una distribuzione annua di 1 miliardo di franchi subordinata alla condizione che a seguito della distribuzione stessa la riserva non diventi negativa. Qualora dopo la destinazione dell'utile l'ammontare della riserva per future ripartizioni dovesse superare i 10 miliardi di franchi, la distribuzione per l'esercizio in questione verrebbe incrementata di un importo da concordare tra il DFF e la Banca nazionale, dandone informazione ai cantoni.

Dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie, per il 2012 la Banca nazionale distribuisce 1 miliardo di franchi alla Confederazione e ai cantoni, come previsto nella convenzione.

Distribuzione dell'utile per il 2012

Riserva per future ripartizioni

Poiché dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 la riserva per future ripartizioni aveva registrato un valore di 3,9 miliardi di franchi, in seguito alla distribuzione dell'utile ripartibile del 2012 risulta un utile di bilancio pari a 6,3 miliardi. Dopo la distribuzione di 1 miliardo di franchi alla Confederazione e ai cantoni e di 1,5 milioni di franchi a titolo di dividendo, la riserva per future ripartizioni presenta un valore di 5,3 miliardi di franchi.

ANDAMENTO DELLA DISTRIBUZIONE DELL'UTILE E DELLA RISERVA PER FUTURE RIPARTIZIONI

in milioni di franchi

	Riserva per future ripartizioni prima della distribuzione ¹	Utile di esercizio ripartibile	Utile di bilancio	Utile di esercizio ripartito	Riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione
2008	22 871,7	-5 736,0	17 135,7	2 501,5	14 634,2
2009	14 634,2	6 900,1	21 534,3	2 501,5	19 032,8
2010	19 032,8	-21 531,3	-2 498,5	2 501,5 ²	-5 000,0
2011	-5 000,0	9 874,7	4 874,7	1 001,5	3 873,2
2012 ³	3 873,2	2 388,1	6 261,3	1 001,5	5 259,8

1 Consistenza a fine anno in base ai dati di bilancio (cfr. pag. 133).

2 Secondo la convenzione sulla distribuzione dell'utile del 14 marzo 2008 una distribuzione era possibile solo se in seguito ad essa la riserva per future ripartizioni non fosse scesa al di sotto di -5 miliardi di franchi.

3 Secondo proposta di destinazione dell'utile.

4.4 RISERVE MONETARIE

Le riserve monetarie della Banca nazionale sono costituite per la maggior parte da oro (compresi i crediti da operazioni su oro) e da investimenti in valuta estera. Esse comprendono inoltre la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) e i mezzi di pagamento internazionali. A ciò si aggiungono i valori di rimpiazzo positivi e negativi di strumenti finanziari derivati in valuta estera, rilevati alla data di riferimento.

COMPOSIZIONE DELLE RISERVE MONETARIE

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Oro	50 767,5	48 662,5	+2 105,0
Crediti per operazioni su oro	4,0	717,5	-713,5
Totale riserve auree	50 771,5	49 379,9	+1 391,6
Investimenti in valuta estera ¹	432 208,9	257 504,2	+174 704,7
./.. passività connesse	-5 012,4	-546,2	-4 466,2
Derivati (saldo netto dei valori di rimpiazzo)	-38,5	92,1	-130,6
Totale riserve in valuta estera²	427 158,0	257 050,1	+170 107,9
Posizione di riserva nel FMI	2 804,2	3 134,5	-330,3
Mezzi di pagamento internazionali	4 249,2	4 621,2	-372,0
Totale riserve monetarie	484 982,8	314 185,7	+170 797,1

1 Alla fine del 2011 incl. circa 26,1 miliardi di franchi in swap di valute, valutati al tasso di cambio di fine anno. I valori di rimpiazzo comprendono l'analoga valutazione di fine anno del lato a termine.

2 Consistenze e investimenti in valute estere convertibili, compresi i derivati in essere.

4.5 EVOLUZIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO IN UN RAFFRONTO PLURIENNALE

Il 2008 è stato caratterizzato dall'esigenza di assicurare la liquidità nei mercati monetari. Dal marzo 2009 sono seguite ulteriori misure di politica monetaria che hanno provocato, fino a giugno 2010, un notevole ampliamento del bilancio della Banca nazionale. Nel secondo semestre del 2011 sono state prese misure per contrastare la forza del franco che hanno implicato una sua ulteriore dilatazione. Nel 2012 si sono resi necessari ingenti acquisti di valute estere per la difesa del cambio minimo, che hanno ancora incrementato il totale di bilancio.

Dal lato dell'attivo queste varie misure si riflettono soprattutto negli investimenti in valuta estera che sono aumentati in seguito sia ad acquisti di divise, sia a swap di valute. Fra fine 2010 e fine 2012 gli investimenti in valuta estera sono quasi raddoppiati. Le operazioni PcT per l'immissione di liquidità erano state reintrodotte nel secondo semestre del 2011 dopo essere state sospese nel corso del 2010. Come conseguenza dell'acquisto di valute estere per assicurare il cambio minimo, nel 2012 è aumentata in modo massiccio la liquidità in franchi. Pertanto, non sono state più effettuate operazioni PcT per l'immissione di liquidità. Dal settembre 2008 non hanno più avuto luogo vendite di oro.

Dal lato del passivo, le disponibilità sui conti giro delle banche residenti erano aumentate nel corso degli anni 2008 e 2009 a causa dell'accresciuto apporto di liquidità, mentre erano nuovamente diminuite nel 2010. A ciò avevano contribuito soprattutto le operazioni di drenaggio della liquidità tramite l'emissione di titoli di debito propri (SNB Bills) e le operazioni PcT passive. Per effetto delle misure tese a contrastare la forza del franco, nella seconda metà del 2011 e nel 2012 sono cresciute fortemente le disponibilità sui conti giro delle banche residenti, nonché le restanti attività a vista. Dall'inizio di agosto 2011 le operazioni PcT per l'assorbimento della liquidità giunte in scadenza non sono più state rinnovate, sono cessate le emissioni di SNB Bills e parte dei titoli già emessi sono stati riacquistati sul mercato. Nel 2012 sono stati rimborsati a scadenza gli ultimi SNB Bills ancora in essere.

L'aumento delle passività in valuta estera nel 2009 era attribuibile al rifinanziamento del prestito al Fondo di stabilizzazione, che da fine 2010 è invece finanziato interamente attingendo agli investimenti in valuta estera.

VALORI DI FINE ANNO DELLE ATTIVITÀ A BILANCIO (AGGREGATI)

in milioni di franchi

	2012	2011	2010	2009	2008
Oro e crediti per operazioni su oro	50 772	49 380	43 988	38 186	30 862
Investimenti in valuta estera	432 209	257 504	203 810	94 680	47 429
Altri investimenti in valuta estera ¹	7 332	8 057	6 038	7 136	1 296
Crediti per operazioni PcT in dollari USA	–	371	–	–	11 671
Crediti per operazioni di swap	–	–	–	2 672	50 421
Crediti per operazioni PcT in franchi	–	18 468	–	36 208	50 321
Titoli in franchi	3 757	3 675	3 497	6 543	3 597
Prestito al Fondo di stabilizzazione	4 378	7 645	11 786	20 994	15 248
Altre attività ²	986	980	836	846	3 479
Totale dell'attivo	499 434	346 079	269 955	207 264	214 323

1 Posizione di riserva nel FMI, mezzi di pagamento internazionali, crediti di aiuto monetario.

2 Crediti verso corrispondenti in Svizzera, scorta di banconote, immobilizzazioni materiali, partecipazioni, altri crediti.

VALORI DI FINE ANNO DELLE PASSIVITÀ A BILANCIO (AGGREGATI)

in milioni di franchi

	2012	2011	2010	2009	2008
Banconote in circolazione	61 801	55 729	51 498	49 966	49 161
Conti giro di banche in Svizzera	281 814	180 721	37 951	44 993	37 186
Altre disponibilità a vista ¹	78 910	30 332	5 619	5 927	5 184
Passività verso la Confederazione	9 008	5 648	5 347	6 183	8 804
Titoli di debito propri in franchi	–	14 719	107 870	7 788	24 425
Passività da operazioni PcT in franchi	–	–	13 182	–	–
Altre passività a termine	–	366	–	–	29 415
Passività in valuta estera ²	9 632	5 286	5 805	26 447	420
Altre passività ³	199	162	96	64	1 286
Accantonamenti per le riserve monetarie	48 216	45 061	44 337	41 282	40 275
Capitale sociale	25	25	25	25	25
Riserva per future ripartizioni (prima della distribuzione dell'utile)	3 873	–5 000	19 033	14 634	22 872
Risultato di esercizio	5 956	13 029	–20 807	9 955	–4 729
Totale del passivo	499 434	346 079	269 955	207 264	214 323

1 Conti giro di banche e istituzioni con sede all'estero, altre passività a vista.

2 Titoli di debito propri in dollari USA, passività in valuta estera, contropartita dei DSP assegnati dal FMI.

3 Altri debiti, accantonamenti aziendali.

Conto annuale (casa madre)

Il conto annuale della Banca nazionale svizzera si compone del bilancio, del conto economico e dell'allegato (art. 662 cpv. 2 CO) ed è conforme alle prescrizioni di legge applicabili alle società per azioni (art. 29 LBN, artt. 663 segg. CO).

Esso si riferisce alla casa madre, ossia alla Banca nazionale svizzera quale società singola. Dati complementari concernenti il Fondo di stabilizzazione e il conto consolidato sono esposti separatamente.

Il conto annuale della casa madre è determinante ai fini della destinazione dell'utile.

1

Bilancio della casa madre al 31 dicembre 2012

ATTIVO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Oro	01	50 767,5	48 662,5	+2 105,0
Crediti per operazioni su oro	02	4,0	717,5	-713,5
Investimenti in valuta estera	03, 29	432 208,9	257 504,2	+174 704,7
Posizione di riserva nel FMI	04	2 804,2	3 134,5	-330,3
Mezzi di pagamento internazionali	27	4 249,2	4 621,2	-372,0
Crediti di aiuto monetario	05, 27	279,1	301,4	-22,3
Crediti per operazioni PcT in dollari USA		-	370,5	-370,5
Crediti per operazioni PcT in franchi	26	-	18 468,0	-18 468,0
Titoli in franchi	06	3 757,1	3 675,1	+82,0
Prestito al Fondo di stabilizzazione	07, 28	4 378,0	7 644,9	-3 266,9
Scorta di banconote	08	125,6	129,8	-4,2
Immobilizzazioni materiali	09	451,8	325,4	+126,4
Partecipazioni	10, 28	141,6	147,2	-5,6
Altre attività	11, 30	266,7	377,2	-110,5
Totale dell'attivo		499 433,7	346 079,3	+153 354,4

PASSIVO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Banconote in circolazione	12	61 801,4	55 728,9	+6 072,5
Conti giro di banche in Svizzera		281 814,1	180 720,7	+101 093,4
Passività verso la Confederazione	13	9 008,1	5 647,5	+3 360,6
Conti giro di banche e istituzioni estere		11 958,4	1 884,5	+10 073,9
Altre passività a vista	14	66 951,1	28 447,9	+38 503,2
Passività per operazioni PcT in franchi		–	–	–
Titoli di debito propri		–	14 719,5	–14 719,5
Altre passività a termine		–	366,4	–366,4
Passività in valuta estera	15	5 018,7	551,6	+4 467,1
Contropartita dei DSP assegnati dal FMI		4 613,4	4 734,6	–121,2
Altre passività	16, 30	193,2	155,1	+38,1
Accantonamenti aziendali	17	5,5	7,3	–1,8
Accantonamenti per le riserve monetarie ¹		48 215,6	45 061,3	+3 154,3
Capitale sociale	18	25,0	25,0	–
Riserva per future ripartizioni ²		3 873,2	–5 000,0	+8 873,2
Risultato di esercizio ¹		5 956,1	13 028,9	–7 072,8
Totale del passivo		499 433,7	346 079,3	+153 354,4

1 Prima dell'attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie.

2 Prima della delibera dell'Assemblea generale sulla ripartizione dell'utile.

2

Conto economico della casa madre e destinazione dell'utile dell'esercizio 2012

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	2012	2011	Variazione
Risultato delle operazioni su oro	19	1 396,3	5 392,3	-3 996,0
Risultato delle posizioni in valuta estera	20	4 719,7	7 963,1	-3 243,4
Risultato delle posizioni in franchi	21	101,1	-162,7	+263,8
Altri risultati	22	11,1	94,8	-83,7
Risultato lordo		6 228,2	13 287,6	-7 059,4
Oneri per banconote		-23,0	-20,4	-2,6
Spese per il personale	23, 24	-133,0	-128,8	-4,2
Spese di esercizio	25	-81,7	-73,1	-8,6
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	09	-34,4	-36,2	+1,8
Risultato di esercizio		5 956,1	13 028,9	-7 072,8
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie		-3 568,0	-3 154,3	-413,7
Utile di esercizio ripartibile		2 388,1	9 874,7	-7 486,6
Prelievo dalla (+) / attribuzione alla (-) Riserva per future ripartizioni		-1 386,6	-8 873,2	+7 486,6
Totale dell'utile ripartito		1 001,5	1 001,5	-
di cui				
Versamento di un dividendo del 6%		1,5	1,5	-
Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni (secondo la convenzione del 21 novembre 2011)		1 000,0	1 000,0	-

3

Variazioni del capitale proprio (casa madre)

in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Risultato di esercizio	Totale
Capitale proprio al 1° gennaio 2011	25,0	44 337,1	19 032,8	-20 807,1	42 587,8
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		724,2		-724,2	
Prelievo dalla Riserva per future ripartizioni			-24 032,8	24 032,8	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-2 500,0	-2 500,0
Risultato di esercizio				13 028,9	13 028,9
Capitale proprio al 31 dicembre 2011 (prima della destinazione dell'utile)	25,0	45 061,3	-5 000,0	13 028,9	53 115,3
Capitale proprio al 1° gennaio 2012	25,0	45 061,3	-5 000,0	13 028,9	53 115,3
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 154,3		-3 154,3	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			8 873,2	-8 873,2	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-1 000,0	-1 000,0
Risultato di esercizio				5 956,1	5 956,1
Capitale proprio al 31 dicembre 2012 (prima della destinazione dell'utile)	25,0	48 215,6	3 873,2	5 956,1	58 069,9
Proposta di destinazione dell'utile					
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 568,0		-3 568,0	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			1 386,6	-1 386,6	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-1 000,0	-1 000,0
Capitale proprio dopo la destinazione dell'utile	25,0	51 783,6	5 259,8	-	57 068,4

4.1 PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

ASPETTI GENERALI

Principi fondamentali

Il presente conto annuale è stato redatto conformemente alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale (LBN) e del Codice delle obbligazioni (CO).

Modifiche rispetto all'anno precedente

Non sono intervenute modifiche dei principi di redazione del bilancio e dei criteri di valutazione e non sono state introdotte nuove voci di bilancio. Sono omesse le posizioni che sia nell'anno in rassegna sia nell'anno precedente non presentano nessun saldo e nessun movimento.

Rilevazione delle operazioni

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di stipula, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni stipulate entro la data di chiusura del bilancio, ma con data di valuta successiva sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

Imputazione al periodo di competenza

Proventi e oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Imposte sull'utile

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta sia per le imposte cantonali e comunali.

Transazioni con parti correlate

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti limitati per legge e non possono influire sulle decisioni finanziarie e operative della BNS. Ai servizi bancari resi ai membri della direzione sono applicate le condizioni usuali nel settore bancario. La Banca nazionale non offre servizi bancari ai membri del Consiglio di banca.

Criteri di valutazione

BILANCIO E CONTO ECONOMICO

L'oro e gli strumenti finanziari negoziabili sono iscritti a bilancio al fair value. Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, tra contraenti informati e reciprocamente indipendenti. In presenza di un mercato efficiente e liquido il fair value può essere desunto dal corrispondente prezzo di mercato. In caso contrario, esso è determinato in base a un modello di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti necessari ai fini aziendali. Le rimanenti posizioni sono iscritte al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al tasso di cambio di fine anno. Proventi e oneri in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione. Tutte le variazioni di valutazione sono imputate al conto economico.

Le disponibilità materiali in oro sono costituite da lingotti e monete. L'oro, conservato in depositi decentrati in Svizzera e all'estero, è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze e minusvalenze contabili e gli utili rivenienti dalle vendite sono registrati sotto la voce Risultato delle operazioni su oro.

Oro

Nell'ambito della gestione del proprio portafoglio di investimenti, la Banca nazionale presta parte delle sue disponibilità in oro a istituzioni finanziarie di prim'ordine in Svizzera e all'estero. Si tratta di prestiti remunerati. Le operazioni di prestito in oro sono effettuate su base garantita. Il rischio legato alle oscillazioni del prezzo dell'oro rimane a carico della Banca nazionale. L'oro prestato è iscritto a bilancio alla voce Crediti per operazioni su oro e vi figura al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le variazioni di valutazione e gli interessi sono contabilizzati nel Risultato delle operazioni su oro.

Crediti per operazioni su oro

Alla voce Investimenti in valuta estera figurano i titoli negoziabili (strumenti del mercato monetario, obbligazioni e titoli di capitale), i depositi (conti a vista, call money, depositi a termine) e i crediti per operazioni pronti contro termine (PcT) in valuta estera. I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in valuta estera, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. I depositi e i crediti figurano al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Le plusvalenze e minusvalenze da rivalutazione ai prezzi di mercato, i proventi per interessi, i dividendi e i risultati di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Investimenti in valuta estera

Nell'ambito della gestione degli investimenti in valuta estera, la Banca nazionale conclude anche operazioni di prestito di titoli. Titoli propri sono ceduti in prestito a fronte di adeguate garanzie e contro il pagamento di interessi. I titoli prestati continuano a far parte degli Investimenti in valuta estera; il loro ammontare è precisato nell'allegato. I proventi per interessi su prestiti di titoli sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Questa voce di bilancio include inoltre le valute ottenute attraverso gli swap di valute e le operazioni PcT in valuta estera concluse a scopo di investimento.

Posizione di riserva nel FMI

La posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) è costituita dalla differenza tra la quota della Svizzera nel FMI e le attività a vista del FMI presso la Banca nazionale, nonché dai crediti fondati sugli Accordi generali di prestito (General Arrangements to Borrow, GAB) e sui Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB).

La quota, finanziata dalla Banca nazionale, costituisce la partecipazione della Svizzera al capitale del FMI ed è denominata nella moneta del Fondo, ossia in diritti speciali di prelievo (DSP). Una parte della quota non è stata trasferita al FMI, bensì versata su un conto a vista in franchi, cui il Fondo può attingere in ogni momento.

I GAB e i NAB permettono al FMI di ricorrere, in caso di crisi e di insufficienza dei mezzi propri, a linee di credito accordate dagli istituti partecipanti. La parte non utilizzata della linea di credito concessa dalla Banca nazionale figura fuori bilancio fra gli impegni irrevocabili.

La posizione di riserva è iscritta a bilancio al suo valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi nonché le plusvalenze o minusvalenze di cambio derivanti dalla rivalutazione dei DSP sono contabilizzati alla voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

Mezzi di pagamento internazionali

La voce Mezzi di pagamento internazionali si riferisce ai DSP presso il FMI. Vi figurano tra l'altro i DSP che il FMI ha assegnato alla Svizzera quale paese membro, come pure i crediti risultanti dal Two-Way Arrangement emendato (accordo bilaterale per lo scambio di valute) con il FMI. Gli averi a vista in DSP sono iscritti al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Essi sono remunerati alle condizioni di mercato. Gli interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

L'impegno assunto in connessione all'assegnazione è registrato nel passivo del bilancio alla voce Contropartita dei DSP assegnati dal FMI.

Crediti di aiuto monetario

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera può partecipare con una tranche di credito ai programmi internazionali coordinati dal FMI per il sostegno a medio termine in favore dei paesi con squilibri di bilancia dei pagamenti o concedere aiuti monetari su base bilaterale a paesi con tali problemi. Attualmente sono in essere crediti connessi con il prestito al PRGT interinale (Poverty Reduction and Growth Trust, Fondo fiduciario per la riduzione della povertà e lo sviluppo economico). Il PRGT è un fondo fiduciario amministrato dal FMI per finanziare crediti a lungo termine a tassi agevolati in favore dei paesi in via di sviluppo a basso reddito. La Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi tanto per i crediti bilaterali quanto per la partecipazione della Svizzera al conto prestiti del PRGT. Questi crediti sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Le operazioni PcT in dollari USA iscritte a bilancio nel 2011 sono state effettuate in cooperazione con altre banche centrali. I crediti, interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale, figurano a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

**Crediti per operazioni PcT
in dollari USA**

Con le operazioni PcT in franchi la Banca nazionale apporta oppure sottrae liquidità al mercato monetario in franchi.

**Crediti per operazioni PcT
in franchi**

I crediti derivanti dalle operazioni PcT sono interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Essi sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi attivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

I titoli in franchi, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le variazioni di valutazione e i proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Titoli in franchi

Nel quadro del pacchetto di misure adottato nell'autunno 2008 per rafforzare il sistema finanziario svizzero, la Banca nazionale ha concesso al Fondo di stabilizzazione un prestito garantito. Questo prestito viene ammortizzato con rimborsi parziali. La sua durata complessiva può essere prolungata in due riprese da otto a dodici anni. Il prestito figura a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato e dedotte le eventuali rettifiche di valore. La rettifica di valore si commisura alla differenza tra il valore contabile del prestito e l'importo presumibilmente riscuotibile tenuto conto del rischio di controparte e del ricavo netto ottenibile dal realizzo delle garanzie. Le componenti reddituali (proventi per interessi e plusvalenze o minusvalenze di conversione valutaria) sono contabilizzate nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

**Prestito al Fondo
di stabilizzazione**

Il prestito è garantito dalle attività del Fondo di stabilizzazione. Si tratta in particolare di titoli emessi a fronte di prestiti ipotecari residenziali e commerciali statunitensi, a cui si aggiungono vari altri tipi di titoli USA, europei e giapponesi. Nel caso in cui il prestito non sia interamente rimborsato, la Banca nazionale può inoltre far valere un'opzione di acquisto (warrant) su 100 milioni di azioni UBS al valore nominale unitario di 0,10 franchi.

Scorta di banconote

Lo stock di banconote nuove non ancora messe in circolazione è iscritto nell'attivo di bilancio al prezzo di costo, sotto la voce Scorta di banconote. Questa posta include inoltre i costi di sviluppo capitalizzabili. Nel momento in cui una banconota viene messa in circolazione per la prima volta, il suo prezzo di costo è addebitato pro rata agli Oneri per banconote.

Immobilizzazioni materiali

Alla voce Immobilizzazioni materiali figurano terreni ed edifici, immobili in costruzione, programmi informatici e altre immobilizzazioni. La soglia di iscrizione delle acquisizioni singole è fissata a 20 000 franchi. Gli altri investimenti che apportano un incremento di valore (progetti) sono iscritti nell'attivo a partire da 100 000 franchi. Le Immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti necessari ai fini aziendali.

DURATA DELL'AMMORTAMENTO

Terreni ed edifici	
Terreni	nessun ammortamento
Edifici (patrimonio edilizio)	50 anni
Impianti (installazioni tecniche e arredi interni)	10 anni
Immobili in costruzione ¹	
Programmi informatici	3 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3-12 anni

¹ Gli immobili ultimati sono trasferiti alla corrispondente categoria delle immobilizzazioni materiali al momento della loro messa in esercizio.

La congruità della valutazione delle immobilizzazioni materiali è sottoposta a verifiche periodiche. Se da tali verifiche risulta una perdita di valore, è effettuato un ammortamento straordinario. Gli ammortamenti ordinari e straordinari sono imputati al conto economico sotto la voce Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati come Altri risultati.

Partecipazioni

In linea di principio, le partecipazioni sono valutate al prezzo di acquisizione, detratte le rettifiche di valore necessarie ai fini aziendali. Fa eccezione la partecipazione nella Orell Füssli Holding SA, qualificata come consociata e valutata secondo il metodo del patrimonio netto (equity method). I proventi da partecipazioni sono contabilizzati alla voce Altri risultati.

Ai fini della gestione delle riserve monetarie, la Banca nazionale impiega contratti in cambi a termine (swap di valute inclusi), opzioni su valute, derivati creditizi, futures e swap su tassi di interesse. Questi strumenti servono ad attuare il desiderato posizionamento nei segmenti azioni, tassi di interesse, rischi di credito e cambi (cfr. Rischi legati agli strumenti finanziari, pag. 170 segg.).

Strumenti finanziari derivati

Fra gli Strumenti finanziari derivati figurano anche l'impegno di vendita nei confronti di UBS inerente all'opzione concessa sul capitale di StabFund (GP) AG (opzione di acquisto GP) e il diritto nei confronti di UBS di acquisire 100 milioni di azioni UBS (warrant). A questi si aggiunge il diritto della Banca nazionale di pretendere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS (opzione di riscatto).

Per quanto possibile, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al prezzo di mercato. Se questo non è disponibile, viene determinato un fair value in base a metodi matematico-finanziari generalmente riconosciuti. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio rispettivamente alle voci Altre attività e Altre passività. Per l'opzione di acquisto GP, l'opzione di riscatto e il warrant è applicato il principio del minor valore. Le variazioni di valutazione sono imputate al conto economico, sotto la voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

I ratei e risconti non appaiono separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro modesta rilevanza, essi sono ricompresi nelle voci Altre attività e Altre passività e specificati nell'allegato.

Ratei e risconti

Alla voce Banconote in circolazione figurano, al loro valore nominale, tutte le banconote emesse dalla Banca nazionale appartenenti alla serie attuale, nonché alle serie precedenti richiamate ma ancora convertibili.

Banconote in circolazione

Le disponibilità sui conti giro in franchi delle banche residenti in Svizzera svolgono un ruolo basilare ai fini della manovra monetaria della Banca nazionale. Esse servono inoltre al regolamento dei pagamenti senza contanti all'interno della Svizzera. Si tratta di conti a vista non remunerati, iscritti a bilancio al valore nominale.

Conti giro di banche in Svizzera

La Banca nazionale intrattiene per la Confederazione un conto a vista remunerato. La remunerazione è soggetta a un limite massimo di 200 milioni di franchi. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Le passività verso la Confederazione sono registrate al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Passività verso la Confederazione

Conti giro di banche e istituzioni estere	La Banca nazionale intrattiene conti a vista per banche e istituzioni estere. Questi conti, che servono al regolamento dei pagamenti in franchi, non sono remunerati e vengono iscritti a bilancio al valore nominale.
Altre passività a vista	Alla voce Altre passività a vista figurano principalmente i conti giro di imprese non bancarie e i conti dei dipendenti in servizio, dei pensionati e delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale. Queste poste sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.
Passività per operazioni PcT in franchi	Con le operazioni PcT in franchi la Banca nazionale apporta oppure sottrae liquidità al mercato monetario in franchi. Le passività derivanti da tali operazioni sono iscritte a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.
Titoli di debito propri	Per riassorbire liquidità, la Banca nazionale può emettere propri titoli di debito fruttiferi in franchi (SNB Bills). La frequenza, la scadenza e l'ammontare delle emissioni dipendono dalle esigenze di politica monetaria. I titoli di debito propri sono iscritti al prezzo di emissione aumentato del relativo rateo di sconto. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.
Altre passività a termine	Per il 2011, questa voce comprende altre passività a termine in franchi derivanti da operazioni di swap effettuate con la Riserva federale degli Stati Uniti (Fed). Queste sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.
Passività in valuta estera	In questa posizione sono ricomprese varie passività a vista, passività a termine con scadenza ravvicinata, nonché passività derivanti da operazioni PcT effettuate per la gestione delle riserve valutarie. Le operazioni PcT (vendita temporanea di titoli contro disponibilità a vista con contestuale impegno di riacquisto a una data futura) si traducono in un'estensione del bilancio. In effetti, i titoli ceduti continuano a figurare nel portafoglio della BNS; al tempo stesso sono contabilizzati l'importo incassato a pronti e il corrispondente obbligo di rimborso a termine. Le passività in valuta estera sono valutate al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono iscritti nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Sotto questa voce figurano le passività nei confronti del FMI per i diritti speciali di prelievo (DSP) assegnati alla Svizzera. Alla contropartita è applicato il medesimo tasso d'interesse dei DSP assegnati. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono attribuiti al Risultato delle posizioni in valuta estera.

Contropartita dei DSP
assegnati dal FMI

Conformemente al principio di prudenza, la BNS costituisce accantonamenti per tutti le passività prevedibili in base a eventi pregressi. Gli Accantonamenti aziendali si compongono degli Accantonamenti di ristrutturazione e degli Altri accantonamenti. Gli Accantonamenti di ristrutturazione contengono gli impegni a erogare prestazioni finanziarie in favore di dipendenti prepensionati.

Accantonamenti aziendali

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A tale scopo, essa deve basarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. Tali accantonamenti fondati su una norma di legge speciale si configurano come posta di patrimonio e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio (pag. 135). Il loro finanziamento avviene nel contesto della destinazione dell'utile. Il Consiglio di banca stabilisce annualmente l'ammontare di questi accantonamenti.

Accantonamenti per
le riserve monetarie

A prescindere dal dividendo, che secondo la LBN non può superare il 6% del capitale sociale, l'utile della Banca nazionale che rimane dopo la costituzione di sufficienti accantonamenti per le riserve monetarie spetta alla Confederazione e ai cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo annualmente ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori per un determinato periodo nel quadro di una convenzione tra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale. La Riserva per future ripartizioni accoglie gli utili non ancora distribuiti. Poiché da tale riserva sono dedotte le eventuali perdite di esercizio, essa può anche assumere valore negativo.

Riserva per future ripartizioni

I piani previdenziali sono raggruppati in due schemi basati sul primato delle prestazioni (Cassa pensioni e Fondazione di previdenza). I contributi sono versati dalla Banca nazionale e dai dipendenti. A seconda dell'età, i contributi ordinari dei dipendenti ammontano rispettivamente al 7% o al 7,5% dello stipendio assicurato, quelli della Banca nazionale al 14% o al 15%. Conformemente alla norma Swiss GAAP FER 16, l'eventuale quota parte economica dell'eccedenza o del difetto di copertura è iscritta rispettivamente fra le attività o le passività di bilancio.

Istituzioni di previdenza

Quotazioni applicate

QUOTAZIONI APPLICATE PER LE VALUTE ESTERE E PER L'ORO

	31.12.2012 in franchi	31.12.2011 in franchi	Variazione percentuale
1 euro (EUR)	1,2074	1,2172	-0,8
1 dollaro USA (USD)	0,9129	0,9378	-2,7
100 yen giapponesi (JPY)	1,0576	1,2149	-12,9
1 dollaro canadese (CAD)	0,9171	0,9198	-0,3
1 lira sterlina (GBP)	1,4839	1,4581	+1,8
1 dollaro australiano (AUD)	0,9476	0,9558	-0,9
100 corone danesi (DKK)	16,1842	16,3768	-1,2
100 corone svedesi (SEK)	14,0591	13,6694	+2,9
1 dollaro di Singapore (SGD)	0,7475	0,7232	+3,4
100 won sudcoreani (KRW)	0,0856	0,0813	+5,3
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,4031	1,4400	-2,6
1 chilogrammo di oro	48 815,02	47 472,70	+2,8

4.2 NOTE ESPLICATIVE SUL BILANCIO E SUL CONTO ECONOMICO

Cifra 01

ORO

Classificazione per genere

	in tonnellate	31.12.2012 in milioni di franchi	in tonnellate	31.12.2011 in milioni di franchi
Lingotti	1 001,0	48 862,1	986,0	46 809,4
Monete	39,0	1 905,5	39,0	1 853,1
Totale¹	1 040,0	50 767,5	1 025,1	48 662,5

¹ Incluso l'oro ceduto in prestito, di cui alla cifra 02.

CREDITI PER OPERAZIONI SU ORO

Cifra 02

	in tonnellate	31.12.2012 in milioni di franchi	in tonnellate	31.12.2011 in milioni di franchi
Crediti per prestiti di oro garantiti ¹	–	–	14,9	713,3
Crediti sui conti metallo	0,1	4,0	0,1	4,2
Totale	0,1	4,0	15,0	717,5

1 Crediti a fine 2011 garantiti da titoli stanziabili con un valore di mercato di 787,4 milioni di franchi.

INVESTIMENTI IN VALUTA ESTERA

Cifra 03

Classificazione per genere in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Depositi a vista e prestiti overnight	85 309,7	29 782,3	+55 527,4
Depositi a termine	–	–	–
Crediti per operazioni PcT	5 012,6	3 249,8	+1 762,8
Titoli del mercato monetario	942,1	1 086,6	–144,5
Obbligazioni ¹	288 823,6	202 814,2	+86 009,4
Titoli di capitale	52 120,9	20 571,2	+31 549,7
Totale²	432 208,9	257 504,2	+174 704,7

1 Di cui 641,0 milioni di franchi oggetto di prestiti di titoli (2011: 608,1 milioni).

2 A fine 2011 comprende investimenti connessi con swap di valute.

Classificazione per categoria di emittenti e di debitori in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Enti pubblici	278 160,6	195 533,5	+82 627,1
Istituzioni monetarie ^{1,2}	87 515,4	31 408,0	+56 107,4
Imprese ²	66 532,9	30 562,6	+35 970,3
Totale	432 208,9	257 504,2	+174 704,7

1 Banca dei regolamenti internazionali (BRI), banche centrali e banche multilaterali di sviluppo.

2 L'attribuzione per il 2011 è stata adeguata.

Classificazione per moneta¹ in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
EUR	216 336,5	146 654,8	+69 681,7
USD	117 483,3	59 029,8	+58 453,5
JPY	34 494,9	21 546,6	+12 948,3
CAD	17 035,5	11 054,3	+5 981,2
GBP	28 798,4	10 941,5	+17 856,9
AUD	6 637,6	3 203,1	+3 434,5
DKK	4 335,7	1 990,3	+2 345,4
SEK	2 114,8	2 022,1	+92,7
SGD	2 298,5	1 061,1	+1 237,4
KRW	2 673,1	–	+2 673,1
Altre	0,6	0,5	+0,1
Totale	432 208,9	257 504,2	+174 704,7

¹ Esclusi i derivati su valute. Per la classificazione per moneta comprendente i derivati su valute, cfr. Rischi legati agli strumenti finanziari, pag. 170 segg.

Cifra 04

POSIZIONE DI RISERVA NEL FMI

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Quota della Svizzera nel Fondo monetario internazionale (FMI) ¹	4 852,7	4 980,6	–127,9
./. Attività a vista in franchi del FMI presso la BNS	–3 854,5	–2 926,5	–928,0
Credito accordato in base ai Nuovi accordi di prestito (NAB) ²	1 806,0	1 080,4	+725,6
Totale	2 804,2	3 134,5	–330,3

¹ 3 458,5 milioni di diritti speciali di prelievo (DSP); la variazione è dovuta unicamente al tasso di cambio.

² Per la parte non utilizzata della linea di credito; cfr. pag. 162, cifra 27.

CREDITI DI AIUTO MONETARIO

Cifra 05

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Linea di credito a favore del PRGT ^{1,2}	–	–	–
Linea di credito a favore del PRGT interinale ¹	279,1	301,4	–22,3
Totale	279,1	301,4	–22,3

1 Poverty Reduction and Growth Trust del FMI.

2 Per la parte non utilizzata della linea di credito; cfr. pag. 162, cifra 27.

TITOLI IN FRANCHI

Cifra 06

Classificazione per categoria di debitori in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Enti pubblici	1 549,8	1 557,7	–7,9
Imprese	2 207,3	2 117,4	+89,9
Totale	3 757,1	3 675,1	+82,0

Classificazione all'interno della categoria Enti pubblici in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Confederazione	893,5	868,8	+24,7
Cantoni e comuni	397,3	387,3	+10,0
Enti pubblici esteri	259,0	301,6	–42,6
Totale	1 549,8	1 557,7	–7,9

Classificazione all'interno della categoria Imprese in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Istituti svizzeri di credito fondiario	913,7	743,1	+170,6
Altre imprese svizzere ¹	73,3	74,9	–1,6
Imprese estere ²	1 220,3	1 299,5	–79,2
Totale	2 207,3	2 117,4	+89,9

1 Organizzazioni internazionali con sede in Svizzera e imprese residenti.

2 Banche, organizzazioni internazionali e altre imprese.

Cifra 07

PRESTITO AL FONDO DI STABILIZZAZIONE

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti a breve termine	0,0	0,4	-0,4
Prestito in USD ¹	2 849,8	5 755,4	-2 905,6
Prestito in EUR ¹	136,8	339,1	-202,3
Prestito in GBP ¹	1 219,5	1 332,6	-113,1
Prestito in JPY ¹	171,8	217,5	-45,7
Totale²	4 378,0	7 644,9	-3 266,9

¹ Tasso di interesse: Libor a un mese maggiorato di 250 punti base.

² Data la situazione finanziaria del Fondo di stabilizzazione, la dichiarazione di postergazione per l'ammontare di 1,9 miliardi di dollari USA registrata nel 2011 è stata revocata.

Cifra 08

SCORTA DI BANCONOTE

in milioni di franchi

	Scorta di banconote
Consistenza al 1° gennaio 2011	110,9
Afflussi	38,7
Deflussi	-19,8
Consistenza al 31 dicembre 2011	129,8
Consistenza al 1° gennaio 2012	129,8
Afflussi	18,6
Deflussi	-22,8
Consistenza al 31 dicembre 2012 ¹	125,6

¹ Di cui 27,6 milioni di franchi per acconti (2011: 28,8 milioni).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Cifra 09

in milioni di franchi

	Terreni ed edifici ¹	Immobili in costruzione	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni materiali ²	Totale
Valore di acquisizione					
1° gennaio 2012	489,4	8,1	38,5	61,2	597,2
Afflussi	144,5	–	7,1	9,2	160,8
Deflussi	–	–	–6,1	–4,9	–11,0
Riclassificazioni	8,1	–8,1	–	0,0	
31 dicembre 2012	642,0	–	39,5	65,5	747,0

Rettifiche di valore cumulative

1° gennaio 2012	198,0		24,8	49,0	271,8
Ammortamenti ordinari	19,5		9,8	5,0	34,4
Deflussi			–6,1	–4,9	–10,9
Riclassificazioni				0,0	
31 dicembre 2012	217,5		28,6	49,2	295,2

Valori contabili netti

1° gennaio 2012	291,4	8,1	13,7	12,2	325,4
31 dicembre 2012	424,6	–	11,0	16,3	451,8

1 Valore secondo l'assicurazione fabbricati: 467,5 milioni di franchi (2011: 397,5 milioni).
Afflussi: investimenti e acquisto dell'immobile Metropol a Zurigo.

2 Valore secondo l'assicurazione danni: 56,8 milioni di franchi (2011: 56,8 milioni).

Cifra 10

PARTECIPAZIONI

in milioni di franchi

	Orell Füssli ¹	BRI ²	Altre partecipazioni ³	Totale
Quota di partecipazione	33%	3%		
Valore contabile al 1° gennaio 2011	55,2	90,2	0,8	146,3
Investimenti	–	–	–	–
Disinvestimenti	–	–	–	–
Variazioni di valutazione	0,9	–	–	0,9
Valore contabile al 31 dicembre 2011	56,1	90,2	0,8	147,2
Valore contabile al 1° gennaio 2012	56,1	90,2	0,8	147,2
Investimenti	–	–	–	–
Disinvestimenti	–	–	–	–
Variazioni di valutazione	–5,5	–	–	–5,5
Valore contabile al 31 dicembre 2012	50,6	90,2	0,8	141,6

1 Orell Füssli Holding SA, la cui filiale Orell Füssli Sicherheitsdruck AG produce le banconote svizzere.

2 La partecipazione nella Banca dei regolamenti internazionali (BRI) è detenuta ai fini della cooperazione monetaria internazionale.

3 Incluse le partecipazioni nelle società StabFund (GP) AG e LiPro (LP) AG con un capitale sociale di 0,1 milioni di franchi ciascuna.

Cifra 11

ALTRE ATTIVITÀ

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Monete ¹	133,7	118,9	+14,8
Contante in valuta estera	0,8	1,1	–0,3
Altri crediti	19,6	16,3	+3,3
Ratei e risconti attivi	2,5	2,9	–0,4
Assegni e cambiali (operazioni di incasso)	0,0	0,0	+0,0
Valori di rimpiazzo positivi ²	110,7	238,1	–127,4
Totale	266,7	377,2	–110,5

1 Monete acquistate presso Swissmint per la messa in circolazione.

2 Guadagni non realizzati su strumenti finanziari e operazioni a pronti non regolate (cfr. pag.165, cifra 30).

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

Cifra 12

Classificazione per emissione in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
8 ^a emissione	60 562,4	54 450,6	+6 111,8
6 ^a emissione ¹	1 239,0	1 278,3	-39,3
Totale	61 801,4	55 728,9	+6 072,5

1 La BNS è tenuta a cambiare queste banconote fino al 30 aprile 2020; la 7a emissione, concepita come serie di riserva, non è mai stata messa in circolazione.

PASSIVITÀ VERSO LA CONFEDERAZIONE

Cifra 13

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Passività a vista	8 008,1	4 647,5	+3 360,6
Passività a termine	1 000,0	1 000,0	-
Totale	9 008,1	5 647,5	+3 360,6

ALTRE PASSIVITÀ A VISTA

Cifra 14

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Conti giro di imprese non bancarie ¹	66 656,8	28 199,2	+38 457,6
Conti di deposito ²	294,3	248,8	+45,5
Passività per assegni ³	0,0	0,0	+0,0
Totale	66 951,1	28 447,9	+38 503,2

1 PostFinance, servizi di clearing, assicurazioni, ecc.

2 Prevalentemente conti intestati a dipendenti e pensionati, nonché alle istituzioni di previdenza della BNS. Al 31 dicembre 2012, le passività di conto corrente verso queste ultime ammontavano a 59,4 milioni di franchi (2011: 36,2 milioni).

3 Assegni bancari tratti sulla BNS e non ancora incassati.

Cifra 15

PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Passività a vista	6,2	5,4	+0,8
Passività per operazioni PcT ¹	5 012,4	546,2	+4 466,2
Altre passività in valuta estera	–	0,1	–0,1
Totale	5 018,7	551,6	+4 467,1

1 In connessione con la gestione economica delle riserve valutarie.

Cifra 16

ALTRE PASSIVITÀ

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Altre posizioni debitorie	11,5	12,2	–0,7
Ratei e risconti passivi	15,8	8,1	+7,7
Valori di rimpiazzo negativi ¹	166,0	134,8	+31,2
Totale	193,2	155,1	+38,1

1 Perdite non realizzate su strumenti finanziari e operazioni a pronti non regolate (cfr. pag. 165, cifra 30).

ACCANTONAMENTI AZIENDALI

Cifra 17

in milioni di franchi

	Accantonamenti di ristrutturazione	Altri accantonamenti	Totale
Valore contabile al 1° gennaio 2011	2,4	1,1	3,5
Costituzione	4,7	0,1	4,8
Utilizzo	-1,0	-0,1	-1,1
Liquidazione	-	-	-
Valore contabile al 31 dicembre 2011	6,2	1,1	7,3
Valore contabile al 1° gennaio 2012	6,2	1,1	7,3
Costituzione	-	-	-
Utilizzo	-1,7	-0,0	-1,7
Liquidazione	-	-0,1	-0,1
Valore contabile al 31 dicembre 2012	4,5	1,0	5,5

CAPITALE SOCIALE

Cifra 18

Azioni

	2012	2011
Capitale sociale, in franchi	25 000 000	25 000 000
Valore nominale unitario delle azioni, in franchi	250	250
Numero di azioni	100 000	100 000
Codice/ISIN ¹	SNBN/CH0001319265	
Quotazione di chiusura al 31 dicembre, in franchi	1 028	947
Capitalizzazione di borsa, in franchi	102 800 000	94 700 000
Quotazione massima annua, in franchi	1 179	1 290
Quotazione minima annua, in franchi	940	915
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	24	44

¹ Azioni quotate nel segmento Domestic Standard di SIX Swiss Exchange.

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2012

	Numero di azioni	Percentuale delle azioni registrate
2 170 azionisti privati	35 011	39,87¹
di cui 1 857 azionisti titolari ciascuno di 1–10 azioni		
di cui 277 azionisti titolari ciascuno di 11–100 azioni		
di cui 18 azionisti titolari ciascuno di 101–200 azioni ²		
di cui 18 azionisti titolari ciascuno di oltre 200 azioni ²		
74 azionisti di diritto pubblico	52 799	60,13
di cui 26 cantoni, titolari complessivamente di	38 981	
di cui 23 banche cantonali, titolari complessivamente di	13 358	
di cui 25 altri enti e istituti di diritto pubblico, titolari complessivamente di	460	
Totale 2 244 azionisti registrati, titolari complessivamente di³	87 810⁴	100
Domande di registrazione attese o in sospeso per	12 190	
Totale azioni	100 000	

1 Persone giuridiche: 12 586 azioni (12,59%); persone fisiche: 22 425 azioni (22,43%). Gli azionisti privati detengono il 20,33% dei diritti di voto.

2 Il diritto di voto è limitato a 100 azioni.

3 Nel 2012 il numero di azionisti è diminuito di 15, quello delle azioni registrate è aumentato di 3 298.

4 Di cui 12 898 azioni possedute da soggetti esteri (1,52% dei diritti di voto).

Grandi azionisti di diritto pubblico

	Numero di azioni	31.12.2012 Quota di partecipazione	Numero di azioni	31.12.2011 Quota di partecipazione
Cantone di Berna	6 630	6,63%	6 630	6,63%
Cantone di Zurigo	5 200	5,20%	5 200	5,20%
Cantone di Vaud	3 401	3,40%	3 401	3,40%
Cantone di San Gallo	3 002	3,00%	3 002	3,00%

Grandi azionisti privati¹

	Numero di azioni	31.12.2012 Quota di parteci- pazione	Numero di azioni	31.12.2011 Quota di parteci- pazione
Dott. Theo Siegert, Düsseldorf	5 995	6,00%	5 950	5,95%

¹ Azionisti non appartenenti al settore di diritto pubblico e perciò sottoposti alle restrizioni previste dalla legge (art. 26 LBN), ossia con diritto di voto limitato a 100 azioni.

RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU ORO

Cifra 19

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Plus/minusvalenze da valutazione al prezzo di mercato	1 396,1	5 391,3	-3 995,2
Risultato degli interessi sui prestiti in oro	0,2	1,0	-0,8
Totale	1 396,3	5 392,3	-3 996,0

RISULTATO DELLE POSIZIONI IN VALUTA ESTERA

Cifra 20

Classificazione per origine in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Investimenti in valuta estera	4 690,3	7 749,3	-3 059,0
Posizione di riserva nel FMI	-50,3	67,3	-117,6
Mezzi di pagamento internazionali	4,4	-2,7	+7,1
Crediti di aiuto monetario	-5,6	2,2	-7,8
Passività in valuta estera	-2,1	-20,8	+18,7
Altre posizioni in valuta estera ¹	83,1	167,9	-84,8
Totale	4 719,7	7 963,1	-3 243,4

¹ Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Interessi attivi ¹	6 159,5	5 763,3	+396,2
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	2 422,9	3 722,7	-1 299,8
Interessi passivi	-7,1	-38,8	+31,7
Dividendi	1 005,8	562,3	+443,5
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di capitale	5 724,4	-1 915,5	+7 639,9
Plus/minusvalenze di cambio	-10 577,9	-123,9	-10 454,0
Oneri di gestione patrimoniale, tasse di custodia e altri emolumenti	-7,9	-6,9	-1,0
Totale	4 719,7	7 963,1	-3 243,4

¹ Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per moneta del risultato complessivo in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
EUR ¹	8 451,0	1 835,8	+6 615,2
USD ¹	-1 585,6	3 855,0	-5 440,6
JPY ¹	-2 923,4	632,0	-3 555,4
CAD	10,4	256,0	-245,6
GBP ¹	456,4	688,4	-232,0
AUD	57,3	374,2	-316,9
DKK	39,5	84,8	-45,3
SEK	92,5	145,8	-53,3
SGD	42,2	31,3	+10,9
KRW	138,9	-	+138,9
DSP	-51,6	66,8	-118,4
Altre	-7,8	-6,9	-0,9
Totale	4 719,7	7 963,1	-3 243,4

¹ Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per moneta delle plus/minusvalenze di cambio in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
EUR ¹	-448,2	-2 098,2	+1 650,0
USD ¹	-4 810,4	424,0	-5 234,4
JPY ¹	-4 710,7	1 217,7	-5 928,4
CAD	-335,0	-97,9	-237,1
GBP ¹	-204,9	343,9	-548,8
AUD	-137,0	41,0	-178,0
DKK	-17,7	-15,2	-2,5
SEK	57,0	8,3	+48,7
SGD	18,3	-5,7	+24,0
KRW	81,5	-	+81,5
DSP	-70,9	58,2	-129,1
Altre	0,0	0,0	+0,0
Totale	-10 577,9	-123,9	-10 454,0

1 Include le plus/minusvalenze di cambio sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

RISULTATO DELLE POSIZIONI IN FRANCHI

Cifra 21

Classificazione per origine in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Titoli in franchi	131,6	188,0	-56,4
Operazioni PcT in franchi per l'immissione di liquidità	-14,4	-16,5	+2,1
Operazioni PcT in franchi per l'assorbimento di liquidità	-	-11,9	+11,9
Altre attività	0,0	0,0	-0,0
Passività verso la Confederazione	-	-2,7	+2,7
Titoli di debito propri	-10,5	-313,1	+302,6
Altre passività a vista	-5,5	-6,5	+1,0
Totale	101,1	-162,7	+263,8

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Interessi attivi	84,3	89,8	-5,5
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	51,9	105,0	-53,1
Interessi passivi	-30,5	-306,8	+276,3
Oneri di negoziazione, tasse di custodia e altri emolumenti	-4,5	-50,6	+46,1
Totale	101,1	-162,7	+263,8

Cifra 22

ALTRI RISULTATI

in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Proventi da commissioni	11,1	11,1	+0,0
Oneri per commissioni	-10,9	-10,3	-0,6
Proventi da partecipazioni	3,5	9,3	-5,8
Proventi da immobili	4,1	3,6	+0,5
Altri proventi	3,3	81,2 ¹	-77,9
Totale	11,1	94,8	-83,7

¹ Di cui 77,6 milioni rivenienti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (principalmente dalla vendita degli stabili di proprietà a Ginevra).

SPESE PER IL PERSONALE

Cifra 23

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Salari, stipendi e assegni	103,2	96,1	+7,1
Assicurazioni sociali	21,8	20,6	+1,2
Altre spese per il personale ¹	8,0	12,2	-4,2
Totale	133,0	128,8	+4,2

¹ Prestazioni sociali di vario genere, costi per lo sviluppo, la formazione e il reclutamento del personale, eventi sociali, ecc.

Remunerazione dei membri del Consiglio di banca¹ in migliaia di franchi

	2012	2011	Variazione
Jean Studer, presidente dal 1.5.2012 ^{2,3}	131,2	72,8	+58,4
Dott. Hansueli Raggenbass, presidente (fino al 30.4.2012) ^{2,3}	59,5	147,8	-88,3
Olivier Steimer, vicepresidente (dal 1.5.2012) ^{2,3}	67,3	50,6	+16,7
Gerold Bührer ^{2,4}	61,8	53,4	+8,4
Prof. Dott. Monika Bütler	45,0	45,0	-
Dott. Alfredo Gysi (dal 1.5.2011) ⁵	50,6	32,8	+17,8
Dott. Konrad Hummler (fino al 29.4.2011) ⁵	-	17,8	-17,8
Prof. Dott. Armin Jans (fino al 29.4.2011) ^{3,4}	-	17,8	-17,8
Dott. Daniel Lampart ⁵	50,6	47,8	+2,8
Prof. Dott. Christoph Lengwiler (dal 1.5.2012) ⁴	35,6	-	+35,6
Shelby Robert du Pasquier (dal 1.5.2012) ⁵	32,8	-	+32,8
Laura Sadis	45,0	45,0	-
Ernst Stocker ⁴	59,0	56,2	+2,8
Fritz Studer (fino al 30.4.2012) ⁴	34,6	67,4	-32,8
Prof. Dott. Cédric Pierre Tille (dal 29.4.2011) ³	56,2	30,0	+26,2
Totale	729,2	684,4	+44,8

¹ Secondo il regolamento. Per le sedute di comitati nei giorni in cui non ha luogo una seduta del Consiglio di banca è versata un'indennità giornaliera di 2 800 franchi. Per l'assolvimento di compiti speciali è parimenti corrisposta un'indennità di 2 800 franchi per giornata ovvero di 1 400 franchi per mezza giornata.

² Membro del Comitato di remunerazione.

³ Membro del Comitato di nomina.

⁴ Membro del Comitato di verifica.

⁵ Membro del Comitato dei rischi.

Remunerazioni dei membri della direzione¹ (senza i contributi sociali del datore di lavoro) in migliaia di franchi

	Stipendio	Altri compensi ²	2012 Remunerazione complessiva	2011 Remunerazione complessiva	Variazione
3 membri della Direzione generale	2 609,1	238,5	2 847,6	2 631,8	+215,8
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, presidente ³ dal 18 aprile 2012	858,6	83,8	942,4	876,9	+65,5
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine, vicepresidente dal 18 aprile 2012	858,6	28,1	886,7	876,9	+9,8
Dott. Fritz Zurbrügg dal 1° agosto 2012	357,7	14,8	372,5	–	+372,5
Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente fino al 9 gennaio 2012 ⁶	534,2	111,8	646,0	878,1	–232,1
3 supplenti della Direzione generale ⁴	1 310,9	61,0	1 371,9	1 387,8	–15,9
Totale	3 920,0	299,5	4 219,5	4 019,7	+199,8

Remunerazioni dei membri della direzione¹ (inclusi i contributi sociali del datore di lavoro) in migliaia di franchi

	Remunerazione complessiva	Contributi del datore di lavoro agli schemi previdenziali e all'AVS	2012 Totale	2011 Totale	Variazione
3 membri della Direzione generale	2 847,6	922,2	3 769,8	3 203,5	+566,3
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, presidente ³ dal 18 aprile 2012	942,4	165,0	1 107,4	1 047,7	+59,7
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine, vicepresidente dal 18 aprile 2012	886,7	202,2	1 088,9	1 106,9	–18,0
Dott. Fritz Zurbrügg dal 1° agosto 2012	372,5	453,0 ⁵	825,5	–	+825,5
Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente fino al 9 gennaio 2012 ⁶	646,0	102,0	748,0	1 048,9	–300,9
3 supplenti della Direzione generale ⁴	1 371,9	276,9	1 648,8	1 679,1	–30,3
Totale	4 219,5	1 199,1	5 418,6	4 882,6	+536,0

1 Tutte le retribuzioni sono fissate nei regolamenti; cfr. anche il capitolo sul Governo societario, pagg. 114.

2 Rimborso forfettario delle spese di rappresentanza, abbonamento generale, gratifica per anzianità di servizio e altre indennità previste dai regolamenti.

3 Escluso l'onorario di 57 118 franchi percepito come membro del consiglio di amministrazione della BRI.

4 Escluso l'onorario di 34 956 franchi percepito da un supplente della Direzione generale come membro del consiglio di amministrazione del Fondo di compensazione AVS/AI/IPG e di Orell Füssli Holding SA.

5 Incluso il riscatto una tantum degli schemi previdenziali.

6 Stipendio nonché indennità percepita secondo il regolamento per le restrizioni poste al termine del rapporto di lavoro.

Come tutte le collaboratrici e i collaboratori, i membri della Direzione generale hanno diritto ai mutui ipotecari concessi dalle istituzioni di previdenza e a tassi di favore per i loro averi su conti del personale della BNS. Non sono stati corrisposti altri compensi ai termini dell'art. 663b^{bis} cpv. 1 CO.

Il 31 dicembre 2012 tra i membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata era titolare di azioni della Banca nazionale: Dewet Moser, supplente della Direzione generale (1 azione).

OBBLIGHI PREVIDENZIALI¹

Cifra 24

Partecipazione alla copertura eccedente negli schemi previdenziali² in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Copertura eccedente secondo la norma Swiss GAAP FER 26 ²	80,4	62,0	+18,4
Quota parte economica della Banca nazionale	-	-	-

1 Le istituzioni di previdenza non dispongono di riserve di contributi del datore di lavoro.

2 La copertura eccedente è utilizzata a favore degli assicurati. Al momento della redazione del bilancio, il suo ammontare non era ancora stato sottoposto a verifica contabile.

Oneri previdenziali in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Contributi del datore di lavoro	14,5	13,6	+0,9
Variazione della quota parte economica nella copertura eccedente	-	-	-
Oneri previdenziali contabilizzati nelle Spese per il personale	14,5	13,6	+0,9

SPESE DI ESERCIZIO

Cifra 25

in milioni di franchi

	2012	2011	Variazione
Locali	12,7	13,5	-0,8
Manutenzione delle Attività materiali mobili e dei Programmi informatici	14,7	13,4	+1,3
Consulenza e assistenza di terzi	22,7	17,8	+4,9
Spese amministrative	16,9	15,6	+1,3
Sussidi ¹	8,6	7,2	+1,4
Altre spese di esercizio	6,1	5,7	+0,4
Totale	81,7	73,1	+8,6

1 Principalmente contributi al centro studi di Gerzensee (fondazione della Banca nazionale svizzera).

Cifra 26

4.3 COMMENTO ALLE OPERAZIONI FUORI BILANCIO

SCHEMA DI RIFINANZIAMENTO STRAORDINARIO

Lo schema di rifinanziamento straordinario è costituito da limiti di credito ai quali controparti autorizzate possono ricorrere per superare impreviste e temporanee carenze di liquidità. L'utilizzo avviene per mezzo di operazioni PcT a tasso speciale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo delle linee di credito disponibili.

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Linea di credito	33 694,5	32 889,5	+805,0
Utilizzo	-	-	-
Margine non utilizzato	33 694,5	32 889,5	+805,0

Cifra 27

IMPEGNI VERSO IL FMI

Gli impegni verso il FMI sono promesse di credito irrevocabili e impegni di carattere generale assunti dalla Banca nazionale nei confronti del Fondo monetario internazionale nel quadro della cooperazione internazionale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo delle obbligazioni che ne risultano.

Tavola riassuntiva: linee di credito non utilizzate e altri impegni verso il FMI in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Accordi generali di prestito (GAB) e Nuovi accordi di prestito (NAB)	13 495,4	14 622,9	-1 127,5
Linea di credito a favore del PRGT	701,6	720,0	-18,4
Totale delle linee di credito non utilizzate	14 197,0	15 342,9	-1 145,9
Mezzi di pagamento internazionali (Two-Way Arrangement)	2 671,0	2 480,7	+190,3
Totale	16 867,9	17 823,5	-955,6

Dettagli riguardanti gli accordi generali di prestito (GAB) e nuovi accordi di prestito (NAB)¹

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Linea di credito ²	15 301,4	15 703,3	-401,9
Utilizzo	1 806,0	1 080,4	+725,6
Margine non utilizzato	13 495,4	14 622,9	-1 127,5

1 Ammontare massimo delle linee di credito di 10 905 milioni DSP costituite a favore del FMI per casi particolari, in base agli impegni assunti nel quadro dei GAB e dei NAB; senza garanzia della Confederazione (cfr. Rendiconto, capitolo 7.2). I GAB (1 020 milioni di DSP) possono essere attivati solo se non è raggiunta un'intesa nell'ambito dei NAB. Nell'esercizio precedente sono stati presentati i valori cumulativi dei NAB dei GAB; i dati per il 2011 sono stati adattati.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti la linea di credito a favore del PRGT¹ in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Linea di credito ²	701,6	720,0	-18,4
Utilizzo	-	-	-
Margine non utilizzato	701,6	720,0	-18,4

1 Poverty Reduction and Growth Trust; linea di credito di durata limitata per 500 milioni di DSP al fondo fiduciario del FMI (cfr. pag. 147, cifra 05), per la quale la Confederazione garantisce il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti i mezzi di pagamento internazionali (two-way arrangement¹) in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Linea di credito ²	2 306,7	2 367,3	-60,6
DSP acquistati	-	-	-
DSP venduti	364,3	113,4	+250,9
Impegno ³	2 671,0	2 480,7	+190,3

1 La Banca nazionale è tenuta nei confronti del FMI ad acquistare o vendere DSP contro valute (dollari USA, euro) fino ad un massimo di 1 644 milioni DSP (cfr. pag. 138).

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

3 Importo massimo dell'impegno di acquisto risultante dal Two-Way Arrangement.

Cifra 28

ALTRI IMPEGNI FUORI BILANCIO

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Impegno di versamento supplementare a fronte delle azioni BRI ¹	90,6	93,0	-2,4
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine	52,4 ²	13,4	+39,0
Passività potenziali per l'acquisizione di banconote	62,5	66,9	-4,4
Promessa di credito al Fondo di stabilizzazione ³	750,0	810,6	-60,6
Totale	955,5	983,9	-28,4

1 Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento dei decimi residui è calcolato in DSP.

2 Incluso il canone del diritto di superficie per l'edificio Metropol a Zurigo.

3 Promessa di finanziamento di passività potenziali del Fondo di stabilizzazione.

Cifra 29

ATTIVITÀ COSTITUITE IN PEGNO O CEDUTE A GARANZIA DI PROPRI IMPEGNI

in milioni di franchi

	31.12.2012		31.12.2011	
	Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)	Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)
Investimenti in USD	42,9	-	47,7	-
Investimenti in EUR	5 364,8	5 012,4	789,8	546,2
Titoli in CHF	-	-	20,2	-
Totale¹	5 407,7	5 012,4	857,7	546,2

1 In maggioranza garanzie costituite a fronte di PcT o futures.

STRUMENTI FINANZIARI IN ESSERE¹

Cifra 30

in milioni di franchi

	Valore contrattuale	31.12.2012		Valore contrattuale	31.12.2011	
		positivo	Valore di rimpiazzo negativo		positivo	Valore di rimpiazzo negativo
Strumenti su tassi di interesse	15 989,1	98,7	91,0	13 621,9	59,9	54,7
Operazioni PcT in franchi ²	200,0	-	-	10 000,0	-	-
Operazioni PcT in valuta estera ²	295,0	-	-	-	-	-
Contratti a termine ¹	688,9	0,3	0,6	207,0	0,0	0,1
Swap su tassi di interesse	1 451,1	98,3	90,2	1 087,1	59,5	54,3
Futures	13 354,1	0,1	0,2	2 327,8	0,4	0,4
Valute estere	5 630,6	6,5	71,4	31 278,0	173,4	78,3
Contratti a termine ^{1,3}	5 126,9	6,5	70,3	31 086,8	173,4	77,9
Opzioni	503,7	-	1,1	191,2	-	0,4
Titoli di capitale/Indici	1 771,6	0,4	0,1	1 184,0	0,3	0,1
Contratti a termine ¹	1,2	0,2	0,0	-	-	-
Futures	1 770,4	0,2	0,1	1 184,0	0,3	0,1
Strumenti su crediti	1 462,0	5,0	2,1	41,2	4,5	0,2
Credit default swap	1 462,0	5,0	2,1	41,2	4,5	0,2
Opzioni legate al Fondo di stabilizzazione	6 922,4	-	1,4	9 373,2⁸	-	1,4
Warrant ⁴	10,0	-	-	10,0	-	-
Opzione di acquisto GP ⁵	1,5	-	1,4	1,5	-	1,4
Opzione di riscatto ⁶	6 910,8	-	-	9 361,7 ⁸	-	-
Totale⁷	31 775,6	110,7	166,0	55 498,3⁸	238,1	134,8

1 Includere le operazioni a pronti con data di valuta nell'anno successivo.

2 Unicamente operazioni con scadenza nell'anno successivo.

3 Inclusi i contratti a termine per il finanziamento del prestito al Fondo di stabilizzazione.

4 Diritto della Banca nazionale di acquistare, in caso di mancato rimborso integrale del prestito, 100 milioni di azioni UBS al valore nominale di 0,10 franchi.

5 Diritto di UBS di rilevare il capitale azionario di StabFund (GP) AG e con esso due quote (su un totale di 6000) in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale.

6 Diritto della Banca nazionale di chiedere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS. Il valore contrattuale corrisponde al prestito in essere aumentato della metà del patrimonio netto del Fondo di stabilizzazione e del capitale azionario di StabFund (GP) AG.

7 La contropartita dei valori di rimpiazzo per i contratti in essere è contabilizzata direttamente nel conto economico.

8 Valore rideterminato.

INVESTIMENTI FIDUCIARI

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base a un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivo della controparte (essenzialmente la Confederazione). Esse sono iscritte al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Investimenti fiduciari della Confederazione	514,8	335,7	+179,1
Altri investimenti fiduciari	3,1	1,3	+1,8
Totale	517,9	337,0	+180,9

4.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**ASPETTI GENERALI**

Finalità

Il Sistema di controllo interno (SCI) abbraccia l'insieme delle strutture e delle procedure che contribuiscono all'assolvimento del mandato legale secondo l'art. 5 LBN, con gli obiettivi che ne discendono, e assicurano il corretto funzionamento dell'azienda.

Contesto operativo

L'assetto istituzionale e organizzativo della Banca nazionale è disciplinato dalla legge e da regolamenti (cfr. pag. 115 seg., Governo societario, Tabelle dei riferimenti).

Il Consiglio di banca esercita l'alta vigilanza sulla conduzione degli affari da parte della Direzione generale allargata, specie per quanto riguarda l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle direttive; definisce le linee direttrici della contabilità, del controllo finanziario e della programmazione finanziaria; prende visione delle strategie per la gestione delle risorse e ne dispone la regolare verifica; sorveglia l'attività della Revisione interna ed esterna e giudica l'efficacia del SCI. La Direzione generale allargata stabilisce le strategie per la gestione operativa della Banca, comprese le strategie di allocazione delle risorse. Il Collegio dei supplenti è responsabile dell'attuazione di tali strategie ed emana a tale fine le direttive corrispondenti; assicura il coordinamento in tutte le questioni di portata interdipartimentale.

Attività di controllo

I dipartimenti e le unità organizzative articolano la propria struttura e le proprie procedure in modo da poter conseguire gli obiettivi prefissati e assolvere correttamente ed efficacemente i compiti loro assegnati. Essi sorvegliano la realizzazione degli obiettivi e i rischi operativi mediante adeguate procedure gestionali e di controllo.

Per garantire l'informazione tempestiva e adeguata a tutti i livelli gerarchici, i dipartimenti e le unità organizzative definiscono canali di comunicazione generalmente supportati da mezzi informatici.

Informazione e comunicazione

L'insieme dei testi normativi è presente nell'Intranet della Banca nazionale e quindi accessibile a tutti i dipendenti.

La direzione di ogni dipartimento provvede alla corretta applicazione del SCI e si informa regolarmente sul suo funzionamento presso le unità organizzative ad essa sottoposte.

Sorveglianza

Il Comitato di verifica del Consiglio di banca assiste quest'ultimo nel compito di sorvegliare la tenuta dei libri contabili e la rendicontazione finanziaria. Esso valuta l'adeguatezza e l'efficacia del SCI e sorveglia l'attività della Revisione interna ed esterna.

La Revisione interna, sottoposta al Comitato di verifica del Consiglio di banca, esamina l'attività operativa della Banca nazionale. Essa rende regolarmente conto al Comitato di verifica dei propri accertamenti riguardanti la tenuta dei libri contabili, la rendicontazione finanziaria, il SCI e la conformità legale.

SCI PER LE PROCEDURE RILEVANTI AI FINI DEL BILANCIO (ART. 728A CPV. 1 CIFRA 3 CO)

Oltre alle misure generali previste dal SCI, la Banca nazionale utilizza una vasta gamma di meccanismi per prevenire o individuare rapidamente eventuali errori nell'ambito della rendicontazione finanziaria (impostazione, tenuta e redazione dei conti). In tal modo la BNS garantisce la corretta e veritiera rappresentazione della sua situazione finanziaria. L'insieme dei controlli effettuati a tal fine costituisce il Sistema di controllo interno per le procedure rilevanti ai fini del bilancio, posto sotto la responsabilità della Contabilità generale.

I diversi elementi del SCI per le procedure rilevanti ai fini del bilancio sono documentati secondo un modello unitario, che contempla tutti i controlli basilari. I responsabili delle verifiche nelle diverse unità organizzative della Banca nazionale confermano per iscritto che le procedure indicate nella documentazione sono efficaci e operative, e motivano eventuali carenze o irregolarità. Alla chiusura dei conti la Contabilità generale si serve di questa documentazione quale strumento di controllo.

La Revisione interna si avvale della documentazione relativa al SCI per le procedure rilevanti ai fini del bilancio nelle sue verifiche concernenti gli obiettivi finanziari. Mediante prove campionarie, essa appura se i controlli basilari sono stati effettuati. Gli attestati dei responsabili delle verifiche e le osservazioni della Revisione interna sono comunicati annualmente alla Direzione generale allargata e al Comitato di verifica del Consiglio di banca e fungono tra l'altro da base per la certificazione rilasciata dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO.

4.5 GESTIONE DEL RISCHIO

ASPETTI GENERALI

Rischi Nell'assolvere il proprio mandato legale la Banca nazionale incorre in molteplici rischi finanziari, che si configurano come rischio di mercato, rischio di credito, rischio paese e rischio di liquidità. Essa è inoltre esposta a rischi operativi. La Banca nazionale definisce il rischio operativo come il rischio di danni a persone, perdite finanziarie o danni alla reputazione risultanti da procedure operative inadeguate, rapporti incorretti, inosservanza di prescrizioni legali, comportamenti inappropriati di dipendenti, guasti tecnici o influssi esterni.

GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO SECONDO

L'ART. 663B CIFRA 12 CO

Sorveglianza Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sulla conduzione degli affari della Banca nazionale. Ad esso spetta il compito di valutare la gestione del rischio e di approvare le relative procedure. Due comitati del Consiglio di banca, il Comitato dei rischi e il Comitato di verifica, svolgono un'attività preparatoria: il primo sorveglia l'assetto organizzativo della gestione dei rischi finanziari, il secondo assolve la medesima funzione per i rischi operativi.

Nella seduta del 2 marzo 2012 il Consiglio di banca ha approvato i rapporti annuali 2011 sui rischi finanziari e sullo stato del Sistema di controllo interno e dei rischi operativi. Il Consiglio di banca, il Comitato dei rischi e il Comitato di verifica hanno inoltre periodicamente analizzato in dettaglio nelle loro rispettive sedute i rischi e la situazione finanziaria legati all'evoluzione del Fondo di stabilizzazione. Ulteriori informazioni sul Consiglio di banca e i suoi comitati si trovano al capitolo 1 che descrive l'assetto di governo societario della Banca nazionale (pag. 111 segg.).

Strategia di rischio La Direzione generale approva le direttive strategiche per l'investimento degli attivi e determina in questo modo i limiti dei rischi finanziari.

La Direzione generale allargata assume la responsabilità strategica per la gestione dei rischi operativi. Essa definisce la politica in materia di rischio e le linee guida per la gestione dei rischi operativi.

La Direzione generale riesamina annualmente i criteri alla base della politica d'investimento e la strategia adottata. Il 3° dipartimento è responsabile della loro attuazione.

Organizzazione in materia di rischi finanziari

I rischi finanziari sono sottoposti al costante monitoraggio dell'UO Gestione del rischio nel 2° dipartimento. La Direzione generale vaglia ogni trimestre l'attività di investimento e i risultati del controllo dei rischi. I rapporti dettagliati sono discussi in seno al Comitato dei rischi del Consiglio di banca. Quest'ultimo approva inoltre il rapporto annuale sui rischi finanziari. Maggiori particolari sul processo di investimento e di controllo del rischio in ordine agli attivi finanziari si trovano nel capitolo 5 del Rendiconto.

La sorveglianza sui rischi operativi è affidata all'UO Rischi operativi e sicurezza nel 2° Dipartimento. Al Collegio dei supplenti competono la gestione e il controllo di tali rischi. Esso predispose le direttive strategiche, è responsabile della loro implementazione a livello dell'intera istituzione e assicura un'adeguata rendicontazione alla Direzione generale allargata. Il Comitato di verifica esamina il rapporto annuale relativo alla gestione dei rischi operativi e lo sottopone quindi al Consiglio di banca. Il Comitato dei rischi condivide con il Comitato di verifica la supervisione sui rischi operativi connessi con l'attività di investimento.

Organizzazione in materia di rischi operativi

Le direzioni dei dipartimenti assicurano l'applicazione delle direttive sui rischi operativi nelle unità organizzative di loro pertinenza. La responsabilità per l'assunzione e la gestione di rischi operativi incombe alle singole unità organizzative.

La funzione di conformità (compliance) della BNS è articolata in diversi livelli e si estende all'insieme degli organi direttivi, di linea e di staff. Tra questi ultimi svolge un ruolo centrale il nuovo Servizio di compliance, che riferisce direttamente al presidente della Direzione generale. Il Servizio di compliance offre consulenza e assistenza alla direzione, alle unità organizzative e ai singoli dipendenti nell'identificare e sorvegliare i rischi di compliance derivanti dall'inosservanza o dall'assenza di adeguate regole di condotta. Esso redige inoltre rapporti sulla conformità ed eventuali infrazioni delle regole di condotta in singoli periodi e a diversi livelli gerarchici. In caso di infrazioni gravi da parte di membri della Direzione generale allargata, il Servizio di compliance informa direttamente il presidente del Consiglio di banca.

Compliance

Il Consiglio di banca approva le linee direttrici della funzione di compliance e valuta periodicamente lo stato della conformità. Il Comitato di verifica giudica i procedimenti applicati per garantire l'osservanza delle norme legali, dei regolamenti e delle direttive. Il Servizio di compliance sottopone al Comitato di verifica e al Consiglio di banca rapporti annuali sui principali rischi in questo ambito, sullo stato della conformità e sui provvedimenti atti a migliorarla. Infine, qualora lo ritenga necessario, il Servizio di compliance può in ogni momento rivolgersi al presidente del Comitato di verifica o eventualmente al presidente del Consiglio di banca.

La seguente tabella sintetizza l'organizzazione della gestione del rischio presso la Banca nazionale.

ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO

	Supervisione	Strategia	Attuazione e sorveglianza
Rischi finanziari	Comitato dei rischi del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale	UO Gestione del rischio
Rischi operativi	Comitato di verifica oppure Comitato dei rischi del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale allargata	Collegio dei supplenti, UO Rischi operativi e sicurezza
Rischi di compliance	Comitato di verifica oppure Consiglio di banca	Consiglio di banca e Direzione generale allargata (codice di condotta)	Servizio di compliance

Rischi finanziari cui è esposta la Banca nazionale

RISCHI LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Conformemente al mandato assegnato dalla legge alla BNS, l'allocazione degli averi è subordinata alle finalità di politica monetaria e si ispira ai criteri di sicurezza, liquidità e redditività. Nella conduzione della politica monetaria e della politica di investimento la Banca nazionale incorre in rischi finanziari di varia natura. In seguito alla crisi finanziaria, la gamma e il volume degli attivi della BNS sono considerevolmente aumentati. Rilevante dal punto di vista del rischio è stato il forte incremento degli investimenti in valuta estera a partire dal 2009.

Rischi di mercato

Il principale tipo di rischio cui sono esposti gli investimenti è il rischio di mercato, ossia il rischio connesso con i tassi di cambio, il prezzo dell'oro, i corsi azionari e i tassi di interesse. Questo tipo di rischio viene contenuto anzitutto mediante un'opportuna diversificazione.

La Banca nazionale detiene le proprie riserve monetarie in forma di valute e di oro al fine di disporre in ogni momento di un sufficiente spazio di manovra per la politica monetaria e valutaria. A causa delle loro notevoli oscillazioni, i tassi di cambio e il prezzo dell'oro rappresentano i principali fattori di rischio insiti nelle riserve monetarie. Per regolare l'incidenza relativa delle diverse valute di investimento la Banca nazionale utilizza anche derivati su valute.

Rischi di cambio e rischi legati al prezzo dell'oro

In confronto ai rischi legati ai tassi di cambio e al prezzo dell'oro, i rischi di tasso di interesse sugli investimenti della Banca nazionale sono di modesta rilevanza. L'evoluzione dei tassi di interesse influisce sul valore di mercato degli investimenti finanziari a tasso fisso. Quanto maggiore è la durata di un investimento a tasso fisso tanto più elevato sarà il rischio di interesse cui esso è esposto. Tale rischio viene limitato mediante la definizione di benchmark e direttive di gestione. Esso è controllato anche mediante l'impiego di strumenti finanziari derivati come swap e futures su tassi di interesse.

Rischi di tasso di interesse

BILANCIO, CLASSIFICAZIONE PER MONETA

in milioni di franchi

	CHF	Oro	USD	EUR	Altre	Totale
Oro		50 768				50 768
Crediti per operazioni su oro		4				4
Investimenti in valuta estera			117 483	216 336	98 389	432 209
Posizione di riserva nel FMI					2 804	2 804
Mezzi di pagamento internazionali					4 249	4 249
Crediti di aiuto monetario					279	279
Crediti per operazioni PcT in franchi	-					-
Titoli in franchi	3 757					3 757
Prestito al Fondo di stabilizzazione			2 850	137	1 391	4 378
Altre attività	865		9	107	5	986
Totale dell'attivo di bilancio	4 622	50 772	120 342	216 581	107 118	499 434
Totale del passivo di bilancio	-489 637		-26	-5 128	-4 643	-499 434
Derivati su valute (su base netta) ¹	-105		1 278	-1 241	7	-62
Esposizione netta al 31.12.2012	-485 120	50 772	121 594	210 212	102 482	-62
Esposizione netta al 31.12.2011	-316 094	49 375	67 794	143 460	55 506	42

¹ Posizioni lunghe e corte per operazioni a pronti e a termine su valute.

INVESTIMENTI FRUTTIFERI DI INTERESSE

Consistenza al 31 dicembre

	Durata finanziaria anni	Valore di mercato in mio di franchi	2012 PVBP ¹ in mio di franchi	Durata finanziaria anni	Valore di mercato in mio di franchi	2011 PVBP ¹ in mio di franchi
Prestiti in oro		–			717	
Investimenti in CHF ²	6,6	3 757	2	6,1	3 675	2
Investimenti in USD ³	4,3	101 145	43	4,3	51 809	22
Investimenti in EUR ³	2,5	199 271	48	3,2	140 740	45
Investimenti in altre monete ³	4,0	79 672	32	3,9	44 385	16

1 Price Value of one Basis Point: variazione del valore di mercato per ogni spostamento parallelo di un punto base della curva dei rendimenti.

2 Escluse le operazioni PcT.

3 Inclusi gli investimenti connessi con swap di valute.

Rischi azionari

Il portafoglio azionario è stato costituito con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio-rendimento degli investimenti. Esso è gestito in modo passivo, replicando indici di borsa ampi.

Rischio di mercato complessivo

La gestione e il contenimento dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i principali rischi finanziari sono continuamente rilevati, valutati e controllati. La misurazione si fonda su indicatori di rischio e metodi usuali in quest'ambito, integrati regolarmente da analisi di sensitività e prove di stress. Le analisi del rischio sono effettuate tenendo conto dell'orizzonte di investimento relativamente esteso della Banca nazionale.

Rischi di inadempienza: rischi di credito degli strumenti finanziari ordinari

I rischi di credito originano dalla possibilità che controparti o emittenti di titoli non adempiano le proprie obbligazioni di pagamento. La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per gli investimenti in titoli e per le transazioni concluse fuori borsa con banche commerciali (transazioni «over the counter», OTC). Ulteriori rischi di credito possono derivare da impegni verso il FMI non garantiti dalla Confederazione.

Per contenere i rischi di controparte, la Banca nazionale applica un sistema di limiti che definisce l'esposizione aggregata derivante da tutte le transazioni OTC. Queste sono concluse con controparti valutate mediamente dalle principali agenzie di rating almeno con il grado A. Inoltre, nella maggior parte dei casi, il valore di rimpiazzo dei derivati è coperto dal deposito di garanzie. A fine 2012, l'esposizione creditoria non garantita nei confronti del settore bancario internazionale, costituita essenzialmente da obbligazioni, ammontava a circa 2,3 miliardi di franchi, ossia allo 0,5% circa delle riserve valutarie, con un leggero aumento rispetto alla cifra di fine 2011 (2,0 miliardi). Per i debitori obbligazionari è richiesto un rating minimo compreso nella categoria «investment grade». Per contenere il rischio verso singoli emittenti, la Banca nazionale definisce limiti di concentrazione. La ripartizione degli investimenti secondo il rating è commentata nel capitolo 5 del Rendiconto. I rischi di credito hanno un'incidenza solo marginale sul rischio complessivo.

Il prestito al Fondo di stabilizzazione comporta un rischio di credito, il quale è legato all'eventualità che gli attivi del Fondo costituiti in garanzia si deprezzino in misura tale da non coprire più al 100% il prestito stesso.

**Rischi di inadempienza:
rischi di credito legati
al Fondo di stabilizzazione**

Ulteriori informazioni sul Fondo di stabilizzazione si trovano nel capitolo 6.7 del Rendiconto.

Il rischio paese consiste nella possibilità che uno Stato blocchi i pagamenti di debitori domiciliati sul suo territorio o sospenda il diritto di disporre degli averi colà depositati. Per evitare concentrazioni del rischio paese, la Banca nazionale ha cura di diversificare opportunamente la base geografica dei suoi investimenti.

Rischio paese

Il rischio di liquidità cui è esposta la Banca nazionale deriva dal pericolo che, in caso di necessità, gli investimenti in valuta estera non possano essere venduti o possano essere venduti soltanto in parte o con elevate perdite di prezzo. La negoziabilità degli investimenti può deteriorarsi per motivi inerenti al mercato o in seguito a problemi tecnici o a modifiche della normativa. Detenendo un'ampia quota delle sue riserve valutarie in titoli di Stato liquidi denominati nelle principali valute di investimento, l'euro e il dollaro USA, la Banca nazionale assicura un alto grado di liquidità delle stesse. I rischi di liquidità sono regolarmente sottoposti a scrutinio.

Rischio di liquidità

Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale della Banca nazionale svizzera, costituito da bilancio, conto economico e allegato (pagine 131 – 173), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Responsabilità del Consiglio di banca

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alla legge. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del conto annuale, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

Responsabilità dell'Ufficio di revisione

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere sufficiente sicurezza che il conto annuale sia privo di anomalie significative.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel conto annuale. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il conto annuale contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del Sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme di allestimento del conto annuale, dell'attendibilità delle valutazioni eseguite, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adeguata per la presente nostra opinione di revisione.

A nostro giudizio il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è conforme alle disposizioni della Legge federale sulla Banca nazionale svizzera e della legge svizzera.

Opinione di revisione

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO, art. 47 LBN e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

**Rapporto in base ad
altre disposizioni legali**

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890 confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale concepito secondo le direttive del Consiglio di banca.

Confermiamo inoltre che la proposta d'impiego dell'utile di bilancio è conforme alle disposizioni della Legge federale sulla Banca nazionale svizzera e della legge svizzera e raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

PRICEWATERHOUSECOOPERS SA

THOMAS ROMER
Perito revisore
Revisore responsabile

CHRISTIAN MASSETTI
Perito revisore

Zurigo, 1° marzo 2013

Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione

SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) e le sue società affiliate costituiscono un investimento collettivo di capitale chiuso ai sensi dell'art. 98 della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICol).

Le società affiliate sono consolidate in base a criteri affermati per garantire la rappresentazione in un'ottica economica del Fondo di stabilizzazione.

La moneta di conto del Fondo di stabilizzazione è il dollaro USA. Le seguenti informazioni sono perciò espresse in dollari USA.

1

Introduzione

Struttura	<p>SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) gestisce le attività illiquide di UBS acquisite il 1° ottobre 2008.</p> <p>Le quote sociali del Fondo sono detenute dall'accomandante LiPro (LP) AG e dall'accomandataria StabFund (GP) AG. Le azioni di queste due società sono in possesso della Banca nazionale. Per la detenzione di vari tipi di attività sono inoltre state create società affiliate che tengono conto dei requisiti di legge locali.</p> <p>Le informazioni finanziarie relative al Fondo di stabilizzazione sono consolidate a livello della società in accomandita. Tutti i valori sono presentati in dollari USA.</p>
Organizzazione	<p>La Banca nazionale governa l'attività del Fondo di stabilizzazione attraverso l'accomandataria StabFund (GP) AG nel cui consiglio di amministrazione essa occupa tre dei cinque seggi. Al socio accomandatario compete la gestione del Fondo. Il Fondo di stabilizzazione non impiega personale proprio. La direzione operativa è affidata all'Unità organizzativa StabFund della Banca nazionale. UBS svolge la funzione di Investment Manager, ma la strategia di investimento è stabilita dall'accomandataria. Gli strumenti finanziari sono custoditi presso un depositario indipendente.</p>
Evoluzione	<p>Gli strumenti finanziari sono costituiti soprattutto da crediti e titoli (crediti cartolarizzati) del settore immobiliare, nonché da derivati su tali attività. In singoli casi, l'insolvenza dei debitori ha comportato l'acquisizione delle corrispondenti garanzie o, per i derivati, delle attività sottostanti. Si è trattato nella fattispecie di titoli, crediti o immobili.</p> <p>La Banca nazionale ha finanziato l'acquisto delle attività mediante un prestito al Fondo di stabilizzazione, il quale è progressivamente rimborsato grazie alla vendita di posizioni e agli introiti correnti per interessi e rimborsi. Alla data di bilancio il debito verso la Banca nazionale si era ridotto a 4,8 miliardi di dollari USA (2011: 8,1 miliardi).</p> <p>Nell'esercizio in rassegna, il primo in cui è stata applicata la valutazione al fair value (cfr. Passaggio al fair value, pag. 181), è stato conseguito un risultato positivo di 1,9 miliardi di dollari USA (69,5 milioni). Il patrimonio netto è salito a 5,5 miliardi di dollari USA (3,7 miliardi), pari al 116% del prestito in essere. Alla data di bilancio tale cuscinetto di capitale, a cui il Fondo potrà attingere in caso di futuri deterioramenti, ha dunque raggiunto il suo livello massimo dalla costituzione del Fondo stesso.</p>
Ulteriori informazioni	<p>Ulteriori informazioni sul Fondo di stabilizzazione sono riportate nel capitolo 6.7 del Rendiconto.</p>

2

Bilancio e conto economico del Fondo di stabilizzazione 2012

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

in milioni di dollari USA

Attivo

	Cifra nell'allegato	31.12.2012	31.12.2011 rideterminato	Variazione
Disponibilità presso banche		486,4	396,6	+89,8
Titoli (crediti cartolarizzati)		8 076,7	9 348,0	-1 271,3
Crediti non cartolarizzati		1 752,0	2 027,3	-275,3
Immobili	01	81,4	69,7	+11,7
Subtotale Investimenti		9 910,2	11 445,0	-1 534,8
Derivati su tassi di interesse	02	153,1	138,3	+14,8
Derivati su crediti	03	11,3	25,5	-14,2
Subtotale Derivati		164,5	163,8	+0,7
Ratei e risconti attivi		40,7	41,3	-0,6
Altre attività	03	224,2	232,8	-8,6
Totale dell'attivo		10 826,0	12 279,5	-1 453,5

Passivo

	Cifra nell'allegato	31.12.2012	31.12.2011 rideterminato	Variazione
Derivati su tassi di interesse	02	407,1	403,6	+3,5
Ratei e risconti passivi		17,4	16,4	+1,0
Altre passività		0,8	1,4	-0,6
Prestito della BNS	04	4 790,1	8 140,4	-3 350,3
Rateo sulla commissione di gestione	05	69,7	56,6	+13,1
Subtotale Debiti		5 285,2	8 618,4	-3 333,2
Capitale proprio versato	06	3 896,7	3 896,7	-
Differenze di conversione valutaria		-2,8	-2,4	-0,4
Riporto del risultato dei periodi precedenti		-233,3	-302,8	+69,5
Risultato del corrente periodo		1 880,1	69,5	+1 810,6
Subtotale Patrimonio netto		5 540,8	3 661,1	+1 879,7
Totale del passivo		10 826,0	12 279,5	-1 453,5

CONTO ECONOMICO 2012

in milioni di dollari USA

	Cifra nell'allegato	2012	2011 rideterminato	Variazione
Risultato degli interessi su titoli e su crediti non cartolarizzati		516,5	623,2	-106,7
Risultato dei derivati	02, 03	-52,3	-47,6	-4,7
Variazioni di valutazione non realizzate		1 180,8	-328,0	+1 508,8
Variazioni di valutazione realizzate		459,7	150,1	+309,6
Oneri di finanziamento		-189,3	-286,9	+97,6
Risultato lordo		1 915,3	110,7	+1 804,6
Oneri (-) e proventi (+) fiscali all'estero		0,1	0,0	+0,1
Oneri operativi		-35,4	-41,1	+5,7
Risultato netto		1 880,1	69,5	+1 810,6

Allegato alle informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione al 31 dicembre 2012

ASPETTI GENERALI

La contabilità del Fondo di stabilizzazione si conforma alle disposizioni della Legge sugli investimenti collettivi di capitale (LICol). Le informazioni qui presentate costituiscono un estratto del Rapporto annuale del Fondo di stabilizzazione sottoposto al consiglio di amministrazione di StabFund (GP) AG.

Contabilità del Fondo di stabilizzazione

La funzione di organo di revisione per il Fondo di stabilizzazione è svolta da PricewaterhouseCoopers (PwC). Le informazioni presentate sul Fondo di stabilizzazione sono state verificate per la redazione del conto consolidato.

Revisione

All'epoca della costituzione del Fondo di stabilizzazione per i suoi investimenti non erano disponibili su base regolare valori di mercato attendibili. Di conseguenza fu deciso di valutarli al costo storico ammortizzato.

Passaggio al fair value

Nel frattempo le tensioni sui mercati dei crediti e dei titoli cartolarizzati si sono nettamente allentate. Diversi operatori hanno potenziato le proprie capacità di analisi per valutare i crediti sottostanti alle cartolarizzazioni. Investitori e intermediari finanziari sono tornati ad operare su questi segmenti di mercato. Tali fattori hanno contribuito a migliorare i processi di formazione dei prezzi. Per gli investimenti del tipo di quelli detenuti dal Fondo di stabilizzazione sussiste ormai una domanda piuttosto robusta, come testimonia anche il successo della strategia di liquidazione adottata dal Fondo di stabilizzazione. Una valutazione degli investimenti più in linea con il mercato riflette meglio tale strategia attiva di vendita. Per decisione del consiglio di amministrazione di StabFund (GP) AG gli investimenti del Fondo sono perciò ora iscritti a bilancio al fair value.

Con la rideterminazione dei valori (restatement) gli investimenti del Fondo di stabilizzazione si presentano come se fossero da sempre stati valutati al fair value. I dati finanziari indicati per l'anno di raffronto 2011 differiscono perciò da quelli pubblicati nell'ultimo Rapporto annuale.

Rideterminazione dei valori dell'esercizio precedente

Il valore degli investimenti è stato allineato al fair value già esposto a titolo informativo nell'allegato al bilancio dello scorso anno. Analogamente, il patrimonio netto a fine 2011 è stato corretto, con un aumento di 495,4 milioni di dollari USA, per la differenza tra il fair value e il costo storico ammortizzato.

La rideterminazione dei valori in conto economico rispecchia invece unicamente l'evoluzione della differenza tra il fair value e il costo storico ammortizzato che risulta dalle oscillazioni di prezzo intervenute in corso d'esercizio. A fine 2010 il fair value degli investimenti superava di 1 483,2 milioni di dollari USA il loro costo storico ammortizzato. A fine 2011 questa differenza si era ridotta di 987,8 milioni, a 495,4 milioni di dollari USA. Di conseguenza, il conto economico 2011 è corretto per tale ravvicinamento del costo storico ammortizzato al fair value. In seguito alla rideterminazione il risultato netto dell'esercizio 2011 si riduce perciò di 1 057,3 milioni, a 69,5 milioni di dollari USA.

Differenza di valutazione tra costo storico ammortizzato e fair value

INFLUSSO DELLA RIDETERMINAZIONE SUL BILANCIO E SUL CONTO ECONOMICO AL 31.12.2011

in milioni di dollari USA

	31.12.2011 prima della rideter- minazione	Effetto cumulativo della rideter- minazione sui periodi precedenti	Effetto della rideter- minazione nel 2011	31.12.2011 dopo la rideter- minazione
Attivo				
Titoli (crediti cartolarizzati)	8 824,7	+1 312,6	-789,3	9 348,0
Crediti non cartolarizzati	2 055,1	+170,7	-198,5	2 027,3
Subtotale Investimenti	10 949,5	+1 483,2	-987,8	11 445,0
Passivo				
Riporto del risultato dei periodi precedenti	-1 786,0	+1 483,2	-	-302,8
Risultato del corrente periodo	1 057,3	-	-987,8	69,5
Patrimonio netto	3 165,6	+1 483,2	-987,8	3 661,1
Conto economico				
Interessi effettivi (al netto delle rettifiche di valore)	644,0	-	-644,0	-
Variazioni di valutazione non realizzate	15,8	-	-343,8	-328,0
Risultato netto	1 057,3	-	-987,8	69,5

Rilevazione delle operazioni

Le operazioni del Fondo di stabilizzazione sono contabilizzate alla data di stipula (trade date accounting).

Le attività acquisite sono iscritte nei libri al fair value della data del trasferimento effettivo.

Valutazione iniziale

Gli investimenti sono valutati al fair value. Nella maggior parte dei casi si tratta di prezzi di mercato effettivi. Per una parte del portafoglio crediti il fair value è invece determinato in base a proiezioni di cash flow e al confronto con investimenti analoghi. I valori comunicati dall'investment manager sono comparati annualmente con la valutazione di esperti indipendenti (valuation agents).

Valutazione successiva

La moneta di conto e di presentazione del Fondo di stabilizzazione è il dollaro USA. Tutti i valori qui presentati sono espressi in tale valuta.

Moneta di conto

TASSI DI CAMBIO APPLICATI ALLE VALUTE ESTERE

Tassi di cambio

	31.12.2012 dollaro USA	31.12.2011 dollaro USA	Variazione percentuale
1 euro (EUR)	1,3226	1,2979	+1,9%
1 lira sterlina (GBP)	1,6255	1,5548	+4,5%
100 yen giapponesi (JPY)	1,1585	1,2955	-10,6%

NOTE ESPLICATIVE SUL BILANCIO E SUL CONTO ECONOMICO

Il Fondo di stabilizzazione possiede immobili acquisiti nel quadro di procedure esecutive ipotecarie. Al momento dell'acquisizione questi immobili sono contabilizzati al loro valore venale. Alla data di valutazione, essi sono iscritti a bilancio al valore contabile oppure al valore venale corrente, se quest'ultimo risulta inferiore (principio del minor valore).

Cifra 01

Il Fondo di stabilizzazione conclude operazioni di swap per la copertura dei rischi di tasso di interesse. Alla data di chiusura del bilancio erano in atto swap su tassi di interesse in dollari USA e in lire sterline.

Cifra 02

A fine anno, il loro valore di rimpiazzo positivo ammontava a 153,1 milioni di dollari USA (2011: 138,3 milioni), il valore di rimpiazzo negativo a 407,1 milioni (2011: 403,6 milioni). Queste posizioni non sono compensate tra di loro. Il volume contrattuale (ammontare nozionale) delle operazioni in essere era di 5,2 miliardi di dollari USA (2011: 5,1 miliardi).

Il Fondo di stabilizzazione ha acquisito derivati su crediti nella veste sia di venditore sia di compratore della protezione. Si tratta principalmente di credit default swap (CDS). I CDS consentono al detentore di assicurarsi contro l'eventuale inadempienza di un debitore. Il Risultato dei derivati include i premi incassati (o versati) per tali transazioni.

L'importo da pagare in caso di insolvenza, tenuto a disposizione in forma di deposito bancario, viene periodicamente ricalcolato in base alla valutazione dei contratti CDS in essere. In caso di peggioramento della situazione, il Fondo di stabilizzazione effettua un versamento addizionale su tale deposito, mentre in caso di miglioramento ne ottiene un parziale rimborso. Il verificarsi di un evento creditizio dà luogo a un pagamento in favore del detentore del CDS (a valere sul deposito di garanzia) e ad una corrispondente riduzione degli impegni. La differenza tra tale pagamento e il valore dello strumento sottostante eventualmente acquisito è contabilizzata come risultato realizzato. Qualora il Fondo di stabilizzazione non fosse in grado di effettuare i pagamenti dovuti attingendo alle proprie liquidità, esso ricorrerebbe a un'ulteriore tranche di credito della Banca nazionale.

Alla data di chiusura del bilancio le passività collegate a derivati su crediti ammontavano a 1,1 miliardi di dollari USA (2011: 2,0 miliardi), le garanzie in deposito a 1,3 miliardi (2011: 2,2 miliardi). Poiché le garanzie sono depositate presso la stessa controparte che è titolare dei diritti inerenti ai contratti derivati, i due importi sono compensati ai fini della liquidazione dei pagamenti e, analogamente, per la presentazione dei conti. La differenza tra i valori di rimpiazzo negativi dei derivati su crediti e il cash collateral depositato per tutti i derivati soggetti all'obbligo di costituire garanzie è iscritta alla voce Altre attività.

I valori di rimpiazzo positivi figurano nell'attivo di bilancio alla voce Derivati su crediti.

in milioni di dollari USA

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Volume contrattuale netto	1 929,6	2 823,9	-894,3
Valori di rimpiazzo positivi	11,3	25,5	-14,2
Valori di rimpiazzo negativi	1 138,9	2 021,3	-882,4
Deposito a garanzia (cash collateral)	1 327,4	2 209,9	-882,5

PRESTITO DELLA BNS AL FONDO DI STABILIZZAZIONE¹

Cifra 04

in milioni di dollari USA

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
USD	3 118,2	6 129,1	-3 010,9
EUR	149,7	360,9	-211,2
GBP	1 334,2	1 418,8	-84,6
JPY	188,0	231,6	-43,6
Totale	4 790,1	8 140,4	-3 350,3

¹ Importi senza rateo di interesse.

In base all'accordo che regola la transazione tra la Banca nazionale e UBS il compenso assegnato a UBS per le sue funzioni di gestione del portafoglio è postergato rispetto al servizio del prestito erogato dalla BNS. La commissione di gestione sarà versata a UBS soltanto ad avvenuto rimborso integrale del prestito e una volta regolata ogni altra obbligazione del Fondo di stabilizzazione.

Cifra 05

Il Capitale proprio versato corrisponde alla quota di UBS pari al 10% del prezzo di acquisizione delle attività. Questo apporto, calcolato in base alla perdita potenziale (esposizione), è stato altresì versato per le posizioni in strumenti derivati.

Cifra 06

GESTIONE DEL RISCHIO

La strategia di liquidazione del Fondo di stabilizzazione stabilisce i criteri in base ai quali deve essere smobilizzato il portafoglio. Per principio le attività dovrebbero essere cedute allorché il prezzo di vendita supera il valore scontato dei flussi finanziari attesi, o allorché la cessione consente di limitare i rischi di reputazione, legali o di altro genere.

Strategia

Le direttive di investimento traducono in termini concreti tale strategia e i vincoli posti all'Investment Manager. Ogni trimestre il consiglio di amministrazione verifica l'osservanza della strategia di gestione. Esso definisce inoltre i valori limite per l'operatività dei diversi livelli decisionali che gli sono sottoposti (Investment Manager, General Manager). Tali limiti concernono sia il volume delle vendite sia l'entità delle eventuali perdite risultanti dalle vendite stesse. Le direttive di investimento definiscono inoltre i requisiti di trasparenza in ordine ai conflitti di interesse fra UBS in quanto banca e la sua funzione di Investment Manager, e stabiliscono le regole di reporting.

L'osservanza della strategia e delle direttive di investimento è costantemente sorvegliata dalla funzione controllo dei rischi nell'UO StabFund.

Tutte le principali responsabilità, competenze e procedure operative inerenti alla conduzione dell'attività e alla rendicontazione del Fondo di stabilizzazione sono regolate nel Sistema di controllo interno del Fondo medesimo.

Rischi

Gli investimenti del Fondo di stabilizzazione sono costituiti principalmente da crediti cartolarizzati in forma di mortgage backed securities (MBS) e di altre asset backed securities (ABS). Si tratta di strumenti basati su vari tipi di crediti (mutui ipotecari e prestiti di altro tipo). I rischi sono dunque determinati essenzialmente dalle variazioni di valore delle garanzie sottostanti. L'andamento della congiuntura e la dinamica dei prezzi immobiliari negli Stati Uniti e in Gran Bretagna costituiscono i principali fattori di rischio.

I rischi di tasso di interesse sono di minor rilievo. Poiché al prestito della Banca nazionale è applicato un tasso di interesse legato al Libor, il rifinanziamento delle attività remunerate a tassi variabili è sostanzialmente bilanciato. I rimanenti rischi di tasso di interesse sono gestiti all'interno del Fondo di stabilizzazione con opportune operazioni di copertura.

Giacché il Fondo è rifinanziato proporzionalmente nelle stesse valute di investimento, il rischio di cambio risulta modesto. I cambiamenti, effettivi o previsti, nella struttura del bilancio sono analizzati a intervalli regolari affinché opportune misure possano essere adottate in caso di aumento del rischio di cambio.

Passività potenziali

Le Passività potenziali sono obbligazioni che possono scaturire da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri. Tali obbligazioni sorgono per lo più in relazione agli eventi creditizi specificati nei credit default swap (cfr. cifra 03) o a promesse di credito irrevocabili.

in milioni di dollari USA

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Esposizione per derivati su crediti	806,8	843,0	-36,2
Promesse di credito irrevocabili	14,7	21,3	-6,6
Totale	821,5	864,4	-42,9

Conto annuale consolidato

Nel quadro delle misure adottate per rafforzare il sistema finanziario svizzero, la Banca nazionale ha fondato nell'autunno 2008 SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) per l'assunzione di attività illiquide di UBS. Essendosi così costituito un gruppo di società ai sensi del Codice delle obbligazioni (art. 663e CO), viene redatto un conto annuale consolidato.

Il conto consolidato contiene indicazioni aggiuntive a complemento del conto annuale individuale della casa madre. Fra queste figurano, oltre all'informativa prescritta ai sensi del diritto azionario (art. 663g CO), i dati concernenti gli aspetti economici rilevanti in un'ottica di gruppo, in quanto connessi con la partecipazione alle società del Fondo di stabilizzazione.

In generale, le informazioni ugualmente valide per il conto annuale individuale della casa madre e per il conto annuale consolidato non sono ripetute. Il conto annuale consolidato è presentato in franchi e va letto congiuntamente al conto annuale della casa madre.

1

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

ATTIVO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2012	31.12.2011 rideterminato ¹	Variazione
Oro		50 767,5	48 662,5	+2 105,0
Crediti per operazioni su oro		4,0	717,5	-713,5
Investimenti in valuta estera		432 208,9	257 504,2	+174 704,7
Posizione di riserva nel FMI		2 804,2	3 134,5	-330,3
Mezzi di pagamento internazionali		4 249,2	4 621,2	-372,0
Crediti di aiuto monetario		279,1	301,4	-22,3
Crediti per operazioni PcT in dollari USA		-	370,5	-370,5
Crediti per operazioni PcT in franchi		-	18 468,0	-18 468,0
Titoli in franchi		3 757,1	3 675,1	+82,0
Attività del Fondo di stabilizzazione	01	9 883,0	11 515,7	-1 632,7
Scorta di banconote		125,6	129,8	-4,2
Immobilizzazioni materiali		451,8	325,4	+126,4
Partecipazioni	02	141,4	147,0	-5,6
Altre attività		1 487,7	1 236,2	+251,5
Totale dell'attivo		506 159,6	350 808,9	+155 350,7
Totale crediti postergati		-	-	-
Totale crediti verso partecipazioni non consolidate e partecipanti qualificati		-	-	-

1 Cfr. rideterminazione, pag. 200 segg.

PASSIVO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2012	31.12.2011 rideterminato ¹	Variazione
Banconote in circolazione		61 801,4	55 728,9	+6 072,5
Conti giro di banche in Svizzera		281 814,1	180 720,7	+101 093,4
Passività verso la Confederazione		9 008,1	5 647,5	+3 360,6
Conti giro di banche e istituzioni estere		11 958,4	1 884,5	+10 073,9
Altre passività a vista		66 950,9	28 447,7	+38 503,2
Passività per operazioni PcT in franchi		–	–	–
Titoli di debito propri		–	14 719,5	–14 719,5
Altre passività a termine		–	366,4	–366,4
Passività in valuta estera		5 018,7	551,6	+4 467,1
Contropartita dei DSP assegnati dal FMI		4 613,4	4 734,6	–121,2
Altre passività		3 932,3	2 697,9	+1 234,4
Accantonamenti aziendali		5,5	7,3	–1,8
Accantonamenti per le riserve monetarie		48 215,6	45 061,3	+3 154,3
Capitale sociale		25,0	25,0	–
Riserva per future ripartizioni		3 873,2	–5 000,0	+8 873,2
Riserva utili del Fondo di stabilizzazione		2 321,5	2 298,1	+23,4
Risultato di esercizio consolidato	04	6 894,8	13 052,3	–6 157,5
Differenze di conversione valutaria		–273,3	–134,5	–138,7
Totale del passivo		506 159,6	350 808,9	+155 350,7
Totale debiti postergati		–	–	–
Totale debiti verso partecipazioni non consolidate e partecipanti qualificati		–	0,8	–0,8

¹ Cfr. rideterminazione, pag. 200 segg.

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2012	31.12.2011 rideterminato ¹	Variazione
Schema di rifinanziamento straordinario		33 694,5	32 889,5	+805,0
Impegni verso il FMI		16 867,9	17 823,5	-955,6
Impegni di pagamento o di versamento supplementare		90,6	93,0	-2,4
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine		52,4	13,4	+39,0
Passività potenziali per l'acquisizione di banconote		62,5	66,9	-4,4
Altri impegni fuori bilancio ²		750,0	810,6	-60,6
Investimenti fiduciari		517,9	337,0	+180,9
Strumenti finanziari derivati:	03			
Volume contrattuale		42 581,8	67 209,2	-24 627,4
Valori di rimpiazzo positivi		1 481,8	1 250,7	+231,1
Valori di rimpiazzo negativi		3 648,6	3 655,2	-6,6

1 Cfr. rideterminazione, pag. 200 segg.

2 Corrisponde alle passività potenziali del Fondo di stabilizzazione (cfr. pag. 186).

2

Conto economico consolidato 2012

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	2012	2011 rideterminato ¹	Variazione
Risultato delle operazioni su oro		1 396,3	5 392,3	-3 996,0
Risultato delle posizioni in valuta estera		4 542,1	7 708,7	-3 166,6
Risultato delle posizioni in franchi		101,1	-162,7	+263,8
Risultato delle attività del Fondo di stabilizzazione	04	1 974,3	352,7	+1 621,6
Risultato delle garanzie contro le perdite del Fondo di stabilizzazione	04	-824,9	-38,3	-786,6
Proventi da partecipazioni	02	3,5	9,3	-5,8
Altri risultati		4,5	82,3	-77,8
Risultato lordo		7 197,0	13 344,2	-6 147,2
Oneri per banconote		-23,0	-20,4	-2,6
Spese per il personale		-133,0	-128,8	-4,2
Spese di esercizio		-111,8	-106,4	-5,4
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		-34,4	-36,2	+1,8
Risultato di esercizio consolidato		6 894,8	13 052,3	-6 157,5

1 Cfr. rideterminazione, pag. 200 segg.

3

Variazioni del capitale proprio (conto annuale consolidato)

in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Riserva utili del Fondo di stabilizzazione	Differenze di conversione valutaria	Risultato consolidato	Totale
Capitale proprio al 1° gennaio 2011 (prima della rideterminazione)	25,0	44 337,1	19 032,8	–	–184,2	–19 170,8	44 039,9
Effetto delle modifiche dei principi contabili ¹					29,6	662,0	691,6
Capitale proprio al 1° gennaio 2011 (dopo la rideterminazione)	25,0	44 337,1	19 032,8	–	–154,6	–18 508,8	44 731,4
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		724,2				–724,2	
Prelievo dalla Riserva per future ripartizioni			–24 032,8			24 032,8	
Attribuzione alla Riserva utili del Fondo di stabilizzazione				2 298,1		–2 298,1	
Versamento di un dividendo agli azionisti						–1,5	–1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni						–2 500,0	–2 500,0
Differenze di conversione valutaria					20,1	–	20,1
Risultato di esercizio consolidato						13 052,3	13 052,3
Capitale proprio al 31 dicembre 2011	25,0	45 061,3	–5 000,0	2 298,1	–134,5	13 052,3	55 302,3
Capitale proprio al 1° gennaio 2012	25,0	45 061,3	–5 000,0	2 298,1	–134,5	13 052,3	55 302,3
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 154,3				–3 154,3	
Prelievo dalla Riserva per future ripartizioni			8 873,2			–8 873,2	
Attribuzione alla Riserva utili del Fondo di stabilizzazione				23,4		–23,4	
Versamento di un dividendo agli azionisti						–1,5	–1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni						–1 000,0	–1 000,0
Differenze di conversione valutaria					–138,7	–	–138,7
Risultato di esercizio consolidato						6 894,8	6 894,8
Capitale proprio al 31 dicembre 2012 (prima della destinazione dell'utile della casa madre)	25,0	48 215,6	3 873,2	2 321,5	–273,3	6 894,8	61 056,9

1 Cfr. rideterminazione, pag. 200 segg.

Allegato al conto annuale consolidato al 31 dicembre 2012

4.1 RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ

La Banca nazionale, quale banca centrale indipendente, conduce la politica monetaria della Svizzera. Nel quadro del suo mandato di contribuire alla stabilità finanziaria e al fine di rafforzare il sistema finanziario svizzero, nell'autunno 2008 essa ha creato StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione), che ha a sua volta costituito affiliate proprie. Scopo del Fondo di stabilizzazione sono la gestione e il realizzo delle attività illiquide acquisite da UBS. Ulteriori informazioni sull'andamento dell'esercizio si trovano nel rapporto annuale (da pag. 121).

Attività operativa e finalità

I dati concernenti la consistenza del personale della Banca nazionale sono elencati a pag. 118. Le società del Fondo di stabilizzazione non impiegano dipendenti propri.

Consistenza del personale

Il Fondo di stabilizzazione ha affidato la gestione operativa del suo portafoglio a UBS SA. A Northern Trust, Chicago, è stata assegnata la funzione di banca depositaria. Queste attività sono regolate contrattualmente. Il contratto SIC assegna a SIX Interbank Clearing SA la funzione di centro di calcolo per lo Swiss Interbank Clearing (sistema SIC).

Esternalizzazione di determinate attività

4.2 PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI FONDAMENTALI

Il conto annuale consolidato è stato redatto conformemente alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale (LBN), del Codice delle obbligazioni (CO), del regolamento di quotazione di SIX Swiss Exchange e delle direttive concernenti le prescrizioni contabili per le banche. Tenuto conto delle informazioni riportate qui di seguito, esso presenta un quadro corretto e veritiero della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale.

Principi fondamentali

Poiché in quanto istituto di emissione la Banca nazionale può creare autonomamente moneta, non è stilato un prospetto del flusso di fondi.

L'articolazione e le denominazione delle voci nel conto economico tengono conto delle particolarità che caratterizzano le modalità operative di un istituto di emissione.

Data la sua attività di banca centrale, la Banca nazionale non classifica le attività/passività e i proventi/oneri secondo la loro provenienza interna o estera, per paesi o gruppi di paese, né dichiara la struttura per scadenze delle attività correnti e del capitale di prestito. Queste informazioni sono reperibili in altre sue pubblicazioni (si vedano, in particolare, i dati analitici sulle riserve monetarie e gli investimenti in valuta estera contenuti nel bollettino mensile di statistica economica).

Rinvio al conto annuale della Banca nazionale

Il conto annuale consolidato va letto congiuntamente al conto annuale individuale della Banca nazionale (da pag. 131). Sono state omesse le spiegazioni dettagliate concernenti i principi di redazione del bilancio, i criteri di valutazione, nonché il bilancio consolidato e il conto economico consolidato, nella misura in cui esse compaiono già nell'allegato al conto annuale individuale della Banca nazionale (casa madre).

Modifiche rispetto all'anno precedente

Nella contabilità del Fondo di stabilizzazione la valutazione al costo storico ammortizzato è stata sostituita con quella basata sul fair value (cfr. pag. 181 segg. delle Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione).

In seguito a tale cambiamento le cifre relative all'esercizio precedente sono presentate retrospettivamente come se da sempre fosse stato applicato il nuovo criterio di contabilizzazione e valutazione (rideterminazione). Ulteriori chiarimenti e dati di raccordo sono riportati nel capitolo 4.3 sugli effetti della rideterminazione (pag. 200 segg.).

Non sono intervenute altre modifiche dei principi di redazione del bilancio e dei criteri di valutazione, né sono state introdotte nuove voci di bilancio.

Rilevazione delle operazioni

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di stipula, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni stipulate entro la data di chiusura del bilancio, ma con data di valuta successiva sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

Le operazioni del Fondo di stabilizzazione sono contabilizzate alla data di stipula.

Imputazione al periodo di competenza

Proventi e oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Obblighi fiscali

Conformemente all'art. 8 della Legge sulla Banca nazionale (LBN), la BNS è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta sia per le imposte cantonali e comunali ed è applicabile anche alle società del Fondo di stabilizzazione domiciliate in Svizzera. Le società del Fondo di stabilizzazione con sede all'estero sottostanno alla normativa tributaria locale.

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti limitati per legge e non hanno la possibilità di influire sulle decisioni finanziarie e operative della BNS. Ai servizi bancari resi ai membri della direzione sono applicate le condizioni usuali del settore bancario. La Banca nazionale non offre servizi bancari ai membri del Consiglio di banca.

Transazioni con parti correlate

BILANCIO E CONTO ECONOMICO

Le attività detenute dal Fondo di stabilizzazione consistono per la maggior parte in titoli (crediti cartolarizzati) e in crediti non cartolarizzati erogati per il finanziamento di immobili commerciali e residenziali. Ambedue queste categorie sono valutate al fair value.

Attività del Fondo di stabilizzazione

Le rimanenti attività del Fondo di stabilizzazione comprendono strumenti finanziari derivati e un'esigua quota di immobili e di titoli di altro genere. In linea di principio, tali titoli e gli strumenti finanziari derivati sono parimenti valutati e iscritti a bilancio al fair value.

Il fair value corrisponde al prezzo ottenibile in un mercato efficiente e liquido, oppure è stimato in base a un modello di valutazione. Gli immobili sono iscritti a bilancio secondo il principio del minor valore.

Tutte le variazioni di valore sono imputate al risultato delle attività del Fondo di stabilizzazione.

Le opzioni legate al Fondo di stabilizzazione includono le opzioni di acquisto vendute a UBS dalla Banca nazionale e da LiPro (LP) AG, il warrant emesso da UBS e l'opzione di riscatto della Banca nazionale. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio rispettivamente alle voci Altre attività e Altre passività. Le variazioni di valutazione o di utilizzo del warrant imputate al conto economico sono riportate nel Risultato delle garanzie contro le perdite.

Opzioni legate al Fondo di stabilizzazione

L'opzione di acquisto LP (interest purchase option) conferisce a UBS il diritto di acquisire da LiPro (LP) le quote di quest'ultima in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale. Con l'opzione di acquisto GP (share purchase option) UBS ha ottenuto il diritto di acquisire la quota di capitale posseduta dalla Banca nazionale in StabFund (GP) AG. I premi versati per queste opzioni sono stati investiti in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, contro assegnazione delle relative quote a LiPro (LP) AG e a StabFund (GP) AG. Il valore delle opzioni è determinato in base ai valori contabili attuali del Fondo di stabilizzazione. Esso rappresenta la quota del capitale proprio del Fondo di stabilizzazione che spetterebbe a UBS qualora il diritto di opzione fosse esercitato alla data di chiusura del bilancio. Se il valore netto delle attività del Fondo di stabilizzazione è negativo, alle opzioni di acquisto non è attribuito alcun valore.

Il warrant, che funge da garanzia secondaria contro le perdite, conferisce alla Banca nazionale il diritto di acquistare fino a 100 milioni di azioni UBS al valore nominale unitario di 0,10 franchi. La BNS può avvalersene nel caso in cui il prestito al Fondo di stabilizzazione non fosse interamente rimborsato alla scadenza. Il warrant è valutato al fair value in base a metodi matematico-finanziari generalmente riconosciuti e iscritto a bilancio alla voce Altre attività con un conto di contropartita nelle Altre passività, senza incidenza sul conto economico. Se il prestito della Banca nazionale al Fondo di stabilizzazione non risulta interamente coperto, il warrant viene utilizzato attraverso la voce di contropartita e l'importo in difetto è imputato al conto economico. Non appena il prestito in essere della Banca nazionale è nuovamente coperto, il ricorso al warrant viene ristornato attraverso un'iscrizione inversa nel conto economico.

L'opzione di riscatto della Banca nazionale consiste nel diritto di quest'ultima di esigere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS. All'opzione di riscatto non viene assegnato nessun valore di rimpiazzo. Il suo valore contrattuale corrisponde al prestito in essere alla data di chiusura del bilancio aumentato del capitale azionario di StabFund (GP) AG e della metà del capitale proprio del Fondo di stabilizzazione.

Riserva utili del Fondo di stabilizzazione

Alla voce Riserva utili del Fondo di stabilizzazione è iscritta la quota spettante alla Banca nazionale sull'utile cumulato del Fondo di stabilizzazione negli esercizi precedenti. Tale quota sarà versata alla BNS soltanto dopo la completa liquidazione del Fondo di stabilizzazione o in caso di vendita del Fondo stesso.

Area di consolidamento

Il conto consolidato include la Banca nazionale quale casa madre e le società del Fondo di stabilizzazione da essa controllate, direttamente o indirettamente, al 100%. In concreto si tratta di SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale e dei suoi due soci: StabFund (GP) AG quale socio accomandatario gerente a responsabilità illimitata e LiPro (LP) AG quale socio accomandante a responsabilità limitata. Queste due entità detengono la totalità delle quote della società in accomandita.

PARTECIPAZIONI MAGGIORITARIE RILEVANTI

Ragione sociale, sede	Attività	Capitale azionario /capitale accomandato in milioni di franchi	Quota di partecipazione	
			31.12.2011	31.12.2010
StabFund (GP) AG, Berna	Detenzione di quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale	0,1	100%	100%
LiPro (LP) AG, Berna	Cessione di quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale	0,1	100%	100%
SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, Berna	Investimento collettivo di capitale	0,1	100%	100%

In relazione alle partecipazioni maggioritarie summenzionate sono state emesse le seguenti opzioni:

opzione di acquisto GP: UBS ha ottenuto dalla Banca nazionale il diritto di acquisire il capitale azionario di StabFund (GP) AG e con esso due quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale;

opzione di acquisto LP: UBS ha ottenuto da LiPro (LP) AG il diritto di acquisire le 5 998 quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale;

opzione di riscatto: la Banca nazionale ha ottenuto da UBS il diritto di esigere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE RILEVANTI

Ragione sociale, sede	Attività	Capitale sociale in milioni di franchi	Quota di partecipazione	
			31.12.2011	31.12.2010
Orell Füssli Holding SA, Zurigo	Editoria, vendita di libri, stampa di banconote e valori, nonché costruzione di macchinari	1,96	33%	33%

Principi di consolidamento

Il conto annuale consolidato si basa sui risultati di bilancio della Banca nazionale e delle società appartenenti al Fondo di stabilizzazione. Gli effetti delle operazioni fra consociate e gli utili intragruppo sono eliminati nella stesura del conto consolidato. Le partecipazioni maggioritarie rilevanti sono iscritte in base al metodo del consolidamento integrale. Il consolidamento del capitale avviene secondo il metodo del costo di acquisto (purchase method). Le nuove società affiliate fondate sono consolidate a partire dal momento in cui il loro controllo passa al gruppo. Le società in liquidazione sono consolidate fino alla conclusione della transazione.

La partecipazione in Orell Füssli Holding SA è valutata secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Le rimanenti partecipazioni sono economicamente irrilevanti e vengono valutate al prezzo storico di acquisizione, al netto di eventuali rettifiche di valore.

Periodo di consolidamento

Per principio, l'esercizio e il periodo di consolidamento corrispondono all'anno civile. Nel caso in cui il primo esercizio di una società di nuova fondazione abbia durata ultrannuale, per gli scopi del conto annuale è redatto un bilancio intermedio di fine anno. Il conto economico delle società liquidate nel corso dell'esercizio è integralmente consolidato, anche se il loro esercizio è durato meno di dodici mesi.

Valutazione individuale

Di regola, le singole posizioni aggregate in una voce di bilancio sono valutate individualmente.

Conversione delle posizioni in valuta

Il conto consolidato è presentato in franchi. Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate in base al tasso di cambio corrente. Alla data di chiusura del bilancio le posizioni in valuta sono convertite al cambio di fine anno e la differenza è imputata al conto economico. Le differenze di cambio tra la stipula di una transazione e il suo regolamento sono parimenti portate al conto economico.

Le attività e passività in valuta estera delle società consolidate sono convertite in franchi al tasso di cambio vigente alla chiusura dei conti, le posizioni del conto economico al tasso medio del periodo. Le differenze di valore che derivano dall'utilizzo di questi diversi tassi di cambio sono direttamente imputate al capitale proprio sotto la voce Differenze di conversione valutaria.

TASSI DI CAMBIO APPLICATI ALLE VALUTE ESTERE

	31.12.2012 in franchi	31.12.2011 in franchi	Variazione percentuale
1 euro (EUR)	1,2074	1,2172	-0,8
1 dollaro USA (USD)	0,9129	0,9378	-2,7
100 yen giapponesi (JPY)	1,0576	1,2149	-12,9
1 lira sterlina (GBP)	1,4839	1,4581	+1,8

Il corso medio del dollaro USA nel 2012 è stato di 0,9380 franchi (2011: 0,8870).

I rischi finanziari cui sono esposte la Banca nazionale e le società affiliate consolidate sono valutati dalla BNS. A tal fine essa si avvale delle procedure di gestione e controllo indicate nel capitolo Gestione del rischio della Banca nazionale (pagg. 168 segg.). Il paragrafo che segue riassume i rischi specifici del Fondo di stabilizzazione (pagg. 185 seg.).

Valutazione del rischio

Le attività del Fondo di stabilizzazione sono costituite essenzialmente da strumenti finanziari garantiti da vari tipi di crediti (mutui ipotecari e prestiti di altro tipo). I rischi sono dunque determinati principalmente dall'incerta evoluzione dei crediti sottostanti. Un importante fattore di rischio è l'andamento futuro della congiuntura economica. Trattandosi in prevalenza di titoli emessi a fronte di mutui ipotecari residenziali e commerciali, assume inoltre particolare rilevanza la dinamica del mercato immobiliare negli Stati Uniti e in Gran Bretagna.

Le indicazioni sul Sistema di controllo interno (SCI) della Banca nazionale sono riportate nell'allegato al conto annuale della casa madre (da pag. 166). Informazioni relative al SCI del Fondo di stabilizzazione si trovano a pagina 186. In aggiunta ai sistemi delle singole società è stato istituito un SCI specifico per le procedure inerenti al bilancio consolidato.

Sistema di controllo interno

4.3 EFFETTI DELLE MODIFICHE DEI PRINCIPI CONTABILI (RIDETERMINAZIONE)

Per i motivi indicati nell'allegato alle Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione a pag. 181 segg., gli investimenti di quest'ultimo sono ora valutati al fair value. In precedenza, i titoli e i crediti non cartolarizzati del Fondo erano iscritti a bilancio al costo storico ammortizzato. I relativi aggi e disaggi erano ammortizzati sulla durata residua dei titoli.

Con il passaggio al fair value, tutti i valori sono esposti come se da sempre fosse stato applicato il nuovo criterio di contabilizzazione e di valutazione (rideterminazione). Di conseguenza, i valori relativi all'esercizio precedente sono presentati al fair value. Gli effetti della modifica sui valori dei periodi precedenti sono rilevati nel patrimonio netto.

DIFFERENZA DI VALUTAZIONE TRA COSTO STORICO AMMORTIZZATO E FAIR VALUE

in milioni di franchi

	31.12.2011	1.1.2011	Variazione
Investimenti del Fondo di stabilizzazione al costo storico ammortizzato	11 051,1	13 961,1	-2 910,0
Investimenti del Fondo di stabilizzazione al fair value	11 515,7	15 344,5	-3 828,8
Differenza di valutazione	464,6	1 383,4	-918,8

EFFETTO DELLA RIDETERMINAZIONE SUL BILANCIO INIZIALE E SUL PATRIMONIO NETTO AL 1° GENNAIO 2011

in milioni di franchi

	1.1.2011 prima della rideter- minazione	Rideter- minazione esercizi precedenti	1.1.2011 dopo la rideter- minazione
Attivo			
Attività del Fondo di stabilizzazione	13 961,1	+1 383,4	15 344,5
Passivo			
Opzioni di acquisto GP e LP ¹ (iscritte a bilancio come Altre passività)	517,8	+691,7	1 209,5
Riserva utili del Fondo di stabilizzazione ²	1 636,1	+662,0	2 298,1
Differenze di conversione valutaria	-184,2	+29,6	-154,6

1 Diritto di UBS sul capitale proprio del Fondo di stabilizzazione.

2 Dopo la destinazione dell'utile 2010.

EFFETTO DELLA RIDETERMINAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

in milioni di franchi

	31.12.2011 prima della rideter- minazione	Effetto cumulativo della rideter- minazione sui periodi precedenti	Rideter- minazione 2011	31.12.2011 dopo la rideter- minazione
Attivo				
Attività del Fondo di stabilizzazione	11 051,1	+1 383,4	-918,8	11 515,7
Passivo				
Opzioni di acquisto GP e LP (iscritte a bilancio come Altre passività)	517,8	+691,7	-459,4	1 247,8
Riserva utili del Fondo di stabilizzazione ¹	1 636,1	+662,0		2 298,1
Differenze di conversione valutaria	-121,6	+29,6	-42,5	-134,5
Risultato consolidato 2011	13 469,1		-416,8	13 052,3

1 Prima della destinazione dell'utile 2011.

EFFETTO DELLA RIDETERMINAZIONE SUL CONTO ECONOMICO 2011

in milioni di franchi

	2011 prima della rideter- minazione	Rideter- minazione 2011	2011 dopo la rideter- minazione
Conto economico			
Risultato delle attività del Fondo di stabilizzazione	1 228,8	-876,1	352,7
Risultato delle garanzie contro le perdite del Fondo di stabilizzazione	-497,7	+459,4	-38,3
Effetto della rideterminazione sul risultato consolidato 2011		-416,8	

4.4 NOTE ESPLICATIVE SUL BILANCIO CONSOLIDATO E SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Cifra 01

ATTIVITÀ DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE

in milioni di franchi

	31.12.2012	31.12.2011 rideterminato	Variazione
Attività a vista in diverse valute	444,1	371,9	+72,2
Titoli (Crediti cartolarizzati)	7 373,3	8 766,5	-1 393,2
Crediti non cartolarizzati	1 599,4	1 901,2	-301,8
Immobili	74,3	65,4	+8,9
Contratti derivati	150,1	153,6	-3,5
Altre attività	241,8	257,1	-15,3
Totale	9 883,0	11 515,7	-1 632,7

PARTECIPAZIONI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Cifra 02

in milioni di franchi

	Valutazione secondo il metodo del patrimonio netto ¹	Altre partecipazioni	Totale
Valore contabile al 1° gennaio 2011	55,2	90,8	146,1
Investimenti	–	–	–
Disinvestimenti	–	–	–
Variazioni di valutazione	0,9	–	0,9
Valore contabile al 31 dicembre 2011	56,1	90,8	147,0
Valore contabile al 1° gennaio 2012	56,1	90,8	147,0
Investimenti	–	–	–
Disinvestimenti	–	–	–
Variazioni di valutazione	–5,5	–	–5,5
Valore contabile al 31 dicembre 2012	50,6	90,8	141,4

1 Orell Füssli Holding SA.

Il risultato delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto ammonta a –4,2 milioni di franchi (2011: 2,5 milioni), il risultato delle altre partecipazioni a 7,7 milioni di franchi (6,8 milioni).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati in essere della Banca nazionale risultano dalla cifra 30 dell'allegato al conto annuale individuale. Il Fondo di stabilizzazione detiene swap su tassi di interesse, iscritti nella categoria Derivati su interessi, e credit default swap, nella categoria Derivati su crediti. A livello di gruppo sussistono inoltre l'accordo, sotto forma di opzione di acquisto LP, fra LiPro (LP) AG e UBS, e il warrant della Banca nazionale su 100 milioni di azioni UBS.

in milioni di franchi

	Valore contrattuale	31.12.2012		Valore contrattuale	31.12.2011 rideterminato	
		Valore di rimpiazzo positivo	Valore di rimpiazzo negativo		Valore di rimpiazzo positivo	Valore di rimpiazzo negativo
BNS (casa madre) ¹	24 853,2	110,7	164,5	46 125,0	238,1	133,4
Swap su tassi di interesse	4 726,5	139,8 ²	371,7	4 744,0	129,7 ²	378,5
Credit default swap	1 761,6	10,4 ²	1 039,7 ^{2,3}	2 648,3	23,9 ²	1 895,6 ^{2,3}
Opzione di acquisto LP	4 318,7	–	2 072,0	4 318,7	–	1 247,4
Opzione di acquisto GP	1,5	–	0,7	1,5	–	0,4
Warrant	10,0	1 221,0	–	10,0	859,0	–
Opzione di riscatto	6 910,2	–	–	9 361,7	–	–
Totale gruppo	42 581,8	1 481,8	3 648,6	67 209,2	1 250,7	3 655,2

¹ Vedi cifra 30 del conto annuale della casa madre (pag. 165). In questa tabella l'opzione di acquisto GP, il valore contrattuale del warrant e l'opzione di riscatto appaiono separatamente.

² Già notificati tra le attività del Fondo di stabilizzazione.

³ L'importo figura in bilancio al netto dei depositi in contanti costituiti in garanzia (cash collateral); cfr. pag. 184.

INCIDENZA DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE SUL RISULTATO CONSOLIDATO

Cifra 04

in milioni di franchi

	2012	2011 rideterminato	Variazione
Risultato delle attività del Fondo di stabilizzazione	1 974,3	352,7	+1 621,6
Interessi passivi per il prestito della BNS ¹	-177,6	-254,5	+76,9
Altre componenti di costo e di ricavo ²	-33,2	-36,5	+3,3
Risultato del Fondo di stabilizzazione	1 763,5	61,7	+1 701,8
Risultato delle opzioni di acquisto GP e LP ³	-824,9	-38,3	-786,6
Risultato delle garanzie	-824,9	-38,3	-786,6
Incidenza del Fondo di stabilizzazione sul risultato consolidato	938,7	23,4	+915,3

1 I proventi per interessi della Banca nazionale e i corrispondenti oneri per interessi del Fondo di stabilizzazione si elidono reciprocamente nel conto consolidato.

2 Spese operative (spese di esercizio), risultato delle partecipazioni e altri risultati.

3 A fronte del diritto di UBS sul capitale proprio del Fondo di stabilizzazione. UBS può esercitare questo diritto soltanto ad avvenuto rimborso integrale del prestito della BNS.

Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale consolidato della Banca nazionale svizzera, comprendente bilancio, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto e allegato (pagine 187–205), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Responsabilità del Consiglio di banca

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale consolidato in conformità alle disposizioni legali vigenti per le banche e alla legge. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale consolidato che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del conto annuale consolidato, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

Responsabilità dell'Ufficio di revisione

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale consolidato in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere sufficiente sicurezza che il conto annuale consolidato sia privo di anomalie significative.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel conto annuale consolidato. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il conto annuale consolidato contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale consolidato, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme di allestimento del conto annuale consolidato, dell'attendibilità delle valutazioni eseguite, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale consolidato nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adeguata per la presente nostra opinione di revisione.

A nostro giudizio, il conto annuale consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità alle disposizioni legali vigenti per le banche ed è conforme alla legge svizzera.

Opinione di revisione

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO, art. 47 LBN e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

**Rapporto in base ad
altre disposizioni legali**

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890 confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale consolidato concepito secondo le direttive del Consiglio di banca.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale consolidato a Voi sottoposto.

PRICEWATERHOUSECOOPERS SA

THOMAS ROMER
Perito revisore
Revisore responsabile

CHRISTIAN MASSETTI
Perito revisore

Zurigo, 1° marzo 2013

Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

Il Consiglio di banca ha approvato nella sua seduta del 1° marzo 2013 la relazione finanziaria 2012 presentata con il 105° rapporto di gestione e destinata al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

Il 1° marzo 2013 l'organo di revisione ha sottoscritto i suoi rapporti di certificazione. Il Consiglio federale ha approvato la relazione finanziaria il 15 marzo 2013.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale degli azionisti:

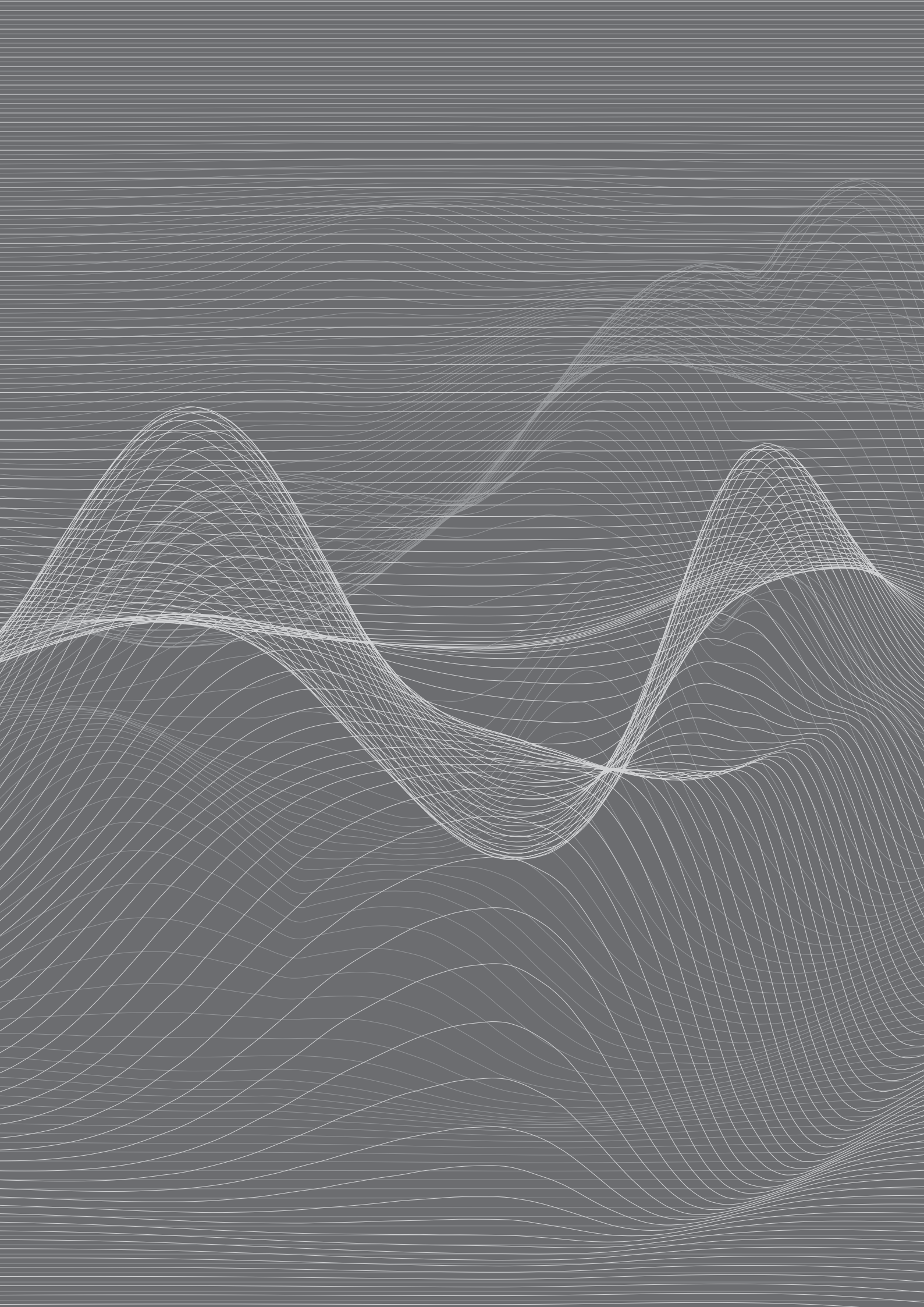
1. di approvare la relazione finanziaria 2012;
2. di distribuire agli azionisti, nel quadro della destinazione dell'utile, un dividendo totale di 1,5 milioni di franchi;
3. di approvare l'operato del Consiglio di banca;
4. di designare la società PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, quale organo di revisione per il periodo amministrativo 2013–2014.

DESTINAZIONE DELL'UTILE

in milioni di franchi

	2012
Risultato di esercizio (art. 29 LBN)	5 956,1
– Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 cpv. 1 LBN)	–3 568,0
= Utile di esercizio ripartibile (art. 30 cpv. 2 LBN)	2 388,1
+ Utili o perdite riportati a nuovo (Riserva per future ripartizioni prima della destinazione dell'utile)	+3 873,2
= Utile di bilancio (art. 31 LBN)	6 261,3
– Versamento di un dividendo del 6% (art. 31 cpv. 1 LBN)	– 1,5
– Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni ¹ (art. 31 cpv. 2 LBN)	–1 000,0
– Riporto all'esercizio 2013 (Riserva per future ripartizioni dopo l'impiego dell'utile)	–5 259,8
Saldo dopo la destinazione dell'utile	–

¹ Convenzione DFF/BNS sulla distribuzione dell'utile del 21 novembre 2011.



Informazioni complementari

1	Cronologia monetaria e valutaria nel 2012	214
2	Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali	216
3	Organigramma	220
4	Pubblicazioni e mezzi di informazione	222
5	Indirizzi	225
6	Arrotondamenti e abbreviazioni	226

1

Cronologia monetaria e valutaria nel 2012

- Gennaio** *9 gennaio* – In connessione con le dimissioni del suo Presidente, la Banca nazionale dichiara di voler mantenere immutata l'attuale politica monetaria orientata al cambio minimo di 1.20 franchi per euro e di continuare a perseguirla con la massima determinazione.
- Febbraio** *15 febbraio* – Il Consiglio federale pone in vigore, con effetto dal 1° marzo, le modifiche della legge sulle banche approvate dal Parlamento il 30 settembre 2011 al fine di regolare la problematica «too big to fail». In futuro le banche di rilevanza sistemica dovranno soddisfare requisiti più stringenti per quanto concerne il capitale proprio, la liquidità e l'assetto organizzativo (cfr. pagina 76).
- Marzo** *15 marzo* – In occasione della valutazione trimestrale della situazione, la Banca nazionale ribadisce la volontà di continuare a perseguire con assoluta coerenza il cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa decide di lasciare invariata a 0%–0,25% la fascia obiettivo per Libor a tre mesi e di mantenere a un livello straordinariamente elevato la liquidità del mercato monetario (cfr. pagina 34).
- Giugno** *1° giugno* – Il Consiglio federale vara un pacchetto di misure per rafforzare il sistema finanziario svizzero: con effetto dal 1° gennaio 2013 pone in vigore l'ordinanza sui fondi propri interamente riveduta. Questa prescrive a tutte le banche un capitale proprio qualitativamente migliore e alle banche di rilevanza sistemica coefficienti patrimoniali più elevati (cfr. pagina 74); con effetto già dal 1° luglio pone in vigore le norme, parimenti ancorate nell'ordinanza sui fondi propri, per l'introduzione del cuscinetto anticiclico di capitale (cfr. pagina 75 e seg.).
- 14 giugno* – In occasione della valutazione trimestrale della situazione la Banca nazionale decide di mantenere il cambio minimo di 1.20 franchi per euro e ribadisce la volontà di difenderlo con assoluta determinazione. La fascia obiettivo per il Libor è lasciata invariata a 0%–0,25% (cfr. pagina 34).
- 25 giugno* – La Banca nazionale e la banca centrale polacca (NBP) concludono un accordo di swap che, in caso di tensioni sul mercato interbancario del franco, consente alla NBP di mettere a disposizione liquidità in franchi alle banche situate in Polonia (cfr. pagina 51).

<p><i>13 settembre</i> – In occasione della valutazione trimestrale della situazione la Banca nazionale conferma di voler mantenere il cambio minimo di 1.20 franchi per euro. A tale fine si dichiara sempre pronta ad acquistare valuta estera in quantità illimitata. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi è lasciata invariata a 0%–0,25% (cfr. pagina 34).</p>	Settembre
<p><i>30 novembre</i> – Il Consiglio pone parzialmente in vigore, con effetto dal 1° gennaio 2013, la nuova ordinanza sulla liquidità delle banche (cfr. pagina 75).</p>	Novembre
<p><i>13 dicembre</i> – In occasione della valutazione trimestrale della situazione la Banca nazionale dichiara di mantenere invariato il cambio minimo di 1.20 franchi per euro e di perseguire tale obiettivo con assoluta coerenza, acquistando se necessario valuta estera in quantità illimitata. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi rimane a 0%–0,25% (cfr. pagina 34).</p>	Dicembre
<p><i>13 dicembre</i> – La Banca nazionale, di concerto con la Bank of Canada, la Bank of England, la Banca centrale europea e la Bank of Japan (20 dicembre), proroga fino al febbraio 2014 l'accordo di swap con la US Federal Reserve. Sono parimenti prorogati di un anno gli accordi di swap bilaterali nelle relative valute (cfr. pagina 51).</p>	
<p><i>18 dicembre</i> – la Banca nazionale comunica che aprirà una succursale a Singapore per poter gestire in modo più efficiente i propri attivi nella regione asiatica. È previsto che la succursale entri in funzione a metà 2013 (cfr. pagina 42 e 61).</p>	
<p><i>20 dicembre</i> – la Banca nazionale informa che il 16 novembre ha designato Credit Suisse Group SA e UBS SA quali gruppi finanziari di rilevanza sistemica ai sensi della legge bancaria (cfr. pagina 77).</p>	

2

Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali

situazione al 1° gennaio 2013

CONSIGLIO DI BANCA

(periodo amministrativo 2012–2016)

Jean Studer	avvocato, presidente del Consiglio di banca, presidente del Comitato di nomina, membro del Comitato di remunerazione, 2007/2012 ¹
* Olivier Steimer	presidente del consiglio di amministrazione della Banca cantonale vodese, presidente del Comitato di remunerazione, membro del Comitato di nomina, 2009/2012 ¹
* Gerold Bühler	presidente del Comitato di verifica, membro del Comitato di remunerazione, 2008/2012 ¹
* Prof. Dott. Monika Bütler	professoressa di economia politica all'Università di San Gallo, 2010/2012 ¹
Dott. Alfredo Gysi	presidente del consiglio di amministrazione di BSI SA, membro del Comitato dei rischi, 2011/2012 ¹
* Dott. Daniel Lampart	capo economista e segretario generale dell'Unione sindacale svizzera, presidente del Comitato dei rischi, 2007/2012 ¹
Prof. Dott. Christoph Lengwiler	professore e direttore dell'Istituto per i servizi finanziari di Zugo IFZ presso la Scuola universitaria professionale di Lucerna, membro del Comitato di verifica, 2012 ¹
Shelby Robert du Pasquier	avvocato, partner di Lenz & Staehelin, membro del Comitato dei rischi, 2012 ¹
Laura Sadis	consigliera di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino, 2007/2012 ¹
Ernst Stocker	consigliere di Stato, capo del Dipartimento dell'economia pubblica del Cantone di Zurigo, membro del Comitato di verifica, 2010/2012 ¹
* Prof. Dott. Cédric Pierre Tille	professore al Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra, membro del Comitato di nomina, 2011/2012 ¹

Conformemente all'art. 40 cpv. 1 LBN tutti i membri del Consiglio di banca hanno cittadinanza svizzera.

* Membri eletti dall'Assemblea generale.

¹ Anno della prima/ultima elezione al Consiglio di banca.

LEGAMI DI INTERESSE RILEVANTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI BANCA

Le informazioni sui legami di interesse rilevanti dei membri del Consiglio di banca sono riportate sul sito www.snb.ch (in tedesco, francese e inglese).

ORGANO DI REVISIONE

(periodo amministrativo 2012–2013)

PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo

DIREZIONE GENERALE

(durata del mandato 2009–2015)

Prof. Dott. Thomas J. Jordan	presidente della Direzione generale, capo del 1° dipartimento, Zurigo
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine	vicepresidente della Direzione generale, capo del 2° dipartimento, Berna
Dott. Fritz Zurbrügg	membro della Direzione generale, capo del 3° dipartimento, Zurigo

Conformemente all'art. 44 cpv. 1 LBN i membri della Direzione generale hanno cittadinanza svizzera e sono domiciliati in Svizzera.

DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

(durata del mandato 2009–2015)

Prof. Dott. Thomas J. Jordan	presidente della Direzione generale, capo del 1° dipartimento, Zurigo
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine	vicepresidente della Direzione generale, capo del 2° dipartimento, Berna
Dott. Fritz Zurbrügg	membro della Direzione generale, capo del 3° dipartimento, Zurigo
Dott. Thomas Moser	membro supplente della Direzione generale, 1° dipartimento, Zurigo
Prof. Dott. Thomas Wiedmer	membro supplente della Direzione generale, 2° dipartimento, Berna
Dewet Moser	membro supplente della Direzione generale, 3° dipartimento, Zurigo

Conformemente all'art. 44 cpv. 1 e 3 LBN i membri della Direzione generale e i loro supplenti hanno cittadinanza svizzera e sono domiciliati in Svizzera.

DIREZIONE

Elenco dettagliato: sul sito www.snb.ch (in tedesco, francese e inglese)

COMITATI CONSULTIVI ECONOMICI REGIONALI

(durata del mandato 2012–2016)

Ginevra	Robert Deillon, direttore generale dell'Aeroporto Internazionale di Ginevra, presidente Nicolas Brunschwig, comproprietario di Brunschwig & Cie SA Patrick Pillet, direttore di Pillet SA
Mittelland	Dott. André Haemmerli, direttore generale di Johnson & Johnson nel Cantone di Neuchâtel, presidente Jean-Marc Jacot, Chief Executive Officer di Parmigiani Fleurier SA Kurt Loosli, Chief Executive Officer di EAO Group Peter Schmid, direttore delle vendite della Regione Berna e membro della Direzione Retail della Società cooperativa Coop
Svizzera centrale	David Dean, presidente della direzione e Chief Executive Officer del gruppo Bossard, presidente Hans Marfurt, Chief Executive Officer di Trumpf Maschinen AG Sandro Alberto Vanoli, Chief Executive Officer di C. Vanoli Generalunternehmung AG André Zimmermann, Chief Executive Officer di Pilatus-Bahnen AG
Svizzera italiana	José Luis Moral, membro del consiglio di amministrazione e Managing Director di Regazzi SA, presidente Alessandra Alberti Zucconi, direttrice di Chocolat Stella SA Lorenzo Emma, direttore della Cooperativa Migros Ticino
Svizzera orientale	Christoph Leemann, presidente del consiglio di amministrazione e direttore di Union AG, presidente Eliano Ramelli, partner e membro della direzione di Abacus Research AG Andreas Schmidheini, direttore di Varioprint SA Andreas Ernst Züllig, direttore dell'Albergo Schweizerhof Lenzerheide
Svizzera nord-occidentale	Dott. Gabriele Gabrielli, Group Vice President e Global Account Executive di ABB SA, presidente René Kamm, Chief Executive Officer di MCH Group SA Beat Simon, membro del consiglio di amministrazione di Agility Logistics SA

Vaud e Vallese	Jean-Jacques Miauton, Chief Executive Officer di SMSG Management s.r.l., presidente
	Hélène Béguin, capo della succursale di Losanna di KPMG SA
	Paul Michellod, direttore generale di FMV SA
Zurigo	Milan Prenosil, presidente del consiglio di amministrazione di Confiserie Sprüngli AG, presidente
	Valentin Vogt, presidente del consiglio di amministrazione di Burckhardt Compression Holding SA
	Isabelle Welton-Lalive d'Épinay, Chief Marketing Officer di Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA

3 Organigramma

situazione al 1° gennaio 2013

ASSEMBLEA GENERALE

ORGANO DI REVISIONE

CONSIGLIO DI BANCA

REVISIONE INTERNA

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

COLLEGIO DEI SUPPLEMENTI

1° DIPARTIMENTO ZURIGO

Questioni economiche	Cooperazione monetaria internazionale	Questioni giuridiche e servizi	Segretariato generale	Compliance	StabFund
Analisi monetarie	Relazioni monetarie internazionali	Servizio giuridico	Segretariato degli organi della Banca		
Previsioni di inflazione	Commercio internazionale e movimenti internazionali di capitali	Personale	Comunicazione		
Congiuntura	Cooperazione con banche centrali	Istituzioni di previdenza	Documentazione		
Statistica		Immobili e servizi tecnici	Coordinamento della ricerca e della formazione economica		

2° DIPARTIMENTO BERNA

Finanze e rischi	Stabilità finanziaria	Banconote e monete
Contabilità generale	Sistema bancario	Approvvigionamento e logistica centralizzata
Controlling	Banche di rilevanza sistemica	Circolazione contante est
Gestione del rischio	Sorveglianza	Circolazione contante ovest
Rischi operativi e sicurezza		Supporto operativo

3° DIPARTIMENTO ZURIGO

Mercati finanziari	Operazioni bancarie	Informatica
Mercato monetario e commercio di divise	Analisi Operazioni bancarie	Applicazioni della banca centrale
Asset management	Operazioni di pagamento	Applicazioni per la gestione interna
Analisi del mercato finanziario	Back office	Sistema d'informazione economica e statistica
	Dati di base	Infrastruttura

Le pubblicazioni e i mezzi d'informazione sono disponibili anche sul sito Internet www.snb.ch, Pubblicazioni.

RAPPORTO DI GESTIONE

Il rapporto di gestione è pubblicato ogni anno a inizio aprile in italiano, tedesco, francese e inglese.

BOLLETTINO TRIMESTRALE

Il bollettino trimestrale include il rapporto sulla politica monetaria destinato alla Direzione generale per la valutazione della situazione e le tendenze congiunturali dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali. Il bollettino è pubblicato a fine marzo, giugno, settembre e dicembre in tedesco, francese e (solo in formato elettronico) in inglese. Le tendenze congiunturali dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali sono disponibili in Internet in italiano, tedesco, francese e inglese anche separatamente dal bollettino trimestrale (solo in formato elettronico).

RAPPORTO SULLA STABILITÀ FINANZIARIA

Il rapporto sulla stabilità finanziaria contiene una valutazione della stabilità del settore bancario svizzero. È pubblicato con cadenza annuale, nel mese di giugno in inglese e nel mese di agosto in tedesco e francese.

**BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA ECONOMICA/
BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA BANCARIA**

Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicazione mensile bilingue nelle versioni tedesco/francese e (solo in formato elettronico) tedesco/inglese, contiene grafici e tabelle sulle principali grandezze economiche svizzere e internazionali. Il bollettino mensile di statistica bancaria, che contiene dati particolareggiati sull'attività degli istituti di credito, è pubblicato ogni mese (solo in formato elettronico) nelle versioni bilingui tedesco/francese e tedesco/inglese. In formato cartaceo, il bollettino è pubblicato trimestralmente nella versione tedesco/francese.

SNB ECONOMIC STUDIES, SNB WORKING PAPERS

Nelle due collane «Swiss National Bank Economic Studies» e «Swiss National Bank Working Papers» sono pubblicati a intervalli regolari contributi scientifici e risultati di ricerche su temi economici. Tali studi sono disponibili in una sola lingua, generalmente l'inglese.

**DIE BANKEN IN DER SCHWEIZ/LES BANQUES SUISSES/
BANKS IN SWITZERLAND**

La pubblicazione «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses»/«Banks in Switzerland» è una raccolta commentata di dati statistici sulla struttura e l'evoluzione del settore bancario svizzero fondata principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Questo fascicolo è pubblicato a metà anno, in tedesco, francese e inglese.

CONTI FINANZIARI DELLA SVIZZERA

I conti finanziari della Svizzera illustrano le relazioni finanziarie (consistenza e struttura delle attività e passività finanziarie) tra i diversi settori economici della Svizzera, nonché tra i soggetti residenti e l'estero. Il rapporto è pubblicato ogni anno in autunno, in tedesco, francese e inglese, come allegato del bollettino mensile di statistica economica.

BILANCIA DEI PAGAMENTI, POSIZIONE NETTA SULL'ESTERO, INVESTIMENTI DIRETTI

Il rapporto sull'evoluzione della bilancia dei pagamenti della Svizzera è pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di settembre). Il rapporto sulla posizione netta sull'estero commenta l'evoluzione delle attività e delle passività verso in resto del mondo e della posizione esterna netta della Svizzera. È pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre). Il rapporto sull'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero e degli investimenti diretti esteri in Svizzera è pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre). Questi tre documenti sono pubblicati in tedesco, francese e inglese.

SERIE STORICHE

La pubblicazione «Historische Zeitreihen»/«Séries chronologiques»/«Historical time series» analizza vari temi di politica monetaria in una prospettiva di lungo periodo fornendo le corrispondenti serie storiche. Questi documenti sono pubblicati a intervalli irregolari in tedesco, francese e inglese.

BANCA NAZIONALE SVIZZERA 1907 – 2007

Il volume pubblicato dalla Banca nazionale in occasione del centenario della sua fondazione tratta della storia dell'Istituto, nonché di vari temi di politica monetaria. Questa pubblicazione commemorativa può essere acquistata in libreria in italiano, francese e inglese. L'edizione in lingua tedesca è esaurita. Sul sito Internet la pubblicazione è disponibile in tutte e quattro le lingue.

LA BANCA NAZIONALE SVIZZERA A BERNA – UNA CRONACA ILLUSTRATA

Una cronaca illustrata bilingue (tedesco e francese) è stata pubblicata in cooperazione con la Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS) per commemorare il centenario dell'inaugurazione della sede della BNS a Berna, Bundesplatz 1. «Die Schweizerische Nationalbank in Bern – eine illustrierte Chronik»/«La Banque nationale suisse à Berne – une chronique illustrée» è in vendita presso le librerie.

LA BANCA NAZIONALE SVIZZERA IN BREVE

L'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive compiti, organizzazione e basi giuridiche della Banca nazionale. È pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.

ICONOMIX

«iconomix» è un progetto di formazione della Banca nazionale. Il programma modulare di insegnamento e apprendimento tratta in modo ludico principi e concetti fondamentali della scienza economica. Esso è destinato in primo luogo a docenti e studenti del livello secondario II (scuole professionali, licei e scuole medie specializzate), ma è liberamente accessibile anche al pubblico in generale. «iconomix» è redatto in tedesco, in francese e – parzialmente – in italiano e in inglese ed è disponibile all'indirizzo www.iconomix.ch.

RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale contiene dati e indici sul consumo di risorse e sulle emissioni di gas a effetto serra, descrive i principi di gestione ambientale della BNS, illustra la strategia adottata nell'approccio al cambiamento climatico e presenta misure e progetti concreti per migliorare l'efficienza energetica e ambientale della Banca.

ALTRI MEZZI DI INFORMAZIONE DI CARATTERE GENERALE

L'opuscolo «Alla scoperta della moneta» presenta l'attività della Banca nazionale in termini semplici e si presta all'insegnamento nelle classi superiori delle scuole elementari e nelle medie.

L'opuscolo «Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale» offre informazioni sulla Banca nazionale e le sue mansioni ed è destinato all'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori, alla formazione professionale e a tutte le persone interessate.

Il glossario «Da «approvvigionamento monetario» a «valuta»» spiega termini importanti del mondo della Banca nazionale e della moneta.

Il contenuto di queste pubblicazioni è inoltre presentato, in forma adattata, sul sito Internet della Banca nazionale (www.snb.ch, Pubblicazioni/Pubblicazioni sulla BNS) nella sezione «Il mondo della Banca nazionale».

Il filmato «La Banca nazionale e la moneta» (disponibile su DVD) illustra le caratteristiche della moneta.

Il filmato «La Banca nazionale e la politica monetaria» (disponibile su DVD) descrive la conduzione della politica monetaria nella prassi quotidiana e ne spiega i fondamenti.

I mezzi di informazione di carattere generale sono ottenibili in italiano, tedesco, francese e inglese.

ORDINAZIONI

Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Bundesplatz 1, CH-3003 Berna, telefono: +41 31 327 02 11, e-mail: library@snb.ch

Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Fraumünsterstrasse 8, casella postale, CH-8022 Zurigo, telefono: +41 44 631 32 84, e-mail: library@snb.ch

5

Indirizzi

SEDI

Berna	Bundesplatz 1 3003 Berna	Telefono	+41 31 327 02 11
		Telefax	+41 31 327 02 21 snb@snb.ch
Zurigo	Börsenstrasse 15 8022 Zurigo	Telefono	+41 44 631 31 11
		Telefax	+41 44 631 39 11 snb@snb.ch

RAPPRESENTANZE

Basilea	Aeschenvorstadt 55 Casella postale 626 4010 Basilea	Telefono	+41 61 270 80 80 basel@snb.ch
Ginevra	Rue de la Croix-d'Or 19 Casella postale 3020 1211 Ginevra 3	Telefono	+41 22 818 57 11 geneve@snb.ch
Losanna	Avenue de la Gare 18 Casella postale 175 1001 Losanna	Telefono	+41 21 213 05 11 lausanne@snb.ch
Lucerna	Münzgasse 6 Casella postale 7864 6000 Lucerna 7	Telefono	+41 41 227 20 40 luzern@snb.ch
Lugano	Via Pioda 6 Casella postale 5887 6901 Lugano	Telefono	+41 91 911 10 10 lugano@snb.ch
San Gallo	Neugasse 43 Casella postale 645 9004 San Gallo	Telefono	+41 71 227 25 11 st.gallen@snb.ch

AGENZIE

La Banca nazionale dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località: Altdorf, Appenzello, Coira, Friburgo, Ginevra, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto e Zugo.

SITO INTERNET

www.snb.ch

6

Arrotondamenti e abbreviazioni

ARROTONDAMENTI

Le cifre indicate nel conto economico, nel bilancio e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a cifre arrotondate: si tratta di valori inferiori alla metà dell'unità utilizzata, ma non nulli.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

ABBREVIAZIONI

AFF	Amministrazione federale delle finanze
art.	articolo
AUD	dollaro australiano
BCE	Banca centrale europea
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CCBT	crediti contabili a breve termine
CDS	credit default swap
CFM	Comitato dei mercati finanziari
CHF	franco svizzero
CMFI	Comitato monetario e finanziario internazionale
CN	contabilità nazionale
CO	Codice delle obbligazioni svizzero
Cost.	Costituzione federale
CPE	Comitato di politica economica
cpv.	capoverso
CSFG	Comitato sul sistema finanziario globale
CSPR	Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento
CSTAT	Comitato di statistica
DAC	Direttive concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DSP	diritti speciali di prelievo
EUR	euro
Eurostat	Ufficio statistico delle Comunità Europee
FER	Raccomandazioni professionali per la presentazione dei conti annuali
FESF	Fondo europeo di stabilità finanziaria
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari

FMI	Fondo monetario internazionale
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GAB	Accordi generali di prestito
GBP	lira sterlina
GP	General Partner (accomandatario)
IOSCO	Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari
IPC	Indice nazionale dei prezzi al consumo
JPY	yen giapponese
KRW	won sudcoreano
LBCR	Legge federale sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche)
LBN	Legge sulla Banca nazionale
lett.	lettera
Libor	London Interbank Offered Rate
LICol	Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (Legge sugli investimenti collettivi)
LP	Limited Partner (accomandante)
LSR	Legge federale sull'abilitazione e la sorveglianza dei revisori (Legge sui revisori)
LUMP	Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento
mdi	miliardi
MES	Meccanismo europeo di stabilità
mio	milioni
NAB	Nuovi accordi di prestito
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OTC	over-the-counter (fuori borsa)
PcT	pronti contro termine
PIL	Prodotto interno lordo
PRGT	Poverty Reduction and Growth Trust (FMI)
RU	Raccolta ufficiale delle leggi federali
SAIC	società in accomandita per investimenti collettivi di capitale
SARON	Swiss Average Rate Overnight
SCI	Sistema di controllo interno
SECO	Segretariato di Stato dell'economia
SEK	corona svedese
SGD	dollaro di Singapore
SIC	Swiss Interbank Clearing
UO	Unità organizzativa
USD	dollaro USA
UST	Ufficio federale di statistica

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Telefono +41 44 631 31 11

Lingue

Italiano, tedesco, francese e inglese

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart + Schön AG, Zurigo

Copyright

Riproduzione e utilizzo dei dati autorizzati
con l'indicazione della fonte

Data di pubblicazione

Aprile 2013

ISSN 1421-5489 (formato cartaceo)
ISSN 1662-1751 (formato elettronico)





SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK

